* Anno 114 Numero 159 *

LA STAMPA

* Mercoledì 23 Luglio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico [illegible] [illegible]

A PAGINA 4

IRAN

Accuse a Ghotbzadeh; l'inviato di Khomeini propone di chiudere il ministero degli Esteri

A PAGINA 9

FIAT

Crolla l'assenteismo in quasi tutti gli stabilimenti. Documento dei dirigenti sui licenziamenti

di Sergio Devecchi

Oggi si apre, a Camere riunite, il «processo» a Cossiga

Giudice di Torino invia alla Jotti rivelazioni su Marco Donat-Cattin

Sono del terrorista Paolo Salvi, arrestato il 4 luglio scorso - Modificano le dichiarazioni di Sandalo - La documentazione con i nuovi episodi sarà consegnata stamane ai parlamentari - Il dibattito slitterà al pomeriggio

Dibattito politico

E' la terza seduta comune del Parlamento repubblicano, per un procedimento d'accusa: ma è la prima, contro un presidente del Consiglio. Sono diversi anche i temi e il loro contesto. Immutati sono invece certi interrogativi, che scaturiscono da un simile modo di fare giustizia.

Tra il 16 e il 20 luglio 1965 fu «processato» dalle Camere riunite Giuseppe Trabucchi, già ministro delle Finanze, accusato di aver favorito, in una vicenda d'importazione di tabacchi, due società di un suo compagno di partito. Al di là dei termini «giudiziari» del procedimento, venne sotto accusa una certa discrezionalità dell'esecutivo, tra leggi [illegible] o insufficienti e la voglia di approfittarne. La dc si schierò compatta in difesa di Trabucchi, il quale beneficiò di un'assoluzione avventurosa.

Tra il 3 e il 10 marzo 1977 fu la volta di due ex ministri della Difesa, il democristiano Gui e il socialdemocratico Tanassi, coinvolti nello scandalo Lockheed. Anche in questo caso, dietro l'accusa specifica (avere incassato tangenti dalla società americana per l'acquisto degli «Hercules») emerse un tema più generale, quello del modo in cui i partiti si procacciavano i rispettivi finanziamenti: un tema che fu poi risolto (ma non del tutto) dalla legge sul finanziamento pubblico. Entrambi gli ex ministri furono deferiti alla Corte Costituzionale, che condannò Tanassi e assolse Gui.

Ora tocca a Francesco Cossiga, presidente del Consiglio in carica, per una questione che non investe denari e illeciti amministrativi, ma qualcosa, in teoria, di più grave, il senso dello Stato e l'uguaglianza di tutti i cittadini sul terreno cruciale della difesa dalla violenza terroristica. Davanti alle Camere riunite, su un tema così delicato e essenziale, è l'uomo dotato delle massime responsabilità esecutive, che è anche un personaggio relativamente nuovo della nostra classe politica, fin qui estraneo ai giochi di corrente e alle faide del potere.

Certo, se dal dibattimento di Montecitorio emergessero fatti nuovi, dimostrazioni credibili di un favoreggiamento, da parte del presidente del Consiglio, del figlio del vice segretario del suo partito, troverebbero conferma le accuse o i sospetti peggiori, secondo cui la dc non riuscirebbe a vincere mai del tutto la tentazione di considerare le vicende pubbliche un gigantesco affare di famiglia (accuse e sospetti contro i quali sta, comunque, la drammatica prova di fermezza fornita nei giorni del rapimento di Moro). Ma non sembra questo il caso, anche tenendo conto delle «rivelazioni» dell'ultima ora, che del resto vengono da alcuni interpretate in favore dell'innocenza di Cossiga.

Diciamo di più: quali che siano gli elementi di fatto, è assai dubbio che 952 deputati e senatori, appartenenti a una decina di partiti, rappresentino la sede più adatta per accertare una verità difficile e nascosta. In un sistema come il nostro, che vede uno Stato a sovranità limitata, di fronte alla sovranità assoluta dei partiti, e sia pure per ragioni complesse, politiche e storiche, si finisce sempre e comunque per votare secondo una logica di gruppo, che è la meno indicata nell'esame delle responsabilità individuali. Così accadde nel 1965, col ferreo «quadrato» dc attorno a Trabucchi, e nel 1977, con l'altrettanto ferma difesa democristiana e socialdemocratica di Gui e Tanassi, però resa vana dal compatto voto contrario degli altri (in una situazione parlamentare di transizione, dopo le elezioni dell'anno prima). E così è già accaduto, a maggio, nella Commissione inquirente, con la linea tra colpevolisti e innocentisti che coincideva, sostanzialmente, con quella tra maggioranza e opposizione.

Ora, se pli e psdi (lodevolmente, ma per effetto, anche loro, di un certo calcolo politico morbido) hanno lasciato ai rispettivi parlamentari «libertà di coscienza», per il resto voterà per l'innocenza di Cossiga chi ne sostiene il governo e voterà diversamente chi lo avversa. In particolare il partito comunista, massimo promotore della seduta comune del Parlamento, non nasconde la volontà d'indebolire ulteriormente, attraverso questa vicenda, il tripartito dc-psi-pri: in conseguenza, i tre partiti faranno di tutto per sventare questa minaccia.

Se davvero una sorpresa dovesse esserci, rispetto a un pronostico che appare scontato in favore di Cossiga, essa stessa sarebbe di segno strettamente politico. Vorrebbe dire che le minoranze interne della dc e del psi, critiche verso le rispettive segreterie, hanno inteso approfittare del procedimento sul caso Donat-Cattin per ribaltare una situazione generale a loro sgradita. Ma anche questo, per la verità, appare molto improbabile.

In conclusione, apprestiamoci a seguire, più che un dibattito «giudiziario», un dibattito politico, con le sue tesi di gruppo, destinato ad avere comunque la meglio sui ragionamenti disinteressati.

Aldo Rizzo

E' aumentato il prezzo dei «cerini»

ROMA — Aumenta il prezzo di «cerini» e «minerva»: lo dispone un decreto ministeriale pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale che entra immediatamente in vigore. Il prezzo dei cerini (scatole da cento cerini «ridotti» o da [illegible] cerini) passa a 150 lire a scatola; i «minerva» passano a 75 lire per la confezione da 30 pezzi e a cento lire per quella da 40 pezzi. Le scatole di «svedesi» passano a 75 lire. Resta invece invariato il prezzo dei fiammiferi «familiari».

La sorpresa della vigilia

ROMA — Un colpo di scena dell'ultimo momento, a conclusione di una vigilia affannosa e contraddittoria per le molte voci che si sono inseguite di ora in ora, imporrà una modifica dei tempi del dibattito parlamentare sul caso Cossiga-Donat Cattin, che si apre stamane a Montecitorio a Camere riunite, e forse inciderà in modo sostanziale sulle sue conclusioni.

Ieri sera, quando i lunghi e difficili dibattiti procedurali della giornata parevano finalmente conclusi, si è appreso che i magistrati di Torino avevano inviato alla presidente della Camera Nilde Jotti un nuovo dossier. Sul contenuto del misterioso documento fiorivano mille voci. Secondo la ricostruzione più attendibile, si tratta della confessione di un nuovo terrorista pentito, Paolo Salvi, arrestato dai carabinieri di Torino il 4 luglio. Salvi avrebbe raccontato che la sua convivente, Maria Cristina Scandalo, il 5 maggio gli avrebbe telefonato per dirgli che il «pazzo» (Roberto Sandalo) era stato arrestato. Il 9 maggio, Maria Cristina Scandalo avrebbe nuovamente chiamato Salvi da una località della Val d'Aosta per dirgli che due giorni prima, il 7 maggio, le aveva telefonato Marco Donat-Cattin, dicendole che a Roma aveva saputo, leggendo *Paese Sera*, che il «pazzo» aveva fatto il suo nome. Quindi occorreva chiudere, prendere un po' di soldi e andare in montagna.

Le affermazioni di Salvi, secondo alcuni, sono favorevoli al presidente Cossiga; secondo altri sarebbero negative. Il colloquio tra il presidente del Consiglio e l'allora vicesegretario della dc Carlo Donat-Cattin, sul quale si basano le accuse di rivelazioni di segreto d'ufficio e di favoreggiamento, avvenne il 24 aprile. Dunque, sostengono alcuni, se soltanto il 7 maggio Marco Donat-Cattin seppe di essere in «pericolo», e per giunta da *Paese Sera*, non fu il colloquio tra il padre e Cossiga a metterlo sull'avviso. Tuttavia, fanno notare altre fonti, «in ogni caso», queste nuove rivelazioni portano acqua al mulino del pci, quando chiede un supplemento di istruttoria.

Stamane, all'apertura del dibattito, Nilde Jotti darà comunicazione di questo nuovo dossier e poi sospenderà la seduta perché tutti i parlamentari ne prendano visione. Diventa così inevitabile un progressivo slittamento dei tempi dei lavori.

Per tutto il tempo del «processo», Francesco Cossiga andrà a sedersi tra i banchi dei deputati e non in quelli del governo. In questa circostanza, in apparenza minima, c'è un atto di omaggio verso il potere legislativo che deve giudicare, per la prima volta, un presidente del Consiglio per reati contemplati dal codice penale.

Omaggio doveroso non vuol dire rassegnazione o sconforto. Chi è vicino a Cossiga in queste ore difficili lo descrive «molto *arrabbiato e amareggiato*». Il presidente non si rassegna a essere l'imputato d'eccezione in un «processo» davanti alle Camere riunite per fatti di terrorismo. Accettando di fare prima il ministro degli Interni, poi il presidente del Consiglio, aveva messo nel conto ogni tipo di grane. «*Tutte, tranne una come questa*», ci dicono i suoi più stretti collaboratori.

Il «processo» è però una realtà e Cossiga ribadisce con forza e determinazione la sua innocenza. Non solo. Fa sapere che, comunque vada a finire, non abbandonerà il suo posto di presidente a causa di una vicenda che ritiene «*ingiusta e assurda*». Si dimetterà solo se i leaders dei tre partiti che appoggiano il suo governo gli ritireranno ufficialmente la fiducia.

Su questo fronte, le notizie per Cossiga sono buone. In tre diverse occasioni, Piccoli, Craxi e Spadolini hanno ribadito pieno appoggio a Cossiga e hanno fatto sapere che, se con il «processo» le opposizioni intendono mettere alla prova l'asse dc-psi-pri, ogni manovra politica è destinata a fallire.

«*Non esiste una questione morale che coinvolta l'attuale governo tripartito e il suo presidente* — ha dichiarato ieri il leader del pri Spadolini — *Non dimentichiamo che il ter-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Oggi su «La Stampa»

EXPORT

Un supplemento di 5 pagine

Aumento in luglio (+1,5 e +1,6%)

Carovita di corsa a Torino e Milano

Segnali d'allarme in tema di inflazione da Torino e da Milano: l'indice dei prezzi al consumo (costo della vita) ha subito una nuova, brusca variazione dopo le pause di maggio (1 per cento) e di giugno (0,9). A Torino, in particolare, è salito dell'1,5 per cento, nel capoluogo lombardo dell'1,6.

In entrambi i casi sotto accusa principalmente il capitolo «elettricità e combustibili» che ha fatto registrare un aumento del 0,7 a Torino e del 5,4 a Milano, dovuto in larga parte a rincari veri e propri (prodotti petroliferi e gas) e a ritocchi dell'Iva (metano e tariffe elettriche).

A Torino l'alimentazione ha inciso per l'1,6 per cento (Iva più cara per salumi, carni fresche e nuove imposte di fabbricazione per i liquori). Seguono beni e servizi vari (1,2), abitazione (0,9) e abbigliamento (0,1). A Milano gli aumenti sono stati rispettivamente dell'1,6 (come a Torino e fondamentalmente per gli stessi motivi), dell'1,5, dello 0,8 e dello 0,6.

Da gennaio in entrambe le città l'indice dei prezzi al consumo è salito di circa il 12 per cento; rispetto al luglio '79 l'aumento è stato invece del 22 per cento.

Luglio è solitamente un mese in cui la curva del carovita s'appiattisce (variazioni dello 0,30-0,50 per cento). L'impennata di questi giorni è frutto in parte della «stangata» (Iva più cara, nuove imposte di fabbricazione) decisa dal governo nei giorni scorsi. Non dovrebbe trattarsi di un'inversione di tendenza dopo il rallentamento inflazionistico di primavera, anche se incombe la minaccia di nuovi aumenti tariffari (luce e telefoni, per esempio).

La pesante crisi dell'auto in Usa

Detroit fa l'autocritica e si prepara a sfidare l'Europa e il Giappone

DETROIT — *Un'altra notizia ha scosso Detroit: la Chrysler, in difficoltà sempre più gravi nonostante il prestito governativo, licenzierà alcune centinaia di colletti bianchi. Per la capitale dell'auto americana, già bersagliata dalla caduta dell'economia, è il momento terribile del giudizio.*

Detroit è la città più disastrata della superpotenza in crisi. Con una media del 19 per cento di disoccupati — il 62 per cento tra la gioventù di colore — e con oltre mezzo milione di famiglie assistite dalle aziende o dallo Stato, [illegible] vive oggi la sua estate più torrida in quasi mezzo secolo, dalla depressione successiva al '29-30. Dietro gli splendidi grattacieli del centro rinascimentale e lo stadio coperto, intitolato a Joe Louis, dove si è svolta la «convention», sale la marea dello sconforto e della rabbia. Insieme con l'industria di cui è madre e figlia a un tempo, Detroit sta scrivendo il capitolo più triste di una vicenda incominciata 84 anni fa, e culminata nell'incredibile «boom» del '77-78.

Anche solo lo scorso inverno pochi prevedevano che le cose sarebbero andate così male. L'industria dell'auto era in ritirata di fronte all'invasione giapponese e ai sussulti dell'economia; ma il presidente Carter prometteva la ripresa e consigliava l'ottimismo. Il ricordo dei primati di produzione e di profitti del biennio d'oro, quasi 13 milioni di veicoli e 4 miliardi di dollari ogni anno, attira persino le cassandre. I più pensavano che la crisi sarebbe finita a giugno-luglio, forse anticipando un intervento risolutore del governo sull'onda del salvataggio della Chrysler. L'estate invece ha portato il peggio: il crollo della produzione, che ha sfiorato il 35 per cento il mese scorso, dovrebbe raggiungere adesso il 40 per cento, e i disoccupati assommerebbero a 380 mila, il 35 per cento dell'intera manodopera.

«Ci siamo accorti in ritardo che non avevamo ancora toccato il fondo» *mi ha detto Coleman Young, il sindaco negro di Detroit.* «Speravamo in un calo delle importazioni dal Giappone e in un'ascesa delle nostre vendite, grazie alla politica di sconti adottata dalle grandi Case. Non ci sono stati, e bisognerebbe che ci fossero presto. Le premesse esistono. Qualche giorno fa, si è mosso il presidente Carter, con un piano di aiuti articolati: ad agosto e settembre inizierà la costruzione delle nuove utilitarie per l'81-82: i giapponesi annunciano l'apertura di stabilimenti in territorio americano. Purtroppo ci vorrà un po' di tempo perché tutto ciò dia frutti. E intanto 1 milione 800 mila vetture restano invendute, e le proiezioni dei computers causano allarme: il disavanzo dell'industria dell'auto nell'80 sarebbe di oltre 3 miliardi di dollari, nella massima parte della Chrysler e della Ford, ma anche della General Motors».

L'automobile condiziona Detroit e l'economia Usa più che Torino e l'economia italiana. Coleman Young ha asserito che, direttamente o indirettamente, essa dà lavoro a un americano su sei: assorbe il 61 per cento della produzione nazionale di gomma, il 30 per cento di quella dello zinco, il 24 per cento di quella dell'acciaio. «Quando parliamo di 380 mila disoccupati» *mi ha spiegato* «non contiamo i lavoratori di questi settori, che sono altre decine di migliaia». *Il sindaco tuttavia ha respinto l'accusa che il malessere di Detroit nasca da tale monocultura industriale.* «Nasce anche il benessere» *ha ribadito.* «Quella dell'auto è un'industria pilota, come l'edilizia, e una economia moderna non può farne a meno. Si può discutere della sua gestione, delle attribuzioni di responsabilità dell'attuale crisi, ma per rafforzarla e rilanciarla, non per discriminare contro di essa».

Secondo Young, il mese prossimo sarà quello della stretta. Per alcuni degli operai rimasti senza lavoro un anno fa, cesserà la cassa integrazione; per alcuni degli altri, con anzianità inferiore a un decennio, mancheranno i fondi sociali. Brucia alla dignità di chi ha sempre lavorato vivere della previdenza per i poveri. Young, che ha voluto portare i delegati alla «convention» a visitare i ghetti, ha paragonato questa disperazione a una bomba a orologeria. Detroit è la città delle etnie più diverse, dove le tensioni razziali hanno già provocato un bagno di sangue nel '67. «Siamo in corsa contro il tempo» *ha concluso il sindaco.* «Sinora la gente ha accettato i sacrifici. Bisogna farle toccare con mano che non sono stati vani. Ci stiamo adoperando tutti: il Comune, le imprese, i sindacati». *Nono-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Londra decide: concorrenza dei privati ai monopoli di Stato

di Mario Ciriello

Quasi 2 milioni i disoccupati in Inghilterra

Arrestato ex ministro afghano Poteri dittatoriali a Karmal

Continuano gli scontri tra i ribelli e le truppe governative - Gli insorti avrebbero ucciso in una settimana cinquanta soldati sovietici

KABUL — L'ex ministro degli Interni afghano Syed Mohammed Gulbazoi è stato arrestato. Gulbazoi era stato deposto domenica scorsa dal presidente Babrak Karmal dopo l'improvviso rimpasto del governo in seguito al quale Karmal ha assunto i portafogli di vari ministeri, tra i quali quello degli Interni, ottenendo poteri quasi dittatoriali.

Gulbazoi è uno dei massimi esponenti della fazione *Khalq* del partito democratico afghano (comunista, filo-sovietico) alla quale appartengono tutti i ministri estromessi dal governo.

Il partito democratico afghano è diviso in due fazioni, da tempo in lotta per la supremazia nel partito e nel governo: la *Khalq* e la *Percham*, che fa capo a Karmal.

Negli ambienti diplomatici si afferma che il rimpasto governativo e le conseguenti modifiche nella struttura amministrativa non sarebbero state possibili senza il consenso e l'appoggio sovietico.

Il Cremlino avrebbe dunque abbandonato l'idea di appianare i problemi che dividono le due fazioni del partito comunista, dando tutto il suo sostegno a Karmal. Questi può contare sull'appoggio politico di Mosca, reso ancor più concreto dalla presenza di circa centomila soldati dell'Armata Rossa nel Paese.

La radio afghana ha spiegato che i mutamenti al vertice dell'amministrazione pubblica hanno lo scopo di rendere più efficiente la macchina statale.

Continuano intanto gli scontri tra i ribelli musulmani e le truppe governative e sovietiche. Gli insorti avrebbero attaccato l'aeroporto di Jalalabad, distruggendo tre elicotteri e sei carri armati. Due soldati afghani e cinque russi sarebbero rimasti uccisi.

I *moujahidin* avrebbero pure attaccato la città di Spingbar, uccidendo alcuni soldati sovietici. Una fattoria statale sarebbe stata distrutta a Nangahar.

Secondo un comunicato dei ribelli, le truppe sovietiche avrebbero perduto in una settimana cinquanta soldati e numerosi mezzi corazzati.

Radio Kabul ha annunciato la morte del vice ministro per l'Educazione, senza fornire indicazioni sulle cause. Secondo un portavoce dell'Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan, il vice ministro è stato ucciso dai guerriglieri.

Khomeini rifiuta di nominare suo figlio Seyed primo ministro

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha rifiutato ieri di approvare la proposta del presidente Bani Sadr di nominare il figlio Seyed Ahmad Khomeini primo ministro.

Lo ha reso noto radio Teheran, precisando che Khomeini ha respinto tale proposta affermando che «*Seyed Ahmad è il servitore del popolo che egli è più in grado di servire, se libero dai legami di questa carica*».

Una volta tanto è stata punita la malversazione pubblica

Tanassi e Fanali condannati a rendere un miliardo e 308 milioni allo Stato

ROMA — L'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi, il suo segretario Bruno Palmiotti, che portava le borse con i soldi, e l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica dell'epoca, Duilio Fanali, sono stati condannati dalla Corte dei Conti a risarcire un miliardo e 308 milioni, pari alla spesa aggiuntiva, andata in bustarelle, per l'acquisto degli ormai famosi aerei Hercules C 130 della Lockheed.

Auguriamoci solo che, essendo andate, a quanto si dice, gran parte di queste somme a sovvenzionare partiti e correnti gli imputati non facciano una colletta perché il rimborso avvenga attraverso la legge che, appunto, finanzia i partiti, magari con l'aggiunta, come si vocifera, di un suo congruo aumento. Con la conseguenza che sarebbero pur sempre i cittadini a far doppiamente le spese del danno e della beffa.

Speriamo che non sia così e che Tanassi e i suoi amici possano facilmente restituire il malloppo. Comunque, se la Corte ha voluto dare un esempio, non resta che compiacersene, in un Paese come il nostro dove scandali, malversazioni, furti di Stato, dilapidazioni sotto le più varie forme, si sono da sempre dipanati, a cominciare dai profitti di regime per finire con la vicenda delle tangenti Eni-Arabia Saudita, senza approdare mai a nulla di concreto.

A gettare, tuttavia, un'ombra anche su questo benemerito evento resta l'assoluzione che la Corte ha voluto concedere ad uno dei più acclarati imputati, quel Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, tuttora latitante, ritenuto «incolpevole» perché avrebbe agito «al di fuori delle proprie funzioni».

L'altra ombra, ancora più grossa, sta nel fatto che il «terzo uomo» dell'affare, l'Antilope dallo scudo crociato, sia rimasto infrattato e impunito. Il che lascia pensare una volta ancora, come ai tempi dell'affare Ippolito (quando con fragilissimi motivi venne condannato il presidente repubblicano del Cnen — oggi pienamente riabilitato — con lo scopo purtroppo realizzato di distruggere sul nascere l'industria nucleare nazionale) che uno dei coefficienti d'obbligo per incorrere nella punizione esemplare sia quello di non appartenere al partito di maggioranza.

Con questo sia ben chiaro non vogliamo minimamente esentare un Tanassi, la cui opera di corruzione è stata ampiamente provata, dal fio della pena (anzi, a parer nostro, dovrebbe starsene ancora in galera), ma solo avanzare il dubbio che più di un esempio si tratti di un caso anomalo.

Cosa rappresenta infatti, il miliardo e trecento milioni della Lockheed in confronto a quella autentica malversazione pubblica che è stata la creazione di gran parte dell'industria chimica nell'ultimo ventennio e che oggi ancora gli italiani sono chiamati a sovvenzionare con migliaia e migliaia di miliardi per salvare dal disastro Sir e Montedison, Snia ed Anic? Eppure, come scrive giustamente Giorgio Galli, che quelle non fossero che «macchine mangiasoldi come quelle installate a Las Vegas lo si poteva capire benissimo già all'inizio degli anni Settanta».

Oggi quelle «slot-machines» non solo sono condannate a perdere in eterno ma hanno trascinato in gravissime difficoltà gli istituti bancari a medio termine come l'Imi, l'Icipu, il Credito industriale sardo che hanno fornito i finanziamenti. E così, tra i fini espliciti della stangata fiscale che stiamo subendo, vi è anche l'esigenza di rifinanziarli per evitare un disastro bancario.

Ma nessuno è chiamato a pagare per tutto questo e nessuno vuol ricordare che alle spalle delle malaccorte decisioni dei banchieri vi erano ordini e pressioni del governo, dei partiti, dei sindacati, tanto che si può tranquillamente affermare che non esista bullone dell'industria chimica italiana che non abbia dietro l'autorizzazione o il cosiddetto parere di conformità di sette o otto ministri.

Per questi ministri, deputati, maggiorenti, non c'è Corte dei Conti che tenga. Basta leggere le loro dichiarazioni per vedere come proprio di fronte allo scandalo della chimica si stiano immaginando soluzioni che perpetuano, sotto altre e altrettanto costose forme, l'assurdo sciaio.

Il fatto è che dietro tutto questo permane quel regime dell'assistenzialismo di Stato su cui seguitano a reggersi gli equilibri politici del nostro Paese. Ed anche le sue disgraziate sorti. Per questo restiamo scettici sul «segnale» d'esempio del caso Tanassi.

Mario Pirani

A Mosca vessillo del Cio per il tiratore Giovannetti

Mosca. Luciano Giovannetti esulta dopo la conquista dell'oro nel tiro al piattello (I servizi di Gianni Menichelli e Gian Paolo Ormezzano sulle Olimpiadi alle pagine 22, 23, 25)

Primo oro per gli italiani ma non sale il tricolore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Per la prima volta nel corso dei Giochi olimpici la bandiera bianca con i cinque cerchi del Cio è salita sul pennone più alto. E' capitato perché Luciano Giovannetti, pistoiese trentacinquenne, ha vinto la medaglia d'oro nel tiro al piattello, specialità fossa. La banda ha suonato l'inno olimpico e alla fine, fra il silenzio assoluto, un centinaio di tifosi italiani ha cantato [illegible] quello nazionale.

I sovietici, al solito così attenti nei loro controlli, hanno lasciato fare, così come un'ora prima avevano mostrato compiacente distrazione quando lo stesso gruppo aveva issato nello spazio della cerimonia ancora deserto la bandiera tricolore destinata al vincitore.

Luciano Giovannetti ha dato ieri la prima medaglia d'oro all'Italia quando, alle 12.09, ha frantumato il penultimo dei 200 piattelli. C'è stata confusione, gioia, commozione, mentre la folla sovietica, ammirata e anche divertita, applaudiva in piedi il vincitore. Poi l'olimpionico è stato portato in trionfo dai suoi tifosi, un centinaio di persone venute da Roma, Montecatini, Novara, Piacenza, Monza.

Luciano Giovannetti, intanto, scaricava la sua tensione stringendo mille mani, rispondendo a mille domande. In gara, ieri, ha sbagliato una volta sola, un tiro facile che ha accresciuto la tensione del pubblico ma non scalfito i suoi nervi d'acciaio. Per essere grandi in questo sport occorrono doti particolari, prima fra tutte la tranquillità interiore. Bisogna dormire bene, non avere affanni o dolori, vivere in un ambiente amico.

Lui, Giovannetti, è andato a letto alle 22 e si è alzato alle 6, ha bevuto un caffè e mangiato biscotti, ha parlato a lungo con Silvano Basagni, che gli è compagno, maestro e fratello. Poi la gara, fatta di gesti misurati, di concentrazione, di somma precisione e infinita pazienza. Nell'intervallo fra le due serie si è fumato una sigaretta e ha bevuto caffè, mentre il responsabile tecnico Sabino Panunzio, già sicuro e felice, svelava i segreti di questa disciplina faticosa e difficile, seguita dal grosso pubblico soltanto alle scadenze olimpiche.

Per il tiro al piattello, e per i tiri in generale, occorrono in pari dosi equilibrio psicologico e condizione fisica. Certi particolari che in altri sport sono marginali, qui hanno valore decisivo: lo sfondo, ad esempio, dove alberi e prati disegnano chiaroscuri e trappole visive, o una farfalla che sta in traiettoria, un colpo di vento, un movimento vago

Carlo Coscia

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

SOMMARIO

Dalle rivelazioni di un terrorista al processo in Parlamento

In 4 incontri si cerca la verità sulla fuga di Marco Donat-Cattin

L'unica cosa certa è che sono avvenuti - Hanno avuto come protagonisti il presidente del Consiglio, l'ex vicesegretario della dc e il «picllino» Sandalo

ROMA — Il caso Cossiga-Donat-Cattin nasce il 6 maggio scorso, durante uno degli interrogatori di Roberto Sandalo da parte della magistratura torinese. «Vi sono poi fatti della cui estrema delicatezza mi rendo esattamente conto e perciò ho molto riflettuto prima di esporli a meno», rivela improvvisamente Sandalo con la compassata freddezza che ha distinto anche la sua testimonianza all'Inquirente. E prosegue: «Avverto che ad essi potrebbero ricollegarsi conseguenze eventualmente capaci di oltrepassare l'ambito di questo processo». Subito dopo il terrorista di Prima linea comincia a raccontare i fatti che costituiscono la base del «processo a Cossiga».

I magistrati di Torino compiono alcuni accertamenti, ascoltano per sette ore il senatore Donat-Cattin e poi, il 16 maggio, trasmettono alla Camera il materiale istruttorio in quanto «potrebbe ravvisarsi in atti notitia criminis con riferimento ad ipotesi di reati ministeriali, ai sensi degli articoli 90 della Costituzione, 326 e 378 del codice penale». Il sospetto è che Francesco Cossiga possa essere colpevole di «rivelazione di segreti d'ufficio» (avrebbe confermato a Donat-Cattin la difficile posizione del figlio) e di «favoreggiamento» (avrebbe consigliato una fuga all'estero).

La storia che ha portato Cossiga al giudizio delle Camere riunite è composta di alcuni fatti, alcuni episodi che sono stati accertati al di là di ogni ragionevole dubbio e la cui veridicità è confermata dalle deposizioni di tutti i protagonisti. Controverso è invece spesso il significato da dare a questi episodi anche perché diverso è il giudizio su innumerevoli particolari di cui è intessuta la vicenda.

Incontro del 24 aprile, fra Cossiga e Donat-Cattin. Non v'è alcun dubbio che il colloquio, «rivelato» da Sandalo, avvenne e che, pur trattando anche altri argomenti, si parlò soprattutto di Marco Donat-Cattin. E' certo che in quel momento Cossiga era già al corrente che il figlio del vice segretario del suo partito «faceva parte di una formazione eversiva»: glielo aveva detto il ministro Rognoni, facendogli una «mappa» del terrorismo. Anche Donat-Cattin sapeva che Peci stava parlando di Marco. E' certo infine che il senatore uscì dall'incontro molto preoccupato e si precipitò a Torino per mettere in moto una complessa «trafila», volta a rintracciare il figlio.

Fin qui le certezze. Ma cosa si dissero realmente i due uomini politici? Le versioni sono tre: quella di Cossiga, quella di Donat-Cattin (leggermente diversa), quella di Sandalo. Cossiga ha spiegato ai membri dell'Inquirente: «A un certo punto del colloquio l'onorevole Donat-Cattin mi ha detto che aveva avuto delle notizie... non mi ha parlato assolutamente di lettere anonime, secondo cui il figlio si trovava grosso modo nei pasticci. Mi ha chiesto se sapessi qualcosa. La domanda era imbarazzante dal mio punto di vista. Ho pensato a cosa dovessi responsabilmente rispondergli. Gli ho detto: "Guarda Carlo, che per quanto ne so, addebiti specifici a carico di tuo figlio non ce ne sono"». Successivamente, Cossiga avrebbe aggiunto: «Ma non è meglio che questo tuo figlio venga fuori, venga allo scoperto, si faccia vedere in modo che se ha dei conti li regoli perché è meglio per tutti».

Donat-Cattin, dopo aver detto all'Inquirente che il 23 aprile aveva ricevuto una lettera anonima (in cui si riferiva che Peci parlava di suo figlio come capo di un gruppo di fuorusciti di Prima linea) ha affermato ai magistrati di Torino: «Riferii all'onorevole Cossiga il contenuto dell'anonimo». Cossiga nega fermamente questo punto. Per il resto Donat-Cattin conferma la deposizione di Cossiga, anche sull'invito a «presentarsi». Diversa, invece la versione di Sandalo. Secondo il terrorista di Prima linea Cossiga aveva avvertito il senatore de che Peci parlava del figlio e aveva consigliato l'espatrio: «L'obiettivo era che in quei giorni non venisse arrestato in Italia, o in flagranza di reato».

Incontro del 25 aprile fra Donat-Cattin e Sandalo. E' ammesso dai due protagonisti. E' accertato che si parlò unicamente di Marco Donat-Cattin, e che il vice segretario della dc «spese» il nome di Cossiga. Perché? Per rafforzare la richiesta di un «contatto» con il figlio. Il resto è incerto. Sandalo sostiene che doveva tentare di far «capire a Marco di mettersi in contatto con le sorelle o addirittura di espatriare». Dice di essersi «stupito» che il senatore gli «facesse tante confidenze». Donat-Cattin conferma di aver parlato a Sandalo del suo incontro con Cossiga e di aver aggiunto: «La sua risposta non è che mi abbia lasciato tranquillo».

Cena in casa Sandalo il 28 aprile. E' accertato che quella mattina Roberto Sandalo si era dato da fare per cercare Marco. Che la signora Amelia Donat-Cattin telefonò in casa Sandalo e fu invitata a cena. Che si parlò di Marco e della possibilità di mettersi in contatto con lui. Che a un certo punto telefonò la figlia Maria Pia. Che dopo cena i Sandalo e la signora Amelia andarono da lei. E' controverso invece il senso della telefonata di Maria Pia. Secondo Sandalo ci fu un avvertimento, mezzo in codice, che il contatto era avvenuto (il che rasserenò la signora) e la visita a Maria Pia servì ad ottenere ragguagli sull'incontro, a Milano, tra un familiare e Marco. Non ci sono altre versioni perché l'Inquirente non ha potuto ascoltare altri testimoni.

Incontro Cossiga-Donat-Cattin il 29 aprile. Confermato dai due uomini politici. Versione Cossiga: «Mi disse che il tentativo di prendere contatto col figlio era fallito». Versione Donat-Cattin: «Le cose sono pesanti, dissi a Cossiga, mi sono rivolto al ragazzo che hanno fermato stamattina».

Sandra Bonsanti

Nasce da un br pentito il «caso» Donat-Cattin

Gennaio '80. Roberto Sandalo, «deluso» da Prima Linea, cerca contatti con le BR.

17 febbraio. Sandalo incontra su un tram di Torino Patrizio Peci e gli riferisce ciò che sa di Marco Donat-Cattin.

19 febbraio. Peci è arrestato a Torino dai carabinieri. Dopo pochi giorni inizia a fare le prime rivelazioni al generale Dalla Chiesa.

1° aprile. Peci comincia a parlare coi magistrati.

20 aprile circa. Marco Donat-Cattin incontra l'ex moglie, «per vedere il bambino» (deposizione Carlo Donat-Cattin).

20 aprile. Il ministro Rognoni passa all'Ucigos il plico dei verbali d'interrogatorio di Peci.

23 aprile. Il senatore Carlo Donat-Cattin dice di aver ricevuto una lettera anonima in cui lo si avverte che Peci parla del figlio Marco.

24 aprile. Alle 12,30 Donat-Cattin si reca nello studio privato di Cossiga. In serata torna a Torino.

25 aprile. Alle 8,10 di mattina, Amelia Donat-Cattin telefona a Sandalo. Poco dopo il giovane arriva a casa Donat-Cattin e parla col senatore.

28 aprile. Sandalo telefona a Giuseppina Virgilio, amica di Marco, perché lo avverta di mettersi in contatto con la famiglia. La signora Donat-Cattin cena in casa Sandalo e poi va a trovare la figlia Maria Pia assieme a tutta la famiglia Sandalo. La polizia aspetta Roberto Sandalo sotto casa.

29 aprile ore 8,30. Sandalo è arrestato alla fermata dell'autobus. Gli viene contestato un mandato di cattura per partecipazione a «Prima linea». Carlo Donat-Cattin torna a Roma. Incontra Cossiga. Comincia l'interrogatorio di Sandalo che finirà il 14 maggio.

30 aprile. L'ex vice capo del Sisde, Russomanno, avrebbe consegnato a Fabio Isman i verbali di Peci.

4 maggio. Il «Messaggero» pubblica la prima puntata dei verbali, senza la pagina su Marco Donat-Cattin.

6 maggio. Sandalo rivela ai magistrati di Torino l'incontro fra Donat-Cattin e Cossiga.

7 maggio. «Paese Sera» fa il nome di Marco Donat-Cattin. Arresto, a Roma, di Fabio Isman.

7-9 maggio. Primi mandati di cattura per Marco Donat-Cattin.

14 maggio. Carlo Donat-Cattin interrogato dai magistrati di Torino per sette ore. Arresto, a Roma, del vice capo del Sisde, Russomanno.

16 maggio. La Procura di Torino trasmette alla Camera gli atti per l'Inquirente.

20 maggio. Il presidente Jotti riceve il plico.

21 maggio. Rognoni risponde in Parlamento a una serie di interrogazioni sul caso Isman-Russomanno-Peci.

29 maggio. L'Inquirente interroga Donat-Cattin. Nella notte interrogatorio di Roberto Sandalo. Il 30 tocca a Cossiga.

31 maggio. Seduta pubblica all'Inquirente. Si vota (11 contro 9) per l'archiviazione del caso. Donat-Cattin si dimette da vice segretario della dc.

4 luglio '80. I carabinieri arrestano a Torino Paolo Salvi. Dichiarerà ai giudici di aver saputo che Marco Donat-Cattin, il 7 maggio scorso, lesse l'articolo di Paese Sera in cui compariva, per la prima volta, il suo nome.

Contingenza forse 8 punti ad agosto

ROMA — All'inizio di agosto scatteranno almeno sette punti di contingenza, forse otto. Queste le previsioni in base all'andamento di giugno dell'indice del costo della vita (secondo i calcoli dell'Istat, dove ieri si è riunita la commissione per la contingenza).

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Le «buone» paghe dello Stato

«Ho letto con interesse le sue notazioni circa i "malpagati dipendenti dello Stato", apparse su La Stampa del 9 luglio scorso», mi scrive il dottor Onorato Sepe, capo di Gabinetto del ministro per la Funzione Pubblica, il quale, però, corregge subito quel gratificante inizio della sua lettera, aggiungendo: «Credo, però, che tale argomento meriti anche un diverso approccio, perché la dinamica delle retribuzioni dei dipendenti statali si è molto avvicinata e in qualche caso ha superato quella del settore privato, come dimostrano i dati sulla contabilità nazionale, predisposti dall'Istat per gli anni 1975-79». E conclude offrendo alla mia attenzione «alcune tabelle estratte da uno studio approfondito, condotto al riguardo a Palazzo Vidoni», sede del ministro per la Funzione Pubblica, Massimo Severo Giannini.

Questa rubrica è nata come sede di dibattito, quindi tutto ciò che può attizzarne il fuoco è benvenuto, in particolare quando viene da una sede così qualificata, e diciamolo pure benemerita, qual è il ministero per la riforma burocratica (o funzione pubblica che dir si voglia) che oggi, forse, dopo decenni di vita più o meno clandestina e prenatale, incomincia a far sentire i primi vagiti. Quindi sono ben lieto di ospitare il succo delle tabelle offertemi, e di mutare, anzi capovolgere il titolo, purché siano mantenute le virgolette, che nell'uso tipografico indicano qualcosa da prendere con le molle, con beneficio d'inventario, e talvolta da interpretare a rovescio. Voglio dire che quell'appettivo «malpagati» del 9 luglio poteva equivalere al «ben pagati» di oggi, e viceversa.

Quindici giorni fa, della lettera del signor Sorrentino, più che la sua affermazione sul «ritardo» di retribuzione dei dipendenti pubblici sui dipendenti privati, dimostrato in base a calcoli che «davo per buoni», mi interessava la proposta di una specie di premio di presenza e produttività, e le eventuali conseguenze sull'occupazione. Oggi, invece, mi interessa la dimostrazione, fornitami dal capo di Gabinetto del ministro, che la dinamica, cioè il movimento, ovviamente in aumento, delle retribuzioni degli statali, è molto prossimo, se non superiore, a quella delle retribuzioni nel settore privato.

E' chiaro che non è il caso di scomodare il famoso apologo di Achille e della tartaruga, in base al quale il più veloce dei greci non avrebbe mai raggiunto il più lento degli animali, non ho mai capito bene il perché. Voglio semplicemente dire che non è sufficiente una dinamica più veloce per annullare un distacco, se questo è incolmabile. Ma nella realtà dei nostri giorni, sembra che le cose stiano diversamente.

Occorre fare, innanzi tutto, almeno un paio di distinzioni fondamentali. La prima è che nella pubblica amministrazione prevalgono massicciamente gli impiegati, mentre nei settori privati, soprattutto in alcuni di essi, come gl'industriali, la grande maggioranza dei lavoratori è costituita da operai. La seconda distinzione è che i compensi annui per lavoro straordinario sono l'eccezione nel settore privato, mentre sono la regola, o quasi, nel settore pubblico. Altre distinzioni, in via di annullamento, riguardano più il valore e la periodicità degli scatti della scala mobile del costo della vita, nonché gl'interventi degli istituti mutualistici in conto indennità malattia e infortuni.

Premesso tutto ciò, veniamo al confronto dei miglioramenti retributivi medi degli ultimi anni. Nel 1979 la Pubblica Amministrazione ha registrato una retribuzione media lorda di 7 milioni 970 mila lire, contro i 4 milioni 217 mila lire del 1975. Questo significa che i suoi dipendenti hanno ridotto il vantaggio che avevano nei confronti delle retribuzioni medie in agricoltura, nell'industria e nei servizi vari, ma hanno anche ridotto lo svantaggio rispetto al settore del credito. Invece, hanno «perso» nettamente nei confronti dei trasporti, i cui dipendenti hanno più che raddoppiato, in quattro anni, la media delle retribuzioni.

Rimarrebbe da considerare, dopo questo rapido giro d'orizzonte sulle buste-paga, l'impegno, in ore di lavoro e di fatica, richiesto ai lavoratori dei vari settori, e la produttività che ne scaturisce. Ma per questi argomenti, rimandiamo i lettori alla rubrica del 9 luglio, e attendiamo nuovi elementi di giudizio dal ministro Giannini.

Il ministro Lagorio ha formato una commissione d'inchiesta

Libici in Italia per le indagini sul «Mig 23» caduto nella Sila

Hanno ottenuto di fare una ricognizione con l'elicottero nella zona dove è avvenuto l'incidente - Tre ipotesi sul perché l'aereo si è schiantato, ma nessuna per ora è soddisfacente

ROMA — Martedì 29 luglio il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, risponderà alla Camera alle interrogazioni e interpellanze relative alla vicenda del caccia libico precipitato sui monti della Sila: una vicenda che presenta ancora molti lati oscuri, sia per quel che riguarda la nostra rete di difesa elettronica, sia per quanto concerne i reali motivi che hanno spinto il pilota del Mig 23 a penetrare nel nostro spazio aereo.

Il ministro della Difesa ha anche deciso di costituire una commissione congiunta di indagine sull'incidente, alla quale sono stati invitati a far parte anche rappresentanti libici. E' stata accolta la richiesta fatta dal governo di Gheddafi per una ricognizione con elicotteri della zona dell'incidente. La procura della Repubblica di Crotone ha poi deciso di far riesumare la salma per procedere all'autopsia.

Il mistero che circonda le indagini e il divieto di recarsi nella zona in cui il velivolo si è schiantato non aiutano a rispondere ai quesiti rimasti irrisolti. All'ipotesi, lasciata filtrare ufficiosamente dal nostro ministero della Difesa, di un tentativo di fuga del pilota, fa da contraltare la spiegazione del governo libico, secondo il quale un improvviso malore (un infarto) avrebbe fatto perdere i sensi al giovane aviatore. Resta la terza tesi: cioè che si trattasse di una missione di spionaggio. Il ministero però esclude categoricamente che l'aereo fosse equipaggiato con armi o apparecchi fotografici.

L'ipotesi dell'attacco cardiaco ha un precedente famoso. Circa dieci anni or sono un pilota della Luftwaffe, in volo d'addestramento su uno «Starfighter» armato con bombe reali, mentre si trovava sul Mare del Nord venne colto da malore. Il pilota automatico fece proseguire il volo, sulla stessa rotta e quota, fino a quando il carburante si esaurì e il velivolo precipitò non lontano da Capo Nord. Tutta la difesa di quel settore entrò in allarme e gli intercettori della Nato si tennero pronti ad abbattere lo «Starfighter», per evitare un incidente diplomatico di grosse proporzioni, qualora il velivolo «fantasma» si fosse diretto verso l'Unione Sovietica.

Il malore che ha colto il pilota libico si sarebbe verificato — secondo la nota di Tripoli — a 11.000 metri di quota. Ma come ha fatto allora il Mig a trovarsi quasi a pelo dell'acqua? Forse — è la spiegazione dei tecnici — il pilota automatico ha condotto il velivolo, in una lenta discesa, fino sui monti della Sila. Il corpo dell'aviatore però non era nelle condizioni che avrebbe potuto causare un urto frontale su un costone roccioso. E inoltre un paracadute semiaperto trovato nella zona fa pensare a un tentativo di espulsione dalla cabina di guida, contrastando l'ipotesi del malore.

Anche questo però — sempre in mancanza di una ricostruzione certa — potrebbe essere spiegato: l'aereo, prima di schiantarsi contro la «Timpa del magaro», avrebbe sfiorato il terreno. Il pilota, privo di sensi, sarebbe stato sbalzato fuori prima dell'impatto, e questo giustificherebbe la presenza di un paracadute semi-aperto, e lo stato in cui il corpo è stato ritrovato.

Sul problema della mancata intercettazione del Mig 23 si stanno accumulando alla Camera e al Senato interrogazioni e interpellanze, fra le quali quelle di Falco Accame (psi) e di Carlo Pastorino, membro della Commissione interparlamentare per i servizi di sicurezza. Un aereo che vola a quota molto bassa (150 metri sul livello del mare) non è rilevabile dai radar a lunga gittata, a causa della curvatura del globo. E' una tecnica di penetrazione ben nota a tutte le aeronautiche militari. Ma se realmente il pilota era già stato colto da malore, non avrebbe potuto eseguire la manovra; e il Mig, volando ben più alto, avrebbe dovuto essere scoperto dagli operatori della difesa.

Se si accetta l'ipotesi di una penetrazione, cade la spiegazione fornita dal governo libico; in caso contrario ci si chiede — ed è appunto quello che hanno fatto numerosi parlamentari — se il velivolo era stato scoperto e intercettato; oppure se siamo di fronte a un gigantesco «buco» nel sistema difensivo del nostro spazio aereo.

Marco Tosatti

Il ministro del Lavoro indagherà sul «caporalato»

ROMA — *«Un vergognoso episodio indegno di un paese civile»*: così il ministro del Lavoro, on. Foschi, ha definito in una dichiarazione l'aggressione a tre sindacalisti, avvenuta ieri a Villa Castelli, in provincia di Brindisi, da parte di una squadra di «caporali». Il ministro Foschi ha espresso «viva solidarietà» ai sindacalisti aggrediti e *«apprezzamento per il pronto intervento delle forze di polizia che ha portato all'arresto di tre "caporali" trovati in possesso di due pistole»*.

Il ministro del Lavoro — che segue quotidianamente, come è detto in una nota ministeriale, le operazioni di sradicazione del «caporalato» e che ha ribadito la decisione di recarsi al più presto in Puglia per esaminare la situazione — ha rinnovato l'appello agli organi regionali, alle prefetture, alle autorità di Pubblica Sicurezza e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro per una tempestiva e concreta collaborazione tendente a stroncare la grave piaga del «caporalato».

In questa direzione — continua la nota — vanno le iniziative assunte anche recentemente dal ministro del Lavoro e concordate con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e con le associazioni dei datori di lavoro nel corso di una riunione sui problemi connessi con i flussi migratori stagionali di manodopera in agricoltura.

«In quella occasione abbiamo proceduto — ha ricordato il ministro del Lavoro — ad una verifica delle iniziative assunte, sulla base delle direttive impartite dal ministro, dalle commissioni regionali per la manodopera agricola per adeguare le strutture dei servizi di collocamento e le procedure di avviamento al lavoro alle particolari esigenze poste dalla natura dell'attività di raccolta e conservazione dei prodotti agricoli stagionali e di assicurare nel contempo la rigorosa applicazione delle vigenti norme di tutela sociale dei lavoratori interessati».

Roma: in sciopero centri trasfusione della Croce Rossa

ROMA — E' cominciato ieri mattina lo sciopero di 48 ore del personale dei Centri trasfusionali della Croce Rossa di Roma. L'astensione del lavoro è stata indetta dalla «Fiep» (la federazione provinciale lavoratori enti pubblici), per protestare contro *«la situazione disastrosa in cui versa la Cri»*.

Primo oro

(Segue dalla 1ª pagina)

nel cielo. E poi il senso dell'equilibrio, la potenza muscolare.

Un fucile, in questo caso un Beretta SO speciale, pesa circa tre chili e mezzo: bisogna alzarlo e abbassarlo ad ogni piattello, alla fine di una gara un tiratore solleva quattordici quintali. Il contraccolpo sulla spalla è di circa cento chili. I tempi di reazione allo sparo sono più o meno di sei decimi di secondo, al primo colpo (di prima canna, come si dice in gergo) bisogna centrare il piattello, che parte a centoventi chilometri l'ora, a una distanza di 30-35 metri. Di seconda canna si arriva attorno ai cinquanta.

Quasi tutti i tiratori provengono dalla caccia. Lo stesso Giovannetti, un po' imbarazzato, ha confessato dopo la gara che sparare a pernici e fagiani rimane il suo passatempo preferito. E così tutti gli altri. Gli affiliati alla federazione sono un milione di mila, un terzo dei quali praticanti. Il resto fa parte dell'altissimo numero di cacciatori, che in Italia superano i due milioni e che in fondo, seppur indirettamente, vivono l'oro olimpico di Giovannetti come un successo dell'intera categoria.

Il tiro non è sport d'élite. Un buon fucile costa sui due milioni, un tiro, tra piattello e cartucce, circa duecento lire. Giovannetti spara diecimila colpi l'anno (due milioni in lire) ma è il migliore del mondo e si deve allenare con continuità: inoltre fucile e cartucce sono il gratuito frutto della gloria. Per un dilettante vero, nel senso letterale della parola, il tiro al piattello costa come godersi la neve sugli sci.

Carlo Coscia

Chi è il terrorista che ha «parlato»

TORINO — Paolo Salvi è uno studente di architettura arrestato ai primi di luglio nell'ambito di una operazione che ha portato in carcere, in Italia e in Francia, una trentina di presunti terroristi appartenenti a «Prima linea» e alle organizzazioni minori ad esse collegate.

Il suo nome — e quello di un altro studente di architettura, Alberto Bodriti — non era però mai stato rivelato dagli inquirenti che, invece, l'8 luglio avevano fornito quelli degli altri arrestati.

Con telefonate agli organi di informazione, però, amici dei due avevano segnalato il loro arresto e si erano soprattutto detti preoccupati del fatto di non avere più notizie. I carabinieri — che avevano fatto l'arresto — non avevano però mai voluto confermare il fatto ed i magistrati dell'ufficio istruzione del tribunale di Torino, avevano pregato di non parlare dei due per non compromettere le indagini. Finora, quindi, non si è mai avuta conferma ufficiale.

La sorpresa della vigilia

(Segue dalla 1ª pagina)

rorismo non è riuscito neanche durante i giorni drammatici del delitto Moro a scalfire l'intesa fra i partiti democratici sulle scelte fondamentali di salvaguardia e di sopravvivenza della Repubblica».

Lealtà e appoggio totale anche dalle correnti che qualcuno continua a indicare «*come nidi di franchi tiratori*»: le sinistre del psi e della dc. «*Per noi questo problema non esiste; anzi, è assurdo e offensivo che qualcuno voglia coinvolgerci in simili trame. Le nostre battaglie sono politiche e sono fatte allo scoperto*», ci ha detto il vicesegretario e leader della sinistra psi Claudio Signorile. «*Formulare ipotesi di cecchinaggio da parte di qualche settore della sinistra dc può servire a colorire certo giornalismo giallo, ma è una esercitazione inutile*», ha dichiarato uno dei più combattivi esponenti della minoranza dc, l'on. Clemente Mastella.

Da ieri, Cossiga ha un voto in più, tanto inatteso quanto gradito: quello del deputato-scrittore Leonardo Sciascia, che si è pronunciato per l'archiviazione del caso contestando così la linea del partito radicale. Sciascia interverrà nel dibattito sostenendo la tesi seguente: «Qualsiasi gesto, cenno, parola o silenzio del presidente del Consiglio equivaleva comunque a una "risposta" per il senatore Donat-Cattin. Dai comportamenti di quest'ultimo, successivi al colloquio con Cossiga, non può ricavarsi nessuna prova di reato del tipo favoreggiamento o rivelazione di segreto di ufficio».

Luca Giurato

Dc più presente in Parlamento

ROMA — *Se i comunisti* continuano a essere il gruppo più presente e compatto nei lavori parlamentari, la dc non gli è da meno, anche in considerazione della diversa natura e consistenza dei due partiti.

In queste ultime settimane i dati sugli assenti testimoniano, infatti, che il gruppo parlamentare democristiano sta superando, almeno per quanto lo riguarda, il problema dell'assenteismo vivendo un vero e proprio crescendo di mobilitazione.

Ad esempio nell'ultimo dibattito svolto dall'assemblea di Montecitorio e dedicato alla riforma della polizia, il gruppo più presente è stato quello comunista con una percentuale di assenti vicina al 15%; ma i parlamentari democristiani assenti erano soltanto il 18%.

A fronte di tali dati, quelli molto più negativi degli altri partiti: il 20% dei radicali era assente; per il pdup circa il 35%; il psi il 37%; il msi il 46%; i repubblicani erano assenti per il 53%; seguiti dai liberali con circa il 60% e dai socialdemocratici con il 61,5%.

Detroit autocritica

(Segue dalla 1ª pagina)

stante le difficoltà il sindaco non è pessimista: crede nella ripresa, sia pure ritardata.

Questa fiducia, che contrasta in maniera stridente con certe manifestazioni della crisi, come la chiusura estiva di tutte le fabbriche Ford meno una, è condivisa dagli altri leaders di Detroit. In un anno, l'industria americana dell'auto ha compiuto una trasformazione enorme che prelude al lancio delle esportazioni: per il 55 per cento, produce oggi piccole e medie cilindrate, contro il 25 per cento del '77-78. Alla General Motors, il colosso che prepara la controffensiva «che metterà l'Europa e il Giappone in ginocchio», hanno sottolineato che gli Usa «posseggono capacità strutturali senza pari». La General Motors si sente favorita anche dal fatto che altrove la crisi — in Italia, Germania, Inghilterra specialmente — sta incominciando adesso. Così radicata è la speranza che il candidato repubblicano alla Casa Bianca, Reagan, ha presentato un suo piano per l'auto che va al di là degli Anni Ottanta.

E' l'aspetto più sorprendente della torrida estate di Detroit. Dal pericolo, i suoi leaders hanno tratto la certezza di poter vincere la doppia sfida del Giappone e del rinnovamento dell'industria. La tragedia cittadina li ha uniti, non divisi: l'atmosfera d'emergenza ne ha accentuato l'impegno, anziché seminare il panico. Me lo ha spiegato un alto funzionario sindacale, Karl Mantyla: «Nei nostri uffici, nei consigli d'amministrazione, a Washington c'è senso di solidarietà prima inesistente. Detroit ci ha costretto, ci costringe tuttora tutti all'autocritica». *Mantyla ha prospettato con cautela «la fine degli anni del confronto e l'inizio di quelli della collaborazione» tra governo, imprese e sindacati. Ne ha attribuito il merito «alla presa di coscienza dei propri errori da parte di ciascuno».*

Riassunta in breve, l'opinione dei leaders sindacali è questa. La crisi è stata provocata da un'anomala concomitanza del rincaro del petrolio con la congiuntura economica e l'aumento dei costi di produzione dell'auto. Il governo ha mancato nell'amministrazione, le imprese non hanno saputo anticipare gli eventi, e i sindacati non hanno badato a sufficienza all'assenteismo e alla produttività. Messe di fronte ai fatti, le parti sociali stanno però correndo ai ripari. «Purtroppo abbiamo dovuto pagare gli sbagli a caro prezzo» *ha dichiarato Mantyla.* «Con maggiore reciproca comprensione si sarebbero potute evitare molte sofferenze umane». *Come Coleman Young, Mantyla ha indicato in settembre-ottobre il probabile periodo della svolta, semprecché Detroit riesca a superare le prossime due settimane. Dall'81 in poi, l'industria automobilistica americana si riaffermerà al mondo rinnovata: in che modo e con quali mezzi ne lo hanno chiarito nei particolari le grandi Case.*

Ennio Caretto

UN DOCUMENTO ESPLOSIVO DAL VATICANO

Ardeatine: Pio XII sapeva

Ora è certo: il mattino del 24 marzo 1944 la Santa Sede fu informata che l'imminente vendetta nazista per l'attentato di Via Rasella avrebbe avuto mostruose proporzioni - Che cosa fece il Papa, che cosa non poté fare

«Sembra che una colonna di automezzi tedeschi, attraversando via Rasella, abbia la responsabilità di aver provocato gli italiani che poi avrebbero lanciato delle bombe dall'edificio di fianco al Palazzo Tittoni». E' una prima ricostruzione sommaria, e inesatta, dell'attentato partigiano di via Rasella, quale affiora in un documento riservato della Segreteria di Stato vaticana, venuto alla luce in questi giorni.

Sono le 10,15 del mattino del 24 marzo 1944. L'ing. Ferrero, del governatorato di Roma (la prefettura di Roma era stata abolita da Mussolini, in omaggio agli scenari magniloquenti della terza Roma: pur nella malinconia degli scarsi poteri di Salò, scarsissimi poi nella capitale, la finzione era stata mantenuta), trasmette al Vaticano una serie di particolari, che poi risulteranno imprecisi o incompleti. Il numero delle vittime tedesche, annota il funzionario «laico» in collegamento col Vaticano, è di 26 militari. Si aggiunge che fra i civili italiani si lamentano 3 o 4 morti. Si riferisce, attingendo alla *vox populi*, di saccheggi di appartamenti, si registra che la *«polizia tedesca ha preso l'assoluto controllo della zona senza permettere ingerenza di altre autorità»*. Si completa il quadro, scarno e lacunoso, con un'annotazione agghiacciante: *«Finora sono sconosciute le contromisure: si prevede però che per ogni tedesco ucciso saranno passati per le armi dieci italiani»*.

Era la sola constatazione integralmente esatta del documento vaticano. Esatta e a tanti anni di distanza esplosiva. Il rapporto è contenuto nell'ultimo volume, fresco di stampa, degli *Actes et documents du Saint-Siège relatifs à la seconde guerre mondiale*: il decimo di una lunga serie, curata dalla Libreria editrice vaticana, con caratteri classici, con eleganza di altri tempi, con discrezione di altri tempi, in una collezione che sarebbe difficile al profano trovare in libreria, che va direttamente ordinata in Vaticano ma che ha, come tutte le pubblicazioni della Santa Sede, circolazione mondiale (non a caso la lingua dell'introduzione e dei commenti è il francese: l'italiano non reggerebbe per gli episcopati cattolici di fuorivia). Decimo volume che ha un titolo emblematico e significativo: *Le Saint-Siège et les victimes de la guerre*, dal gennaio 1944 al luglio 1945, cioè fino alla conclusione del conflitto.

Curatrice diretta, e insindacabile: la Segreteria di Stato. Comitato di studiosi di assoluta fedeltà vaticana: Pierre Blet, Robert A. Graham, Angelo Martini, il gesuita Burkhart Schneider devotissimo a Pio XII, protagonista di quegli anni. Già professore di storia moderna e vice rettore dell'Università gregoriana, oltre che direttore dell'*Archivium historiae pontificiae*.

Il volume attuale ha tardato per l'improvvisa scomparsa di padre Schneider, nel 1976. Ma gran parte dei documenti era stata collazionata da lui, l'inquadramento era e rimane suo. E nonostante i quattro anni che ci separano dalla sua morte, il taglio dell'introduzione, anonima, conserva il carattere di assoluta, intrepida rivendicazione dell'opera di Pio XII e della sua saggezza, che già era affiorato nel volume dedicato a Papa Pacelli, in chiave apologetica.

Perché il documento è esplosivo? I lettori ricorderanno la polemica che agli inizi del '74 si scatenò in Italia, su Pio XII e le Fosse Ardeatine, quando comparve il libro *Morte a Roma* di un giovane studioso americano, Robert Katz, e circolò nelle sale cinematografiche il film, *Rappresaglia*, che a quel libro si ispirava (in una chiave non troppo distante dalla *pièce* anti-pacelliana di Hochhuth, *Il vicario*).

La polemica finì nelle aule giudiziarie. Una lontana parente del pontefice, la marchesa Rossignani (ma non i nipoti diretti di Papa Pacelli, rimasti estranei alla vertenza), querelò l'autore del volume e il regista del film per avere sostenuto una tesi polemica e diffamatoria circa l'inerzia di Pio XII, che nulla avrebbe fatto per sottrarre le vittime predestinate delle Fosse Ardeatine all'atroce martirio. E l'argomento principe della marchesa era molto semplice. Il Papa non sapeva niente e quindi non poteva intervenire.

Prescindo dalla questione giudiziaria, che si trascinò per anni nelle aule intasate dei tribunali italiani e portò nel '78 a una conclusione salomonica: Katz prima condannato a 14 mesi di reclusione, poi assolto per aver esercitato un legittimo diritto di critica retrospettiva, poi riportato in discussione dal ricorso del procuratore generale in Cassazione. E guardo all'aspetto storico e, diciamo così, culturale del caso.

Non fui il solo, allora, a osservare che *«quello che il Papa non sapeva, poteva intuire... La spietata rappresaglia nazista era più che prevedibile, era scontata»* (*La Stampa* del 5 febbraio 1974). Adesso i documenti ufficiali della Santa Sede confermano che il Vaticano *seppe*, sia pure in via ipotetica e indiziaria, le proporzioni mostruose della imminente vendetta nazista. La notizia delle possibili contromisure (*«ancora incerte»*, si annota nel sommario del documento) pervenne in Vaticano cinque ore prima dell'uccisione del primo e quasi dieci ore prima dell'esecuzione dell'ultimo, fra i gloriosi martiri delle Fosse Ardeatine (in favore di 35 dei quali la Santa Sede era già intervenuta con energia, presso il comando tedesco, e c'è una nota del 25 marzo che ancora si occupa del colonnello Montezemolo, trucidato senza che i palazzi apostolici lo sapessero).

Oltre questo dato di cronaca, il problema resta un altro: cosa poteva, o doveva fare, il Vaticano? Il curatore del volume non si discosta dalla linea tradizionale: *«L'attentato di via Rasella*, si legge a pagina 12, *costituiva un colpo serio alla strategia di Pio XII per preservare Roma dalla rovina e dal caos»*. *«Cosa poteva ottenere un emissario del Papa dopo l'accaduto?»*.

Non si esclude, anzi si fa capire, che il Papa sia intervenuto. Egli sarebbe ricorso sia al nipote Carlo Pacelli sia al padre Pancrazio Pfeiffer, il generale dei salvatoriani spesso utilizzato per missioni anche efficaci in favore degli antifascisti. Ma l'intervento — è la tesi adombrata nel volume — non poteva che essere inefficace: l'ordine della rappresaglia scavalcò tutti i comandi tedeschi di Roma, scavalcò Dollmann, scavalcò perfino Wolff, il comandante supremo delle SS in Italia, giunse direttamente dal quartier generale di Hitler. Non esistevano né i tempi né le condizioni perché la mossa di Pio XII, in qualunque forma si sia manifestata, potesse avere successo.

«E' spesso difficile fino all'angoscia decidere se la situazione richiede la riserva e la prudenza o piuttosto la limpidezza della parola e la forza dell'azione». Così aveva scritto, quasi con strazio, Pio XII al cardinale Frings, arcivescovo di Colonia, il 3 marzo 1944, ventuno giorni prima delle Fosse Ardeatine. E in quell'interrogativo lancinante si riassumeva tutta la sua politica. Durante l'intero periodo dell'occupazione tedesca di Roma, l'obiettivo di Pio XII fu e restò uno solo: non offrire nessuna occasione e nessun pretesto all'altra parte, alla parte nazista, per un rincrudimento delle misure anti-cattoliche, non solo in Italia, ma anche in Germania, in Polonia, dovunque. Evitare il peggio. Insomma: salvare il salvabile. Non dimentichiamoci che il quartier generale di Kappler in via Tasso era a cento metri dalla basilica di San Giovanni in Laterano, che ospitava in quei mesi l'intero Comitato di Liberazione, Saragat, Nenni, De Gasperi, Ivanoe Bonomi.

Andreotti fu uno dei pochi laici che incontrò il Papa anche durante i mesi terribili dell'occupazione nazista. E dopo la sua scomparsa testimoniò che Pio XII era dominato dall'ansia di scongiurare *«irrigidimenti ulteriori»*. Non solo: Papa Pacelli non conosceva l'intero scenario delle deportazioni e dei massacri nazisti: *«Allora non vi era questa sensazione»*. Altrimenti...

E' un'ipotesi: ma non di più. Pio XII aveva una fede illimitata nella norma scritta, nel rigore degli impegni formali. Considerava Hitler un *«anti-Cristo»*, ma non denuncerà mai il concordato col Reich, fatto a pezzi dai nazisti. Riteneva che la forza della legge fosse l'unica, o la massima, risposta al demonio. *«Ci vuole sempre un [illegible] per fondarvi sopra le proprie proteste»*: aveva detto nel 1935, da segretario di Stato, all'ambasciatore britannico presso il Vaticano. E in undici anni non aveva cambiato opinione.

Giovanni Spadolini

CAPOLAVORI MINACCIATI DALL'INCURIA, DAL TEMPO

Chi protegge i beni culturali da soccorritori incompetenti?

Allo smog, ai furti, al vandalismo, si aggiungono i clamorosi infortuni di certi «tecnici»: autentici Caravaggio considerati falsi, restauri sbagliati, opere perdute - Le soprintendenze sono inadeguate - Urgono iniziative - Le critiche e le proposte di Argan, Emiliani e Zeri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Abbiamo visto a Milano l'Ultima Cena che svanisce progressivamente nel nulla, fra sinistri scricchiolii delle spie applicate alla parete e pennellate leonardesche illanguidite da muffe, smog, umidità, come se non bastasse il cattivo mestiere di un artista la cui genialità tecnica si arrestava, come è ben noto, alle soglie dell'affresco. Abbiamo visto a Ravenna i fantastici monumenti dell'età bizantina minacciati dalle acque, la grande civiltà del mosaico assediata dal mare.*

Abbiamo visto a Pisa un miracolo dai giorni ormai contati, il miracolo del campanile che non ce la fa più a sfidare le regole statiche, e continua a ridurre i margini temporali di un intervento che preceda il crollo. Abbiamo visto qui a Roma i marmi imperiali aggrediti dall'aria sulfurea, grandi cicli figurativi accolati a una rapida rovina, monumenti impacchettati come da un artista della più provocatoria avanguardia, in attesa che si faccia qualcosa.

Sono quattro casi esemplari fra mille, fra milioni. Per ricorrere a un'immagine abusata, è come la cresta sommitale di un ghiacciaio galleggiante. Un patrimonio culturale accumulato dai secoli va a catafascio per tante ragioni. Non soltanto per quello che si chiama pudicamente «peggioramento dell'ecosistema», e che del resto non è certo una ragione asettica, oggettiva, ma chiama in causa gravi responsabilità umane e politiche. Ma anche per responsabilità più dirette.

Pazzeschi interventi edilizi in zone monumentali: basti pensare ad Agrigento. Disinteresse, incuria, omissioni, furti. Fino a certe manifestazioni della più sconsolante ignoranza che vengono etichettate, facendo torto a quella bellicosa popolazione germanica, come vandalismi. Dal grande vandalismo di chi spezza a martellate le sculture antiche nei parchi delle ville romane, al vandalismo minore di chi, un po' dappertutto, ricopre di graffiti marmi e perfino affreschi, lasciando il segno del proprio arrogante passaggio.

Nasce da questi fenomeni quel complesso di costose problematiche che va sotto il nome di «tutela dei beni culturali». La questione è ancora così relativamente nuova in Italia, che bisogna intendersi sulle parole. Che cosa sono i beni culturali? Basta un minimo di sensibilità per comprendere come questo concetto non possa esaurirsi nei grandi monumenti, nelle grandi opere d'arte.

Giulio Carlo Argan: «L'Italia non è fatta di soli capolavori. La penetrazione della cultura artistica è estesa e profonda. Ci sono piccoli paesi disseminati nel territorio, sacrificati dal sistema dei trasporti rapidi, per cui "non si fa più tappa", che corrispondono a notevoli realtà storiche e culturali». *Argan insiste sul fatto che* «il bene culturale deve interessare più come contesto che come oggetto, così da attualizzarsi sia rispetto all'urbanistica moderna, sia rispetto alla cultura sociologica e antropologica».

Andrea Emiliani, soprintendente a Bologna: «La nozione di bene culturale deve essere una nozione globale. Che senso ha separare il concetto di bene culturale da quello di bene naturale, in un Paese come il nostro dove il paesaggio lo abbiamo costruito noi? Pensiamo al disegno così "storico" della campagna toscana, alla centuriazione romana ancora leggibile nelle grandi pianure».

Bisogna anche superare l'aristocratica distinzione fra il capolavoro e il «minore». Emiliani fa un esempio: la recente riforma della liturgia cattolica ha fatto sì che il prezioso patrimonio dell'artigianato tessile, rappresentato dai vecchi paramenti da cerimonia, stia marcendo nei cassettoni delle chiese. «E' nessuno muove un dito».

Fra gli specialisti italiani, Federico Zeri è il più critico verso l'attuale politica dei beni culturali. Considera le soprintendenze, a parte alcune eccezioni, assolutamente inadeguate al loro compito. Invoca provvedimenti radicali: al vertice dell'amministrazione una gestione commissariale assicurata da un architetto, un archeologo, uno storico dell'arte, assistiti da un comitato consultivo. «In cinque anni qualcosa si riuscirebbe a fare». *Di fronte al fenomeno dei furti, perché in questo paese si ruba a man bassa, visto che è così facile per esempio saccheggiare una delle ottantamila chiese italiane, molte delle quali riccamente dotate di opere d'arte, chiede una misura da emergenza bellica:* «Concentrare il materiale in punti sicuri e difendibili». *Perché è proprio come la guerra, dice Zeri; anzi,* «i danni sono più gravi adesso». *Infine, certe zone archeologiche vanno chiuse al pubblico, prima che il pubblico le distrugga.*

Come si vede molto spesso, in sede di realizzazione o di proposta, viene investito il problema della fruizione pubblica del patrimonio culturale. E' un problema annoso, e difficile. La ressa, il peso, lo scalpiccio, i fiati di folle sempre più fitte mettono a dura prova pinacoteche, musei, monumenti. A Firenze, durante le attuali manifestazioni medicee, si è dovuto ricoprire con moquette un prezioso pavimento di Palazzo Vecchio: ovviamente era stato progettato in vista del carico umano di una sede di rappresentanza, e ora i visitatori a migliaia lo hanno rovinato.

A Pisa qualcuno dice che l'accesso alla Torre andrebbe disciplinato. A Roma, come si è visto, alcuni fra i resti archeologici più significativi sono stati sottratti alla vista pubblica. Il problema esiste già per ragioni puramente fisiche, anche nell'ipotesi del miglior comportamento possibile: che dire poi quando la gente si diverte a graffire la propria firma su un marmo di duemila anni, o quando si arriva al caso di Brera a Milano, dove un innocente scolaretto ha affondato la biro in un Carpaccio?

Secondo Andrea Emiliani l'afflusso massiccio va corretto. «E' assurdo che agli Uffizi vadano cinquemila persone al giorno: oltretutto a che serve camminare davanti ai quadri insieme con altre 4999 persone?». *Le possibili soluzioni: il famoso scaglionamento delle ferie, il blocco degli ingressi dopo che sia stato raggiunto un numero determinato secondo le caratteristiche del luogo.*

Argan parla di limitate disponibilità finanziarie, quindi dello scarso personale e della conseguente impossibilità di organizzare turni per la dilatazione degli orari di apertura. Ma il discorso di fondo è un altro, avverte. Riguarda la stessa immagine del museo. «In Italia il museo è un ospizio di opere d'arte senza casa, non un luogo di ricerca dove per esempio sia possibile leggere libri, vedere diapositive. Si va al museo per fare un'opera buona, per curarsi l'anima». *Corrisponde a questa natura «religiosa» del museo la sua consueta collocazione in sedi magari storicamente affascinanti, ma assolutamente non funzionali.*

Così si finisce sempre con l'invocare una più moderna sensibilità culturale, che in Italia è poi la cosa più ardua. Non c'è cultura al vertice, come vuole che ce ne sia alla base?, si domanda Federico Zeri. Insistendo nella sua serrata critica all'establishment universitario - istituzionale («sempre la stessa gente, da decenni: è un sistema baronale»), *lo studioso parla di clamorosi infortuni. Quadri autentici di Caravaggio eliminati da una galleria perché considerati falsi, un falso Raffaello che al contrario viene considerato autentico, il bronzo greco pescato in Adriatico e finito in America, nel più assoluto disinteresse ufficiale, opere date in deposito che scompaiono per sempre, restauri sbagliati su affreschi del Domenichino.* «Ma poi lo vede che cosa stanno facendo a Roma? Ha visto come hanno ridotto palazzo Bonaparte in Piazza Venezia, la chiesa anglicana di via Nazionale? Stanno assassinando Roma barocca, verticiano tutto, i mattoni: il travertino».

Le polemiche sulla qualità dei restauri sono di routine in Italia: durante questo breve viaggio nell'arte antica in pericolo ne abbiamo incontrate alcune roventi. Abbiamo incontrato anche un timido risveglio d'interesse diffuso verso il problema della tutela. E' un segno incoraggiante, in questo quadro di enormi difficoltà. Perché non si verrà mai a capo di nulla finché non si sarà superato un paralizzante condizionamento psicologico, politico e culturale. E' quello che esprime Argan, con un discorso che lui applica a Roma ma che è purtroppo facile allargare al Paese intero: «Altrove la cosa pubblica è cosa di tutti, qui la cosa pubblica è cosa di nessuno».

Alfredo Venturi

Ha sangue dei Rothschild, ma fa la bohémienne

Clio Goldsmith (nota per il film «La cicala» di Lattuada), figlia del più celebre ecologo inglese e imparentata con la dinastia dei banchieri Rothschild, continua sulla strada del cinema e della sua vita libera e bohémienne (Foto Grazia Neri)

ESPOSTI 130 DIPINTI NELLA FERRARA CHE LO ISPIRO'

Ritorna Savinio l'enigma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA — A Ferrara — che ancora nel 1940 ricordava *«quadrata, rossa, squillante come gonfalone»*, dopo averla scoperta nel '16 col fratello Giorgio come città iniziatica, *«dai mille misteri naturali»* — Alberto Savinio (al secolo Andrea de Chirico, nato a Atene nel 1891, morto a Roma nel 1952) è tornato in questi giorni, riapprodando al Palazzo dei Diamanti con la simbologia delle sue immagini. E subito ne è nata una grande mostra (che vi rimarrà aperta sino al 5 ottobre).

Figura altrettanto complessa, ma certo più simpatica, di quella del non meno enigmatico fratello di cui non ebbe le aggressive impuntature né gli eccessi di egocentrismo, Savinio rivela una propria grandezza, anche come pittore, dotato d'una più sottile e versatile genialità, che si è manifestata però con continuità soprattutto sotto il dominio della musica.

Fu pittore e poeta, narratore, critico musicale, scenografo e costumista, scrittore di teatro e per la radio (nonché conversatore affascinante, dalla battuta pronta e tagliente) ma fu in verità la musica ad averne accompagnato l'intera esistenza. Non aveva che dodici anni quando, da bambino prodigio, ad Atene, il figlio dell'ingegnere costruttore di ferrovie in Grecia, ebbe dal Conservatorio il suo diploma di pianoforte e composizione.

A Monaco (1905-10) approfondì gli studi di contrappunto e armonia con Max Reger: poi fu per altri cinque anni a Parigi dove, dopo un concerto dato il 24 maggio 1914, venne salutato da Apollinaire come lo scopritore del *«ruolo della musica nelle arti moderne»* e creatore di una «musica nuova». Fu ancora applaudito a Roma quando, nel '50, aveva messo in scena il suo breve *Orfeo vedovo*, in un periodo in cui a Milano collaborava col Teatro alla Scala (1948-51, curando quattro spettacoli come scenografo, costumista e talvolta regista) mentre di lì a poco, per il «Maggio Fiorentino» del '52, alla vigilia della improvvisa scomparsa, s'era ancora dedicato alla messinscena dell'*Armida* di Rossini.

Si può dire che Savinio ebbe quasi il timore di quella professionalità che spesso assume gli aspetti d'una monomania. Amò quindi misurarsi con le espressioni più diverse, intendendole anzi come *«il solo mezzo di colorar la vita, la quale altrimenti è afasica e grigia»*.

Non è neppure il caso di pensare che in lui potesse esserci il pericolo di dispersioni o di sperperi di sé. Al contrario, le arti erano tutte non altro che linguaggi di un'unica *«centrale creativa»*, come egli stesso la definì. Compresa la pittura che coltivò fin dagli anni giovanili, se nei suoi ricordi milanesi del 1909, Giorgio de Chirico poté annotare: *«Io dipingevo quadri di sapore boeckliniano; anche mio fratello disegnava e dipingeva, inoltre leggevamo e studiavamo molto»*. *«Poeta, pittore e drammaturgo»* era anche per Apollinaire, che vide in lui il *«genio multiforme della Rinascenza toscana»*.

Fu anch'egli pittore di miti, ma con un particolare accento surreale, con una capacità immaginifica da autentico veggente. Al fondo della sua poetica resta l'ignoto, l'enigmatico mistero, dal quale emergono le immagini che scoprono ben presto l'emblematica loro tipologia: la finestra, le statue, i mobili, le piatteforme, il mondo marino, l'animalità, e in taluni casi una sorta di nodo incrociato, che lega la sua pittura a quella del fratello, in una sorta di interscambio di cui è quasi impossibile individuare le direzioni prime: i dolci e il pane «ferrarese», il cannone, gli uomini di marmo, il guanto («...mi tolsi un guanto e l'inchiodai alla parete. Il guanto penzoloni conserva la forma della mano vuota: io guardo in quel cadavere di mano il mio destino...»); ed è un guanto che ricorda Klinger e il *Chant d'amour* di De Chirico (il quadro che segnò la conversione al surrealismo di Magritte).

Da Argonauti i due fratelli erano giunti a Ferrara, dove la guerra li aveva decentrati, trovando in De Pisis il mediatore che fornì loro più di una chiave per decifrarne le recondite suggestioni. La lunga incubazione del dechirichiano mondo metafisico, quale s'era annunciato fin dall'inizio del decennio, era finita; e di lì a poco anche Savinio avrebbe messo a punto la sua *«scrittura visiva»*: non senza una rilettura della grande tradizione figurativa mediterranea, ma con un'originale fervore inventivo e un'inquietudine fantastica che qualificano la sua figura in maniera del tutto singolare.

Nei 130 pezzi che la mostra ferrarese riunisce, tra dipinti e opere grafiche (oltre alla vasta documentazione offerta dal catalogo ricco di testi critici e informativi, aperti dai saggi di Maurizio Fagiolo, Zanotto, Pedullà, M. Carlino, J. Allende-Blin, Daniela Fonti, Ester Coen) figurano in buon numero i più noti capolavori di Savinio; ma non v'è opera sua che non rechi un pensiero, un'immagine, uno spunto; in cui non s'avverta l'impronta dell'uomo di cultura e il gusto ch'egli è stato; e soprattutto la bellezza di una libera invenzione, dove anche il ritratto travalica ogni impegno di mimesi, per riaffermare in una vera e propria frenesia visionaria la dimensione «diversa» d'un mondo da guardarsi, con quel «terzo occhio» di cui certo egli ha saputo servirsi da maestro.

Angelo Dragone

Savinio: «Bal de têtes» (part.)

I servizi di «Tuttolibri»

Pietro Mennea il difensore degli atleti

Pietro Mennea difende lo sport e la possibilità di praticarlo, soprattutto nel Mezzogiorno. Con una tesi di laurea, discussa alla facoltà di Scienze Politiche a Bari, l'atleta auspica normative che diffondano l'aggregazione giovanile, tutelino con contratti appropriati l'attività agonistica di professionisti e dilettanti, coordinino i rapporti fra il Coni, lo Stato e le società sportive.

A questa tesi, di rilevante valore sociale e politico, *Tuttolibri* dedica un ampio servizio che comprende un'intervista all'atleta, al suo professore e un passo significativo della discussione di laurea.

Nello stesso numero, Giorgio Barberi-Squarotti, Giovanni Raboni, Folco Portinari, Renato Barilli, Ernesto Ferrero, Edoardo Sanguineti e Claudio Marabini indicano le opere più importanti dell'annata letteraria. I risultati sono sorprendenti e mostrano come questa stagione sia stata priva di autentiche rivelazioni e di opere veramente solide.

LO SCRITTORE SCOMODO CHE LASCIA MOSCA «PER POI TORNARE»

Dietro l'esilio di Aksjonov

MOSCA — *Lo scrittore sovietico Vasilij Aksjonov ha lasciato ieri l'Unione Sovietica per Parigi con sua moglie e altri tre parenti. E' stato accompagnato all'aeroporto di Mosca da alcuni amici. Da aprile attendeva l'autorizzazione a espatriare per accogliere un invito dell'Università di Los Angeles.*

Vasilij Aksjonov è a Parigi, poi raggiungerà gli Stati Uniti. Intende rimanervi due anni e tornare in patria, avendo conservato la cittadinanza e l'appartamento di Mosca. Secondo le sue dichiarazioni, Aksjonov ha voluto intraprendere questo viaggio in seguito alle amarezze patite quando si trovò isolato per aver preso le difese dell'accademico Andrej Sacharov, più volte attaccato dalla stampa sovietica e confinato senza processo a Gor'kij da ormai sette mesi.

A prescindere dalle voci che circolavano da parecchio tempo, non sono mancati degli indizi significativi sulle probabili intenzioni di espatrio di questo scrittore sovietico ufficiale, figlio della celebre Evgenija Ginzburg, la comunista arrestata da Stalin nel 1937 e detenuta per diciott'anni nei peggiori Lager, un'esperienza che rievocò nel *Viaggio nella vertigine*. Aksjonov, nato a Kazan nel 1932 e laureatosi in medicina a Leningrado, iniziò la carriera letteraria a ventisette anni. Al *Biglietto stellato*, che lo rese celebre in Urss e in Occidente seguirono *Arance dal Marocco*, *A metà strada dalla luna*, *Botti vuote in eccedenza* (1965).

Poi, dopo un lungo silenzio, ci si poté accorgere che la situazione di Aksjonov stava mutando. Già nel 1977 uscì, solo all'estero, il suo nuovo romanzo *L'uccello d'acciaio*, e due anni dopo, presso l'editore americano Ardis, *Il nostro ferrovecchio d'oro*. Sempre nel 1979 Aksjonov s'impegnò ulteriormente in un'attività non ufficiale, partecipando, con altri quattro scrittori, alla redazione dell'almanacco letterario *Metropol*, che era stato proposto invano alle autorità sovietiche — sicché in patria circolò solo nel *samizdat* — e che fu pubblicato sempre da Ardis, in russo. Aksjonov contribuì inoltre a *Metropol* con la commedia in dieci quadri *I quattro temperamenti*, preceduta dalla seguente dichiarazione: *«Tra le altre mie opere senza casa I quattro temperamenti sono forse quelli più senza casa. Dei sentimenti di tenerezza, vecchi di undici anni, mi hanno indotto ad alloggiarli sotto il tetto di Metropol»*.

Dimessosi poi nel dicembre del 1979 dall'Unione degli scrittori per protestare contro l'espulsione dall'organizzazione di due collaboratori di *Metropol*, Aksjonov diede una nuova prova della propria indipendenza facendo pubblicare in *Kontinent*, la rivista diretta a Parigi dal dissidente Vladimir Maksimov, la commedia *Caplja* (L'airone) *«dedicata agli amici che collaborarono all'almanacco Metropol»*. E' infine uscita la sua opera forse più importante, il lungo romanzo *L'ustione*, di cui esiste per ora solo l'edizione italiana (Mondadori), un particolare che non ha impedito alla critica internazionale di lodare l'insolito libro.

L'espatrio, temporaneo o no — lo mostrerà l'avvenire —, di Aksjonov non giunge dunque inaspettato. Conviene comunque tener presente che la grave decisione è stata presa da un uomo i cui genitori erano entrambi comunisti e la cui madre, per giunta, malgrado le indicibili sofferenze patite, non solo non perse mai la propria fede politica ma, una volta tornata libera, non esitò a ridiventare membro del Pcus. C'è poi da domandarsi se le autorità sovietiche, nel concedere proprio ora ad Aksjonov il visto per un viaggio in Occidente, abbiano voluto sbarazzarsi di un altro personaggio scomodo, o se invece abbiano inteso compiere un gesto distensivo proprio durante lo svolgimento di queste contestate Olimpiadi.

l. w.

OSSERVATORIO

Un dramma siriano

Salah Bitar: oppositore che lottava per l'unità araba

Con Salah Bitar, assassinato lunedì scorso a Parigi con un colpo alla nuca, scompare una delle figure più prestigiose e, insieme, controverse del mondo arabo. Sulle sue spalle curve di intellettuale (laureato a Damasco e alla Sorbona) gravava il carico di una vita spesa a rincorrere, con ostinazione, il sogno dell'unità araba nel segno del socialismo. Fondatore, nel 1947 con l'ex comunista Michel Aflak, del «Baath», il partito della rinascita araba, aveva dato le dimissioni nel novembre del 1967, *«perché il partito s'era snaturato»*. In realtà il «Baath» era diventato una setta avvelenata dalle correnti, inquinata da un radicalismo paramarxista affatto filosovietico.

Il 4 ottobre del 1961, subito dopo il colpo di Stato «borghese» di Kuzbari, lo incontrai a Damasco. Rigirando tra le lunghe dita della mano destra uno *«spazzolino»* d'ambra mi spiegò cosa fosse il «Baath»: *«Il nostro partito si può paragonare all'ala sinistra del partito laburista. Noi sogniamo una Siria libera e democraticamente socialista e lotteremo fino all'ultimo perché, sotto la nostra spinta ideologica, il mondo arabo possa diventare una grande federazione di Paesi salvi da ogni tipo di dittatura»*.

Quattro volte presidente del Consiglio, tra il 1963 e il 1966, s'era adoperato a rassicurare la cosiddetta *«borghesia nazionale»* privilegiando l'obiettivo dell'unità araba. Accusato di deviazionismo di destra, fu cacciato dal potere nel febbraio del '66 dopo il colpo di Stato del colonnello Salah Jedid, a sua volta estromesso nel novembre del 1970, dal generale Assad.

Quest'ultimo lo condannò in contumacia ai lavori forzati, ma, sette anni dopo, gli concesse la grazia autorizzandolo a rientrare in Siria. Nel dicembre del 1977, Assad e Salah Bitar si incontrarono a Damasco. Durante quattro ore l'ideologo e il generale ebbero modo di verificare il fossato che li divideva. Salah Bitar tentò invano di convincere Assad ad abbandonare la sua *«concezione staliniana»* dell'organizzazione popolare, di autorizzare tutti i partiti, di restaurare la piena libertà d'espressione, di ritirare le truppe dal Libano.

Il dialogo tra sordi fu l'ultimo colpo alle illusioni di Salah Bitar. Si ritirò a Parigi dove fondò la rivista *«Al ihia al-arabi»*. Su quel foglio condusse una critica ragionata al regime di Assad, rimproverandogli, fino all'ultimo numero, il suo *«antistorico, progressivo infeudamento all'Urss»*. L'hanno ammazzato pressoché alla vigilia del viaggio di Assad a Mosca, da dove il generale dovrebbe rientrare con un patto-alleanza coi sovietici. Ma Salah Bitar dava soprattutto fastidio per le sue buone relazioni con l'ala irakena del «Baath», per i suoi contatti, invero innumeri per un laico, coi fratelli musulmani, autori di attentati mortali in Siria. La condanna a morte deve essere scattata due mesi fa, quando sul suo giornale Salah Bitar denunciò la sistematica violazione dei diritti dell'uomo da parte del regime di Assad, *«il più sanguinario della nostra storia»*.

Ma l'assassinio di Salah Bitar non risolve certo i problemi di Assad, afflitto da una situazione interna a dir poco esplosiva, costretto a fare il gendarme in Libano sotto l'incubo di un «blitz» israeliano.

Igor Man

Riunione straordinaria dell'assemblea generale

Usa in difficoltà all'Onu per il dibattito su Israele

Al centro delle discussioni una mozione dei Paesi arabi per ottenere il ritiro di Tel Aviv - La mediazione di Waldheim

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Si è aperta ieri la sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu, convocata per discutere il problema palestinese. Al centro dei colloqui è una mozione dei Paesi arabi e del Terzo Mondo per ottenere il ritiro di Israele entro il 15 novembre dai territori occupati. La mozione affida anche al segretario dell'Onu, Waldheim, il compito di studiare le modalità della consegna dei territori all'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Il dibattito dovrebbe durare tutta la settimana e concludersi, come quello dell'anno scorso, con una condanna di Israele a grandissima maggioranza. Ma, appunto come l'anno scorso, la mozione non otterrebbe l'appoggio degli Stati Uniti e dell'Europa.*

La sessione straordinaria dell'Assemblea generale non dovrebbe pertanto mutare il panorama mediorientale. Accrescerà tuttavia il disagio americano alla vigilia delle elezioni presidenziali. L'origine della riunione è stato il veto Usa al Consiglio di sicurezza. Più che di un'iniziativa concreta nei confronti di Israele, essa ha il sapore di una manovra per isolare la superpotenza. L'obiettivo degli Stati arabi è preparare il terreno a un'apertura del presidente americano all'Organizzazione per la liberazione della Palestina dopo le elezioni di novembre supposto che Carter resti al potere.

Il risultato più importante dell'Assemblea potrebbe diventare però il rifiuto europeo della mozione. Se la Cee si schierasse con i Paesi arabi e con quelli del Terzo Mondo, gli Stati Uniti subirebbero una sconfitta clamorosa. Vi sono tuttavia indicazioni che l'Europa non intende andare oltre la dichiarazione di Venezia dello scorso giugno, nella quale parlò solo della necessità di «associare» l'Olp ai negoziati. I Nove Paesi non chiesero il riconoscimento dei palestinesi, né proposero la consegna dei territori occupati. In sostanza presero tempo per assumere una iniziativa autonoma e per consentire lo svolgimento delle elezioni americane senza traumi.

Per ordine del presidente Carter, che vuole dimostrare la volontà americana di attuare gli accordi di Camp David, gli Stati Uniti diserteranno almeno in parte il dibattito. L'ambasciatore americano all'Onu Mc Henry è in Africa e sarà sostituito da un funzionario di rango inferiore. Carter continuerà a insistere con Egitto e Israele perché raggiungano un compromesso sui palestinesi in Cisgiordania e a Gaza: si parla di nuovo di un vertice a tre, con Begin e Sadat. Israele ha definito «illegale» la sessione dell'Onu, precisando che non si atterrà in ogni caso alle sue disposizioni.

Il segretario generale dell'Onu, Waldheim, vuole evitare che le posizioni si esasperino e provochino un pericoloso confronto. Waldheim si è trovato con le spalle al muro a causa del regolamento dell'Onu: su richiesta di oltre 77 Paesi, è stato costretto a indire la sessione di emergenza.

Dietro le quinte si muove l'Unione Sovietica. La maggior parte delle richieste di convocazione sono infatti pervenute a Waldheim tramite Cuba. L'obiettivo dell'Urss sarebbe aprire una spaccatura tra Stati Uniti ed Europa.

L'osservatore dell'Olp all'Onu, Terzi, aveva scritto qualche giorno fa al New York Times, ammonendo che l'Occidente finirà per pagare «le conseguenze economiche e politiche» della chiusura americana, e invitandolo a differenziare le sue posizioni.

e. c.

Decisa dai ministri degli Esteri dei «Nove»

Iniziativa autonoma europea per la pace in Medio Oriente

Il presidente della Cee, Thorn, incaricato di una missione speciale con visite nelle principali capitali interessate e un incontro con l'Olp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa si sta staccando dagli Stati Uniti nella sua politica mediorientale. Dove condurrà questa ritrovata autonomia della Cee in politica estera è difficile dire, dato che Israele, come Washington, è ostile ad un ruolo europeo preminente nel processo di pace nel Medio Oriente. E' evidente che i Paesi europei hanno tutto il diritto (sia per gli interessi nelle forniture petrolifere sia per le necessità di mantenere la pace in una zona strategicamente vitale per l'Europa) di lanciare una loro iniziativa, ma si dubita che essi abbiano la forza politica e militare per condurla a buon fine.

In ogni modo, ieri, i ministri degli Esteri della Comunità (Emilio Colombo per l'Italia), riuniti in sede di cooperazione politica, hanno deciso di inviare il loro presidente di turno Gaston Thorn nel Medio Oriente per una serie di contatti con le parti interessate. La missione di Thorn non mancherà di spregiudicatezza: certamente egli si incontrerà con gli esponenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, con la Lega araba che ha sede a Tunisi, poi con i massimi esponenti dell'Egitto, di Israele, del Kuwait, dell'Arabia Saudita, dell'Iraq, della Siria, della Libia, della Giordania e del Libano.

Su questi contatti il ministro degli Esteri lussemburghese riferirà ai suoi colleghi della Cee il 21 settembre a Bruxelles e poi i Nove decideranno quali iniziative prendere. La linea operativa comunitaria, comunque, si svilupperà in base alla dichiarazione fatta dai capi di governo a Venezia, in giugno, sul Medio Oriente. La Cee, riassumiamo brevemente, chiedeva il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati, definiva un ostacolo alla pace i nuovi insediamenti israeliani e dava ad intendere che si doveva far partecipare l'Olp ai negoziati.

Si deve concludere che la Cee ritiene il «processo di Camp David» fallito, o almeno bloccato indefinitamente, mentre non si può escludere che Washington riprenda in mano le fila della mediazione, dopo le elezioni presidenziali. La Cee, più che una mediazione, affermano gli israeliani, farà dell'*appeasement*, a favore degli arabi, e forse non potrà fare molto di più, dato che non ha la forza per indurre l'Egitto e Israele a fare la pace.

Intanto, i ministri hanno deciso di inviare Thorn alla sessione straordinaria dell'Onu, nel corso della quale i Paesi arabi vogliono, si dice, condannare i negoziati di Camp David e chiedere praticamente l'abdicazione degli israeliani senza contropartite. Thorn illustrerà la dichiarazione di Venezia e parlerà a nome dei Nove. Successivamente, se si sarà un voto su una mozione degli arabi, gli ambasciatori della Cee assumeranno lo stesso atteggiamento.

Renato Proni

Viaggio di Hussein in Europa

AMMAN — Re Hussein di Giordania, si apprende da fonte informata, si recherà alla fine della settimana a Parigi, prima tappa di un viaggio in alcuni Paesi dell'Europa occidentale. Secondo le fonti, egli avrà colloqui con i capi di Stato, oltre a Parigi, a Roma e a Bonn, sulla situazione nel vicino Oriente, la cooperazione euro-araba e le relazioni bilaterali.

Re Hussein si era recato il 17 e 18 giugno negli Stati Uniti e nel viaggio di ritorno aveva fatto tappa a Londra.

Rapito e liberato direttore tv si dimette

BEIRUT — Rapito ieri da *«elementi armati non identificati»* nel settore cristiano di Beirut, e poi rilasciato sano e salvo dopo quattro ore di prigionia, il direttore della televisione libanese Charles Rizk non ha voluto correre altri rischi e ha subito presentato le sue dimissioni dalla carica al presidente Elias Sarkis, nel corso di un colloquio che gli è stato accordato dal capo dello Stato poco dopo la sua liberazione.

L'episodio resta misterioso, ma si formula l'ipotesi che le immediate dimissioni fossero una condizione posta dai rapitori per la liberazione di Rizk.

La giunta militare accusata di decine di esecuzioni sommarie

Continua in Bolivia la resistenza al golpe Chieste sanzioni economiche internazionali

LA PAZ — Sanzioni economiche internazionali sono state chieste da esponenti politici e sindacali boliviani, molti dei quali alla macchia, per favorire la caduta della dittatura militare del generale Garcia Meza.

Il Comitato per la difesa della democrazia, in una dichiarazione fatta pervenire alle ambasciate straniere, accusa il governo di avere compiuto esecuzioni sommarie di decine di avversari politici; di essere responsabile della scomparsa di centinaia di oppositori e dirigenti sindacali; di avere isolato la Bolivia dal resto del mondo consentendo la diffusione delle sole notizie ufficiali e imponendo la censura sugli articoli dei corrispondenti stranieri.

Nonostante il massiccio impiego di mezzi corazzati e blindati, a La Paz continuano sporadiche sparatorie, anche intense, a testimonianza che la resistenza al golpe militare che giovedì ha rovesciato il governo del presidente Lydia Gueiler continua. Notizie di una tenace resistenza giungono anche dalle zone minerarie del Sud.

Si ignora la sorte dei 18 ministri del governo Gueiler e di decine di esponenti politici e sindacalisti che dal giorno del golpe sono scomparsi. Il governo insiste nel dire che ci sono stati solo due morti e rifiuta di fare sapere quanti sono gli arrestati, ma secondo fonti autorevoli i morti sarebbero molti.

Lo sciopero generale a La Paz è riuscito solo parzialmente, ma in periferia ogni attività è stata sospesa; in molte strade ci sono le barricate. Le pattuglie militari, quasi sempre a bordo di mezzi corazzati, vengono fischiate e derise quando transitano per le baraccopoli della città alta.

Uno dei giornalisti arrestati giovedì scorso, scarcerato ieri, ha raccontato che durante la sua prigionia ha udito il deputato comunista Simon Reyes, uno dei più autorevoli dirigenti sindacali del Paese, chiedere ai carcerieri di ucciderlo.

Il giornalista ha aggiunto di avere visto Reyes con il volto sfigurato dalle percosse.

Secondo notizie non confermate Reyes sarebbe stato invece ucciso durante un'incursione di forze paramilitari nella sede centrale della federazione sindacale boliviana.

A Madrid, in segno di protesta contro il colpo di stato militare a La Paz, una quarantina di studenti boliviani hanno occupato pacificamente l'ambasciata boliviana.

L'ambasciatore di Bolivia in Belgio, Paolo Deruitzaky Peredo si è dimesso. L'ambasciata è stata chiusa per ordine del governo boliviano.

Intanto, la Confederazione mondiale del lavoro ha rivolto un appello a tutte le organizzazioni affiliate affinché appoggino lo sciopero generale del 28 luglio, indetto in Bolivia per protestare contro il colpo di Stato.

Un potere fondato sui «coca-dollari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — *«Gli autori del colpo di stato militare in Bolivia sono gli stessi che avevano rimproverato al colonnello Natus Busch, lo scorso novembre, di non aver ucciso civili»*, ha dichiarato Jaime Paz Zamora in una conferenza stampa tenuta nella capitale nicaraguegna. Il segretario generale del Mir, il Movimiento della sinistra rivoluzionaria, e vice presidente boliviano designato, ha ancora sul viso e sul corpo i segni dell'attentato compiuto il 2 giugno contro l'aereo su cui viaggiava, e del quale è stato l'unico superstite.

«Questi militari ultra — ha aggiunto Zamora — *si appoggiano ai trafficanti di droga»*. Il segretario del Mir ha sostenuto che l'ammontare dei «coca-dollari» ricavati dal traffico della droga, quasi settecento milioni, equivale praticamente allo sfruttamento delle risorse naturali del Paese.

Paz Zamora ha detto che il golpe ha avuto l'appoggio dell'ambasciata argentina, la cui missione militare è la più importante tra quelle presenti a La Paz e da alcuni anni si occupa della riorganizzazione dei servizi d'informazione e del controspionaggio boliviani.

Il vice presidente ha proseguito: *«Nell'America del Sud stiamo assistendo a uno scontro tra le democrazie di modello settentrionale e le dittature meridionali»*.

Paz Zamora si è rallegrato dell'iniziativa di Nicaragua, Messico e Equador di convocare l'assemblea dell'Organizzazione degli Stati Americani (Osa) e della rottura delle relazioni diplomatiche tra Paesi Andini e Bolivia. Ha inoltre sottolineato l'importanza della sospensione di tutti gli aiuti economici, finanziari e militari decisa da Washington. *«Non si tratta, come vorrebbero far credere i militari, di una lotta tra mondo libero e comunismo* — ha concluso — *ma di uno scontro tra dittatura e democrazia. Alle elezioni del 29 giugno abbiamo ottenuto quasi il quaranta per cento dei voti, e ci battiamo per una "democrazia di cambiamenti"»*.

Francis Pisani

Giunte a Parigi madre e sorella di Pliutsch

PARIGI — La madre e la sorella del matematico sovietico dissidente Leonid Pliutsch sono arrivate ieri pomeriggio a Parigi, dove egli risiede da quattro anni, dopo essere state private della nazionalità sovietica e quindi autorizzate a lasciare il Paese.

Le due donne, di 68 e 30 anni rispettivamente, hanno fatto il viaggio con Vladimir Borissov, il fondatore del sindacato libero in Urss.

Continua a Teheran l'occupazione della sede dei partiti laici

Accuse a Ghotbzadeh, proposto in Iran di chiudere il ministero degli Esteri

TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr ha prestato ieri giuramento davanti al Parlamento che è stato ufficialmente chiamato «islamico» e non «nazionale» come in passato.

La cerimonia, durata solo dieci minuti, si è svolta in un'atmosfera piuttosto fredda, e solo i ministri e pochi deputati si sono alzati quando Bani Sadr è entrato nell'emiciclo.

Il ministro degli esteri Ghotbzadeh non era presente. Quest'ultimo ieri è stato oggetto di un durissimo attacco. L'inviato speciale dell'ayatollah Khomeini, Seradjeldin Mussavi, che era stato incaricato di compiere indagini nelle ambasciate iraniane in India, nel Pakistan e nel Bangladesh, ha proposto *«lo scioglimento del ministero degli Esteri»*.

Mussavi, interrogato da radio Teheran, ha violentemente criticato il ministro degli esteri Ghotbzadeh, il quale si sarebbe opposto all'inchiesta in questione *«ordinando per telex, il 12 giugno scorso, di non consegnare alcuni documenti rivelatori al fine di impedire che venissero fotocopiati»*.

Mussavi ha accusato persone vicine a Ghotbzadeh *«di avere simpatie per il vecchio regime»*, ed ha infine insistito sulla sostituzione del ministero con un «ufficio» incaricato di nominare i diplomatici iraniani all'estero.

La lotta contro la corruzione sembra essere una delle maggiori preoccupazioni di Khomeini, il quale ha rivolto un appello affinché il nuovo Parlamento sia totalmente islamico e ha detto che tutti i ministri non islamici devono venire fucilati. Continuano inoltre le polemiche sulla presunta corruzione del ministero degli Esteri, e le indagini sulle ambasciate iraniane che, ha detto lunedì Khomeini, *«stanno sperperando all'estero le ricchezze del popolo iraniano ed hanno come unico scopo il cibo e la prostituzione»*.

Durante il giuramento in Parlamento, Bani Sadr ha detto che il nuovo primo ministro è stato designato. Si presenterà al Parlamento entro due giorni. Dovrebbe essere stato scelto tra quattro candidati. Due di essi, il ministro delle comunicazioni e dei trasporti Musa Kalantari e il ministro dell'istruzione Muhammad Ali Rajai, sono appoggiati dal *Partito della Repubblica islamica*, controllato dai religiosi sciiti, che dispone della maggioranza dei seggi dell'assemblea. Il capo della polizia Mustafa Mir Salimi e il portavoce del «Consiglio della rivoluzione», (disciolto due giorni fa), Hassan Habibi, sono invece appoggiati dai moderati che fanno capo a Bani Sadr.

La nomina del primo ministro è subordinata, secondo la costituzione della Repubblica islamica iraniana, all'approvazione del leader religioso ayatollah Ruollah Khomeini, il quale ha detto ai membri della Corte Costituzionale di non curarsi del parere di quella esigua minoranza di *«cosiddetti progressisti»* e di lasciarsi guidare da Dio, controllando che il Parlamento approvi esclusivamente *«leggi islamiche al cento per cento»*.

Mentre a Teheran continua l'occupazione della sede dei partiti laici, la radio ha annunciato che ieri forze irachene hanno attaccato le posizioni iraniane nella regione di Nafi Shah, nella provincia curda del Kermanshah, incendiando un pozzo di petrolio e distruggendo una postazione della gendarmeria. Gli iraniani hanno reagito.

Infine ieri si è appreso che un'inchiesta «ufficiale» è stata aperta in Iran contro nove sacerdoti italiani del collegio «Andisheh» di Teheran.

I nove salesiani sono stati accusati di spionaggio a favore di Israele e di una quantità di altri crimini.

Ucciso negli Usa un oppositore del regime iraniano

WASHINGTON — Un ex addetto stampa iraniano a Washington, oppositore del regime dell'ayatollah Khomeini, è stato assassinato da un uomo travestito da postino nella sua casa di Bethesda, presso Washington.

L'iraniano è Ali Tabatabai, capo di un gruppo denominato *«Fondazione per la libertà iraniana»*, contrario al regime di Teheran e sostenitore dell'ex premier iraniano Bakhtiar (sfuggito sabato scorso a Parigi a un altro attentato).

Bomba contro bus della Guardia Civil

LOGROÑO (Spagna) — Un tenente della Guardia civile è stato ucciso e 34 guardie sono rimaste ferite, 14 gravemente, in un attentato compiuto con cariche esplosive contro un autobus della Guardia civile a Villamediana, nella provincia di Rioja, ai confini della provincia basca di Alava.

Sarebbero esplose solo tre delle sette cariche poste sotto l'autobus; i soldati si stavano recando fuori città per compiere esercitazioni di tiro.

Le persone rimaste ferite nell'attentato, che non è stato ancora rivendicato, sono state trasportate d'urgenza all'ospedale di Logroño.

La notte precedente vicino a Bilbao, nei Paesi baschi, una pattuglia della Guardia civile era stata attaccata da sconosciuti i quali, dopo aver esploso colpi di arma da fuoco non andati a segno, erano fuggiti.

Leader sindacale ucciso in Turchia

ISTANBUL — *Terroristi di estrema destra hanno ucciso a colpi di arma da fuoco Kemal Turkler, ex leader della federazione sindacale «Disk», radicale di sinistra.*

Turkler era stato presidente della «Disk» fino al 1977. Era anche presidente della Madenis, un sindacato affiliato al gruppo che rappresenta migliaia di minatori e metalmeccanici.

La «Disk» è il secondo sindacato turco per importanza e ha 600 mila iscritti.

L'attentato è stato compiuto a Merter, a una quindicina di chilometri da Istanbul. La guardia del corpo del sindacalista è stata ferita in modo grave.

Sabato scorso era stato assassinato presso Istanbul, presumibilmente da terroristi di sinistra, l'ex primo ministro Nihat Erim.

Negli ultimi otto mesi le vittime del terrorismo sono state, in Turchia, circa 1800.

Washington conferma l'appoggio al Salvador

SAN SALVADOR — Diciannove guerriglieri e un soldato sono morti durante un'incursione dell'esercito in un campo clandestino d'addestramento nell'Est del Paese.

Un comunicato afferma che quasi tutti i guerriglieri, circa duecento, sono fuggiti dal campo, sulla costa di Jucuran, cento chilometri a Est di San Salvador, subito dopo l'arrivo delle truppe.

Nel campo dei guerriglieri sono state trovate, fra l'altro, uniformi dell'esercito, armi prodotte negli Stati Uniti e in Cecoslovacchia e propaganda marxista.

A San Salvador, intanto, i contadini, circa duecento, che occupano l'ambasciata costaricense saranno forse fatti uscire a forza.

Il governo di San José ha infatti deciso di spostare la sede della sua missione diplomatica in un altro edificio della capitale salvadoregna.

I contadini avevano invaso l'ambasciata dieci giorni fa, in segno di protesta contro la situazione in Costa Rica. Continuano a accusare le forze armate del loro Paese di reprimere con la violenza le proteste della popolazione.

Le forze dell'ordine hanno arrestato 13 impiegati del quotidiano *El Independiente*, accusati di possesso di materiale sovversivo.

La tipografia del giornale era stata incendiata da militanti di destra il 27 giugno scorso e un impiegato era stato ucciso a colpi di pistola nel maggio scorso davanti al giornale.

Intanto il segretario di Stato aggiunto William Bowdler ha dichiarato che Washington continua ad appoggiare la giunta civile-militare al potere e ha respinto le accuse secondo cui questa sarebbe responsabile del clima di repressione instauratosi contro gli elementi di sinistra.

Quasi cinquemila tonnellate di «marea nera»

Rotterdam, si spezza e affonda petroliera carica di greggio

Rotterdam. La superpetroliera Energy Concentration si sta inabissando nella rada (Tel. Ap)

ROTTERDAM — La petroliera *Energy concentration*, di 98.000 tonnellate e battente bandiera liberiana, si è spaccata in due ed è affondata nel porto di Rotterdam mentre stava scaricando greggio.

Circa [illegible] tonnellate di petrolio si sono versate in mare.

La nave era di proprietà di una società cinese con base a Hong Kong. Lo scafo della petroliera si è adagiato su un fondale di 25 metri, le sovrastrutture più alte emergono dall'acqua.

I membri dell'equipaggio, 43 cinesi, si sono salvati. Sulla nave, lunga 326 metri e capace di trasportare 240.000 tonnellate di petrolio, sono rimaste circa [illegible] tonnellate di greggio, che si conta di scaricare con procedure di emergenza.

La capitaneria di porto ha comunicato che non c'è pericolo di esplosioni o di altri scarichi di petrolio in mare.

Un lavoratore del porto ha raccontato di aver visto la poppa della petroliera affondare e la prua sollevarsi dall'acqua per quattro o cinque minuti e poi ricadere, mentre la nave si spezzava: *«E' stato come se un gigantesco pollo inarcasse la schiena»*.

Visita di Ceausescu a Parigi

Francia partner "privilegiato" di Bucarest

PARIGI — Il presidente romeno Nicolae Ceausescu inizia oggi una visita di quattro giorni in Francia. Sono in programma tre colloqui a quattr'occhi tra Ceausescu e il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing.

La visita potrebbe servire ad un ulteriore ampliamento delle già buone relazioni industriali e commerciali tra Francia e Romania. Si attribuisce infatti a Bucarest l'intenzione, che corrisponde a un disegno politico, di far guadagnare alla Francia il primo posto nell'elenco dei principali soci commerciali della Romania in Occidente, al posto della Repubblica Federale Tedesca.

Il neo nei rapporti tra i due Paesi è rappresentato dalla situazione dei diritti dell'uomo in Romania. Le prese di posizione di organizzazioni per la difesa di tali diritti si sono moltiplicate in Francia nei giorni immediatamente precedenti la [illegible]. Si ritiene che da parte francese si coglierà questa occasione, come già in passato, per presentare a Ceausescu una lista di casi particolari da risolvere.

(Continua a pag. 6)

La Thatcher insiste tenacemente nel suo programma

Nel futuro dell'Inghilterra l'elettricità «privatizzata»

Il governo conservatore vuole che i monopoli di Stato siano sottoposti al vento della concorrenza - Eppure gli enti nazionalizzati servono bene il cittadino britannico - Ristrutturazione del servizio postale (e maggiore libertà ai privati)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Margaret Thatcher persiste nella sua battaglia per esporre, laddove possibile, i monopoli di Stato al vento della concorrenza. Le iniziative sono molte e diverse: e il governo ne ha annunciate adesso di nuove, di cui la più singolare è quella che dovrebbe permettere a società private di «produrre e vendere elettricità». Tutte queste riforme saranno attuate con calma, entro i prossimi tre anni. Occorre tempo, anche perché non è chiaro in che misura l'industria privata vorrà, o potrà, lanciarsi in queste nuove avventure. L'idea piace: ma mancano i fondi e il dinamismo.

Il dibattito dentro e fuori Parlamento sulle virtù e i rischi del programma è appena all'inizio: e ieri, purtroppo, veniva interrotto dalla triste notizia che i disoccupati sono ora un milione 896 mila 689 (quasi 240 mila più che in giugno) e che, dopo dieci mesi di incessante ascesa, il numero continua a dilatarsi. Nessun concreto miglioramento è previsto per almeno un altro anno e, per allora, i senza lavoro potrebbero essere due milioni e mezzo. Il premier addita la causa di questa piaga negli eccessivi aumenti salariali, ma la sua voce non convince più tutti.

Non è che i monopoli di Stato, in Inghilterra, servano male la nazione e il cittadino; il loro rendimento in vari settori è pari, se non superiore, a quello dell'industria privata. Ma Margaret Thatcher, che spera sempre di iniettare in quest'isola un po' di America e di Giappone, è persuasa che funzioneranno ancor meglio se, oltre ad essere più snelli, dovranno gareggiare con aziende indipendenti. In alcuni casi, l'ente offrirà parte dei suoi beni. Così faranno le ferrovie, che metteranno all'asta vari servizi attraverso la Manica e vari alberghi: così farà il British Transport Docks Board, che venderà il 50 per cento delle sue azioni.

Il Post Office, che anche se imperfetto è più efficiente di molti altri, sarà invece «ristrutturato». La settimana scorsa, si erano annunciate le prime tre misure, alquanto blande. Il trasporto di lettere e pacchetti con «materiale urgente e prezioso» potrà essere compiuto da agenzie private, che dovranno però richiedere per ogni plico una tariffa non inferiore a una sterlina: oltre al Post Office, anche gli istituti di beneficienza potranno ricevere e consegnare le «cartoline di Natale»; i Documents Exchanges, per lo scambio di documenti, soprattutto legali, a Londra, potranno estendere la loro attività a tutta l'Inghilterra.

Sono riforme che priveranno il Post Office dell'uno per cento soltanto del suo lavoro. Assai più importante è invece l'innovazione annunciata lunedì, che permetterà ai privati di competere con il Post Office sul redditizio terreno delle telecomunicazioni, offrendo non soltanto diversi modelli di telefono e di centralini, ma anche tutta la nuova tecnologia come il Data Processing. Pure lunedì, con poche parole, il governo manifestava l'intenzione di abrogare il divieto (vecchio di settant'anni) che impedisce ai privati di «produrre e vendere elettricità» al pubblico per profitto.

Il settore telecomunicazioni allettera senza dubbio gli imprenditori, che con ogni probabilità saranno però stranieri. Ma quanti investiranno nel neo-business dell'elettricità? Pochi, prevedono gli esperti. Con meno soldi e minor fatica, ci si può arricchire in altre attività.

Mario Ciriello

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 23 luglio 1880)

La 'popolarità

FIRENZE — L'anno scorso era stato, per un impeto di popolarità, eletto consigliere una tale signor Checchi, il quale istituì da qualche anno un gran stabilimento per la fabbricazione dei vetri, impiegandovi qualche centinaio di operai. Fu il momento in cui si gridò al risorgimento dell'industria fiorentina: il Checchi diventò uomo alla moda, popolarissimo.

Si sfiora quota 2 milioni, il 7,8% della forza lavoro

In Inghilterra nel giro di un mese ci sono 237.000 disoccupati in più

LONDRA — In luglio il numero dei disoccupati in Gran Bretagna ha subito un aumento record salendo a 1.896.634, pari al 7,8% della forza lavoro ed il più alto numero di senza lavoro di prima della guerra, dal 1935. Da giugno a luglio i disoccupati sono cresciuti di 236.950 persone, il balzo mensile più alto mai registrato in Inghilterra. I dati ancora provvisori sono stati diffusi dall'ufficio dell'impiego.

Il dato mette in luce la grave crisi dell'economia inglese, in particolare dell'industria che soffre della stasi quasi assoluta degli investimenti.

Le notizie sulla disoccupazione non sono giunte del tutto inaspettate. Anzi, si parla già di due milioni di senza lavoro entro la fine d'anno. Secondo i sindacati, ogni giorno vanno persi 3000 posti.

L'ufficio impiego rileva come il forte aumento dei disoccupati a luglio è dovuto per i due terzi ai neo-diplomati che hanno terminato gli studi e sono andati a ingrossare le fila di chi cerca un'occupazione.

Il segretario della confederazione dei sindacati, Len Murray, ha parlato di «disastro nazionale» e ha attaccato il governo conservatore, dicendo: «L'economia nazionale è un aereo che cade in picchiata e il pilota passa metà del tempo a torcersi le mani e l'altra metà a fare prediche ai passeggeri».

Secondo il leader laborista James Callaghan, il primo ministro Margaret Thatcher «dovrebbe vergognarsi di se stessa. Non si tratta soltanto dell'aumento maggiore mai avuto ma addirittura ci riporta ai livelli del 1936, cosa che non avrei mai immaginato di poter vedere negli Anni 80».

Il cancelliere dello Scacchiere, sir Geoffrey Howe ha difeso la politica del governo, rammaricandosi dell'alto numero dei disoccupati ma aggiungendo che «noi avevamo ammonito che erano in arrivo tempi difficili e che nessuno deve farsi illusioni sulle cause: l'aumento del costo unitario del lavoro maggiore in Gran Bretagna che in altri Paesi». Howe ha ribadito la necessità di richieste di aumenti salariali «realistici».

La disoccupazione è in aumento in quasi tutta Europa, anche se non uniformemente. L'Italia è la più colpita dopo l'Inghilterra, con 1 milione 550 mila disoccupati, il 7% della forza lavoro.

Segue la Francia con 1 milione 500 mila disoccupati, (6,6%); l'Olanda, con 240 mila disoccupati, (5,8%) e la Germania con 781.300 disoccupati (3,4%).

Fuori della Cee, la Spagna ha un milione e 300 mila disoccupati, (9,4%) mentre la Svizzera non ha praticamente disoccupati, con solo 5000 persone senza lavoro, lo 0,2%.

Prima passeggiata per Leo David

Innsbruck. Uno spiraglio di luce nella vita di Leonard David, lo sciatore valdostano vittima un anno e mezzo fa di una gravissima caduta durante una discesa libera sulle nevi di Lake Placid. Nella foto de «La Domenica del Corriere» Leo compie la sua prima passeggiata in carrozzella nel cortile della clinica neurologica di Innsbruck, sempre amorevolmente assistito dalla madre

Carter «mago della pioggia»

WASHINGTON — Un violento rovescio di pioggia è finalmente arrivato ad alleviare la rovinosa ondata di caldo e di siccità che ha colpito buona parte degli Stati Uniti causando circa 1200 morti, in particolare disastrando la ricca regione agricola del centro-sud. E per una curiosa coincidenza la pioggia è venuta proprio nel momento in cui il presidente Carter ad un comizio l'ha «promessa» e «invocata».

Nel quadro della sua campagna pre-elettorale (l'11 agosto comincia a New York il congresso democratico per la scelta del candidato alle presidenziali di novembre), Carter ha compiuto un giro propagandistico nel Kentucky e nel Texas.

A Dallas, durante un comizio di elettori democratici, un astante ha interrotto le promesse elettorali di Carter per esclamare che la cosa più necessaria in quel momento era la pioggia. «ok, avete bisogno della pioggia e l'avrete», ha risposto Carter levando le braccia al cielo.

Manco a farlo apposta, pochi secondi dopo sono cominciate a cadere le prime gocce, costringendo i presenti a correre al riparo e guadagnando al presidente Carter la ironica definizione di «mago della pioggia».

Sette arresti per un traffico di dollari falsi

MILANO — Sette persone sono state arrestate in Lombardia nell'ambito di una inchiesta su un imponente traffico internazionale di dollari falsi. La banda (che aveva ricevuto un primo colpo il 9 luglio scorso con cinque arresti a Düsseldorf), si proponeva, secondo gli investigatori, di piazzare sul mercato tedesco non meno di 20 milioni di dollari abilmente falsificati.

I sette arrestati in Lombardia sono: Sergio Garbagnati, 50 anni, di Milano; Massimo Minghetti, 28, di Peschiera Borromeo (Milano); Roberto Ravalli, 27, di Bergamo; Lorenzo Cantieri, 48, di Milano; Miranda Gandola, 42, di Milano; Ernesta Bolognini, 43, di Milano; Maria Cerndmara, 49, di Milano.

Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere e ricettazione. Gli investigatori non hanno fornito altri chiarimenti perché l'inchiesta è ancora in corso.

Continua lo sterminio dei cetacei

Niente tregua alle balene

La commissione internazionale ha respinto la richiesta di sospendere la caccia per 2 anni

LONDRA — La «Commissione internazionale per le balene», riunita a Brighton, ha respinto la richiesta di una moratoria di due anni dell'interdizione della caccia commerciale alla balena.

Tredici paesi hanno votato a favore della moratoria, nove hanno votato contro e due — Brasile e Norvegia — si sono astenuti. Pertanto, il progetto di protezione totale dei cetacei è fallito, nonostante che tra i 24 paesi membri vi fosse una netta maggioranza a favore, perché il regolamento prevede che decisioni del genere siano prese con una maggioranza dei tre quarti.

La sorpresa è venuta dal voto sfavorevole di due paesi non cacciatori — Canada e Sud Africa — e dall'astensione del Brasile. Era invece scontato il voto contrario del Giappone e dell'Unione Sovietica, gli unici paesi che hanno flotte per la caccia alle balene in alto mare.

La proposta di moratoria era stata presentata dagli Stati Uniti, ed era appoggiata da Francia, Olanda, Nuova Zelanda e Gran Bretagna.

Nonostante la delusione per il risultato del voto, le molte associazioni per la protezione della natura presenti a Brighton sperano che la Commissione possa adottare altre proposte per la conservazione dei cetacei o almeno per la riduzione delle quote di caccia assegnate ai paesi cacciatori.

I più attivi sostenitori della proposta all'interno della commissione sono stati la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Essi sostengono di essere spinti da preoccupazioni ecologiche: le balene sono in estinzione, se non si fa nulla per fermare il massacro cui sono esposte, non si riuscirà a salvarle.

D'altro canto i Paesi che hanno votato contro la mozione, tra cui Unione Sovietica e Giappone, affermano che non ci sono «prove scientifiche» di un'estinzione in atto, dunque non esistono motivi validi per impedire la caccia alle balene, che è oltretutto molto redditizia.

Gran parte delle nazioni contrarie alla mozione hanno forti interessi commerciali in questa caccia: il delegato nipponico ha fatto rilevare che approvare il divieto significherebbe togliere lavoro a migliaia di persone.

Con i dati raccolti dai satelliti Viking

Scienziati Usa scoprono riserve d'acqua su Marte

LOS ANGELES — Due specialisti americani, riferisce il Los Angeles Times, hanno dedotto, da segnali radar riflessi, che sotto la superficie del pianeta Marte possa esservi dell'acqua.

I dati vennero raccolti nel 1971 e nel 1973 ma solo ora, dopo lunghe analisi, sembrano indicare la presenza di acqua, tra 50 centimetri e un metro sotto la superficie del Pianeta Rosso, nella regione Solis Lacus che misura circa 50 chilometri per 100.

Lo studio è opera di Stanley Zisk dell'osservatorio Haystack del Massachusetts Institute of Technology, e di Peter Mouginis-Mark, geologo della Brown University.

I satelliti Viking Orbiter, entrambi nell'orbita di Marte quattro anni fa, avevano rivelato sulla superficie del pianeta segni di erosione probabilmente causata da un liquido, che potrebbe essere l'acqua. Secondo lo studio di Zisk e Mouginis-Mark, non è certo che l'acqua, se di acqua si tratta, si trovi in corpi chiusi sotto la superficie del pianeta. Potrebbe anche darsi che ne siano soltanto impregnate le rocce.

«Non siamo riusciti — ha spiegato Zisk — a trovare altra spiegazione per le particolari caratteristiche delle onde radar che abbiamo studiato».

Relazione del segretario Cisl sulle misure economiche d'urgenza

Attacco di Carniti contro il pci in difesa del Fondo (e di Lama)

ROMA — Un duro attacco al partito comunista (tra le righe, in difesa di Luciano Lama) è stato lanciato dal segretario generale della Cisl Pierre Carniti nella relazione introduttiva al comitato esecutivo della sua organizzazione sulle convulse vicende seguite al varo delle misure urgenti per l'economia.

Dopo aver difeso la creazione del fondo di solidarietà («un punto di forza opposto alle politiche restrittive») e l'ultimo compromesso sulle modalità e le procedure parlamentari, Carniti ha affermato che «la divergenza è di sostanza» con il pci che «tanta parte ha avuto nella radicalizzazione della protesta in certe aree del Paese». Solo apparentemente, ha proseguito Carniti, il dissenso investiva la procedura legislativa, e questo «è emerso con chiarezza nell'incontro tra la federazione unitaria e la segreteria del pci».

Che cosa contesta il leader della Cisl al partito comunista? «Di aver scambiato il primato della politica con il primato del partito; di aver superato la "cinghia di trasmissione" almeno nei comportamenti formali, ma di mantenere una concezione del sindacato mandatario del partito, il quale in ultima analisi è garante dei comportamenti sociali, sicché la governabilità del Paese dipende, più che dalle politiche che fanno, dalla loro corrispondenza o meno alla progettualità dell'insieme delle forze che si battono per la trasformazione e cambiamento, e dalla formula di governo».

E qui Carniti ha richiamato «un punto importante di contrasto con la nostra visione delle cose. Autonomia, ha detto, non significa autarchia, autosufficienza, ma elemento costitutivo del pluralismo «che non vive se non c'è una pluralità di ordinamenti, di poteri». I risultati di questa partita sono, a suo avviso, positivi per il sindacato. E' significativa l'unità che si è realizzata sulla scelta politica della Federazione Cgil-Cisl-Uil; se nelle ultime settimane «ci sono stati disorientamenti e vacillazione», si sono compiuti passi avanti importanti sul terreno unitario: «C'è una sostanziale adesione unitaria alla costituzione del "fondo"», che ha rotto cristallizzati schemi culturali e mette il sindacato non solo in condizione di gestire la protesta, ma di guidare la lotta per affrontare le radici della crisi economica e sociale».

La posta in gioco è alta, la battaglia è solo agli inizi. Partendo da questa considerazione, Carniti sollecita uno sforzo di informazione e di persuasione a tutti i livelli del sindacato, nelle fabbriche, in ogni luogo di lavoro per evitare che «la protesta, per quanto aspra e generosa, lavori in definitiva per il re di Prussia». «Qui — ha insistito — non c'è bisogno della protesta, ma della mobilitazione in positivo per superare ostacoli e incertezze, per indurre il governo a uscire allo scoperto su problemi scottanti: l'effetto delle misure adottate sull'inflazione è assai scarso e manca totalmente un impegno di lotta alle cause strutturali dell'inflazione. La partita resta aperta».

Alla Confindustria, nella prospettiva della ripresa del confronto, il segretario generale della Cisl ha ribadito un secco «no» a un negoziato che rimetta sul tavolo la scala mobile e ha indicato i limiti di una discussione sulla produttività. «Discutere di produttività — ha osservato — significa per noi superare i limiti dell'organizzazione tayloristica del lavoro, significa flessibilità contrattata in contrapposizione al governo unilaterale (da parte delle direzioni aziendali) della forza lavoro; significa anche ridurre gli orari e ripartire diversamente il lavoro per salvaguardare e accrescere l'occupazione. E' su questi capisaldi che va unitariamente predisposta la piattaforma del confronto con la Confindustria».

Sulla relazione di Carniti si è aperto un ampio dibattito che si concluderà oggi: i primi interventi sono stati favorevoli.

Gian Carlo Fossi

Pretura di Milano convoca 38 sindaci per prevenire incidenti sul lavoro

MILANO — I sindaci di 38 Comuni intorno a Milano verranno convocati nei prossimi giorni dalla pretura per studiare misure di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro, specialmente nel settore edilizio. L'iniziativa fa seguito ad una lunga serie di infortuni, verificatisi nel Milanese nelle ultime 24 ore: nella sola giornata di ieri l'altro gli infortuni sono stati cinque, con un operaio morto e cinque feriti (due dei quali in modo grave).

La catena di infortuni ha indotto pertanto i pretori della sezione lavoro a sollecitare i sindaci del Milanese perché venga istituito un nucleo speciale di vigili urbani, specializzato nel controllo delle norme antinfortunistiche, specie nei cantieri edili.

Protestano alcune categorie di lavoratori

Sip e Stet ieri in sciopero Dogane: disagi fino a sabato

ROMA — L'intero settore delle telecomunicazioni è rimasto ieri paralizzato da uno sciopero di due ore dei telefonici Sip, dei postelegrafonici e dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende manifatturiere e installatrici. L'agitazione, che ha impegnato per la prima volta insieme telefonici e metalmeccanici, era stata decisa nei giorni scorsi dal coordinamento Cgil-Cisl-Uil per ottenere l'immediato ritiro della cassa integrazione (oltre 25.000 lavoratori) e l'avvio di un confronto con il governo sul piano di settore. Sarà seguita a breve scadenza da altre astensioni di «maggiore intensità», se la controversia non verrà sbloccata in tempi ravvicinati.

In un documento, illustrato in numerosi comizi ed assemblee, il coordinamento del settore delle telecomunicazioni protesta contro:

1) il comportamento del governo che rischia, continuando nella politica di immobilismo, di paralizzare tutto il sistema delle telecomunicazioni»; 2) il comportamento della Sip e della Stet «le quali, con la scelta di tagliare gli investimenti per il secondo semestre 1980, determinano fenomeni di stagnazione, di attacco ai livelli occupazionali, e la messa in discussione dello sviluppo dei servizi»; 3) il comportamento delle aziende manifatturiere, che «drammatizzando ulteriormente la situazione con il mantenimento della cassa integrazione, operano a favore delle manovre Sip e Stet per conseguire l'aumento e la indicizzazione delle tariffe telefoniche»; 4) il comportamento delle aziende di appalto telefonico che «stanno portando in questo periodo il più pesante attacco all'occupazione, con le forme di ricatto più drammatiche registrate nel comparto».

Il coordinamento sottolinea che il mantenimento da parte delle aziende delle richieste di cassa integrazione negli apparati telefonici e nelle manifatturiere, assieme all'indeterminatezza circa i programmi di sviluppo nelle società di esercizio, mira ad avviare la ristrutturazione del sistema delle telecomunicazioni al di fuori del piano settoriale e ad ottenere un nuovo pesante aumento tariffario tramite un inaccettabile ricatto occupazionale.

Dogane — Difficoltà potranno verificarsi da oggi a sabato ai valichi di frontiera a causa di un'agitazione di quattro giorni del personale delle dogane, delle imposte di fabbricazione e dei laboratori chimici delle dogane stesse il quale si asterrà dal lavoro straordinario.

L'agitazione è stata indetta dal sindacato autonomo Unsa e dalla Dirstat (il sindacato dei quadri direttivi dello Stato) «per richiamare l'attenzione delle forze politiche del Paese — è detto in una nota sindacale — sulla gravità della decisione del ministro delle Finanze, Reviglio, di cooptare, in sede di riforma dell'amministrazione finanziaria, il personale delle dogane in un unico ruolo dei finanziari». «Questa decisione — afferma inoltre la nota — comporterebbe un ulteriore appesantimento burocratico delle dogane le quali, invece, per la peculiarità delle loro prestazioni, effettuate prevalentemente ai confini, nei porti, negli aeroporti e nelle raffinerie, necessitano di un'ampia autonomia funzionale per consentire una maggiore speditezza nei traffici internazionali ed un'efficace lotta alle evasioni fiscali».

Lo sciopero del personale delle dogane è stato condannato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil la quale, in una nota, sostiene che l'agitazione «ha come scopo la divisione della categoria e l'arretramento dell'amministrazione doganale su posizioni accentratrici ed autoritarie».

g. c. f.

Firmata ipotesi accordo contratto per parrucchieri

BOLOGNA — L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli acconciatori maschili e femminili e degli estetisti, è stata siglata a Bologna, congiuntamente, dalle quattro Federazioni artigiane del settore.

Vale circa 3 miliardi di lire

In vendita la residenza dello Scià a St. Moritz

ST. MORITZ — Villa Suvretta, comprata dallo Scià alla periferia di St-Moritz dodici anni fa, è in vendita. A suo tempo, secondo fonti attendibili, fu pagata circa 650 milioni di lire. Attualmente vale circa 3 miliardi. Di più non si può sapere perché l'atto di vendita non è stato registrato.

L'avvocato svizzero dell'Iran rivoluzionario, Erich Diefenbacher, ha tentato di avere qualche particolare, facendo persino ricorso alla Corte Suprema della Confederazione elvetica, ma ha dovuto rinunciare. La sontuosa residenza, che ha letti per 105 ospiti, è oggetto di rivendicazione da parte del nuovo regime di Teheran.

Reza Pahlavi, che si fermava alla Suvretta ogni inverno, non ha abitato più la villa dal 1975, quando il terrorista noto come «Carlos» lo indicò come suo prossimo obiettivo, dopo aver rapito a Vienna i ministri del petrolio dell'Opec. Da allora la villa è stata abitata solo saltuariamente.

Lingua Urartu decifrata in Urss

MOSCA — La lingua Urartu, parlata più di tre millenni fa dal popolo che diede vita al più antico Stato apparso sull'attuale territorio dell'Urss, è stata decifrata. Il merito è degli esperti dell'Istituto georgiano per gli studi orientali, ha annunciato ieri l'agenzia sovietica Tass.

L'Urartu fu la lingua di tribù vissute sul territorio dell'attuale Repubblica socialista armena e assoggettate nel VI secolo avanti Cristo dai Medi, dopo lunghe guerre con gli Assiri.

Decifrando la scrittura cuneiforme Urartu, gli specialisti georgiani hanno stabilito che si tratta di una lingua del gruppo caucasico, molto simile alla lingua Laz, parlata da un popolo anticamente insediato nelle regioni settentrionali della Turchia.

Aereo Usa dirottato verso Cuba

NEW YORK — Un aereo della società americana Delta in servizio da San Juan di Portorico a Miami è stato dirottato ieri pomeriggio verso Cuba. A bordo ci sono 140 passeggeri.

Il dirottamento è avvenuto alle 15.03 (ora locale).

Nei saloni del Vittoriale, una mostra dedicata a Gian Carlo Maroni

L'architetto privato del «superuomo» D'Annunzio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARDONE RIVIERA — In questo luglio nebbioso, una coltre ovattata copre il lago. Solo qualche pallido riverbero del sole nascosto accende opalescenze lunari sul verde plumbeo dell'acqua ferma. I cipressi si levano come fantastiche sentinelle attorno alla prua della nave interrata, nell'alone lattiginoso archi, colonne, loggiati appaiono della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni: «Sì — dice il direttore del Vittoriale, Giovanni Dalla Pozza — questo è il sogno di un principe rinascimentale».

A chi lo tradusse in pietra, l'architetto trentino Gian Carlo Maroni, è dedicata la mostra che si è aperta nei giorni scorsi. Duecentocinquanta fotografie e la fitta corrispondenza tra Gabriele D'Annunzio e Maroni documentano la vicenda di quella che il poeta chiamò la «santa fabbrica» del Vittoriale e raccontano tre storie parallele.

La prima è quella dello strano sodalizio tra due uomini del tutto dissimili. Da un lato le lettere magniloquenti e imperiose del comandante, dapprima formulate con il «voi» per passare via via, nel corso di sedici lunghi anni, al tu confidenziale e agli appellativi prima di amico, poi di fratello.

Dice Dalla Pozza: «A un D'Annunzio che imponeva al costruttore di limitarsi alla sola ossatura architettonica, riservandosi ogni libertà di "inventare i luoghi ove vivevo" e esigeva, voleva, vietava, succede un D'Annunzio che desidera, vorrebbe, pensa, confida, fa voti: tanto per riprendere i verbi adoperati di volta in volta, con il progredire degli anni e degli affanni».

Di fronte, la grafia minuta di Maroni, quadrato, serio, meticoloso fino alla pedanteria, che si preoccupa dei dettagli e di dare un'intima coerenza al sogno sfrenato del poeta. Immaginifico. E che, quando è necessario, cava di tasca propria i soldi per la costruzione, fino a scrivere con amara ironia: «Ma che bello costruire impoverendo!».

Perché la seconda storia è quella di una caotica avventura finanziaria. «Da Fiume — dice Dalla Pozza — D'Annunzio era tornato senza un soldo. I suoi diritti d'autore li aveva versati nella cassa della Reggenza del Quarnaro; avrebbe avuto il diritto morale di disporne, ma non volle. Vendette quanti manoscritti poté, passando notti insonni a copiare fino a cinquanta volte una stessa pagina, chiese il ricambio di passate generosità, spesso senza ottenerlo, e si imbarcò in folli acrobazie tra cambiali e prestiti, appellandosi a Maroni perché intervenisse a mediare, prorogare, rinviare scadenze». Quando, nel 1930, si decide l'edizione nazionale di tutte le sue opere, si affretta a scrivergli: «Ne verranno alla Santa fabbrica dieci milioni circa. Così le carrozze continueranno a convertirsi in pietre». E conclude: «Potremo spendere più rovinosamente».

Ma è la terza storia che appare più umana e dimessa: quella della lotta sorda contro l'isolamento e la sordida vecchiezza, dopo un'esistenza spesa nel culto del superuomo e di una mistica sensualità. Ora, vecchio e malato, si accorge che la contemplazione della morte non è quell'esercizio accademico per cui s'era fatto costruire la «stanza del Lebbroso» con il letto a forma di bara e che la solitudine può essere orgogliosa, ma è triste. Formalmente osannato come eroe e poeta nazionale, ma in realtà politicamente relegato in un angolo, scrive: «Vi è un inumano piacere nell'essere disconosciuto. Inumano? Forse divino, forse lo conosco io solo». E poco più tardi: «E' bello che il donatore di città e di golfi sia abbandonato in questa triste miseria».

Si avvia con odio e patimento alla fine: «Non solo vecchio, ma quasi nel numero dei morti», scrive citando Michelangelo. E' ormai l'ombra del comandante leggendario: «Io sono malato. Alla mia età, questa parola vuol dire morente. Non ho più nessuna volontà di vivere». A un anno dalla morte racconta: «Mi sentivo così male che speravo di morire» e chiede: «Debbo dunque sopravvivere per aver lo schifo di rimasticar me stesso?». Si è chiuso nella vecchia casa della Prioria, prigioniero delle tetre stanze cariche di memorie polverose, reliquie d'amore, cimeli di guerra, ninnoli e «preziose cose inutili» raccolte secondo l'ispirazione di un estetismo decadente. Aspetta impaziente che sia finito l'edificio dello Schifamondo (battezzato nel ricordo di una frase di Guittone d'Arezzo: «Esso ne schifa, schifiam noi lui dunque»): una casa nuova per una vita nuova.

Ormai comunica, pieno d'orrore per la propria decadenza fisica, solo per iscritto: «Per nulla al mondo io mi mostrerò. Non voglio mostrarmi. Impedirò ch'io sia mostrato pur nella bara». Scrive a Maroni anche cinque o sei volte per notte, per sollecitare, spronare. Ma nella nuova casa entrerà, per essere malgrado tutto esposta, soltanto la sua salma.

Giorgio Martinat

Proposto un aumento dei prezzi

I bevitori francesi in testa nel mondo

PARIGI — I francesi hanno il primato mondiale del consumo di alcol: 16 litri all'anno in media per ogni persona. L'alcolismo è inoltre la terza causa della mortalità nel Paese, subito dopo il cancro e le malattie circolatorie, con un totale di 40 mila decessi l'anno. Lo afferma un rapporto presentato al presidente Giscard d'Estaing dal professor Jean Bernard, che i francesi hanno già soprannominato «Monsieur Alcol».

Il rapporto contiene suggerimenti e proposte — anche su scala europea — per limitare la vendita delle bevande alcoliche, allo scopo di indurre i francesi «a bere meno ma meglio».

I provvedimenti suggeriti dal professor Jean Bernard sono vari: aumentare il prezzo delle bevande alcoliche, intensificare il controllo sulla loro fabbricazione e qualità, proibire ogni pubblicità, migliorare la medicina preventiva, tenendo conto che nel mondo del lavoro l'alcolismo è responsabile di almeno il 20 per cento degli infortuni.

La prima proposta, che verrà esaminata dal presidente della Repubblica, è di aumentare del 45 per cento il prezzo di tutte le bevande alcoliche, vino compreso, «per adattarlo all'evoluzione generale dei prezzi e delle retribuzioni».

Per violazione del segreto d'ufficio

Giornalisti denunciati per la fuga di notizie da Commissione Moro

Sono dell'Espresso e del Corriere della Sera - Denunciati anche i parlamentari (ancora ignoti) autori delle rivelazioni

ROMA — I parlamentari della Commissione che indaga sulla vicenda Moro hanno in pratica deciso di denunciare i responsabili della fuga di notizie, cioè quelli, tra loro, che se ne sono resi colpevoli e i giornalisti che le hanno pubblicate. Naturalmente, il nome dei parlamentari è ignoto, e non sarà facile alla magistratura scoprirlo, mentre è noto a tutti il nome dei giornalisti che hanno ricevuto le confidenze e dei loro giornali che le hanno pubblicate. Poiché la violazione del segreto prevede una pena da sei mesi a tre anni di reclusione, l'arresto per i presunti colpevoli non è obbligatorio.

L'ufficio di presidenza della Commissione si è riunito ieri, convocato d'urgenza in seguito alle rivelazioni fatte dal settimanale *L'Espresso* e dal *Corriere della Sera*. Nei due articoli, dice il comunicato seguito alla riunione, «sono riportate — *in alcuni casi con gravi distorsioni con effetto denigratorio del generale Dalla Chiesa e di persone ed organismi citati — notizie coperte da segreto riguardanti l'audizione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa tenutasi l'8 luglio 1980 davanti alla Commissione. L'ufficio di presidenza integrato ha quindi all'unanimità conferito mandato al presidente di segnalare l'accaduto e denunciare i responsabili all'autorità giudiziaria*».

Ma, dunque, vi autodenunciate? è stato chiesto al sen. Lapenta (dc), che era stato il portavoce ufficiale della Commissione (da oggi i suoi incontri con la stampa sui lavori della Commissione saranno sostituiti da un comunicato scritto che sarà distribuito ai giornalisti al termine di ciascuna seduta) e si è trovato scavalcato dalla fuga di notizie. «*C'è questo senso di disagio*», ha ammesso il parlamentare, «*il mio tentativo di cercare un proficuo contatto con la stampa è stato vanificato da queste rivelazioni indebite. Toccherà ai magistrati individuare i responsabili, interrogando tutti, a partire da me*».

Un altro componente la Commissione, il liberale Biondi, aveva detto: «*C'è da risolvere un problema deontologico al nostro interno, e al di fuori, con la stampa, il rapporto dovrebbe essere di massima fiducia, ma stando così le cose è ovvio che occorre un chiarimento. Se questa Commissione si fa la fama di essere un colabrodo, è chiaro che non parla più nessuno*».

Come si è detto, l'autorità giudiziaria si troverà di fronte, nell'accertamento delle responsabilità, a persone note (i giornalisti, che si sono limitati a pubblicare le rivelazioni) e a persone ignote (i commissari autori delle rivelazioni). Queste ultime, presumibilmente, rimarranno tali: nei loro confronti, la decisione presa dalla Commissione potrà servire da deterrente, perché cessi la fuga delle notizie.

f. m.

In aumento i divorzi e le separazioni

ROMA — In Italia i divorzi sono in leggero aumento, e aumentano anche, in misura invece abbastanza sensibile, le separazioni legali tra coniugi. Lo si desume dagli ultimi dati Istat pubblicati, che coprono quasi tutto il 1978.

Nel periodo gennaio-novembre (rispetto ai corrispondenti undici mesi del '77), 9.740 coppie hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio, con un aumento del 2%. In pratica però il fenomeno è circoscritto alla sola Italia settentrionale, dove l'aumento è stato del 6%, mentre nessuna variazione si è avuta nell'Italia meridionale e insulare. Nell'Italia centrale vi è stata, al contrario, una diminuzione del 4%.

Diverso il discorso per le separazioni. In totale 23.462 negli undici mesi considerati dall'Istat: sono aumentate complessivamente del 12%, ma in maniera più sensibile nell'Italia meridionale e insulare (19%) e in quella centrale (14%), rispetto all'Italia settentrionale (8%).

Una maga pretese cinque milioni per una "cura"

CASSINO — La magistratura di Cassino ha inviato comunicazioni giudiziarie alla «maga» Anna Rago e al marito Benito Anastasio, anche lui «mago», in cui si ipotizza la truffa aggravata.

La donna, che pratica la magia bianca, la chiromanzia, la grafologia, alcuni mesi fa ha «visitato» i componenti di una famiglia di pastori di Picinisco, una località montana a 30 chilometri da Cassino, dicendo loro che erano «gravemente ammalati», che la «medicina ufficiale è impotente» e che «soltanto io posso guarirvi».

Al termine della «cura», la «maga» ha presentato l'onorario, oltre cinque milioni.

Conferenza-stampa a Milano in appoggio dell'amico rimasto in cella

Piperno: «Scalzone è grave in carcere deve essere portato in un ospedale»

Come il docente calabrese, anche Oreste Scalzone è coimputato nel procedimento del 7 aprile - Un comitato per chiedere la libertà provvisoria - Dimagrisce e perde l'equilibrio

Oreste Scalzone

MILANO — «*Oreste Scalzone è in condizioni disastrose, piegato a novanta gradi dai dolori alla schiena, deperito; e non ha solo guai fisici*». A parlare così è Franco Piperno, vecchio amico di Scalzone dai tempi della militanza comune a Potere Operaio, suo coimputato nel procedimento del 7 aprile, anche a lungo suo compagno di cella nel carcere di Rebibbia, sezione G8. «*Oreste soffre* — aggiunge Piperno — *e indice di questa sua sofferenza sono anche i sogni. So che a parlarne così potrebbe sembrare poco importante, ma là è tutto diverso. Mi ricordo che mi ha raccontato di avere sognato di essere imputato anche per l'invasione dell'Afghanistan...*».

A Milano per un'assemblea-conferenza stampa di sostegno ad una richiesta di libertà provvisoria per motivi di salute di Scalzone, Franco Piperno si confessa scettico sulla riuscita non solo del movimento di opinione pubblica, ma anche della procedura legale che scatterà appena possibile. «*Non credo che riusciremo a farlo uscire di prigione, ma è importante che Oreste senta il sostegno di chi è fuori. Non si può avere neppure l'idea del senso di isolamento che si prova in carcere*».

Si interrompe per un attimo, si passa la mano sugli occhi e ricorda: «*da quando sono uscito da Rebibbia ho fissa una immagine: il viso di Oreste che mi fissava attraverso lo spioncino...*».

La palazzina liberty dell'ex ortomercato, è gremita malgrado che le mobilitazioni dell'area «libertaria» negli ultimi tempi siano difficile e anche se si sia alla fine di luglio. Franca Rame, anche a nome di suo marito Dario Fo impegnato per lavoro a Roma, si è buttata subito nell'organizzare il «Comitato per la liberazione di Oreste Scalzone». «*Non ci sono documenti "politici", ci sono solo due punti essenziali: che Oreste ottenga la libertà provvisoria e che, in conseguenza di questo possa arrivare al processo in condizioni di difendersi*», spiega. In poche ore le adesioni sono già parecchie, non tutte sono accolte con applausi dall'assemblea.

Hanno aderito tra gli altri: Democrazia proletaria della Lombardia, la redazione di lotta continua, Adriano Sofri, Enrico Deaglio, Marco Boato, Mimmo Pinto, Giorgio Bocca, Adelaide Aglietta, altri esponenti radicali. C'è un comunicato del pdup. Piperno, parlando, è molto duro con i giornalisti e con i giudici, chiarisce il concetto, molto ampio di quel «*dovranno pagare*» pronunciato a Cosenza, polemizza fortemente con i vecchi compagni della ex sinistra extraparlamentare e con le loro «fredde» prese di posizione sulla vicenda 7 aprile.

Lucia Scalzone racconta di come suo marito soffra per i postumi della grave frattura alla colonna vertebrale che i fascisti gli provocarono nel '68 all'Università di Roma lanciandogli una scrivania addosso. «*Ha una discopatia vertebrale, una gastroduodenite che gli impedisce di mangiare e se mangia non gli consente di trattenere il cibo, non riesce a dormire o a volte dorme troppo*».

Trasferito da un carcere all'altro, racconta, è peggiorato, dimagrisce. Già così esile. Gli vengono tic nervosi, di tanto in tanto perde l'equilibrio, gli trema una mano. Sinora, si apprende, non aveva sollecitato nessun intervento per non apparire patetico, per non essere privilegiato rispetto ad altri che in carcere stanno altrettanto male di lui. «*Ma andando avanti così* — dice la moglie — *rischia di arrivare al processo in uno stato che gli impedirebbe di difendersi*».

Del suo stato proprio ieri ha testimoniato al Ministero di Grazia e Giustizia il professor Marcello Ciccarelli, sovrintendente sanitario di Rebibbia. Il medico conferma il quadro clinico fatto dai familiari e si richiama al parere di un neuropsichiatra che parla di «*diminuzione di spirito vitale*» e conclude suggerendo il trasferimento in un centro clinico.

Marzio Fabbri

Sono 17.955 su 27.543 i carcerati che aspettano un giudizio

Il detenuto deve attendere due anni prima di poter giungere al processo

ROMA — Chi, per una ragione o per l'altra, incappa nelle maglie della giustizia, si metta l'anima in pace, ha di fronte a sé da uno a due anni di attesa per il processo in tribunale, da un anno a quindici mesi per quello in corte d'assise, altri quindici mesi in corte d'appello.

Se si tratta di un processo civile, come tempi la prospettiva è anche peggiore: diciassette mesi in pretura, due anni e mezzo in tribunale, due anni in corte d'appello. Un po' meglio le controversie di lavoro: 8-9 mesi in media, con punte di 18 per quelle in pretura relative a controversie in materia di previdenza e assistenza.

Sono alcuni tra i molti dati che si ricavano dalle ultime statistiche giudiziarie rese note dall'Istat, che tuttavia si riferiscono al '78. Più di recente non devono esservi stati sensibili miglioramenti stando ai dati su procedimenti pendenti nel successivo periodo tra il dicembre '78 e il novembre '79.

I procedimenti ancora pendenti alla fine dei dodici mesi in questione erano, rispetto a quelli in carico, oltre la metà per quelli civili e poco meno per quelli penali, almeno per quanto riguarda i procedimenti in Tribunale, Corte d'assise, Corte d'assise d'appello e Cassazione. Molto meglio invece nelle Preture, nelle Procure e negli uffici e sezioni istruttorie.

La durata media dei procedimenti (dati '78) è di 512 giorni in pretura, 863 giorni in tribunale, 696 giorni in corte d'appello.

L'Istat ha anche fornito dati sui detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena relativi al dicembre '79. A quella data il 65% dei detenuti era a disposizione dell'autorità giudiziaria, dalla polizia e dei carabinieri: 17.955 su un totale di 27.543 persone rinchiuse in carcere, con un aumento del 3% rispetto all'anno precedente. Degli altri detenuti 7.852 erano i condannati (dei quali 344 all'ergastolo) e 1.736 i sottoposti a misure di sicurezza.

Le cause in materia civile

Questo il «movimento» in materia civile con le cause esaurite indicate in cifra assoluta e in percentuale.

Uffici	N. cause	Esaurite	%
A) 1° grado			
Preture	994.453	446.613	45
Tribunali	701.164	117.623	25
B) Appello			
Preture	1.655	616	37
Tribunali	79.578	34.390	43
Corti appello	63.847	20.365	32
C) Cassazione	33.611	8.285	25

Le cause in materia penale

Ecco la situazione in materia penale, sempre nel periodo dicembre '78-novembre '79, con la durata in giorni delle cause relative al 1978.

Uffici	N. cause	Esaurite	%	Giorni
A) 1° grado				
Preture (istr.)	3.177.454	2.580.135	81	170
Preture (giud.)	470.042	365.568	77	168
Procure	2.058.393	1.808.023	88	41
Uff. istruz.	1.631.496	1.413.300	87	51
Tribunali	341.903	154.357	45	550
Sez. istrutt.	2.864	2.442	85	81
Corte assise	1.780	994	56	361
B) Appello				
Tribunali	153.734	104.101	68	333
Corti appello	103.412	50.389	49	436
C. assise appello	2.012	891	44	447
C) Cassazione	74.177	37.016	50	—

Faida di Ciminà

Ancora un bracciante ucciso a fucilate

LOCRI — Il bracciante agricolo Nicola Gaggio, di 41 anni, allontanatosi sette giorni fa dalla sua abitazione in Ciminà a bordo di una «Renault» targata Reggio Calabria e di proprietà del suocero Nicola Reada, è stato trovato morto in prossimità di Ferruzzano.

Gaggio è stato ucciso a fucilate. Sul corpo del bracciante sono state trovate anche varie bruciature, a quanto pare prodotte da un acido.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia si va consolidando un campo di alte pressioni. Una residua circolazione di aria moderatamente instabile sulle regioni adriatiche è in fase di graduale attenuazione.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulla Puglia. Foschie di notte e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli a regime di brezza.

mari: mosso o molto mosso il canale d'Otranto con moto ondoso in attenuazione, poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	8	30	Pescara	13	27
Verona	13	27	L'Aquila	14	n. p.
Trieste	16	25	Roma	16	27
Venezia	11	25	Bari	19	27
Milano	11	27	Napoli	13	28
Torino	15	30	Potenza	12	23
Cuneo	11	23	Reggio Calabria	22	28
Genova	18	26	Messina	24	29
Bologna	14	28	Palermo	23	25
Firenze	12	30	Catania	18	29
Ancona	13	25	Alghero	11	25
Perugia	14	26	Cagliari	15	30

città estere

Amsterdam	10	18	nuvoloso	Londra	12	23	sereno
Algeri	20	33	sereno	Madrid	17	33	sereno
Bangkok	28	31	sereno	C. Messico	12	26	nuvoloso
Belgrado	16	18	nuvoloso	Montreal	14	25	nuvoloso
Berlino	11	16	nuvoloso	Mosca	15	22	nuvoloso
Bruxelles	11	22	sereno	Nuova Delhi	28	36	pioggia
Buenos Aires	8	20	sereno	New York	26	36	nuvoloso
Il Cairo	24	37	sereno	Oslo	8	16	sereno
Copenaghen	14	18	nuvoloso	Parigi	11	25	sereno
Dublino	13	18	sereno	Rio de Janeiro	17	25	sereno
Ginevra	5	22	sereno	Sydney	7	16	nuvoloso
Helsinki	14	22	nuvoloso	Tel Aviv	24	30	sereno
Hong Kong	26	28	pioggia	Tokyo	25	31	sereno
Johannesburg	10	17	sereno	Vienna	13	27	nuvoloso
Lisbona	18	33	sereno				

Gli stessi incriminati hanno udito altri colpi di pistola

Oltre i vigili un altro ha sparato alla ragazza uccisa in Trastevere?

ROMA — L'ipotesi secondo la quale, oltre ai due vigili urbani già indiziati di reato, perlomeno un'altra persona abbia sparato colpi di pistola, in piazza Santa Maria in Trastevere, la sera in cui fu uccisa la giovane Alberta Battistelli è divenuta più attendibile dopo l'interrogatorio al quale ieri il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha sottoposto i vigili Antonio De Leo e Antonio Bariocci.

Alla presenza dei rispettivi difensori, i due hanno ribadito la loro versione dei fatti sostenendo, tra l'altro, di aver sparato soltanto dopo essere stati entrambi investiti dalla «500» condotta dalla ragazza. Bariocci ha detto di aver sparato quattro colpi, mentre De Leo ha dichiarato di averne esplosi due.

Nessun altro dei vigili presenti, secondo loro, era armato. Entrambi hanno però confermato di aver udito numerosi altri colpi di pistola. Resta il fatto che, dopo la sparatoria, nella piazza sono stati trovati più di sei bossoli.

Una risposta ai numerosi interrogativi che tuttora rimangono sulla ricostruzione della sparatoria potrebbe venire dai risultati della perizia balistica che stamane il dott. Santacroce affiderà ad un gruppo di esperti. I periti, che avranno a loro disposizione le armi dei vigili e i bossoli recuperati nella piazza, dovranno accertare quanti colpi hanno effettivamente sparato le due pistole.

Entrambi i vigili hanno riferito al magistrato che la Battistelli era sola nella «500». La giovane, al volante dell'auto, avrebbe dapprima forzato il posto di blocco all'accesso del settore riservato ai pedoni; quindi, avrebbe investito Bariocci, rimasto leggermente ferito ad un piede. L'auto, procedendo a zig zag, avrebbe proseguito in direzione di via San Callisto e qui sarebbe stata raggiunta dalla moto condotta da De Leo.

Dopo aver tentato di fuggire a marcia indietro, la Battistelli avrebbe investito il vigile facendolo cadere dalla moto. Infine, avrebbe tentato di allontanarsi. A questo punto — dicono i vigili — entrambi avrebbero sparato contro l'auto da una distanza di circa dieci metri.

Per due ore, a Catania

Toro blocca l'aeroporto

CATANIA — L'aeroporto Fontanarossa a Catania è rimasto bloccato per oltre due ore, tra le dieci e mezzogiorno, per un toro infuriato che ha scorrazzato lungo la pista e ha terrorizzato il personale di servizio e i passeggeri. Il toro era fuggito dal vicino mattatoio comunale riuscendo a raggiungere la pista dopo aver sfondato a cornate la rete di recinzione.

Il giornalista pubblicò i verbali di Peci

La Procura generale dice «Isman resta in carcere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Parere negativo della Procura generale presso la Corte di appello di Roma alla concessione della libertà provvisoria a Fabio Isman. Il giornalista del *Messaggero* in carcere ormai da tre mesi per aver pubblicato sul quotidiano romano ampi stralci di alcuni verbali di interrogatorio di Patrizio Peci. Condannato ad un anno e mezzo di reclusione per concorso in rivelazione di segreti d'ufficio (la sua «fonte», il funzionario del «Sisde» Silvano Russomanno, ne dovrà scontare tre), Isman vede scemare notevolmente, con questa decisione del magistrato dell'accusa, le sue speranze di lasciare il carcere di «Regina Coeli».

Con un documento di tre pagine dattiloscritte, il sostituto procuratore generale Giorgio Ciampani si è opposto alle argomentazioni esposte nella loro istanza dai difensori del giornalista, gli avvocati Franco Coppi e Marcello Melandri. La parola decisiva spetta ora ai giudici della Corte di appello, il cui responso è atteso entro la fine della settimana.

Nella motivazione del suo parere il magistrato della Procura generale indica sostanzialmente nella gravità del fatto di cui si sarebbe reso responsabile Isman la ragione di fondo della valutazione negativa alla concessione del beneficio.

Alcune delle notizie apparse sui servizi pubblicati dal *Messaggero* nella prima decade del maggio scorso dovevano restare, a suo dire, assolutamente segrete e ne avrebbe dovuto tener conto anche chi, come Isman, esercita il diritto-dovere d'informazione.

La loro diffusione ha provocato il fallimento di una operazione di polizia che i nuclei speciali per la lotta al terrorismo stavano per portare a termine con successo. In sostanza, secondo Ciampani, i carabinieri, con molta probabilità (se le dichiarazioni fatte da Peci non fossero state rese di pubblico dominio), avrebbero potuto mettere le mani su gran parte dei componenti della direzione strategica delle «Brigate rosse», che stavano per riunirsi nella base operativa di Chiusi Scalo.

In un locale che fu già assalito due anni or sono

Milano: rapina in un ristorante Feriti il proprietario e un bandito

MILANO — Il proprietario di un ristorante ed un bandito sono rimasti feriti nel corso di una rapina, seguita da sparatoria, avvenuta lunedì sera al ristorante «Cascina la Gobba» in via Padova 235, alla periferia Nord di Milano. L'esercente, Marcello Leonardi, originario di Pesaro, di 49 anni è stato raggiunto da due colpi di arma da fuoco. Trasportato all'ospedale «Fatebenefratelli» ha subito un immediato intervento chirurgico e sembra che le sue condizioni non siano gravi. Potrebbe guarire in quaranta giorni. Il bandito è stato anch'egli colpito con un'arma da fuoco e ricoverato nello stesso ospedale. La sua identità non è accertata.

Già due anni fa il ristorante aveva subito una rapina ed un cameriere era rimasto ucciso. Sul fattaccio di lunedì sera, le versioni sono abbastanza contrastanti. Secondo i carabinieri, sembra che il proprietario si sia insospettito per la presenza di tre uomini seduti a due tavoli diversi, vestiti in modo abbastanza elegante. Per questa ragione sarebbe andato nel retrobottega a mettersi in tasca la pistola, della quale ha regolare porto d'armi.

Sempre secondo i carabinieri sarebbe stato lo stesso proprietario ad aprire per primo il fuoco, poco dopo, quando i tre, rivelandosi per rapinatori, gli intimarono di consegnare il denaro che teneva in cassaforte.

I punti oscuri sono ancora molti. Gli investigatori ritengono comunque di poter mettere in relazione con la rapina anche il furto di una «Alfetta» compiuto poco più tardi, nella stessa notte, ai danni del signor Savino Di Biase.

Stato civile di Torino

16 LUGLIO 1980

NATI — Donetto Silvia; Ollis Sebastian; Mezzapoglio Marcello; Costa Francesco; Merlin Carmelo; Valenti Veruscia; Quaglieri Christian; Lucia Antonella; Sapone Paolo; Guazzino Patrizia; Tecopellini Anna Viola; Garbin Marco; Villanello Luigi; Castiglia Alessandra; Deecu Massimo; Giardino Paola; Franchini Giorgia; Sacco Simona; Bosso Marco; Santagata Giulia; Boveral Annalisa; Piga Elena; Salvato Paolo; Gentile Gianmaria; Cancemi Stéphane; Leggio Laura; Boltecin Antonella; Stella Pier Paolo; Guardabascio Davide; Rolle Enrico; Audino Paolo; Amirante Maria Rosaria; Pappalardo Laura; Tota Lara; Calabria Luca; Maggio Gianluca; Levi Alessandro; Di Biasi Michele; D'Angelo Lucia; Sillelis Gastone; Ameglio Silvia; Di Girolamo Gianluca; Muzzoa Sara; Gianoletti Marco; Carmoniero Antonella; Gelelli Marco; Paderi Ornella; Fortunato Alessandro; De Nola Michele; Gangemi Elisa; Tagliarini Giorgio; Mermuli Antonio; Giovine Simona; Schillaci Giuseppina; Carnovale Giuseppe; Saperdio Tiziana; Imperato Marianna; Rosa Alan; Incremona Sabrina; Alfa Michele; Grosele Andrea; Gardin Luca; Pipicella Salvatore.

MORTI — Bella Giorgio, di anni 60, nato a Bertania, pensionato, abitante in via Ormea 76; Petroni Maria Cristina, a. 3, Torino, infante, v. B. Telesio 20; Scarola Rosario, a. 66, Canicattì, pens., v. Cuneo 5 bis; Amoedo Luigi, a. 56, Torino, pens., v. Fagnano 18; Grandis Maria in Rosaldi, a. 58, Castagnole, pens., c. Spezia 15; Calcagno Giuseppe, a. 70, Savona, pens., c. B. Telesio 16; Bonino Giovanna ved. Ricossa, a. 80, Parma, pens., v. P. Micca 10.

Deceduti in ospedale: Deserti Angelo, a. 87, Bologna, pens.; Bozzani Dante, a. 71, Conselice, pens.; Obezzi Giuseppe, a. 92, Piacenza, pens.; Rizzo Cinzia, giorni 6, Moncalieri, infante; Antonuno Luigina in Calì, a. 59, Cardè, pens.; Sellett Angiolina ved. Bonacchi, a. 84, Parma, pens.; Ghignone Ernani, a. 88, Cova, pens.; Chiara Carlo, a. 43, Nole, operaio; Belli Umberto, a. 72, Villarbasse, pens.; Spinello Giuseppe, a. 54, Marzano, pens.; Brusasca Angiolina, a. 88, Gabbiano, pens.; Budano Carmelo, a. 50, Catania, pens.; Tamborini Milena, a. 40, Palazzolo, casal.; Dardotti Sergio, a. 49, Pordenone, impieg.; Prina Martino, a. 88, Olcenengo, pens.; Careggio Caterina, a. 89, Lombardore, pens.; Candeliere Bernardo, a. 80, Malva, pens.; Di Marie Maria in De Nittis, a. 77, Peschici, pens.; Martocchia Maria in Loscalzo, a. 77, Minervino Murge, pens.; Chiesta Giuseppe, a. 79, Cuneo, comm.; Mazzucco Anna ved. Maffei, a. 70, Magliano Alpi, pens.; Abonnino Federico, a. 62, Torino, pens.; Scudo Gabriele, a. 80, Lu Monferrato, pens.; Liso Domenica in Milanesio, a. 61, Moncalieri, pens.; Oberto Angelo, a. 63, La Morra, pens.

Nati 63 - Matrimoni 15 - Morti 33

17 LUGLIO 1980

NATI — Andriani Nicola; Squassabia Sara; Palermo Laura; Marengon Davide; Dello Francesca Sandro; Massa Elena; Filesse Federica; Lopes Ugo; Casale Milena; Bosco Emanuela.

MORTI — Ruggiero M. Piera in Fabruzzo, di anni 77, nata a Torino, pens., abitante in v. S. Paolo 6 bis; Papa Lucia ved. Passamonte, a. 65, Torino, pens., str. Vallette 300; Tirassa Giuseppina, a. 91, Savigliano, religiosa, c. Casale 324; Cicciona Maria Giuseppa, a. 86, Foggia, pens., v. Frejus 7; Giannuzzi Angela, a. 58, Polignano, pens., c. Taranto 5; Marloeso Vittorio, a. 72, Imperia, pens., c. U. Sovietica 115.

Deceduti in ospedale: Berra Maria ved. Rocci Ros, a. 90, Torino, pens.; Weinhard Anthony, a. 73, Trofarello, pens.; Martinetti Margherita, a. 46, Roma, pens.; Gagliardone Ernesto, a. 85, Callabiana, religiosa; Durando Felicita, a. 74, Passerano Marmorito, relig.; Valle Giuseppina in Castagno, a. 52, Cavour, casal.; Moglia Egidio, a. 81, Paceno, pens.; Kapelj Giuseppe, a. 80, Fiume, pens.; Zosi Maria, a. 75, Garessio, pens.; Bartolomeo Cosimo, a. 64, Uniontown, pens.; Falbiloo Michele, a. 93, Minervino Murge, pens.; Villano Antonio, a. 46, Fossano, pens.; Rubatto Anna ved. Salvinelli, a. 85, Torino, pens.; Gotta Martinotta Ignazio, a. 78, Castagnole, pens.; Actis Maria ved. Magnetti, a. 70, Casale Monferrato, pens.; Morlando Antonio, a. 73, Trofarello, pens.

Nati 10 - Matrimoni 28 - Morti 22

18 LUGLIO 1980

NATI — Tarantino Loriana; Tarantino Francesca; Di Gianni Riccardo; Giunta Gaspare; Vinci Maria; Miletto Petrazzini Massimiliano; Bellacchino Sara; Amato Dario; Olivetti Maria; Bonomo Mirella; Crescenzio Luca; Piccin Valeria; Cannella Antonio; Bollinello Luca; Randella Alessandro; Spinoglio Gianluca; Troglia Lino; Mari Alessio; Antoniello Andrea; Vai Sonia; Massa Gabriele; Mercuri Silvia; Mendis Mara; Bucchino Giuseppe; Fortuna Andrea; Palmieri Sara; Sbocco Valentina; Previale Andrea; Norandi Daniela; Marinelli Silvana; Panetta Alessandra; Barrie Oscar; Scarone Simone; Ozella Manuel; Russo Dario; Molinatto Luca; Tortora Simone; Cuzzocrea Alessandra; Bianchi Valentina; Giongrandi Rosario; Mascherpa Stefano; Abriola Rosanna; Vaschetti Ruggero; Vaschetti Alessandro; De Leo Antonio; Minervino Salvatore; Di Nuto Pietro; Paradiso Grazia; Salaro Davide; Monni Alessandro; Di Cristina Davide; Apolloni Manuela; Santino Maria; Fenoglio Marcella.

MORTI — Vaccon Pia in Gallina, di anni 66, nata a Urbech, pens., abitante in v. Friedellia 3; Pagano Francesca, a. 77, Moliterno, pens., p.za Sabola 6; Imerone Giovanni, a. 77, Fontanetto Po, pens., v. Oniasa 16; Quaranta Domenico, a. 67, Castellina, pens., str. della Creusa 11; Mignanego Telemaco, a. 73, Genova, pens., c. G. F. Ferraris 75; Masera Luciana, a. 72, Roma, pens., v. Pollunna 42; Massaro Giovanni, a. 34, Vellano, vigile urbano, v. Danea 10; Mascotti Ottilio, 71, Torino, pens., c. Dante 81; Scabello Giuseppina, a. 73, Orgiano, pens., v. Gitirono 109.

Deceduti in ospedale: Quagliolo Maria v. Puglisi, a. 84, S. Alessio Siculo, pens.; Ricca Giovanni, a. 57, Villafalletto Canavese, pens.; Balzola Luigi, a. 74, Torino, artigiano; Martin Antonietta in Gardu, a. 69, S. Giorio, pens.; Rapa Francesco, a. 71, Torino, pens.; Inversi Sabatina v. Mogavero, a. 79, Minervino Murge, pens.; Firmani Lucia v. Bodi, a. 71, Torino, pens.; De Vita Loredana, a. 33, Cerignola, pubblicista; Gallimberti Teresa, a. 84, Bovolenta, religiosa; De Maio Domenico, a. 44, Napoli, autista; Mazzotta Sara, a. 73, Palermo, pens.; Gerardo Antonio, a. 60, Cerea, pens.; Zeroglio Mario, a. 52, Asti, operaio; Zanellato Maria, a. 47, Trofarello di Po, casal.; Martino Giovanni, a. 67, Castelmagno, pens.; Mazzei Mariangela, a. 72, Viggiano, pens.; Scarzella Pasquale, a. 78, Grumo, pens.; Rovello Nicola, a. 64, Busca, artigiano; Ferraris Carlo, a. 88, Cesena, pens.; Giola Giuseppe, a. 71, Sassari, pens.; Val Quirino, a. 77, Meri, pens.; Gad Teresa in Corcio, a. 73, Tricarico, pens.; Beltrame Dino, a. 60, Contarina, pens.

Nati 54 - Matrimoni 19 - Morti 32

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato
Giovanni Grivet Brancot
anni 74
L'annunciano i figli Nino e Teresina con rispettive famiglie, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali in Caselle mercoledì 23 corrente, ore 16, dalla piazzetta Esattoria. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman ore 15,15 da Torino, via Stradella 68, per Caselle e ritorno.
— Caselle, 22 luglio 1980

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Morino
di anni 81
Ne danno il tristissimo annuncio il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
— Torino, 22 luglio 1980

Partecipano al dolore della famiglia Morino, le famiglie
Giovanni Di Muri
Alfio Di Muri

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Olivero
Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti. Funerali oggi ore 16 da ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 luglio 1980

Il giorno 17 c.m. è deceduta in seguito a tragico investimento la
DOTT. PROF.
Teresa Vesco in Berria
di anni 56
madre e sposa dolcissima
A funerali avvenuti, angosciati da tanta sventura, ne danno il tristissimo annuncio il marito Francesco, il figlio Claudio, il cognato Giuseppe, le cognate Lidia e Luciana, il figlioccio Giuseppe con nipoti, cugini e parenti tutti. Per desiderio della adorata estinta la salma riposa nel piccolo cimitero della natia Mercenasco, tra le dolci colline del suo Canavese. E' stato desiderio della carissima defunta non avere fiori, offerte al centro tumori per la lotta contro il cancro via Cavour 31 Torino. Un sincero ringraziamento alle famiglie Ibba e Gariano per l'affetto dimostrato particolarmente in questa dolorosa circostanza.
— Torino, 21 luglio 1980

Consiglio d'Istituto, Preside, Professori, Segreteria, Personale e Alunni della Scuola Giovanni XXIII prendono viva parte al lutto della famiglia.

Colleghi e Colleghe della Scuola L. Ariosto si uniscono al grande dolore di Claudio e papà.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ada Varese nata Montegalli
di anni 85
Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. Edoardo, la sorella Mina, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo mercoledì 23 luglio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Roma 16, per la cattedrale. Indi la cara salma proseguirà per Cigliano Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Saluzzo, 22 luglio 1980

Magistrati e Funzionari degli uffici giudiziari di Saluzzo prendono viva parte al dolore del dott. Edoardo Varese per la perdita della sua adorata MAMMA.

Gli Avvocati e Procuratori di Saluzzo partecipano al dolore del Consigliere dott. Edoardo Varese per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato
Vito Mulatero
Ne danno il triste annuncio moglie, figli, parenti tutti. Funerali giovedì 24 corrente ore 10 Osp. M. Vittoria.
— Torino, 21 luglio 1980

Gli Alpini del Gruppo Borgata Parella Torino si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo socio fondatore
Vito Mulatero
— Torino, 22 luglio 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Quirico
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Adelaide, il fratello Antonio con la moglie Antonietta Ronco, i nipoti, parenti tutti. La famiglia desidera rivolgere un caro ringraziamento alla sig.ra Maria Elsa per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali nella Parrocchia di Valdocco d'Asti, oggi alle ore 10.
— Torino, 23 luglio 1980

Cristianamente è spirata
Clotilde Balbiano ved. Rosa
di anni 85
Ne danno il triste annuncio il figlio Gino con la moglie Mariuccia, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1980

RINGRAZIAMENTI

Mamma, papà, la sorella Tiziana di
Lorenza Maucci
commossi per le sincere dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara, esprimono il più profondo ringraziamento al presidente, consiglieri, direttore sanitario ed amministrativo, medici, capo sala, capo servizi, personale infermieristico e personale tutto dell'ospedale Martini, alla direzione e allievi scuole infermiere di Nasi.
— Aosta, 22 luglio 1980

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, i familiari di
Michele Vallinotto
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 6 agosto alle ore 8,30 nella parrocchia S. Maria di Testona.
— Moncalieri, 23 luglio 1980

La famiglia Ariotti ringrazia di cuore tutti gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro
Alcide
— Bolzano, 23 luglio 1980

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di
Jean Bertolone
la moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti lo ebbero caro nella vita. La S. Messa — giovedì 24 luglio — ore 19 nella cappella della chiesa di S. Giovanni d'Arco via Borgomanero 50/8, Torino.
— Torino, 23 luglio 1980

1979 — 1980
Teresa Maggio in Sabatino
Nel 1° anniversario della scomparsa le figlie Maria, Laura, Rosalba, Luisa, il marito, i generi, i nipoti Luca, Rosy, Tonino la ricordano con affetto. S. Messa di trigesima giovedì 24 corr. ore 8 parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

1979 — 1980
Nel primo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Costamagna
vivi sempre nel ricordo di tuo figlio Luciano e dei tuoi cari.
— Torino, 23 luglio 1980

1979 — 1980
Amelia Bolla
Vive nel ricordo della mamma. Santa Messa di anniversario 24 c.m. ore 9 in Sant'Alfonso.

27-7-77 — 27-7-80
Elio Mazzucco
Sempre nel cuore della tua Tani e dei tuoi cari. Parrocchia Maria Ausiliatrice 26-7 ore 9,30.

23-7-79 — 23-7-80
A caro ricordo di
Marianna Bosoni ved. Cigolari
I figli, i nipoti, parenti ed amici

1979 — 1980
Amalia Gagliardi in Rudoni
Il marito figlio nipote e nuora la ricordano.

1979 — 1980
Aldo Bussi
Sempre presente nel ricordo dei tuoi cari.
— Cuorgnè, 23 luglio 1980

1960 — 1980
cav. Carlo Zerbetto
Sempre con noi, con infinito rimpianto

1978 — 1980
Antonio Meliano
vive sempre nel ricordo dei suoi cari

1975 — 1980
cav. Giacomo Daniele
Sempre con noi, moglie e famiglia.

1979 — 1980
Daniela Adelina Boido
Con immutato rimpianto

Nulla di fatto nella prima seduta per la nomina del sindaco

Il Comune è senza maggioranza Napoli rischia nuove elezioni

Maurizio Valenzi (pci) pensa di poter continuare a fare il sindaco di minoranza - La dc ribatte: «Non cadremo nella trappola del voto tecnico sul bilancio» - Determinante per ogni giunta il voto dell'unico consigliere liberale - Avanza la candidatura d'un socialista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Sullo scenario partenopeo ritorna in Sala dei Baroni per l'intricata vicenda del sindaco di Napoli. Oltre le transenne, il pubblico del Maschio Angioino è in gran parte di Almirante. Un solo comunista applaude Valenzi che rimprovera al democristiano Milanesi la «scoperta dell'America». Bordate di fischi e di rumori molesti, infine, nella rappresentazione drammatica di tre sconfitte, per nulla mitigate dal clima napoletano della politica.

Si finisce con un'ora di ritardo. Valenzi, Almirante e Milanesi si presentano tra i marmi grigi delle architetture solenni in contemporanea. Il democristiano Milanesi sognava il ritorno alla guida della città, ma non riscuote l'appoggio dell'intero partito; il missino Almirante, che a Napoli ha speso miliardi per un en plein impossibile, ora è costretto a dire «Fate i vostri giochi»; il comunista Valenzi, in cinque anni di governo, è riuscito a mietere novantaseimila preferenze, ma non a mettere insieme una maggioranza.

Sullo sfondo, Napoli e il suo golfo. Un hinterland di miseria e un centro storico devastato da scompensi da Terzo Mondo: rendite altissime e povertà assolute. A Santa Lucia la guerra dei boss del contrabbando continua. Le ultime pistolettate delle bande scatenate alla conquista del mercato delle sigarette hanno lasciato sull'asfalto il corpo di un giovane guappo. Più avanti, al cinodromo, uno scommettitore è in manette: rifilava ai levrieri polpette alla nicotina. Entra a Poggioreale con l'ultimo taglieggiatore: socio in un parco di divertimenti, ricattava l'azionista di maggioranza.

La città appare ogni giorno più squassata dalla crisi economica. Schiere di mendicanti e di bambini con mercanzie poverissime affliggono ai caffè e ristoranti della zona dei grandi alberghi. I cortei dei disoccupati ora viaggiano di pomeriggio, sul tardi, dopo le otto, quando il mare restituisce un po' di refrigerio. L'altra sera mille restauratori assediavano la Regione. Tutti i palazzi pubblici sono presidiati dalle forze dell'ordine in divisa da campagna con i lacrimogeni innestati.

Nel microcosmo della Sala dei Baroni, Maurizio Valenzi ostenta la sicurezza di chi ritiene di poter continuare a fare il sindaco di minoranza, ma Bruno Milanesi va all'attacco. La perdita elettorale di tre consiglieri democristiani lo induce ad un'opposizione serrata. Questa volta egli sostiene che la democrazia cristiana non cadrà nella trappola del voto tecnico alla giunta sul bilancio e avverte che nella prima seduta del Consiglio comunale «concepisce il commissario al governo» chi vuole imporre una giunta di minoranza.

«Sarebbe grottesco — incalza Milanesi — *che i vincitori, in ginocchio, venissero a chiedere aiuto agli sconfitti: la realtà è che i comunisti non hanno vinto e allora che Valenzi lo sappia. Dalla sua decisione di rimanere sindaco dipende l'arrivo del commissario e lo scioglimento del Consiglio».* I democristiani, almeno quelli che sono con Milanesi, sono espliciti: pretendono un «cambio di cavallo» alla guida di Palazzo San Giacomo e l'avvertimento lanciato al comunista Valenzi appare abbastanza chiaro.

Dice Milanesi: *«In tutti i partiti, c'è il partito dello scioglimento: importante è evitare giochi di prestigio, impedire che i comunisti governino la città riproponendo l'aut aut "o noi o il caos". Questo non è tollerabile».*

Il professor Galasso, repubblicano, riporta il discorso sui temi più concreti: *«Nonostante le spinte che operano per l'arrivo del commissario* — afferma — *spero in una soluzione. Ma queste spinte non provengono soltanto dalla dc, sono più vaste. Il problema della giunta deve rappresentare un punto di arrivo, non di partenza: mi sembra comunque difficile una riconferma di questa formula».*

Il liberale De Lorenzo, in questo caso, è l'uomo più atteso nella Sala dei Baroni. Unico consigliere di Zanone, è anche il quarantunesimo voto per ogni formula possibile. *«Non si può isolare il Comune di Napoli* — dichiara — *dal governo della Regione e da quello della Provincia. I partiti si devono impegnare in un disegno globale in Campania: per quanto riguarda il pli siamo contro ogni egemonia, comunista o democristiana che sia, e riconosciamo al partito socialista una centralità non trascurabile».*

L'indicazione è chiara. I liberali sono pronti a votare un sindaco socialista. Si fa il nome di De Donato. Il suo intervento alla prima seduta del Consiglio è apparso come una proposta di candidatura. Anche lui ha parlato di globalità nella trattativa: Regione, Provincia, Comune. Le prospettive, per Napoli, non sembrano di soluzione imminente. I comunisti sperano di arrivare con Valenzi sino al voto sul bilancio. Questa sembra la possibilità più concreta, anche per le divisioni che attraversano gli altri partiti. Altra soluzione: un sindaco socialdemocratico. E' l'ipotesi meno ripetuta ma, forse, per questo meno bruciata in questa estate politica napoletana che si presenta caldissima.

Francesco Santini

Cinque arresti per attentati alla caserma dei carabinieri

SALERNO — Cinque giovani sono stati arrestati sotto l'accusa di aver compiuto sabato sera l'attentato alla caserma della Compagnia dei carabinieri di Nocera Inferiore. Gli arrestati sono: Carmine Ferrentino, di 21 anni, tre sedicenni e Massimo Archetti, di 23 anni, di Pagani, pregiudicato per reati contro il patrimonio. Quest'ultimo, secondo gli inquirenti, avrebbe commissionato l'attentato perché *«seccato dalle continue inquisizioni e fermi»* ai quali — a suo dire — era sottoposto dai carabinieri della Compagnia di Nocera Inferiore.

L'attentato, come è noto, fu compiuto sabato sera poco dopo le 22. Il «commando», dopo avere sparato numerosi colpi di fucile e di pistola contro l'alloggio del comandante della stazione, lanciò un ordigno che per fortuna scoppiò nel giardino.

Più dieci centimetri in 10 anni

Gli italiani diventano un popolo di «giganti»

ROMA — *Gli italiani sono diventati più alti di 10 centimetri negli ultimi 30 anni, passando da 162 a 172 centimetri di statura media. A spiegare questa evoluzione è l'auxologia, una scienza relativamente recente che studia il crescere della statura e le sue connessioni con l'alimentazione e i fattori ambientali.*

In particolare le più soddisfacenti condizioni igienico-sanitarie e l'uso maggiore di proteine hanno determinato questa crescita fisiologica dell'italiano medio. Crescita — lo dimostrano chiaramente i dati dell'Istat che si riferiscono alla statura degli iscritti di leva — è avvenuta in modo diffuso in tutte le regioni italiane, mantenendo però inalterati i rapporti fra di loro, che vedono favorite generalmente le zone settentrionali. Sono comunque sempre più pochi gli italiani molto bassi: cento anni fa più del 10% degli uomini non superava i 155 centimetri, oggi al di sotto di questo limite si è meno dell'1%.

L'8,0% degli italiani ha una statura compresa fra 180 e 184 centimetri, il 2,5% fra 185 e 189, lo 0,5% supera i 190 centimetri. Le «fasce» di altezza più diffuse sono fra 165 e 169 centimetri (24%) e fra 170 e 174 (28,9%). Molto diversificata rimane la situazione fra Nord-Centro da una parte e Meridione dall'altra. Mentre nella prima suddivisione geografica quasi il 56% degli uomini ha una statura compresa fra 170 e 179 centimetri, nel Mezzogiorno questo limite viene toccato da solo il 42% di essi. La regione più «alta» è il Friuli-Venezia Giulia con altezza media di 175.5 centimetri; la più «bassa» la Sardegna con poco più di 168 centimetri. Il 25% dei friulani supera il metro e ottanta, così come il 21% dei trentini. Al di sopra di questo «tetto» vi è meno del 4% dei sardi, poco più di 4% dei lucani, e dei calabresi. Non esistono dati precisi sulla statura delle donne che comunque risulta dappertutto inferiore a quella degli uomini.

Il dibattito aperto sulla crisi e sui problemi dell'informazione

Editoria: domenica nessun quotidiano (sciopero tipografi)

Oggi non lavorano i poligrafici del Lazio - Mercoledì per un'agitazione regionale non usciranno i giornali in Piemonte

ROMA — Il quadro sempre più allarmante dell'editoria italiana e le incerte prospettive della riforma hanno inasprito la vertenza aperta dai poligrafici per la soluzione della crisi del settore. La Fulpc ha proclamato ieri una nuova serie di agitazioni che impediranno domenica l'uscita dei quotidiani in tutto il Paese e, a partire da oggi, altri scioperi articolati su base regionale.

Vediamo il calendario della nuova fase di lotta: domenica prossima 27 luglio i quotidiani italiani non saranno in edicola per uno sciopero nazionale dei poligrafici. Oggi scioperano, sia per la riforma sia per situazioni particolari a Roma («Messaggero») e Napoli («Roma») i poligrafici del Lazio (giornali e agenzie) e quelli della Campania. Altre agitazioni regionali sono state proclamate per la prossima settimana: martedì 29 luglio si asterranno dal lavoro i poligrafici del Piemonte, delle tre Venezie e della Liguria; mercoledì 30 quelli di Lazio, Marche, Campania e Lombardia; il 31 i lavoratori delle altre regioni. Domani è prevista nella mattinata un'assemblea al «Messaggero» alla quale parteciperanno i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto.

A nulla sono valsi l'approvazione, in sede referente alla Commissione Interni, della leggina di sanatoria dell'editoria, giudicata un rimedio inutile e del tutto insufficiente, e l'impegno di chiedere ai capigruppo della Camera di inserire al più presto il provvedimento all'ordine del giorno dei lavori in aula. Il disegno di legge è stato varato ieri con il voto favorevole della maggioranza dei commissari che hanno però rinviato (contrari radicali e pdup) la presentazione e l'esame degli emendamenti alla fase dell'aula, il cui inizio è previsto per la prima settimana di agosto.

Clemente Mastella, dc, relatore, ha ammesso che il disegno di legge «non è in alternativa con la riforma ma rappresenta una fase necessaria per dare al Parlamento il respiro sufficiente ad affrontare la riforma vera e propria». Mastella presenterà in aula una norma aggiuntiva che «vieta, in un periodo di vuoto legislativo, la concentrazione delle testate giornalistiche oltre un certo limite». D'accordo sulla «separazione» sia pure per un breve periodo, della «sanatoria» e della «riforma» si sono dichiarati anche i comunisti.

Nella seduta, infine, il sottosegretario Bressani ha fornito le informazioni sugli effetti già prodotti dai decreti decaduti. In particolare, sulle integrazioni del prezzo della carta, le somme erogate sono le seguenti: per 77 quotidiani, oltre 52 miliardi di lire; per 272 periodici, 17,4 miliardi; per sei agenzie di stampa 3,9 miliardi di lire: in totale 73,5 miliardi di lire circa. Tali pagamenti sono stati finanziati per 47 miliardi con il contributo dello Stato, per 26,5 miliardi con i fondi dell'ente cellulosa.

Dal canto suo la federazione Cgil-Cisl-Uil, dopo l'incontro dell'altra sera con la segreteria della Fulpc (poligrafici) e della Fnsi (giornalisti), ha diffuso una nota in cui è detto fra l'altro: «Condividendo gli elementi di gravissima preoccupazione che incidono pesantemente sugli stessi livelli di democrazia esistenti nel Paese e sugli spazi di libertà conquistati, si impegna a ricercare, con la mobilitazione dei lavoratori, la soluzione dei punti di crisi nel settore della stampa quotidiana e i pericoli che incombono sull'occupazione, da conseguire nella prospettiva della riforma di tutto il sistema».

Piazza Fontana oggi riprende il processo

CATANZARO — L'incartamento del processo al generale Saverio Malizia, accusato di falsa testimonianza, è giunto da Potenza, scortato dagli agenti di polizia giudiziaria, alla procura generale di Catanzaro dove oggi riprende il processo. Si tratta di duemila fogli, richiesti, con ordinanza, dalla corte d'assise d'appello, che giudica sulla strage di piazza Fontana a Milano, su istanza dell'avvocato di parte civile.

Canone tv senza le tasse per evitare gli aumenti?

Si potrebbe anche trovare maggior pubblicità - Le proposte alternative dopo le proteste per il previsto rincaro dell'abbonamento

ROMA — Entro questa settimana il Comitato interministeriale prezzi dovrebbe varare l'aumento del canone tv. La documentazione è pronta al dicastero delle Poste e verrà spedita al Cip dopo essere stata controllata dal ministro Darida. Sarà quindi la Commissione centrale del Cip, di cui fanno parte (fra gli altri) rappresentanti dei sindacati, dell'Unione italiana consumatori, della Confindustria, della Confagricoltura e della Confcommercio, a dare un parere, non vincolante, prima della decisione del comitato.

Sull'aumento continuano a piovere critiche. Dopo comunisti, pdup, radicali e pli, sono scesi in campo anche 31 deputati dc che hanno chiesto al governo un «rapido incontro» per un esame delle alternative. Quali? Una, rilanciata nei giorni scorsi dal pci, può essere la defiscalizzazione del canone, il 30 per cento del quale finisce adesso nelle casse dell'erario. Darida ha assicurato che verrà presa in considerazione, pur sapendo che una proposta del genere verrebbe con ogni probabilità bocciata dai ministri economici.

La stessa ripresa della caccia agli evasori è un'iniziativa di difficile attuazione. I mezzi di controllo di cui dispone il Ministero delle Poste sono pressoché inesistenti e la Finanza, oberata com'è da impegni, si trova nell'impossibilità di intervenire. Intanto la Rai subisce per mancati abbonamenti perdite valutabili in alcune decine di miliardi all'anno.

Vista l'impraticabilità di queste soluzioni, c'è chi, come Guido Bodrato, sottolinea che il ritocco del canone è una parte fondamentale, ma non unica, per alimentare le entrate dell'azienda. Una leva giusta, a suo giudizio, è anche quella della pubblicità. A questo proposito si sa che il plafond della Rai per il 1981 verrà aumentato dalla Commissione di vigilanza in proporzione all'incremento del gettito pubblicitario nazionale, in particolare quello dei quotidiani a tiratura nazionale. Si parla di un incremento di pubblicità del 15 per cento che assicurerebbe all'ente circa 24 miliardi.

Sommersi dalle proteste (l'ultima è dell'Associazione nazionale delle teleradiodiffusioni indipendenti), i dirigenti della Rai replicano che non esiste alcun servizio pubblico che costi agli utenti meno di questi due aumenti. *«Non voglio sminuirne l'entità* — spiega il direttore amministrativo Paolo Castelli — *si tratta comunque di obiezioni che non hanno un valore economico, ma sociale e politico. Il canone tv è fermo al febbraio '77, nonostante sia prevista una verifica biennale della congruità. E poi gli stessi rilievi dovrebbero essere fatti per qualsiasi aumento tariffario. Parlo della benzina, dei pedaggi autostradali, dell'energia elettrica, del telefono».*

Il raffronto del canone Rai con quelli degli altri Paesi europei può trarre in inganno. La tabella, in cui il prezzo degli abbonamenti italiani è fra i più bassi, non tiene infatti conto del diverso potere d'acquisto, dei redditi nazionali pro-capite. *«Si tratta di uno schema indicativo* — ammettono in viale Mazzini —. *C'è però da ricordare che in altri Paesi, fra cui l'Inghilterra, il costo del lavoro è sensibilmente inferiore. La Bbc prende il canone televisivo senza introiti pubblicitari, ma può contare su altre entrate, fra cui innanzitutto la vendita dei programmi all'estero che rende moltissimo».*

C'è infine chi sostiene la necessità di *«vedere più chiaro»* nei bilanci dell'ente di viale Mazzini, affidandone la revisione, non solo contabile ma anche di merito, a una delle società che operano in questo settore. Scarsa fiducia negli organismi di controllo? Difficile dirlo. Uno, il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, dovrà esaminare venerdì il piano di investimenti da cui dipendono lo sviluppo e il futuro dell'azienda.

Giuseppe Fedi

Lo dice Berlusconi

Film di qualità sono il futuro delle tv private

Le 600 emittenti televisive private italiane (erano 400 nel '79), ricevute oggi dal 75 per cento della popolazione, si stanno avvicinando alla *«quota di ascolto»* della Rai-tv: dispongono oggi di 7 milioni 800 mila ascoltatori contro i poco più di 9 delle reti pubbliche. Entro l'autunno dovrebbe operarsi il congiungimento, preludio al *«sorpasso»*. Lo ha detto ieri, all'Unione industriale di Torino, Silvio Berlusconi, *«imprenditore rampante»* (come ha gradito essere definito), proprietario della catena di tv private Canale 5 e 10 (10 stazioni proprie e 18 affiliate), una delle 7 più importanti in Italia.

Esaminando il settore — 120 miliardi di introiti pubblicitari nell'80 incassati per il 90 per cento dalle 50 stazioni principali — Berlusconi ha affermato che *«le tv private non sarà una vera televisione fino a quando non conquisterà il campo della notizia»*. Punto cruciale è quindi un collegamento fra *«le varie tv per fornire un notiziario valido e tempestivo sostenendone gli alti costi»*. Il futuro delle tv sta quindi nella creazione di *«network»* (reti) che concorrano anche alla raccolta della pubblicità.

Berlusconi, che ha detto di aver investito 40 miliardi nel settore tv, ha in programma a fine anno di avere in funzione 170 ripetitori per una potenza di 50 KWatt (Montecarlo ne ha 17 con 8 KWatt). L'imprenditore ha rastrellato in Gran Bretagna e Stati Uniti 6 mila ore di film e telefilm, saccheggiando i cataloghi delle principali produttrici e si è assicurato in esclusiva 20 mila ore di servizi giornalistici della CBS. Ciò perché non crede che soprattutto nelle ore di maggior ascolto basti qualitativamente il materiale prodotto autonomamente, peraltro utilizzato per il resto della giornata.

Il modello americano, dove le ore sembrano essere scandite dai programmi tv e non dall'orologio, è ben presente a Berlusconi, che vuole una televisione popolare, non noiosa, sganciata in gran parte dalle esigenze culturali. In altre parole vuole vendere spettacolo, inserendovi il messaggio pubblicitario e sviluppando maggiormente l'ingresso del mezzo televisivo nella vita di tutti i giorni. Secondo Berlusconi è comunque il film di qualità la carta vincente: proprio grazie a pellicole di successo — ha detto — in 45 giorni TTI è passata da fanalino di coda delle private torinesi al primo posto, superando per *«audience»* la stessa Rai.

g. b.

Dimenticata una indennità per gli ex assistenti e incaricati

Università: una svista nei decreti sottrae a docenti centomila lire

ROMA — Un errore di formulazione nei decreti delegati di attuazione della legge sul riordinamento della docenza universitaria farà perdere centomila lire lorde mensili agli assistenti che diventeranno associati, se il governo non provvederà d'urgenza a sanare la situazione. L'elemento più singolare della vicenda sta nel fatto che nessuno — né l'esecutivo, né i partiti, né ovviamente le organizzazioni dei lavoratori della scuola — ha voluto questa decurtazione, che sarebbe passata inosservata se i sindacati non l'avessero denunciata al ministro della Pubblica Istruzione durante gli incontri di questi giorni.

Gli assistenti e gli incaricati, che dichiaravano di non svolgere attività professionali superiori a due milioni annui, godevano, e godono tuttora, di un'indennità di circa centomila lire lorde. I decreti delegati, all'art. 39, stabiliscono le indennità di «tempo pieno» e di «tempo definito» per le fasce dei professori ordinari e associati. Trecentomila lire mensili, al primo livello di carriera, per coloro che scelgono di dedicarsi esclusivamente all'attività negli atenei; la metà per i docenti a *part time*.

Ma ecco il testo dell'art. 28: *«I commi quarto, quinto, sesto, settimo e ottavo dell'art. 12 del decreto legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1973, n. 766 sono sostituiti dai seguenti...».* Tutto il dramma sta nella parola *«sostituiti»*. Infatti il quarto comma è quello che fissa l'indennità delle centomila lire. Se esso è «sostituito», anche l'indennità viene a cadere. *«E' assurdo che cose del genere accadano* — ci ha detto Sebastiano Tafaro, segretario nazionale della Cisl-università — *che gli assistenti vadano a perdere dei soldi senza che nessuno lo abbia deciso. Il sindacato non può accettare una cosa del genere».*

Come si può fare per rimediare all'errore? I decreti delegati sono attualmente all'esame della Corte dei conti, in una fase tecnicamente detta di «registrazione», prima di essere pubblicati sulla Gazzetta *Ufficiale* ed entrare in vigore. La correzione, consistente per esempio nell'inserimento della frase *«eccezion fatta per assistenti e incaricati»*, potrebbe avvenire in questo momento. Oppure, se è troppo tardi per una modifica *brevi manu*, all'esecutivo non resta che emanare un decreto di «interpretazione autentica», facendolo seguire da una legge correttiva; giustificata, da un punto di vista formale, dal fatto che la soppressione dell'indennità in questione si colloca al di fuori della delega concessa al governo per l'attuazione della «miniriforma».

Proseguono nel frattempo i contatti e gli incontri fra sindacati e i ministri della Pubblica Istruzione e della Funzione pubblica per discutere sul rinnovo del contratto. Il governo ha mostrato una disponibilità generale a discutere la piattaforma presentata dai sindacati, indicando in 94 miliardi il limite di spesa, un limite che le organizzazioni dei lavoratori hanno rifiutato. Il confronto proseguirà nei prossimi giorni.

m. tos.

Messaggio del bimbo di nove anni rapito in Calabria

REGGIO CALABRIA — Giovanni Furci, di nove anni, il ragazzo sequestrato il 15 gennaio mentre usciva dal doposcuola a Locri, ha inviato un messaggio ai familiari: poche parole incise su nastro per dire che sta bene e spera di tornare presto in famiglia. Il padre, l'avv. Rocco Furci, avrebbe già pagato una prima rata del riscatto, si dice 150 milioni, ma i rapitori ne vorrebbero altri 350.

Sarebbero stati gli stessi rapitori ad aggredire sabato pomeriggio l'avv. Furci, che prendendolo appunto di 150 milioni. L'avv. Furci si stava recando ad un appuntamento fissatogli dai rapitori nel passo di Zillastro, in contrada Lacchi Superiore, una località impervia.

L'autovettura del professionista è stata bloccata da due banditi, che hanno percosso il Furci sottraendogli i 150 milioni, un orologio e una catenina.

Morta per le percosse subite dai banditi

Roma: folla commossa ai funerali della ragazza che volevano rapire

Roma. Massimo Venturini, il fidanzato della ragazza uccisa, durante la cerimonia funebre (Telefoto Associated Press)

ROMA — Migliaia di persone hanno partecipato nel pomeriggio di ieri ai funerali di Antonella Montefoschi, la giovane di 22 anni rimasta gravemente ferita da un colpo di pistola sparato da un bandito durante un tentativo di rapimento e poi morta tre giorni fa in ospedale.

La cerimonia funebre si è svolta nella parrocchia della Sacra Famiglia, in via di Vigna Pia, al Portuense, il quartiere dove Antonella era nata e cresciuta e dove contava ancora — nonostante si fosse trasferita da alcuni anni in via del Casaletto — moltissimi amici.

Erano presenti, affranti dal dolore, i genitori, i fratelli, le sorelle e il fidanzato Massimo Venturini, con il braccio al collo, segno della disperata colluttazione sostenuta per sfuggire ai banditi. Numerosissime le corone di fiori, in prevalenza bianchi, di amici e parenti.

Nella chiesa gremita di gente il parroco, padre Isidoro, visibilmente commosso ha pronunciato la sua omelia in memoria della vittima.

Distribuzione del clero nel mondo

La Chiesa ora sollecita la «mobilità» dei preti

CITTA' DEL VATICANO — Allo scopo di ovviare alla *«forte diminuzione delle vocazioni sacerdotali e religiose»* e alla sperequazione del numero dei preti nelle varie diocesi, la Congregazione per il clero ha emesso ieri un documento contenente «norme direttive» per la collaborazione fra le chiese particolari e per una migliore distribuzione del clero nel mondo.

Il documento, dopo aver sottolineato che il dovere dell'evangelizzazione compete a tutti i battezzati, mette in risalto che *«nel 1977 la Terra contava 4 miliardi 94 milioni e 110.000 abitanti, di cui soltanto 739.137.000 cattolici, cioè appena il 18 per cento della popolazione mondiale».*

Circa il numero dei sacerdoti rispetto agli abitanti del mondo, si hanno in Asia due sacerdoti per ogni centomila abitanti; in Africa quattro; in America latina 13; in Oceania 28; nell'America del Nord 29; in Europa 37. Considerando solo il numero dei cattolici, per ogni centomila cattolici nell'America latina si trovano 16 sacerdoti, 33 in Africa, 43 in Estremo Oriente, 93 in Europa, 104 in Oceania, 139 nell'America del Nord e 132 nel Medio Oriente.

Dalle cifre emerge una grande sproporzione: il rapporto fra sacerdoti e fedeli nelle varie aree geografiche del mondo è di quattro a uno a favore dell'Europa e America del Nord nel confronto con l'America latina e le Filippine. Sostenendo la necessità di collaborazione fra le Chiese particolari, il documento sottolinea la necessità di procedere a *«una nuova revisione delle forze e ad una ristrutturazione dei quadri tradizionali».* Viene quindi stabilita, presso ciascuna conferenza episcopale, l'istituzione di due commissioni: una per la migliore distribuzione del clero e un'altra per le missioni.

Ai sacerdoti che si recano in altre diocesi, anche di altre nazioni, il documento raccomanda di *«inserirsi nella comunità locale, come se fossero membri nativi di quella Chiesa particolare... astenendosi dall'esprimere giudizi e critiche sulla Chiesa locale».* Nel documento si precisa che il passaggio dei sacerdoti da una diocesi all'altra deve avvenire tramite il vescovo.

Da Quarto alla spiaggia di Nervi

Autorizzati i bagni nel mare di Genova?

Il ministero della Sanità avrebbe già concesso l'autorizzazione - Si resta in attesa dell'ordinanza del sindaco

GENOVA — Dopo cinque anni, i genovesi potranno forse tornare a bagnarsi in buona parte del litorale cittadino. Il sindaco Fulvio Cerofolini dovrebbe firmare infatti l'ordinanza con la quale viene annullata la precedente disposizione che vieta i bagni su tutte le spiagge genovesi.

Da Quarto a Nervi, dunque, probabile licenza di tuffi, mentre permane il divieto sul resto del litorale, con evidente disappunto dei gestori degli stabilimenti balneari i quali, per qualche colibattero in più, si sentono «ingiustamente» penalizzati.

La vicenda dei bagni a Genova, che quest'estate ha fornito argomento di conversazioni a tutti i livelli, sembra dunque sulla via della conclusione. L'altra sera durante il consiglio comunale l'assessore all'ambiente Nino Catrambone, reduce da un soggiorno romano durante il quale aveva, col supporto di una lunga serie di analisi, dimostrato il buon andamento della qualità delle acque del Levante genovese, ha potuto finalmente annunciare la buona novella. «*La zona in cui dovrebbe essere ammessa la balneazione* — ha' detto Catrambone — *è quella in cui abbiamo realizzato parecchi allacci di fognature al depuratore e questo è un primo risultato concreto*».

L'assessore ha poi ridato fiato alle speranze dei genovesi, sia pure a lungo termine. «*Per il prossimo anno* — ha infatti affermato — *confidiamo di rendere possibile il bagno dal Lido a Nervi*».

Su questo depuratore si appunta da tempo l'attenzione dei gestori dei bagni del centralissimo corso Italia dove, però, ogni tanto qualche bagnante «distratto» viene colto «*in flagrante immersione*» dai vigili. Dimostratosi infondato il timore di inquinamento chimico nel mare di Genova — «*lo hanno smentito le analisi*», ha ribadito Catrambone — tutto l'arco costiero che va da Nervi a Vesima si presenta potenzialmente balneabile, ad esclusione, naturalmente, della zona industriale portuale.

Ora che da Roma dovrebbe essere arrivata l'autorizzazione, sotto forma di fonogramma ufficiale col quale verrebbe espresso il parere tecnico positivo dell'Istituto superiore di Sanità, il sindaco Cerofolini dovrebbe firmare l'ordinanza che consentirebbe la balneazione, infondendo un po' di entusiasmo a quanti, circa un mese fa, avevano accolto con sollievo la notizia che quest'estate a Genova si sarebbe fatto il bagno venendo però prontamente disillusi dal divieto giunto dal ministero della Sanità.

p. l.

Auto vietate nell'isola del Giglio

ROMA — Il ministro dei Lavori pubblici ha vietato per l'anno in corso l'afflusso nell'isola del Giglio agli autoveicoli appartenenti a persone che non fanno parte della popolazione stabile dell'isola.

Il provvedimento, che porta la data del 14 luglio, prevede comunque alcune deroghe, nel senso che sarà consentito il transito agli autoveicoli appartenenti a persone che trascorreranno almeno 15 giorni nell'isola del Giglio, dietro presentazione di dichiarazione data dal comune su richiesta dell'interessato e confermata dal datore dell'alloggio. Un'altra deroga è prevista per la circolazione merci.

Con polpette addormentava i cani da corsa

NAPOLI — Un uomo, Carlo Brandi, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Napoli perché sorpreso ad addormentare, con polpette soporifere, alcuni levrieri nelle scuderie del cinodromo di Agnano. Secondo quanto accertato dagli investigatori, Brandi, assiduo frequentatore del cinodromo, da qualche tempo aveva cominciato a drogare i favoriti delle corse per poi puntare sul «brocco» ed ottenere così una cospicua vincita.

Gli è andata bene fino a quando due poliziotti, ieri sera, non lo hanno notato mentre si recava, con aria sospetta, verso le scuderie. Gli agenti lo hanno così sorpreso mentre stava dando da mangiare alcune polpette a tre cani che gli allibratori davano quali favoriti della terza corsa. Arrestato il Brandi, che è stato successivamente chiuso nel carcere di Poggioreale, la corsa si è svolta regolarmente ed il cane sul quale l'uomo aveva puntato è giunto ultimo.

Un «pallone» quasi da record

New York. Brett Nichols, quindicenne di Marietta (Georgia), ha vinto il campionato americano di chewing gum con un «pallone» di quasi 30 centimetri di diametro; il record mondiale (omologato nel Guiness dei primati) è di circa 45 centimetri (Telefoto United Press International)

La sciagura a Torre Mozza in provincia di Lecce

Ragazza uccisa da motoscafo mentre nuota vicino alla riva

La vittima aveva 15 anni - L'elica del natante, pilotato da un imprenditore, le ha reciso la carotide - Vivo allarme tra i villeggianti

LECCE — Una ragazza che aveva da poco compiuto i 15 anni, Annarita Fabiola Alfarano, di Casarano in provincia di Lecce, è morta travolta da un motoscafo mentre faceva il bagno al largo di Torre Mozza, sulla costa di Ugento. Il natante era pilotato dall'imprenditore Egidio Licci, di 32 anni, nato a Taurisano (Lecce), titolare del cantiere «El Sud» che aveva a bordo un amico, Emilio Luna di Acquarica del Capo.

Sembra che il Licci sia partito ad elevata velocità, col suo motoscafo, dall'approdo sito lungo la riva: pochi istanti dopo, a non più di settanta metri dalla costa, il natante investiva la ragazza che veniva trascinata sott'acqua e infine afferrata dall'elica che le tranciava la carotide.

Accortosi dell'impatto l'imprenditore è tornato indietro con una larga curva e ha recuperato a bordo il corpo della giovanetta. Ma non c'era più nulla da fare, la povera Annarita è morta prima di arrivare in ospedale per le gravissime ferite riportate.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità. Pare che il Licci non fosse al corrente delle norme di sicurezza che regolano la navigazione dei motoscafi nelle vicinanze delle spiagge. La sciagura ha suscitato vivo allarme fra i villeggianti.

Codice del mare poco rispettato

Anche chi va per mare ha un codice da rispettare, preciso e severo come quello della strada. Il suo scopo è quello di garantire la sicurezza a tutti gli utenti: non soltanto a chi naviga ma anche a chi nuota. Il movimento delle imbarcazioni a motore da diporto al largo delle spiagge destinate alla balneazione (per entrare e uscire dai porti ci sono altre norme, dal momento che nei porti i bagni sono proibiti) viene regolamentato da speciali ordinanze, con disposizioni che pur mantenendo una certa uniformità possono variare in alcuni dettagli da un compartimento marittimo all'altro, proprio perché le caratteristiche delle nostre coste (morfologia, tipo, andamento batimetrico, ecc.) variano sensibilmente non soltanto da un mare all'altro, ma anche da una zona all'altra del mare.

In genere l'ordinanza in questione stabilisce che le imbarcazioni a motore da diporto non possono navigare a motore acceso nella fascia di 300 metri dalle spiagge e di 100 metri dalle coste a picco. Nel dipartimento di Gallipoli, al quale appartiene la zona (Torre Mozza) dell'incidente, si parla di 200 metri dalla spiaggia; nello stesso tempo si prescrive però che l'impiego dei motoscafi per lo sci nautico avvenga solo dal limite batimetrico di 160 centimetri (in termini pratici si tratta sempre di una distanza di circa 300 metri dalla spiaggia).

Per attraversare la fascia proibita, per raggiungere il mare aperto o per ritornare a riva, le imbarcazioni devono navigare a remi, non il motore spento; lungo una rotta perpendicolare alla spiaggia.

Far rispettare questa norma è un compito del servizio di polizia marittima, che lungo le nostre coste viene svolto dalle motovedette delle varie Capitanerie, dei carabinieri e della Guardia di Finanza. La distanza dalla spiaggia o dalla costa deve naturalmente essere calcolata a occhio: segnali indicatori (tipo boe colorate con bandierina) non ce ne sono; bisognerebbe contrassegnare più di 10 mila Km di mare. Le infrazioni sono regolamentate dagli articoli 1164, 1174 e 1231 del Codice della Navigazione. In pratica, chi viene sorpreso ad attraversare la fascia di sicurezza con il motore acceso può incorrere in un'ammenda massima di 200.000 lire, che si riduce ad un terzo (66.000 lire) quando il contravventore paga in un breve periodo di tempo.

Nei casi di reato più grave, come nel caso di Torre Mozza, il rapporto delle autorità di vigilanza viene inoltrato alla magistratura, che provvede a comunicare pene e sanzioni adeguate alla gravità dell'infrazione e delle conseguenze. Sempre in casi di questo genere, l'imbarcazione viene sequestrata e mantenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ed è ancora il magistrato a stabilire il ritiro della patente nautica.

Come si comportano gli italiani in mare, con le imbarcazioni a motore? Una rapida indagine fatta presso alcune Capitanerie di Porto invita a ritenere che le infrazioni come l'attraversamento a motore acceso della fascia di sicurezza sono assai meno numerose del previsto.

Bruno Ghibaudi

Lo dice il «New York Times» e lo confermano sondaggi e statistiche

Anche negli Stati Uniti l'industria turistica prenderà quest'anno un duro «colpo al mento»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Se i sondaggi del ministero del Commercio non sono errati, quest'anno la tradizionale vacanza estiva degli americani subirà un brutto colpo. Nel giugno del '79, il 51 per cento dei cittadini Usa progettava infatti la sua «holiday», ma il mese scorso la percentuale era scesa al 42 per cento. Motivi principali: la recessione e l'inflazione, che hanno causato terremoti nei bilanci domestici, dove i padri di famiglia non sono rimasti senza lavoro, e il caro benzina, ossia l'aumento del 50 per cento del prezzo del carburante in un anno. Incidentalmente, il prezzo della benzina in Usa è ancora un terzo di quanto costa in Italia.

L'industria delle vacanze, ha scritto il «New York Times», «*è destinata a prendersi un diretto al mento*». I calcoli sono presto fatti. Gli americani spendono annualmente sui 50 miliardi di dollari, il 3 per cento dei loro consumi, nelle loro «holidays». E ad esso va aggiunto altrettanto in spese indirette. La spesa maggiore, il 35 per cento, è per i viaggi; seguono il 25 per cento per i pasti e le bevande e il 16 per cento per gli alberghi. Ma nell'80, nonostante l'inflazione, i 50 miliardi non verranno superati. Dalle linee aeree alle stazioni balneari, molti bilanci chiuderanno in rosso.

Le vacanze più colpite saranno quelle della classe media, quelle a metà strada, cioè, tra le spiagge o i laghi o le montagne più vicini alle metropoli, e le mete più lontane e ambite, come il favoloso Oriente o il Sud America. In altre parole, sempre per citare il «New York Times», «*ne risentiranno soprattutto località come le Hawaii e il Mediterraneo*», quelle raggiungibili con 700-800 dollari andata e ritorno. I cosiddetti serbatoi delle città e i paradisi dei ricchi continueranno a fare affari per motivi opposti.

Il ministero del Commercio calcola che la vacanza media costi nell'80 il 25 per cento in più che nel '79. Poiché l'aumento medio dei salari e stipendi è stato del 10 per cento, e quello dell'inflazione del 13 per cento, è chiaro che la «holiday» verrà sacrificata. Chi era abituato a trasferirsi da costa a costa in aereo, si sposterà di 100-150 chilometri in macchina; e chi vorrà risparmiare sulla benzina, si servirà dei trasporti pubblici sino alla remota periferia. L'unica a non avere problemi sarà la classe privilegiata, che continuerà a spaziare per il mondo.

Alle Hawaii, dove la stagione incomincia molto presto, il contraccolpo è stato già avvertito. L'ente del turismo denuncia un calo del 6-7 per cento nel flusso abituale. In Europa, bisognerà aspettare le statistiche autunnali. Ma le previsioni sono nere. Nel '79, si registrò un aumento del 5 per cento nel traffico estivo sulle rotte transatlantiche; adesso, gli ottimisti pensano che il traffico resterà invariato, e i pessimisti anticipano un calo analogo a quello degli anni crisi del '74 e '75. Il ministero del Commercio asserisce che «*sarebbe ancora peggio se il dollaro non si fosse deprezzato*».

Nel bacino del Mediterraneo, l'Italia dovrebbe sopportare la caduta meglio di altre nazioni. Ma difficilmente sfiorerà il primato del '77 di quasi due milioni di visitatori americani. La paura del terrorismo, forte soprattutto l'anno successivo, si è placata. Ma sono subentrati motivi di risparmio. Londra e Parigi hanno la precedenza su Roma e Atene per questioni di distanza e, dicono al ministero, di organizzazione dei servizi. «*Uno dei fenomeni che disorientano i turisti* — ci ha detto un funzionario — *sono gli scioperi. Nel vostro Paese, non si sa mai che cosa possa capitare*».

L'inconveniente — ma ce ne sono altri — è grave per turisti abituali, come quelli americani, a viaggiare in gruppi, con bilanci, scadenze, istruzioni rigide. Un disguido o un ritardo può compromettere un intero tour. All'estero, il cittadino Usa applica un criterio diametralmente opposto che non in patria. Nel suo paese è nomade, solitario, va alla cieca, anche perché sa di potersi fidare delle strutture (nei motels non ha bisogno di prenotazione, dovunque mangia a tutte le ore e via di seguito). Fuori, è di una precisione teutonica, a meno che sia un universitario alla scoperta dell'Europa.

L'industria delle vacanze americana cerca naturalmente di ridurre i danni al minimo. I suoi grandi centri, come Miami, Las Vegas e via di seguito, si sono concentrati sui turisti stranieri. Nuovi collegamenti aerei stanno portando una clientela nuova e in Europa gli Stati Uniti non sono stati mai tanto di moda.

Altrove, si fa pubblicità locale. Santa Barbara, in California, per esempio, si è dedicata per la prima volta a Los Angeles, la terza città dell'America (che dista solo 150 km) e ha ottenuto un incredibile successo. Anche in quest'ambito, tuttavia, c'è chi ne risente. Sono i servizi lungo le strade, i centri di transito. Il fenomeno più comune è infatti quello di abbandonare l'auto per il treno. Non ha le dimensioni dello scorso anno, quando non si trovava la benzina. Ma è, purtuttavia, notevole. Nessuno si sente più di spendere centinaia di dollari in carburante, a meno che non si tratti di famiglie numerose.

Ennio Caretto

Incendi dolosi in Sardegna

CAGLIARI — L'ombra della speculazione edilizia grava sui due grossi incendi sviluppatisi l'altro ieri in due zone turistico-residenziali dell'isola. Secondo un rapporto trasmesso all'assessorato regionale per la difesa dell'ambiente sia nella vallata di Calagonone nel comune di Dorgali in provincia di Nuoro sul versante orientale dell'isola sia a «Poggio dei Pini» alle pendici dei monti di Capoterra a circa 15 chilometri da Cagliari, gli uomini delle squadre antincendio e i vigili del fuoco hanno rinvenuto numerose torce utilizzate dai piromani per appiccare le fiamme. Otto sono state rinvenute nella vallata di Calagonone e cinque a «Poggio dei Pini».

Gli incendiari hanno atteso una giornata particolarmente favorevole per il forte vento

A 14 km di quota, si vedono con il radar

Rintracciate nel cielo d'Italia le polveri del vulcano S. Elena

L'annuncio dato dal fisico prof. Visconti dell'Università dell'Aquila - Ma non è certo che siano la causa di questa «stramba estate»

L'AQUILA — Le polveri vulcaniche derivanti dalle eruzioni del Sant'Elena sono sicuramente presenti, e anche in misura rilevante, nei cieli italiani. Lo ha definitivamente accertato il fisico prof. Visconti, dell'università dell'Aquila, mediante rilevamenti effettuati da uno speciale laboratorio munito di radar ottico a raggi laser.

I rilevamenti sono cominciati subito dopo la prima eruzione del vulcano americano, e si ebbe immediatamente la percezione di una situazione insolita nei cieli italiani, che andava, tuttavia, più approfonditamente studiata dagli scienziati. Ora i risultati, più volte esaminati e analizzati dall'équipe dello scienziato, sono certi: le polveri vulcaniche sono presenti in quantità rilevante nella stratosfera, a 14 km di altezza, sia pure in forme non omogeneizzate e discontinue.

Le misure dai laboratori di Casale Calore, presso L'Aquila, continuano, e, afferma il prof. Visconti, concordano perfettamente con analoghe misure eseguite in Germania, negli Stati Uniti e in Giappone. I risultati saranno discussi in un convegno che si terrà nel Maryland (Usa) in ottobre.

«*Previsioni? Non è possibile farne, o per lo meno è troppo presto*» afferma il prof. Visconti. «*Forse ne riparleremo fra qualche mese*».

Il caldo negli Stati Uniti, causato da un «blocking» meteorologico, non ha nulla a che fare con le polveri vulcaniche, afferma il prof. Visconti.

E l'estate stramba da noi? «*Non si può affermare, non ci sono elementi sicuri per poterlo affermare*» dice il prof. Visconti. «*Le eruzioni sono troppo recenti: è probabile che i loro effetti si risentano fra un anno*». Lo scienziato non intende, dunque, collegare le stranezze climatiche di questa strana estate con i vulcani, ma vi sono altri scienziati, come il prof. Hubert Lamb del Centro ricerche climatiche dell'università dell'Anglia dell'Est (Inghilterra), che connettono senza esitazioni l'estate «tiepida» in atto anche in Gran Bretagna, con le polveri che svolazzano sulle nostre teste. Il prof. Visconti: «*Lamb è uno dei climatologi più noti del mondo... Se lo dice lui*».

Vietati nel Savonese i voli col deltaplano

SAVONA — Nel Savonese è stata «dichiarata guerra» al deltaplano. I grandi «aquiloni» usati dagli appassionati di questo sport per lanciarsi dalle cime delle colline ed atterrare poi, dopo numerose evoluzioni, nelle sottostanti pianure. Per evitare incidenti, in special modo nella fase di atterraggio, la capitaneria di Savona ha emesso oggi un'ordinanza in cui vieta questo sport in tutte le spiagge comprese tra Varazze e Cervo, sulla Riviera di Ponente.

Da tempo numerosi appassionati di questo spettacolare volo a vela si lanciavano dalla cima della Caprazoppa, una collina di circa duecento metri d'altezza, per atterrare poi sulla sottostante spiaggia di Bergeggi. Recentemente gli atterraggi sono diventati sempre più pericolosi perché le spiagge con l'arrivo della bella stagione hanno cominciato a riempirsi di bagnanti. Questi ultimi, domenica scorsa spaventati dagli improvvisi arrivi dei grossi aquiloni sulla spiaggia hanno protestato a lungo.

Di qui l'ordinanza della capitaneria di porto che impone, fino a tutto il mese di ottobre prossimo, il divieto assoluto di praticare il volo a vela, pena l'ammenda o l'arresto, come previsto dall'art. 1164 del codice di navigazione.

Italia: in due mesi più di 1100 morti

ROMA — Diminuiscono gli incidenti stradali, ma aumentano i morti. Secondo i dati dell'Istat, nei primi due mesi dell'anno in corso si sono verificati 36 mila 500 incidenti contro i 38.080 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un calo del 4,1%; i morti sono invece aumentati con una percentuale del 12,2% essendo stati 1108, contro 988. Analoga tendenza s'è riscontrata con i feriti che sono aumentati, sempre nello stesso raffronto, dello 0,3%.

Per gli automobilisti in arrivo

È nato a Portofino il «servizio coda»

PORTOFINO — A Portofino, la famosa località turistica della riviera ligure di levante, è nato in questi giorni il «servizio coda». Si tratta di questo: alcuni giovani, con maglietta sulla quale è stampata la scritta «comune di Portofino-servizio coda», avvicinano gli automobilisti in fila lungo la strada che conduce al borgo marinaro — l'attesa a volte si prolunga per qualche ora — e si offrono di restare al loro posto in fila e di parcheggiare poi la vettura. Costo del servizio: cinquemila lire.

L'idea è stata del sindaco Francesco D'Alessandro, che ha ritenuto in questo modo di ovviare, almeno in parte, agli inconvenienti incontrati dai turisti lungo la strada che conduce a Portofino e che, soprattutto il sabato e la domenica, si trasforma in un «serpente» di automobili in attesa di poter raggiungere il posteggio.

«*Il servizio* — dice il sindaco — *è svolto da una dozzina di giovani di una cooperativa, la stessa alla quale è affidata la gestione del parcheggio, che offrono tutte le garanzie di sicurezza e di serietà*». Hanno il berretto e la maglietta con la scritta e avvicinano l'automobilista, chiedendogli se vuole affidare a loro la macchina che ritroverà poi nel parcheggio. «*Con questa idea* — conclude il sindaco — *non crediamo di poter risolvere il problema dell'attesa per arrivare a Portofino, ma almeno di attenuare gli inconvenienti, permettendo ai turisti di raggiungere più celermente ristoranti, alberghi, negozi o gli amici in attesa nel borgo*».

Morto di paura sull'ascensore bloccato

CATANIA — Pietosa fine di un vecchio, Silvio Scordino, di 81 anni, ieri pomeriggio a Catania. Mentre l'uomo stava recandosi a far visita alla figlia, abitante all'ultimo piano di un edificio di viale Mario Rapisardi, per un improvviso guasto l'ascensore dove lo Scordino era appena entrato si bloccava fra un piano e l'altro.

Rimasto al buio e chiuso nella cabina l'uomo per la paura è stato colto da infarto.

Lo confermano una serie di dati diffusi ieri dall'azienda

Alla Fiat l'assenteismo crolla

In un anno a Mirafiori Carrozzeria è sceso dal 21,5 per cento al 2, a Rivalta Carrozzeria dal 17,2 al 4 per cento, a Mirafiori Meccanica dal 17 al 5 per cento - I dirigenti sono del parere che si vada verso livelli fisiologici, secondo i sindacati «per paura dei licenziamenti vanno a lavorare anche gli ammalati»

TORINO — L'assenteismo negli stabilimenti Fiat è crollato. In giugno si era manifestata una tendenza alla diminuzione che si è fortemente accelerata in queste ultime settimane. In un reparto della Fiat Mirafiori (lastratura) il 14 luglio, un lunedì, l'assenteismo è stato del 2 per cento. Per la prima volta ieri l'azienda ha fornito dati ufficiali sull'andamento del «fenomeno assenteismo» in alcuni stabilimenti del settore auto. Eccoli.

Mirafiori Carrozzeria: nel luglio del 1979 l'assenteismo era del 21,5 per cento; nel giugno di quest'anno era sceso all'11 per cento; nell'ultima settimana (14-18 luglio) è precipitato al 6,2 per cento e nel reparto «lastratura» (come abbiamo già detto) si è registrato il minimo assoluto del 2 per cento.

Rivalta Carrozzeria: nel luglio del 1979 l'assenteismo era il 17,2 per cento; è sceso al 13 per cento nel giugno di quest'anno e al 7 per cento la scorsa settimana. Nel reparto collaudo il giorno 21, lunedì scorso, l'assenteismo è caduto al 4 per cento.

Mirafiori Meccanica: nel luglio del 1979 l'assenteismo era il 17 per cento; è sceso all'11 per cento nel giugno scorso e al 5 per cento la scorsa settimana.

Mirafiori Presse: si è passati dal 17,2 per cento del luglio 1979 al 11 per cento del giugno scorso. Nella scorsa settimana è sceso al 7 per cento.

Mirafiori Costruzione Stampi: nel luglio del 1979 l'assenteismo era il 20,5 per cento; è caduto al 9 per cento il mese scorso ed è ulteriormente sceso, al 7,5 per cento, la scorsa settimana.

Rivalta Meccanica: nel luglio del 1979 l'assenteismo era il 16,1 per cento; è sceso al 12 per cento il mese scorso e si è ridotto al 7 per cento la scorsa settimana, cioè dal 14 al 18 luglio.

Rivalta Presse: l'assenteismo era del 15,7 per cento nel luglio 1979; è sceso al 14 per cento il mese scorso e al 7,6 per cento nell'ultima settimana, dal 14 al 18 luglio.

Cassino: nel luglio del 1979 l'assenteismo era il 17 per cento; è sceso all'11 per cento il mese scorso ed è caduto al 5 per cento la scorsa settimana.

Termini Imerese: questo stabilimento siciliano ha sempre avuto un assenteismo più basso rispetto alle medie del settore auto. Comunque anche qui si è fortemente ridotto. Nel luglio del 1979 era l'11,1 per cento; è sceso al 9,5 per cento il mese scorso; la settimana scorsa (dal 14 al 18 luglio) si è ridotto al 5,2 per cento.

Sulmona: l'assenteismo era del 13,9 per cento nel luglio del 1979; è sceso all'11 per cento il mese scorso ed è crollato al 4,6 per cento la scorsa settimana.

Che cosa significano questi dati? Lo abbiamo domandato al responsabile del personale del settore auto della Fiat, Carlo Callieri e a due segretari nazionali della Fim, Raffaele Morese e Silvano Veronese. Ecco le risposte.

«L'assenteismo fisiologico, cioè considerato normale in Giappone, negli Stati Uniti e in altri paesi — ci ha dichiarato Callieri — oscilla dall'1,5 al 3 per cento, con variazioni stagionali. Il fatto che da noi si sia ridotto significa che stiamo andando verso una situazione più normale e accettabile. I sindacalisti dicono che vengono a lavorare anche gli ammalati, perché gioca la paura. Noi facciamo osservare che la riduzione dell'assenteismo dimostra come fossero caduche le motivazioni che si davano in passato per cercare di giustificare l'eccessivo e anomalo assenteismo. D'altra parte deve essere ricordato che l'assenteismo che registriamo in queste settimane è lo stesso che si ha normalmente nei giorni di paga, quando si dimezza. Basterebbe questa considerazione a rendere credibili e realistici i livelli attuali, senza nessuna forzatura sul piano della salute dei lavoratori».

Raffaele Morese, segretario nazionale dei metalmeccanici della Cisl, ci ha detto: «In questo periodo, premuti dalla paura e dai provvedimenti disciplinari, alla Fiat vanno a lavorare anche gli ammalati. E' l'aspetto più odioso dei provvedimenti dell'azienda. I licenziamenti dei lavoratori che cumulano molte assenze in questo periodo, secondo nostre valutazioni, è di 40-50 alla settimana. Non abbiamo cifre precise e per noi è difficile tenere il conto perché molti concordano il licenziamento ed altri non si rivolgono al sindacato».

Silvano Veronese, segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil, ci ha dichiarato: «La caduta dell'assenteismo significa che la gente ha paura ed è preoccupata per quello che sta facendo la Fiat. Con il giro di vite duro e violento che la Fiat ha dato, vanno in fabbrica anche gli ammalati. La Fiat sta agendo con estrema pesantezza. Nell'esecutivo del coordinamento nazionale Fiat, che si terrà a Torino giovedì pomeriggio, parleremo anche di questo tema».

Sergio Devecchi

Piaggio: 1500 assunzioni entro il 1980

ROMA — Un'ipotesi di accordo per il contratto integrativo dei 13 mila dipendenti del gruppo «Piaggio» è stata siglata a Genova dalla direzione generale dell'azienda e dal coordinamento Fim del settore.

Secondo la Fim i contenuti e i modi con cui è stato ottenuto l'accordo «confermano gli aspetti insostituibili e la validità della contrattazione aziendale». Questi, a parere del sindacato, i risultati «qualitativi»: livelli occupazionali (1500 assunzioni entro la fine di quest'anno); qualità e quantità degli investimenti (42 miliardi), «finalizzati a un riequilibrio territoriale nell'area toscana e fra Nord e Sud»; sperimentazione di una nuova organizzazione del lavoro nella meccanica generale (lavori di gruppo) e «realizzazione di soluzioni tecniche per il superamento delle catene di montaggio»; politica industriale («per la prima volta alla Piaggio si realizza un accordo che prevede un nuovo insediamento produttivo al Sud, in Val di Sangro»); aumento salariale (47 mila 300 lire mensili) e retribuzione «distribuita su tre istituti: premio ferie, incentivo di rendimento collettivo,

Nell'ultimo mese, dice l'azienda, sono stati 40

L'associazione dirigenti protesta per i dimissionati alla Fiat-Auto

TORINO — *«Nell'ultimo mese i dirigenti Fiat dimissionari sono stati quaranta. Questa cifra è superiore alla media che si registra nell'azienda su un arco di tempo più lungo. Dopo l'intensificazione è prevedibile che si riprenda il trend normale».* Questa dichiarazione è stata rilasciata ieri dalla direzione informazioni della Fiat per rispondere alle domande di chiarimento sul «dimissionamento» (equivalente al licenziamento) di dirigenti.

In serata l'Associazione dirigenti aziende industriali della Provincia di Torino ha preso posizione con il seguente comunicato: *«Il comitato esecutivo dell'Associazione provinciale dirigenti di aziende industriali di Torino, riunito in seduta straordinaria per l'esame dei provvedimenti adottati dalla Fiat in merito alle risoluzioni dei rapporti di lavoro di dirigenti, disapprova il comportamento aziendale e condanna fermamente ogni forma di strumentalizzazione dei suddetti provvedimenti da qualunque parte posta in atto».*

Il testo prosegue: *«Si ravvisa di svolgere tutte le azioni possibili al fine di impedire indiscriminate generalizzazioni di procedimenti che ledono la personalità del dirigente e compromettono gravemente il diritto al lavoro di una categoria che tanto ha dato al Paese e allo sviluppo dell'azienda».*

«L'Associazione — conclude il testo — si impegna inoltre ad intervenire nelle opportune sedi a tutela dei legittimi interessi che sono stati compromessi da tali provvedimenti».

Per quanto riguarda la vertenza generale è confermato per domani all'Unione Industriale di Torino, l'incontro tra la Fiat e la Flm. I sindacalisti, anche ieri, hanno ribadito che si tratta di «un incontro informale, sollecitato dalla Fiat e che non si può parlare di ripresa della trattativa». «Per riprendere le trattative — ha affermato il segretario nazionale della Flm, Veronese — è necessario che la Fiat ritiri la minaccia dei licenziamenti».

I sindacalisti hanno la sensazione che la Fiat domani annuncerà, tra l'altro, una settimana di Cassa integrazione per 80 mila dipendenti dell'auto nel mese di settembre. Nel pomeriggio di domani l'esecutivo del Coordinamento sindacale Fiat terrà una riunione per valutare la situazione alla luce delle cose che la Fiat dirà nell'incontro «informale».

Intanto il governo, in risposta alla lettera che il sindacato gli aveva inviato una decina di giorni addietro, ha fatto sapere ai dirigenti della Flm che «probabilmente si fisserà un incontro la settimana prossima».

s. d. v.

Intervento del presidente Confindustria alla Federmeccanica

«La caduta della domanda è rapidissima» Merloni prevede tempi molto difficili

L'assemblea ha eletto alla presidenza Fontana in sostituzione dell'uscente Mandelli

MILANO — *Il problema della produttività delle aziende italiane e della loro competitività in campo internazionale è stato al centro dei discorsi dell'assemblea della Federmeccanica che ieri ha eletto il nuovo presidente Walter Fontana in sostituzione di Walter Mandelli.*

Dopo aver illustrato i difficili rapporti con il sindacato di questi ultimi dieci anni, Fontana ha sottolineato nella sua relazione che «gli imprenditori italiani intendono proporre con fermezza e spirito di responsabilità provvedimenti legislativi e di ordinaria amministrazione che mettano le aziende in condizioni di parità con quelle operanti in altri Paesi». *I provvedimenti suggeriti da Fontana dovrebbero riguardare i vincoli imposti dall'attuale normativa sul collocamento, il problema della produttività, la rigidità nell'uso della forza lavoro.*

Davanti a una platea di 150 delegati in rappresentanza di 10 mila aziende metalmeccaniche aderenti all'associazione, il problema della produttività è stato ripreso dal presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, che ha sostenuto la necessità di «lottare per la diminuzione del costo del lavoro per unità di prodotto in modo da aumentare la produttività».

Dopo essere partito da un quadro congiunturale sostanzialmente pessimista («La caduta della domanda — ha detto — è stata rapidissima, più rapida delle previsioni, e ci attende quindi un periodo molto difficile da cui potremo uscire non prima del secondo semestre dell'anno prossimo») *Merloni è passato ad esaminare la politica antinflazionistica del governo. «Il* governo italiano — *ha sostenuto il presidente della Confindustria* — non riesce a contrastare l'inflazione perché continua ad alimentare la spesa pubblica improduttiva». *Nella giusta direzione, invece, andrebbero, secondo Merloni, le recenti misure di fiscalizzazione massiccia degli oneri sociali che dovrebbero servire sia a migliorare la competitività delle nostre esportazioni sia a ridurre il costo per unità prodotta.*

Non bisogna fermarsi però alla fiscalizzazione ma occorre un'azione più ampia di ristrutturazione per ridurre il costo del lavoro e aumentare la produttività che preveda anche una più ampia mobilità nell'uso della forza lavoro. Provvedimenti a sostegno delle imprese sono tanto più necessari, ha sostenuto il presidente della Confindustria, in un momento come questo in cui si fa sentire sui bilanci delle aziende la stretta del credito decisa dalla Banca d'Italia che comporterà un aumento degli oneri finanziari a carico delle imprese nell'ordine del 25 per cento.

Insieme ad un forte aumento del costo del lavoro il mondo della produzione non può assorbire anche un aumento del costo del lavoro paragonabile a quello dell'anno scorso quando i salari reali sono aumentati del cinque per cento.

Il presidente della Confindustria ha concluso il suo intervento spezzando una lancia in favore delle grandi imprese che, ha detto, vanno difese per impedire che alcune di esse si trasformino «da aziende a partecipazione statale in aziende di Stato che producono solo perdite».

Sui vincoli che gravano sulle grandi imprese si è intrattenuto anche il presidente uscente della Federmeccanica, Walter Mandelli, il quale ha denunciato il carattere frammentario dell'industria meccanica (le aziende con meno di 100 dipendenti sono circa il 95 per cento del totale) dovuto all'obbligo che grava sulle grosse imprese di «conservare persino nei periodi di crisi, l'intera forza lavoro».

m. bo.

I comunisti propongono la riforma Artigiancassa

ROMA — *«Agevolare il credito non basta, l'artigianato ha bisogno di un maggior flusso di credito anche se a prezzo di mercato». Lo ha detto Gianni Manghetti, del dipartimento economico del partito comunista, durante un incontro organizzato ieri per illustrare la proposta di legge del pci sulla riforma dell'Artigiancassa.*

Dopo aver criticato i provvedimenti del governo contenuti nel recente decreto sull'economia, in quanto ancora improntati ad «una logica assistenzialistica fondata sull'uso del solo credito agevolato», Manghetti ha rilevato come, nel progetto presentato dal pci, sia invece chiara l'intenzione di esaltare le potenzialità imprenditoriali del settore artigiano sconfiggendo ogni tentazione neocorporativa.

L'Artigiancassa, secondo Manghetti, deve essere in grado di operare come cassa per gli investimenti a medio termine «anche non agevolati», sviluppando nuove capacità di raccolta e di impiego dei fondi. Il tasso minimo di interesse dovrebbe essere fissato con apposita legge regionale.

Città del Messico — Il Messico costruirà il complesso petrolchimico più grande del mondo con un investimento di 3 miliardi di dollari (circa 2400 miliardi di lire). Lo ha annunciato la compagnia petrolifera messicana Pemex.

L'impianto sorgerà a Cangrejera, vicino alla città di Vera Cruz.

Frenetiche consultazioni per evitare che decadano

Decreti economici in alto mare Finora approvati solo 2 articoli

ROMA — Consultazioni frenetiche tra i ministeri interessati e i gruppi parlamentari della maggioranza, riunioni di esperti, telefonate tra Palazzo Chigi e il Senato, tutto per cercare di superare una situazione che appare sempre ingarbugliata. Ancora ieri sera, la sorte dei due decreti all'esame del Senato, la cui conversione in legge dovrebbe realizzarsi per i primi di settembre, sembrava estremamente incerta. Un vero pasticcio, inoltre, si sta rivelando la soluzione da dare al problema delle trattenute in base al famoso Fondo di solidarietà.

Nelle prossime ore i tre ministri economici, La Malfa, Reviglio e Pandolfi dovrebbero avere uno scambio di vedute con i capigruppo dei partiti della maggioranza per fare il punto, tenendo conto delle indicazioni emerse nelle prime battute della discussione alla Commissione Bilancio. Un tour de force, a questo punto, per evitare il ricorso estremo alla richiesta della fiducia da parte del governo.

Si sa che il governo è disponibile ad accogliere alcune richieste come quella partita dai comunisti, da alcuni democristiani e da altri gruppi, di un raddoppio dell'imposta sugli alcolici (il governo ha proposto un aumento di 5 volte). Il ministro delle Finanze Reviglio è intenzionato però a chiedere che vengano nel contempo indicate misure per far fronte al minor introito fiscale.

Fatto sta che fino al tardo pomeriggio di ieri soltanto due articoli del decreto fiscale erano stati approvati dopo che buona parte della mattinata era andata spesa per l'esame di ben 110 emendamenti. I missini hanno rinunciato, almeno per il momento ad un ostruzionismo durissimo, ritirando una fetta degli oltre 150 emendamenti presentati, ma si sono riservati di riproporli in aula.

Secondo gli ottimisti, una serie di consultazioni tra i vari gruppi politici, soprattutto su alcune parti del secondo decreto (dedicato ai provvedimenti di spesa), potrebbe accelerare i tempi e far sì che i decreti possano essere approvati dal Senato prima di Ferragosto. Per i pessimisti, il rischio di una decadenza è tuttora intatto. Molto dipenderà dai contatti ufficiali e ufficiosi delle prossime ore e dall'atteggiamento che assumeranno i comunisti, in questo momento i più attenti all'esame di ogni articolo.

Il primo articolo approvato prevede tra l'altro, l'accorpamento delle aliquote Iva dell'1, del 3 e del 6 in quella del 2. A quanto ha spiegato un senatore democristiano, la riduzione al 2 per cento delle aliquote del 3 e del 6 precedentemente in vigore per l'edilizia è stata circoscritta alla sola edilizia popolare. Quanto al decreto sullo 0,5, sebbene il governo abbia deciso di presentare un disegno di legge sostitutivo, è ancora all'ordine del giorno delle due commissioni. La questione sta diventando un vero e proprio rompicapo: si tratta di evitare inutili e costose complicazioni come quelle derivanti dalla restituzione ai lavoratori dipendenti dei soldi trattenuti sulle retribuzioni di luglio e di agosto. Attraverso quale via restituirli? In via diretta, riaccreditando le somme trattenute con gli stipendi di settembre o in via indiretta, considerando il prelievo di luglio e agosto come anticipo di quelli che dovrebbero essere effettuati una volta varata la legge?

Altro problema sarebbe quello degli interessi: se infatti si procedesse alle ritenute se ne renderebbe obbligatoria la corresponsione.

Eugenio Palmieri

Lavagna: riapre il cantiere navale

SESTRI LEVANTE — Il cantiere navale di Lavagna, a cinque mesi dal fallimento e conseguente cassa integrazione dei 100 dipendenti, è stato acquistato da una società finanziaria milanese, della quale è presidente Aldo Ceccarelli, proprietario dei Cantieri navali liguri di Riva Trigoso.

L'attività del cantiere riprenderà martedì 29 con 51 operai, mentre gli altri beneficeranno ancora della cassa integrazione per essere riassunti gradualmente.

Viaggio nelle capitali dell'industria tessile e dell'abbigliamento

Biella: «La crisi covava da un anno»

All'origine vi sarebbero i vincoli imposti dallo Sme, l'inflazione, l'alto costo del lavoro - Un'indagine fra gli imprenditori fa prevedere una caduta «secca ma breve» della produzione - «Occorre aumentare la produttività»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — *«Abbiamo incominciato a diventare meno competitivi con le aziende estere lo scorso anno nel mese di agosto: colpa dei vincoli imposti dallo Sme alla nostra lira, colpa del tasso d'inflazione galoppante, colpa dell'elevato costo del lavoro e del denaro»*, rivela con amarezza il dottor Sandri, direttore dell'Unione industriali di Biella. E prosegue: *«Prima la recessione ha avuto un andamento, diciamo così, planato. Le esportazioni calavano, è vero, però la domanda interna rimaneva vivace, sostenuta. Dal mese scorso c'è stata una discesa generale non più a passi felpati, il che, nonostante tutto, poteva concedere ancora un po' di respiro, ma a candela».*

L'analisi di Sandri, piena d'ombre e d'inquietudini riguarda l'intera attività industriale biellese, ma le note particolarmente dolenti giungono soprattutto e ancora una volta dal ramo tessile, il più importante dell'economia della zona. E' un settore formatosi nel corso di un processo secolare, attraverso un'accumulazione lenta e paziente, e che ora comprende 1504 aziende con 32.736 dipendenti: grandi complessi e imprese minori con le quali si attua una sorta di decentramento produttivo. *«E adesso — dice Sandri — su questo panorama un tempo rassicurante si addensano nubi e, quel che è peggio, le nubi si stanno scaricando».*

Non sono immagini retoriche. Secondo l'Unione industriali esse fotografano la situazione, il che è testimoniato dalle previsioni fatte dalle imprese associate per il terzo trimestre di quest'anno, da luglio a ottobre. I numerosi diagrammi che ci mostra il dottor Sandri presentano con costante monotonia curve con andamento discendente per la produzione, per gli ordini (soprattutto per quanto concerne l'export) e per l'occupazione.

Sono diagrammi ricavati da un'indagine che l'Unione ha svolto tra i vari aderenti. Nell'ambito della produzione globale (in cui quella tessile ha un'importanza fondamentale) il 44,2 per cento delle imprese interpellate prevede una diminuzione, l'8,7 per cento un aumento, il saldo «pessimisti-ottimisti» risulta pertanto negativo (—35,5 per cento). Per quanto riguarda gli ordini, il 59 per cento delle aziende prevede un calo e soltanto il 6 per cento un aumento. Il 13,5 per cento delle imprese è preoccupato per una possibile diminuzione dell'occupazione e soltanto il 2,9 per cento prevede una crescita. Sale invece il numero delle aziende che temono di dover far ricorso alla cassa integrazione: erano il 4,8 per cento il trimestre scorso, sono ora il 23,1 per cento.

L'unica nota non completamente negativa giunge da uno studio della Snia. Esaminando la curva della produzione e quella della provvista di merci, curve che hanno un andamento inverso, gli esperti rilevano che non esistono «ampi spazi di divaricazione tra l'una e l'altra», sicché «la caduta dovrebbe risultare secca, ma breve».

«E' anche possibile che sia così — affermano all'Unione industriali — ma è chiaro che i tempi della crisi saranno brevi soltanto se ci sarà un adeguato intervento governativo». Ed esso, sostengono gl'interessati, è tanto più necessario, quanto più forte si fa sentire la concorrenza estera. Gli industriali di Biella guardano con preoccupazione non tanto ai Paesi del Terzo Mondo, quanto alle industrie tedesche, la cui presenza si fa sentire in modo molto notevole su tutti i mercati.

Anche a Biella come a Busto si chiede dunque che il governo assuma i provvedimenti opportuni. Ma quali? All'Unione industriali giudicano «pazza» l'idea ventilata altrove dell'introduzione (o meglio della reintroduzione) della tassa sui filati, dalla quale deriverebbero in ultima istanza soltanto «effetti perversi», «guai superiori agli ipotetici benefici».

La strada, insistono invece, passa inevitabilmente attraverso il «riaggiustamento» della scala mobile. In caso contrario si arriverà alla svalutazione, «disastro per l'Italia, un disastro inevitabile se non si agisce in altre direzioni». Un'altra via, dicono ancora gl'imprenditori di Biella, potrebbe essere rappresentata dall'aumento della produttività. «Il sindacato — sostengono — si dichiara disponibile, però quando giunge il momento di esaminare la situazione concretamente, si chiude a riccio e non se ne fa nulla». «Il fatto è — ribattono alla Camera del lavoro — che parliamo due linguaggi diversi. Per aumento della produttività gl'imprenditori intendono il ricorso selvaggio allo straordinario e il ricorso altrettanto selvaggio ai premi di produzione. Non c'è alcun accenno invece alla modifica dell'organizzazione del lavoro. Gli industriali vogliono infatti un'attività sempre più parcellizzata. La nostra posizione è opposta: noi puntiamo a una ricomposizione delle mansioni, alla conseguente maggior soddisfazione sul lavoro, da cui può derivare un aumento della produttività». «Riconosciamo però — ammettono — che il nostro è un discorso difficile: la stessa classe operaia non sempre dimostra al riguardo la necessaria sensibilità».

Clemente Granata

Il bruciatore Fiat presentato al Congresso

Gli Usa pensano al «Totem»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Fiat ha presentato ieri a Washington, alla sottocommissione della Camera americana per lo sviluppo e le applicazioni dell'energia, il Totem, un piccolo gruppo elettrogeno della potenza di 15 kw, mosso da un motore 127. Il Totem, o «Total energy module», è una centralina concepita secondo i sistemi ad energia totale, che consente un enorme risparmio energetico. Esso potrebbe rivoluzionare le attuali strutture dell'energia, sotto il profilo tecnico e culturale insieme, e ridurre drasticamente le importazioni di petrolio.

L'invito a testimoniare al Congresso è stato rivolto alla Fiat dal governo americano, nel quadro della ricerca degli strumenti per la riduzione dei consumi petroliferi. Ha rappresentato l'azienda torinese l'ingegner Bassignana, che dopo aver riassunto una complessa relazione si è sottoposto a un fuoco di fila di domande. E' stata la prima volta che gli Stati Uniti si sono rivolti alla tecnologia europea in questo settore. Mentre in Europa sono già in funzione un centinaio di Totem, in America ne sono in prova solo quattro, alla «Union gas company» di Brooklyn a New York.

Il Totem ha circa quattro anni. Si configura come un contenitore compatto, di 80 cm-1 m di lato, quasi un elettrodomestico. Funziona a metano, a gas liquido, a gas di carbone e a biogas o gas biologico. Produce contemporaneamente energia elettrica e calore con un rendimento globale sino al 96 per cento, il doppio circa del normale. Rispetto al sistema attuale di produzione di energia elettrica e calore, un solo Totem risparmia da 5 a 6 tonnellate di petrolio all'anno. Si calcola che con la sua introduzione il consumo energetico sia perciò dimezzabile.

Un Totem azionato dal motore della 127 eroga 33 mila chilocalorie all'ora, quanto basta per assicurare il riscaldamento di 4 appartamenti di 100 metri quadrati ciascuno. Un particolare importante è che i Totem possono essere utilizzati in più unità in collegamento modulare. Essi sono indicati soprattutto per i casi in cui il consumo di energia elettrica si associa a quello del calore. Il loro impiego è quindi proficuo nelle industrie alimentari, tessili, della carta e via di seguito.

Aziende agricole di una certa dimensione, ad esempio 80-100 bovini, sono in grado di ottenere, tramite il trattamento dei liquami di stalla, una produzione di biogas che consente di tenere in attività un Totem per 2000 ore all'anno. L'ingegner Bassignana ha sottolineato che i Totem potrebbero fornire energia alle strutture tradizionali esistenti, e comunque alleggerire la pressione su di esse nelle fasi di punta. Ha però ammesso che le centrali nucleari non sono propense a queste innovazioni.

Nel corso della sua deposizione, che ha destato grande interesse, il rappresentante della Fiat ha insistito su alcuni punti. 1) Il Totem, essendo un sistema modulare, si adatta alle diverse necessità degli utenti; 2) Essendo composto in buona parte di componenti dell'industria dell'automobile può essere prodotto facilmente in massa; 3) Libera in parte i Paesi che lo abbracciano dalla dipendenza dall'Opec.

Soprattutto questo punto ha trovato sensibile il Congresso. L'ingegner Bassignana ha però messo in rilievo che per la commercializzazione del Totem negli Stati Uniti occorrono investimenti addizionali e l'intervento governativo. Questo tipo di energia, ha concluso, è inoltre integrativo di altri, come quello nucleare o elettrico, non sostitutivo.

c. c.

Il capitale Sir sarà aumentato

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Sir finanziaria» si è svolta ieri a Milano. E' stato approvato il bilancio — si è appreso da un portavoce della società — che ha registrato perdite tali da provocare una svalutazione di capitale da 536 a poco più di 40 miliardi di lire.

L'assemblea ha quindi deliberato un aumento del capitale sociale che risalirà a 100 miliardi di lire. Ciò, in esecuzione a quanto previsto dal decreto legge del 9 luglio scorso avverrà mediante il comitato bancario Sir (Cbs). Da quanto si è appreso, il consiglio di amministrazione non ha fatto registrare alcuna variazione.

La Rol raddoppia il suo capitale

MILANO — La Rol (società del gruppo Montedison specializzata nel settore della lubrificazione e degli ausiliari chimici) ha avviato in questi giorni le operazioni per il raddoppio del capitale, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'aprile scorso al fine di finanziare lo sviluppo dell'azienda in continuo aumento negli ultimi anni.

Nel triennio 1976-79, il fatturato della Rol — che è controllata dalla Gemina, consociata finanziaria della Montedison — è infatti passato da 28,9 miliardi di lire a 53,5 miliardi, con un incremento dell'85%, mentre i primi sei mesi del 1980 hanno fatto registrare un ulteriore incremento di circa il 50 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Golzio (Abi): «Danneggerebbe la produzione»

Non aumentano, per ora gli interessi sui prestiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I tassi di interesse bancari attivi e passivi per ora non aumenteranno. Lo ha deciso il comitato esecutivo dell'Abi, che si è riunito ieri per esaminare la possibilità di un adeguamento dei tassi d'interesse in base alla situazione del mercato monetario, anche in riferimento alle recenti decisioni della Banca d'Italia circa l'anticipato rinnovo dei limiti di contenimento dell'espansione degli impieghi bancari. Il «prime rate», almeno ufficialmente, rimane al 19,50, ma le grandi banche della cosiddetta «intesa» da tempo lo hanno innalzato di due punti.

«La nostra decisione di non ritoccare i tassi di interesse — ha dichiarato al termine della riunione, il presidente dell'Abi, Silvio Golzio — *è un segnale che diamo al sistema. In un momento difficile per la nostra economia che mostra segni evidenti di rallentamento dell'attività produttiva e della domanda di credito, ed in attesa della definizione dei provvedimenti anticrisi del governo, abbiamo ritenuto negativa ogni decisione di aumento dei tassi in particolare del "prime rate", l'interesse sui prestiti ai migliori clienti».*

Ciò non toglie che alcuni istituti di credito applichino un «prime rate» superiore a quello fissato dall'associazione, proprio perché hanno la necessità di dover rientrare nel plafond stabilito dalla Banca d'Italia. Del resto si sta assistendo ad un assottigliamento della fascia di aziende che possono usufruire del «prime rate».

La decisione di non ritoccare i tassi in attesa di conoscere i nuovi sviluppi del mercato, conferma l'atteggiamento preso dall'Abi sin dall'inizio dell'anno e ribadito più volte. C'è stata forse, ancora ieri, una scarsa attenzione da parte delle banche ai segnali dati dalla Banca d'Italia con i suoi provvedimenti di restrizione del credito? «Assolutamente no — ha rilevato Golzio — *noi non abbiamo seguito pienamente le indicazioni della Banca d'Italia perché abbiamo preferito seguire la situazione di mercato e valutare il preoccupante andamento dell'attività industriale».*

La stessa preoccupazione, di evitare un aumento del costo del denaro, è stata anche alla base della decisione di non rialzare i tassi passivi sui depositi. Né c'è stata, d'altronde, una caduta rilevante della raccolta delle banche, sì da imporre una revisione dei tassi passivi.

L'Abi tornerà comunque ad esaminare la temperatura del mercato monetario per valutare le opportunità di ritocco dei tassi, alla ripresa dell'attività, dopo il periodo estivo che tradizionalmente non riserva sorprese. La prima riunione del comitato esecutivo dovrebbe svolgersi nella seconda decade di settembre.

Mentre si fanno ipotesi sull'intervento della Zanussi

La vicenda Indesit si sblocca solo col responso delle banche

TORINO — *Sul caso Indesit è sceso negli ultimi giorni un silenzio sospetto: da quando, venerdì della scorsa settimana, durante un incontro al ministero del Lavoro, il sottosegretario Zito si è impegnato a sentire le banche per verificare se siano o no disponibili a riaprire i rubinetti del credito all'azienda in difficoltà, nessuno, né l'azienda stessa, né i sindacati, né l'assessorato all'Industria della Regione Piemonte è più riuscito a sapere con precisione che cosa stia accadendo.*

L'unica notizia circolata in questi giorni ha tutta l'aria di una provocazione: il ministro dell'Industria Bisaglia sarebbe favorevole ad un intervento della Zanussi, la maggior industria italiana di elettrodomestici. Questo però, secondo il sindacato, comporterebbe il fallimento della Indesit; inoltre, poiché la Zanussi sarebbe interessata agli stabilimenti del Sud resterebbe irrisolto il problema di quelli torinesi e dei loro dipendenti.

Anche questa notizia fa parte del mistero che in questi giorni circonda la vicenda; infatti, benché sia stata riportata da qualche giornale, non è stata né smentita né confermata: resta sospesa a mezz'aria contribuendo ad accrescere la confusione.

Ieri, per tentare di sbloccare la vicenda, la Fim nazionale ha avuto un incontro con un gruppo di parlamentari. Questi si sono impegnati ad intervenire immediatamente sul governo affinché questo senta rapidamente le banche (dovrebbe farlo il sottosegretario al Lavoro Bressani).

La risposta degli istituti bancari è determinante. C'è infatti un piano di risanamento presentato dall'azienda che, se ha qualche possibilità di riuscita, richiede che non si perda tempo; anche i sindacati attendono di conoscere la posizione degli istituti di credito perché entro venerdì devono pronunciarsi sulla richiesta di cassa integrazione straordinaria per 8500 dipendenti. «Se la risposta delle banche fosse negativa — dicono alla Fim — e quindi il piano di risanamento non potesse partire sarebbe del tutto inutile la cassa integrazione».

Il piano finanziario dell'azienda si basa su sei punti: 1) disponibilità entro il 31 luglio di 54 miliardi sotto forma di finanziamento bancario in conto corrente; 2) mantenimento degli attuali fidi bancari per 45 miliardi (14,5 miliardi in conto corrente e 30,5 miliardi come anticipo sulle esportazioni; qualche banca, invece, tenderebbe ad incamerare le somme man mano che giungono i pagamenti dall'estero senza riattivare il credito nella misura corrispondente); 3) ottenimento della cassa integrazione straordinaria e liquidazione dei crediti relativi maturati fino al 30 settembre, circa 17 miliardi; 4) pagamento entro la fine di settembre da parte del ministero delle Finanze di una serie di crediti a favore della Indesit: 1,3 miliardi [illegible] *rimborso dazio, 2,8 miliardi come rimborso Iva, 800 milioni come rimborso di acconti di tasse non dovute, in totale, secondo l'azienda, 4,9 miliardi; 5) pagamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno di crediti a favore della Indesit rappresentati dai contributi sui prestiti agevolati per la costruzione degli stabilimenti di Teverola, in provincia di Caserta, pari a 5,1 miliardi; 6) accettazione da parte dei fornitori di un piano di pagamenti proposto dalla società (ma qualche fornitore sarebbe invece deciso a chiedere il fallimento).*

Intanto la Indesit ha assicurato che pagherà i saldi degli stipendi di luglio e l'anticipo di metà agosto; ha chiesto invece di spostare alla fine di settembre il pagamento del premio di produzione.

v. rav.

La società diventa holding e progetta investimenti

Montedison, un programma triennale

ROMA — La Montedison cambia struttura: da società operativa si trasforma definitivamente in una «holding», cioè una società capogruppo, mentre le attuali «divisioni» diventeranno vere e proprie società autonome.

Negli ambienti della società sono state raccolte indicazioni sulla linea d'azione della Montedison nei prossimi anni per consolidare l'azione di risanamento e riequilibrio del gruppo chimico, che deve costituire, secondo le indicazioni governative, il «polo privato» della chimica italiana. Saranno confermate le strade già imboccate, e che hanno portato a risultati positivi nell'esercizio 1979, dalla concentrazione nella chimica al miglioramento dell'efficienza della gestione, alla razionalizzazione della struttura industriale.

Il quadro è completato da nuove iniziative estere: presto sarà firmato un importante accordo con la Libia per la realizzazione da parte della Technimont di un grosso impianto.

Ecco un quadro dei programmi Montedison nei vari settori.

Consolidamento e razionalizzazione: ultimazione degli impianti in corso di costruzione e realizzazione di alcuni impianti nuovi, interventi di razionalizzazione dell'intera struttura produttiva per migliorare le rese e la qualità dei prodotti, nonché per la tutela dell'ambiente (per quest'ultimo scopo è prevista una spesa di 300 miliardi), ridimensionamento della presenza del gruppo nei settori dove non è adeguatamente competitivo, miglioramento della produttività del lavoro. La spesa complessiva relativa a questi obiettivi è stimata in 1500 miliardi di lire (esclusa la spesa per il piano di risanamento Montefibre).

Chimica secondaria: la Montedison punta sui comparti nei quali è già forte, e cioè la farmaceutica (si prevede la registrazione di tre o quattro nuovi farmaci all'anno), i coloranti, gli antiparassitari, i prodotti ausiliari per l'industria.

Fibre: gli interventi si incentrano sul programma di risanamento Montefibre, approvato dal Cipi l'8 luglio scorso.

Per l'acciaio in programma nuove misure anticrisi

BRUXELLES — Le crescenti difficoltà in cui si dibatte la siderurgia comunitaria sono state esaminate ieri a Bruxelles dal Consiglio affari generali (ministri degli Esteri) dei «Nove», davanti al quale il commissario Cee per gli Affari industriali, Etienne Davignon, ha riaffermato la necessità di rafforzare il piano anticrisi nel semestre in corso, riducendo sensibilmente il ritmo di produzione di acciaio greggio.

Tale riduzione, che non implica affatto una diminuzione delle capacità di produzione, ha dichiarato alla stampa il portavoce di Davignon, deve essere ottenuta in maniera ordinata, equilibrata e concordata solidamente dagli industriali, fra i quali si è già manifestato un consenso al riguardo. In caso contrario, ha aggiunto, si andrebbe verso un catastrofico crollo dei prezzi dell'acciaio, che priverebbe le imprese siderurgiche delle risorse finanziarie necessarie alla ristrutturazione e all'ammodernamento sole serie garanzie di occupazione a lungo termine nel settore.

La Cee importa meno petrolio

BRUXELLES — Le importazioni di petrolio nella Cee, che nei primi mesi di quest'anno sono state inferiori alle previsioni, dovrebbero — in base alle attuali ipotesi economiche — mantenersi al di sotto dell'obiettivo di economie [illegible] per tutto il 1980.

Lo afferma il commissario Cee per l'energia Guido Brunner nella sua risposta ad un'interrogazione di un parlamentare europeo concernente i progressi compiuti in seguito all'instaurazione nella Comunità di una procedura di sorveglianza trimestrale degli obiettivi d'importazione di greggio.

La proposta presentata a Savona

Un piano di rilancio per il coke italiano

SAVONA — *In Italia funzionano quattro cokerie indipendenti, due di queste si trovano in provincia di Savona (le altre a Venezia e Aversa) e danno, direttamente ed attraverso le attività indotte, un importante contributo all'economia della zona. Ieri nella città ligure è stato presentato uno studio, promosso dall'Unione industriali di Savona che ha come obiettivo l'esame delle prospettive concrete delle cokerie indipendenti italiane.*

Durante l'incontro, a cui hanno partecipato l'on. Giuseppe Dal Maso, sottosegretario alle pp.ss. e presidente della Commissione governativa sul coke, Rex Gregory, della Coal Processing Consultans di Londra e il prof. Ferraiolo dell'Università di Genova — l'ing. [illegible] *Catanese, presidente dell'Unione industriali, ha delineato la situazione degli stabilimenti italiani non integrati.*

«Attualmente — *ha detto Catanese* — la produzione nelle quattro cokerie è di 1,6 milioni di tonnellate annue contro una potenzialità di 2,3 milioni. Questa sottoproduzione dipende dal fatto che, negli ultimi 5 anni, non è stato possibile vendere a prezzi economici circa 700 mila tonnellate di carbone; naturalmente la riduzione ha aumentato il costo del prodotto. Se gli impianti lavorassero a pieno ritmo sarebbe invece possibile, anche accrescendo la quantità dei sottoprodotti liquidi e gassosi, gestire in modo più conveniente le cokerie».

«Se ciò fosse possibile — *ha proseguito il presidente dell'Unione industriali* — applicando una accurata politica di acquisto delle materie prime e usando nuove tecnologie nelle miscele si arriverebbe a una riduzione del prezzo Fob del coke vicina al 12-15%».

Quello del coke è però, su tempi lunghi, un mercato in declino, anche perché in siderurgia si stanno introducendo nuove tecniche di riduzione del minerale che non ne richiedono più l'uso. La gestione delle cokerie, così come sono oggi, deve quindi prefiggersi obiettivi a breve o medio termine. In queste circostanze la politica più logica è quella di produrre coke alla massima capacità sino al 1985 o al 1987 in modo da beneficiare di costi inferiori e poter esportare la produzione marginale a prezzi competitivi; nel frattempo si potrebbe mettere a punto un piano che tenga conto delle prospettive a più lunga scadenza del mercato e dell'evoluzione della situazione energetica europea.

Nei prossimi 5, 7 anni si ritiene che per il coke vi siano buone opportunità commerciali (in particolare negli Usa e nei paesi dell'Est) e l'Italia può conquistare lo spazio per smaltire le [illegible] *mila tonnellate in più che può produrre. Bisogna però curare la qualità ed ottenere servizi di trasporto competitivi (occorrerebbero navi da almeno 20 mila tonnellate di carico, impianti per lo stivaggio e concentrare la produzione del coke per altoforno destinato agli Usa a Vado). C'è anche da considerare che l'oscillazione della domanda comporta la necessità di stoccaggio su larga scala (800 mila tonnellate contro le attuali 200-300 mila).*

«Tutto questo può avvenire — *conclude la relazione* — se il governo e gli Enti locali forniranno le risorse finanziarie adeguate, se il management delle cokerie garantirà una gestione orientata al mercato e una qualità di produzione più competitiva e se i sindacati e le forze sociali contribuiranno assieme agli imprenditori alla maturazione di un clima sociale che permetta di realizzare le necessità di conversione di un'economia che è, e sarà indubbiamente negli anni a venire, a basso tasso di sviluppo».

v. cor.

Una pausa in Borsa dopo i rialzi: -0,25%

22/7 | 21/7 — 51 50 49 48 47 46 45 — Base 1938 = 1

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi in diminuzione. Dopo l'andatura sostenuta di lunedì il mercato ha denunciato diffusi contrasti per l'affiorare di alcune correnti di realizzi sui titoli dove si sono registrate ampie plusvalenze. Tuttavia, sorretta da continui ed assidui interventi tonificatori da parte di operatori istituzionali, la seduta ha confermato una accentuata selettività.

Sono state riproposte nuove iniziative che hanno interessato i bancari, alcuni assicurativi e pochi altri valori, mentre del tutto trascurati sono apparsi i titoli industriali con le Fiat che hanno accusato una perdita del 7,8% con il titolo ordinario e del 3% con quello privilegiato.

Al listino ampi rialzi hanno conseguito le due Fondiaria (Incendio +9,2% e Vita +6%), Eridania (+6%), Coge e Comit (+4,9%), [illegible] priv. (+4,6%), Credito Varesino (+4,4%), Mediobanca e De Angeli (+3,5%), [illegible] e Banco Roma (+3%), Unione Manifatture (+2,7%), Sarom, Agricola e Gilardini (+2,2%).

Rinviate per eccessivo rialzo le Isvim, Fira risp. e Calzaturificio di Varese. Alla chiamata finale le Isvim hanno guadagnato il 10,3%, le Fira il 24% e le Calz. Varese il 24,3%.

Cedenti le Cascami (—6,4%), Ifi priv. (—4,2%), Finsider (—3,8%), Standa (—3,5%), Olivetti priv. (—3,3%), Abeille e Bastogi (—3,1%), Tecnomasio e Italcementi (—3%). In assestamento anche le Alleanza, Rinascente e Ciga (—2,3%), Fiscambi e Silos (—2%), seguite da Montedison e Assicuratrice.

Attività modesta con prezzi stazionari sul mercato obbligazionario.

L'indice ha ceduto lo 0,25% passando da 48,41 a 48,29.

Mercato irregolare a Torino: tuttavia l'intonazione è apparsa resistente soprattutto per gli assicurativi e i bancari, interessati per tutto l'arco della seduta da una domanda intensa e continua. Migliori anche molti finanziari. Nettamente cedenti le Fiat. Nei valori locali sono apparse migliori le Fiscambi e le Borgosesia.

Reddito fisso sempre molto debole.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 14 mila, quantitativi trattati 8200; Banca Popolare di Milano 30.550, 3000; Banca Popolare di Novara 64 mila, 3300; Unione Subalpina Assicurazioni 22.200, [illegible]

Genova — Si chiuderà in borsa l'aumento di capitale della «Società Italia di navigazione». Dal 28 luglio al 1° agosto prossimi alla borsa di Genova saranno offerti i diritti di opzione rimasti inoptati dai vecchi soci, in relazione all'aumento di capitale da 2 miliardi 160 milioni a 56 miliardi 160 milioni. Secondo quanto rende noto in un comunicato la società, i diritti inoptati sono 700.255, corrispondenti al 4,86% del totale disponibile.

Banca svizzera dice: la lira sarà svalutata

BERNA — La Banca dell'Unione nel suo ultimo bollettino in materia dei cambi prevede una svalutazione della lira italiana nel prossimo futuro, affermando che quello che ancora resta da stabilire è il suo ammontare.

All'interno del sistema monetario europeo, afferma il bollettino, un nuovo aggiustamento dei rapporti di cambio non può essere rimandato ancora per lungo tempo, ma la lira presenta un grosso problema perché, sempre secondo la Banca dell'Unione, le autorità italiane premerebbero per una svalutazione del 20% mentre gli altri Paesi dello Sme non vogliono che superi il 10% come massimo.

La Banca prevede un periodo di ampie fluttuazioni dei rapporti di cambio, anche per quanto riguarda il dollaro, sul quale peseranno delle spinte alla svalutazione se le autorità monetarie statunitensi si apprestano a «riflazionare» l'economia.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	69	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	83	—
C. Cr. Tes. 1/5/80	—	—
» » » 1/8/80	99 70	—
» » » 1/12/80	99 50	—
» » » 1/3/81	98 65	—
» » » 1/5/82	96 80	+ 0 30
» » » 1/7/81	98	+ 0 35
» » » 1/7/82	97 70	—
B.T.N 5,50% 1982	86 80	— 0 40
B.T.O. 10% 1981	97 30	— 0 10
» 12% 1982 I	96	+ 0 60
» 12% 1982 II	94 75	+ 2 25
» 12% 1983	92 40	—
» 12% 1984 I	92 80	— 0 20
» 12% 1984 II	92 65	+ 0 05
» 12% 1987	91 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '58 II	75	—
» » '60 II	68 70	—
» 7% 73	63 50	— 0 50
Enel '74 indicizz.	131	—
» 10% '75 II	91 40	— 0 60
» '77 ind. II	114 60	+ 0 30
» 12% '78 I	92 75	+ 0 75
» 12% '78 II	92 30	—
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	84 70	—
Autostrade 6% '68 I	68 20	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	66 50	+ 0 90
» 7%	54 75	+ 0 70
» 6% Auto '75	57	—
» Int. Si. 6% IV	67 50	—
» Int. Si. 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 66	54 65	—
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	56 70	+ 0 60
FF.SS. 6% '66 I	76	—
» 6% '67	72 60	—
» 7% '72 II	71 70	+ 1 70

Titoli	22-7	Variaz.
A.F.S. 7% '70	84	— 1 50
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 60	—
» 7% II	67	+ 1 30
ICIPU vent. 6%	71	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	73	+ 0 30
» XXIX 7%	72 60	—
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	65 90	—
» XLII 8%	68 50	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XII	67 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	65	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	63 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	65 60	—
RIV 5,50%	69 70	—
Lancia 5,55% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	182	—
M. Sip 7%	80 50	— 0 55
M. Viscosa 7%	102	— 2
Liquigas 7,50% '70	10	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II, 12%	136	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 21-7	Banconote (Milano) 22-7	Esportazione (Milano) 21-7	Esportazione (Milano) 22-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-7
Dollaro Usa	829	828	826,55	826,85	[illegible]	826,50
Dollaro Usa l.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	710	705	716,80	716,85	716,82	716,635
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	469	469	475,85	475,85	476,01	475,775
Fiorino olandese	428	428	434,95	434,58	435,00	434,565
Franco belga	28,50	28,50	29,725	29,76	29,714	29,768
Franco francese	201,50	203,50	204,85	204,82	204,89	204,945
Sterlina	1985	1988	1969,6	1969,80	1965,7	1965,25
Lira irlandese	1750	1765	1786	1780	1788,1	1787,875
Corona danese	151,50	150	153,81	153,76	153,82	153,755
Corona norvegese	170	170	172,46	172,43	172,42	172,415
Corona svedese	197	195	201,42	201,21	201,42	201,155
Franco svizzero	510	510	518,51	518,32	518,35	518,31
Scellino austriaco	66,80	67	67,089	67,073	67,069	67,084
Escudo portoghese	17,50	17,50	16,95	16,85	16,975	16,925
Peseta spagnola	11,70	11,70	11,688	11,652	11,688	11,651
Yen giapponese	3,30	3,20	3,773	3,751	3,774	3,753
Dinaro taglio gr.	30,50	30,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	169.000-178.000
Sterlina n.c.	193.000-203.000
Marengo it.	130.000-140.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Argento lire al gr	415-426

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8600	— 45	1000
Bonifiche Ferr.	20000	+ 820	1500
Chiari & Forti	5100	+ 25	2500
Eridania	8850	+ 905	13000
Imm. Vittoria	12900	— 65	200
Ind. Buitoni P.	3900	+ 5	2000
Semidie ord.	78 60	+ 2 55	10000
Semidie priv.	60 25	+ 0 75	15000
Semidie risp.	60 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	24380	— 610	11650
Assicur. Ital.	38790	— 410	10050
Ausonia	2859	+ 43	2500
C. Ass. Mi ord.	13000	+ 110	14300
C. Ass. Mi priv.	11800	+ 520	34300
C. Latina ord.	860	+ 20	10000
C. Latina priv.	630	— 19 50	5000
FIRS	2665	—	1500
Generali	65990	— 10	53375
Italia Ass.	18500	— 40	500
L'Abeille Ital.	22150	— 750	600
Fondiaria Inc.	12450	+ 1055	39800
Fondiaria Vita	44000	+ 2490	4800
RAS	157970	— 930	7500
SAI	99150	+ 10	9300
Toro Ass. ord.	14049	+ 159	4600
Toro Ass. pr.	10170	+ 25	11700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	17940	+ 540	27300
Banco Roma	16390	+ 490	17500
Banco Lariano	4750	— 80	38500
Cred. Italiano	1849 75	+ 9 75	50500
Cred. Varesino	7000	+ 259	9500
Interbanca pr.	17600	+ 320	11500
Mediobanca	63900	+ 1900	18725
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1290	—	3000
Burgo ord.	7490	+ 220	3900
Burgo priv.	5550	+ 150	2200
De Medici	720	— 30	1000
Mondadori pr.	3290	— 15	8500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1575	— 23	1000
Pozzi-Ginori	82	— 3	20000
Pozzi-Ginori r.	85	+ 2	20000
Eternit	390	—	—
Eternit prel.	580	—	—
[illegible]	[illegible]	— 750	17600
Italcementi r.	[illegible]	—	—
Unicem	11950	— 20	8800
CHIMICI			
[illegible]	7	+ 0 50	30000
Brioschi	1749	+ 64	2000
Caffaro	451	—	10000
Farmit. Erba o.	2950	—	2500
Farmit. Erba p.	2807	— 3	8500

Titoli	22-7	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	825	— 1	21000
Lepetit	31750	— 200	700
Lepetit priv.	31299	— 1	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17105	— 36	1100
Montedison	141 75	— 2 25	2495000
Perlier	2600	+ 10	4800
Pierrel	840	+ 23	46000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6300	— 50	7400
Saffa risp.	5870	— 30	300
Siossigeno	11930	— 75	6800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	154	— 3 75	1320000
La Rinasc. p.	126	+ 0 50	850000
Silos Genova	3430	— 70	4900
Standa	1480	— 50	2000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1115	— 12	—
Ausiliare	7600	—	600
Autostr. To-Mi	1196	—	10000
Italcable	8012	+ 7	21000
NAI	177	+ 4 25	1748000
Nord Milano	1300	+ 50	1000
SIP	1105	— 15	53000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	450	—	2000
E. Marelli	283 75	— 2 25	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	355	— 11	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	909	— 27	—
Agricola	13800	+ 300	8000
Bastogi IRBS	525	— 17	311000
Bonif. Siele	18630	+ 160	14600
Borgosesia o.	3155	+ 5	—
Borgosesia r.	2975	— 24	—
Buton	4870	+ 45	2000
La Centrale	11460	+ 210	54100
Fin. E. Breda	1290	+ 30	11000
Finmare	50 25	—	—
Finsider	64 25	— 0 50	90000
Generalfin	638	+ 14	7000
GIM	4900	+ 2	5500
IFI priv.	2675	— 119	47500
IFIL	4035	— 45	3800
Invest	2300	—	65500
Mittel	1180	+ 22	3000
Partec. Finanz.	499	—	1000
Pirelli & C.	2303	+ 33	61500
Pirelli SpA	743	— 8 50	125000
Proting	—	—	—
Rejna	9800	+ 90	—
Rejna risp.	10150	+ 90	800
Riva Finanz.	7620	+ 75	2500
Sarom	1330	+ 30	25000
SME	2361	+ 1	11000
SMI	4065	+ 15	10000
Stet	1135	— 15	37500

Titoli	22-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	5090	+ 40	15000
B.I.I. ord.	593 50	— 2	226000
B.I.I. priv.	558	+ 4	25000
COGE	2098	+ 98	45000
Cond. Acqua	184	+ 4	16000
De Angeli Frua	8801	+ 301	800
Finrex	1350	+ 7	3000
G. Imm. Sogene	1555	— 15	18500
Iniziativa Ed.	14550	+ 30	[illegible]
ISVIM	4800	+ 450	2000
Milano Centr.	63200	— 300	600
Risanamento	14800	+ 190	6850
SIFA	1053	+ 5	16000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1394	— 116	418500
FIAT priv.	1232	— 38	149000
Franco Tosi	30400	+ 420	10050
Gilardini	3850	— 60	3500
Olivetti ord.	1916	+ 4	220000
Olivetti priv.	1570	— 55	18000
Westinghouse	18105	+ 185	800
Worthington	3465	— 80	3500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1365	+ 3	—
Dalmine	108	—	5000
Falck ord.	3990	— 58	1500
Falck pr.	3530	+ 20	1000
Ilssa-Viola	1449	+ 47	1000
Italsider	329	+ 6 50	25000
La Magona	2505	+ 65	1000
Pertusola	1500	— 5	2500
Trafilerie	881	+ 14	2000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	51 50	— 2 50	100000
Cantoni	8420	+ 20	6400
Cucirini	2670	— 5	6000
Cascami Seta	5400	— 370	3500
FISAC	2050	+ 10	5000
Linif. e Can. o.	1189	— 15	—
Linif. e Can. r.	1050	+ 15	2000
Marzotto priv.	1815	—	—
Olcese Venez.	50 50	+ 0 25	—
Rotondi	19650	+ 250	—
Snia Visc. o.	746	— 4	4000
Snia Visc. p.	553	— 3	8000
Unione Man.	29500	+ 800	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1899	+ 19	1000
Acq. De Ferr. r.	2355	+ 10	—
Acque Potabili	850	—	2000
Calzat. Varese	4850	+ 650	100
CIGA	[illegible]	— 90	114500
CIR	11680	— 70	2400
Pacchetti	62 75	— 3	30000
Terme Acqui	565	— 25	1000
Trenno	3825	+ 29	37000
ESTERI			
Bowring	3800	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8550	+ 50
Eridania	8650	+ 550
Florio	430	— 35
Imm. Agr. Villoria	12800	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ 400
C. Ass. Milano priv.	11255	+ 150
Comp. Latina ord.	850	—
Comp. Latina priv.	630	+ 50
Generali	65700	+ 1200
RAS	158000	+ 1000
SAI	10400	+ 300
Toro Ass. ord.	14100	+ 1000
Toro Ass. priv.	10275	+ 675
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17800	+ 1380
Banco di Roma	16600	+ 1100
Credito Italiano	1840	+ 15
Interbanca priv.	17500	+ 300
Mediobanca	53400	+ 1400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7400	—
Burgo priv.	5700	—
Cart. Ital. Riunite	238	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	87	—
Pozzi Ginori risp.	103	—
Eternit ord.	287	—
Eternit prel.	580	—
Unicem	11800	+ 500
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	825	+ 1
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	—
Montedison	143	—
Paramatti	1300	—

Titoli	22-7	Variaz.
Pierrel	833	+ 13
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6350	—
Saffa risp.	6000	+ 130
SAIAG	1060	—
Schiapparelli	600	— 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	155	+ 2
Rinascente priv.	125	+ 5
Silos Genova	3400	+ 320
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	—
Autostr. To-Mi	1160	—
Italcable	8010	+ 60
NAI	175	+ 3
SIP	1110	—
Torino Nord	78 50	— 1 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	470	—
E. Marelli	295	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	540	—
Borgosesia ord.	3050	+ 100
Borgosesia risp.	3000	+ 100
Centrale	11200	+ 75
Finsider	63	—
GIM	4900	—
IFI priv.	[illegible]	— 30
IFIL	[illegible]	+ 60
Invest	2310	+ 60
Mittel	1200	— 10
Fiscambi	2910	+ 100
Pirelli & C.	2350	+ 70
Pirelli S.p.A.	745	+ 5
SAROM	1300	—
SME	2315	—
SMI	4050	—
SIFA	1050	—
STET	1150	+ 65
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	550	—
B.I.I. priv.	540	—

Titoli	22-7	Variaz.
Condotte Acqua	182	+ 2
Fer-Co	240	+ 3
Gen. Imm. Sogene	1600	—
I.P.I.	2320	—
ISVIM	4300	—
Risan. Napoli	14500	+ 400
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1115	+ 15
FIAT ord.	1384	— 124
FIAT priv.	1280	— 10
Gilardini	3700	— 150
Graziano	1200	+ 15
Olivetti ord.	1925	— 5
Olivetti priv.	1600	— 12
Westinghouse	18000	— 1200
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	103	—
Fornara	431	+ 11
Italsider	322	—
Talco Grafite	32000	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	730	—
Snia Viscosa priv.	535	—
DIVERSI		
Acque Potabili	845	+ 10
CIGA	3870	+ 20
CIR	11650	+ 200
Pacchetti	85	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	88 50	— 2 60
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	+ 0 75
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	82	— 1 10
M. Oliv. 12% 78/88	153	+ 1
Mel. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
Iri Stet 7% 73/88	81 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	98	98,104	15,10
30/11/80	129	96,816	15,15
30/12/80	159	93,752	15,30
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	250	90,455	15,40
30/4/81	280	89,434	15,40
30/5/81	310	88,367	15,50
30/6/81	341	87,351	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,84	—
Fonditalia	»	18,44	—
Interfund	»	12,39	—
Int. S. Fund	»	8,28	—
Italamerica	»	12,91	13,30
Italfortune	»	10,77	11,42
Italunion	»	9,68	10,76
Mediol. Sel.	»	13,93	15,14
Rominvest	»	14,92	15,39
Tre R	lire	9221,13	—
Eur '69	fr. sv.	183,88	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-7	22-7
Londra	620,00	618,00
Zurigo	620,00	615,00
Parigi	627,69	618,52
New York	639,11	634,48
Milano (lire al grammo)	16.700	16.500
Hong Kong	619,00	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,675
7 gg	15,625	16,125
15 gg	15,750	16,250
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17	[illegible]
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-7	Zurigo 22-7	Francoforte (in marchi) 21-7	Francoforte 22-7	Londra (per sterlina) 21-7	Londra 22-7	Parigi (in fr. fr.) 21-7	Parigi 22-7
Dollaro	1,599-1,601	1,586-1,587	1,739-1,740	1,738-1,739	2,379-2,380	2,388-2,389	4,038-4,049	4,027-4,038
Franco svizzero	—	—	108,7-108,9*	108,8-109,0*	3,811-3,817	3,808-3,813	252,3-253,0*	252,6-253,2*
Franco francese	39,58-39,61*	39,55-39,59*	43,00-43,10*	43,02-43,12*	9,613-9,622	9,625-9,636	—	—
Marco	91,87-91,99*	91,83-91,93*	—	—	4,142-4,148	4,145-4,149	232,0-232,5*	231,8-232,4*
Sterlina	3,804-3,809	3,804-3,807	4,135-4,142	4,134-4,142	—	—	9,607-9,639	9,599-9,620
Yen	0,725-0,726*	0,722-0,723*	0,789-0,790*	0,786-0,787*	524,0-524,7	526,8-527,7	1,838-1,842*	1,827-1,833*
Lira	0,1831-0,1833*	1831-1833*	2,098-2,103**	2,10-2,11**	1969-1971	1972-1974	4,873-4,886**	4,871-4,884**

* per cento ** per mille unità

EXPORT

Intervista [illegible] Enrico Manca, ministro per il Commercio [illegible] l'estero

«Individuiamo i Paesi-mercato i prodotti da vendere li abbiamo»

Il commercio con l'estero è da sempre per l'Italia una necessità vitale. Un terzo di ciò che il Paese produce viene esportato. Ma il clima è cambiato. La bilancia commerciale ha collezionato una serie di risultati estremamente negativi. Chiediamo al ministro Manca i motivi di questa pericolosissima svolta.

«Una delle ragioni di fondo della crisi attuale consiste nel forte ritardo della nostra industria nel riconvertirsi dai prodotti più tradizionali — in cui sempre più difficile diviene la concorrenza dei Paesi di nuova industrializzazione — verso prodotti a più elevato valore aggiunto ed a più alto contenuto di lavoro qualificato. Qui il rimedio non può che essere una politica di riconversione industriale di medio-lungo periodo: tra l'altro la scadenza imminente delle due leggi fondamentali di incentivazione alla industria nazionale, [illegible] 675 e la [illegible] — che invero non hanno pienamente risposto alle aspettative che in esse si riponevano — costituisce per [illegible] governo una [illegible] irripetibile per dare alla industria nazionale un segnale preciso e offrire concrete possibilità di riconversione, attraverso una non effimera programmazione dello sviluppo».

Soltanto questo?

«La seconda ragione, che negli anni passati è stata [illegible]talogata tra le cause congiunturali, va ormai iscritta anche essa tra i dati permanenti [illegible] cui tener conto, ed è il deficit petrolifero. Sul piano interno i rimedi vanno cercati in direzione di una diversificazione delle fonti di energia: [illegible] nucleare, il carbone, il solare devono trovare [illegible] spazio maggiore nel quadro di un nuovo programma energetico del governo di cui è superfluo sottolineare la necessità e l'urgen[illegible]. Sul piano internazionale lo sforzo da compiere è duplice. Da un lato si tratta di ampliare e diversificare la gamma dei Paesi fornitori: i miei recenti viaggi in Polonia e in Messico hanno posto premesse valide, nel primo caso per il carbone, nel secondo per il petrolio.

D'altro lato si tratta [illegible] mutare in modo significativo la qualità dei rapporti con i Paesi produttori di petrolio, ed in particolare con i Paesi del mondo arabo e dell'America Latina, instaurando con essi un rapporto politico pieno, riconoscendoli come dei co-protagonisti della storia moderna [illegible] come dei fastidiosi nouveaux riches, proponendoli non come meri acquirenti, ma come "cooperatori" al loro sviluppo, aiutandoli su un terreno di pari dignità a dotarsi di un apparato industriale moderno e autopropulsivo.

«E' questo un problema dell'Europa nel suo insieme, ma soprattutto dell'Italia, che per ragioni storiche e geografiche deve essere, al di là delle affermazioni rituali degli anni passati, un ponte tra l'Europa e il mondo arabo, tra l'Europa e l'America Latina».

Non ci sono motivi di carattere interno?

«Certamente. La terza ragione dell'andamento negativo [illegible] nostro commercio estero è data da una serie di fenomeni quali il contrasto tra domanda interna che tira e domanda [illegible] che cala, il differenziale tra i tassi d'inflazione dell'Italia e dei Paesi concorrenti, il più elevato costo del lavoro per unità di prodotto che caratterizza l'industria nazionale».

Serviranno [illegible] misure economiche varate di recente dal governo?

«Le misure recentemente approvate hanno il pregio, rispetto ad analoghi "pacchetti" del passato, di caratterizzarsi per una diversa e maggiore "equità sociale", messa anche in luce dal doppio rifiuto della svalutazione e della deflazione selvaggia. Limitandomi ai riflessi che le decisioni del governo potranno avere sulle esportazioni, devo dire — pur rammaricandomi per non aver visto realizzata la proposta di una "fiscalizzazione selettiva", legata all'indice di valore aggiunto dei diversi settori industriali, di cui certo non sottovaluto le difficoltà — che le decisioni del governo sono state molto attente al "vincolo delle esportazioni". Gli effetti congiunti del raffreddamento dei consumi interni, della fiscalizzazione, del notevole aumento dei fondi di gestione di Sace e Mediocredito e di alcuni benefici fiscali ad esse relativi dovrebbero consentire un recupero di competitività [illegible] cui mi auguro gli operatori italiani approfitteranno [illegible] iniziativa e tempestività».

Ma saranno, secondo lei, davvero sufficienti?

«Un fatto mi sembra certo: i tempi delle esportazioni facili, del record della bilancia commerciale, dello sviluppo spontaneo dell'export sono ormai lontani. Per l'oggi e per il domani il [illegible] deve darsi, se vuol mantenere e poi di nuovo accrescere le proprie quote di mercato, una chiara strategia politica in grado [illegible] definire la cornice quadro delle nostre "relazioni economiche internazionali" ed un complesso efficiente di strumenti di produzione, finanziamento e sostegno delle esportazioni. Il salto [illegible] qualità che va [illegible]piuto lo definirei — forse cedendo ad una tentazione "giornalistica" — in questi termini: passare dal [illegible]mmercio estero alle relazioni economiche internazionali. E' questo il nome che vorrei fosse dato — naturalmente non prima di aver concretamente avviato una sostanziale scelta politica [illegible] questo settore — al ministero di cui sono resp[illegible]sabile.

«Una politica di relazioni economiche internazionali significa innanzitutto programmare una iniziativa capace [illegible] mettere a fuoco le diverse aree geo-politiche (Paesi industrializzati dell'Occidente; Paesi dell'Est europeo; Estre[illegible] Oriente; Medio Oriente; Africa; America Latina) e le grandi linee da seguire in ciascuna di esse, lasciando il meno possibile al caso ed allo spontaneismo degli operatori e dell'operatore "solitario", non per loro scelta, ma per l'assenza della assistenza politica».

Come si traduce tutto ciò in termini operativi?

«Significa individuare all'interno di ciascuna area [illegible] Paese [illegible] i Paesi in cui sono maggiori, per la stabilità e l'apertura dei rispettivi regimi politici e per la disponibilità di risorse, le opportunità [illegible] inserimento per il nostro lavoro ed i nostri prodotti. Significa infine avviare con questi Paesi rapporti diretti a gettare le basi di altrettanti "progetti", approntando concretamente strumenti di sostegno politico, finanziario e promozionale che servano di supporto all'azione dei nostri operatori, definendo settori di intervento e priorità. Sono queste, per sommi capi, le grandi linee di lavoro su cui ci proponiamo di operare. Coerenti con queste linee sono le scelte operate fino ad oggi: i viaggi in Polonia ed in Messico e la pur breve permanenza a New York».

I rapporti con il blocco dell'Est, per la crisi internazionale, sono meno buoni che in passato. Andiamo [illegible] [illegible] profondo ripensamento e [illegible] raffreddamento?

«Stiamo ora operando, dopo i crediti concessi alla [illegible], per porre allo studio [illegible] concreta possibilità di una nuova linea di credito all'Unione Sovietica (e già abbiamo riattivato i crediti al fornitore per cifre di rilievo); stiamo impostando il "Progetto Messico", che spero di definire entro la fine dell'anno, prima della visita in quel Paese del presidente Pertini; stiamo valutando le modalità di una iniziativa promozionale negli Stati Uniti, che privilegi in particolare le esportazioni delle aziende del Mezzogiorno; stiamo predisponendo le prossime missioni in Nigeria, in Cina e nell'Iraq, siamo pronti a recarci in Arabia Saudita per riprendere il discorso sulle forniture di petrolio sospese per le note ragioni, non appena si saranno riformate le condizioni necessarie».

Spesso, però, alle buone parole non sono seguiti fatti...

«Naturalmente questa politica di relazioni economiche internazionali ha bisogno, come ogni politica, [illegible] strumenti operativi efficienti. A questo fine sto valutando, con l'apporto dei miei collaboratori, quali misure adottare per completare ed eventualmente aggiornare [illegible] quadro delineato dalla «legge Ossola». Su questo argomento non ho anticipazioni da fare ma desidero limitarmi ad alcune osservazioni. Le competenze sul commercio estero sono oggi frammentate [illegible] diversi ministeri ed organismi, per cui mancano agli operatori [illegible] guida ed un sostegno unitario.

«Sono prontissimo a discutere qualunque soluzione di questo problema, anche la abolizione del ministero, se qualcuno porterà in tal senso ragioni convincenti. In caso contrario, [illegible] però dell'avviso che tutto il potere [illegible] indirizzo politico sul commercio estero — o meglio, sulle relazioni economiche internazionali — vada riportato in una unica sede politica responsabile».

E con quali strumenti, [illegible] particolare?

«L'Ice, la Sace, il Mediocredito dovranno [illegible] potenziati e dotati di effettiva autonomia manageriale, da esercitare però nell'ambito [illegible] un preciso quadro di direttive politiche, per meglio servire gli interessi delle aziende esportatrici, pubbliche o private, grandi e piccole. [illegible] a questo proposito vorrei concludere con un'ultima osservazione. Dalla esperienza di questi mesi mi sembra di poter dire che troppo spesso gli organismi pubblici hanno favorito i grandi gruppi, mentre sono i piccoli e medi imprenditori che maggiormente abbisognano di un sostegno pubblico per la penetrazione sui mercati stranieri. E' questo un altro mutamento di linea indispen[illegible]. E non è a caso che nel gruppo di operatori che mi ha affiancato nella missione in Messico io abbia fatto inserire, credo per la prima volta, rappresentanti della Confapi e della Lega Cooperative, [illegible] di due grandi realtà produttive del nostro Paese».

Eugenio Palmieri

Sommario

Settore abbigliamento: calzature

Per incrementare gli scambi commerciali sia all'Est che all'Ovest

Dobbiamo produrre per poter poi vendere oppure vendere ciò che sappiamo produrre?

L'eterno contrasto tra il direttore della produzione e il direttore commerciale, [illegible] d'una impresa, sia dell'azienda Italia, si ravviva in momenti d'inquietudine per l'economia, come l'attuale. E' bene che questo contrasto ci sia. Il primo direttore ha per motto: dobbiamo vendere ciò che produciamo. Il secondo, il direttore commerciale vorrebbe, invece, imporre un altro *slogan*: dobbiamo produrre ciò che si può vendere.

All'atto pratico, il contrasto si compone, ma è utile che l'uno e l'altro direttore tengano presenti le diverse esigenze, dell'azienda e del mercato, sia per orientare la produzione, nei limiti del possibile, verso la domanda, sia per approfondire e, anche qui [illegible] certi limiti, orientare la domanda del mercato verso la propria produzione.

E' ciò che è sempre avvenuto, ma in questi ultimi anni più che mai, all'istituto del commercio estero, che deve avere, per la sua stessa funzione istituzionale, strumenti di osservazione più potenti di quelli delle imprese, per vedere nel futuro, il domani e an[illegible] il dopodomani dei mercati mondiali. Da una parte ci sono 150 Paesi che importano o possono importare i nostri prodotti, dall'altra ci sono [illegible] mila aziende che esportano o potrebbero esportare ciò che producono, possibilmente non domani, ma subito.

Bisogna dar atto alle imprese, al Paese e agli enti che di esportazione si occupano, che finora il progresso delle nostre vendite all'estero è stato tale da suscitare interesse, e anche invidia, nel mondo. Negli Anni Cinquanta le nostre esportazioni coprivano non più del 65-70 per cento le importazioni, in termini di entrate e uscite valutarie. Negli Anni Sessanta la copertura si è portata oltre il 90 per cento, e nell'ultimo decennio, superata la flessione provocata dalla prima crisi petrolifera, ha superato il 99 per cento nel 1978. L'anno scorso, soprattutto per il nuovo rincaro del greggio, la copertura è ridiscesa intorno al 92 per cento, ma occorre tener conto del volume degli scambi, che per la prima volta ha superato complessivamente i 100 mila miliardi di lire, toccando la bella cifra di 134 mila 500 miliardi, oltre che delle altre partite correnti (noli, rimesse degli emigrati, turismo) che hanno permesso ai [illegible] conti con l'estero di chiudere in largo attivo per il terzo anno consecutivo.

E' praticamente da escludere che ci sarà una quarta volta — consecutiva — quest'anno. Il passivo puramente commerciale, che l'anno scorso fu di 4700 miliardi, nel 1980 si calcola che supererà i 15 mila miliardi, e le altre partite correnti potranno ridurlo alla metà, forse a un terzo. Ecco la necessità, non solo economica ma valutaria, di conquistare nuove quote [illegible] mercato alle nostre esportazioni, all'Est e all'Ovest, nei Paesi industrializzati e in quelli in via di sviluppo, nelle nuove democrazie parlamentari e in quelle popolari, a economia di Stato.

Il compito non è facile, sia perché i successi ottenuti negli anni scorsi hanno ristretto gli spazi disponibili, sia perché la congiuntura internazionale si è volta, o si [illegible] volgendo, [illegible] diciamo alla recessione, ma certo alla riflessione, con un sensibile rallentamento dell'espansione produttiva e consumistica. Se alle difficoltà esterne si aggiungono quelle interne, dovute a un sistema di sostegno creditizio e assicurativo alle esportazioni ancora insufficiente come fondi, complesso nelle procedure, limitato [illegible] aperture verso le imprese e come visione dei mercati mondiali, si deve dare atto agl'imprenditori che le loro preoccupazioni [illegible] più che fondate. Sace e Mediocredito hanno indubbiamente ottenuto buoni risultati l'anno scorso, ma dovranno confermarli e possibilmente migliorarli, sfruttando al massimo le nuove leggi e i maggiori fondi disponibili. Ma non va dimenticato che la loro attività rimane marginale, rispetto ai già ricordati volumi che i nostri scambi con l'estero hanno raggiunto. Basta pensare che meno del 10 per cento delle nostre esportazioni viene regolato con dilazioni di pagamento oltre i 24 mesi, per rendersi conto di quanto esse siano ancora in mano all'iniziativa degli imprenditori. E' vero che l'intervento degli istituti di credito a medio termine si svolge anche *a monte* dell'esportazione, favorendo medie e piccole imprese nei momenti della produzione e [illegible] rinnovamento degli impianti, e che l'attività creditizia e assicurativa all'esportazione, con le nuove misure già in vigore e allo studio, permettono interventi anche per il credito a breve termine e [illegible] i rischi commerciali. Ma siamo ancora lontani da un sistema agile e capillare, adeguato come fondi e come capacità operative alle esigenze di esportazioni che oggi si avviano a raggiungere in valore [illegible] quarto del prodotto nazionale.

Tanto più necessario, sarebbe, questo sistema, in quanto più dei due terzi delle [illegible] esportazioni vanno verso i Paesi industrializzati, dove la [illegible] è più accanita, sul piano della qualità e dei prezzi. Anzi, questa quota si è ancora incrementata, sia pur leggermente, nel 1979, raggiungendo il 67,7 per cento delle nostre vendite all'estero totali, mentre quella verso i Paesi a economia di Stato si è contratta: era arrivata al 5,4 per cento nel 1977, è scesa al 4,2 l'anno scorso. Una battuta d'arresto c'è stata anche per le nostre esportazioni verso il Terzo Mondo, petrolifero e non, la cui quota è scesa dal 29 al 28,1 per cento. Isolando dalla quota del Terzo Mondo la parte relativa ai Paesi Opec, cioè quelli produttori ed esportatori di petrolio, va precisato, però, che l'aumento delle nostre vendite in quell'area è stato, nel '79 rispetto al '78, quasi in linea con l'incremento complessivo, e [illegible] pari al 25,7 per cento, appena 0,4 per cento in meno di quello totale (26,1 per cento). Inoltre, in termini di quote di mercato, l'Italia ha guadagnato sensibilmente, passando dall'8,7 per cento del totale [illegible] esportazioni Ocse nell'area Opec, che aveva nel 1977, al 10 per cento circa nel 1979.

Forse, il nostro discorso è troppo infarcito di sigle, anche se ormai note come parole del linguaggio comune. Preciseremo, tuttavia, che l'area Ocse è quella dei 24 membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, mentre l'area Opec, come si è detto, è quella dei 12 Paesi del Medio Oriente, dell'Africa, dell'America meridionale e dell'Asia, che producono ed esportano petrolio.

E' ovvio che i nuovi, pesanti aumenti [illegible] greggio che si sono avuti negli ultimi anni, dopo la stasi relativa di quei prezzi dal 1974 [illegible] 1977, ha comportato per quei Paesi una disponibilità di *petro-dollari* notevolmente maggiore. Ma è tutto relativo. Infatti, l'anno scorso, il valore delle nostre esportazioni in quei 12 Paesi ha di poco superato la metà di quello delle nostre vendite nella sola Repubblica federale tedesca: 6472 miliardi circa nell'Opec, quasi 11.334 miliardi nella Germania federale. Questo confronto può dare un'idea, a chi già non l'abbia, del livello al quale si svolge la concorrenza internazionale, per tutti i settori merceologici, da quelli più sofisticati a quelli considerati «maturi», ma che maturi non sono, perché anche per [illegible] calzature, le magliette e le più semplici macchine utensili, per non parlare degli autoveicoli o dei prodotti della siderurgia, valgono ancora, e forse più che mai, le caratteristiche di gusto, qualità, innovazione tecnologica e, in una parola, *rendimento*.

Sembra un discorso ovvio, questo della competitività, ma forse non è mai abbastanza ripetuto, se si vuole far comprendere, a tutti, che cosa significano parole come *produttività*, come regolarità e puntualità nelle consegne, per chi si batte, sugli aperti mercati mondiali, per conquistare [illegible] difendere le proprie quote di mercato. [illegible] la lotta incomincia entro i cancelli della fabbrica, anche per i prodotti destinati ai Paesi più lontani, perché si tratta di costi di produzione [illegible] di capacità di realizzare nel modo e nei tempi giusti *quel* prodotto, con *quelle* caratteristiche, e non un prodotto diverso.

Le prime cifre del 1980, a un osservatore superficiale, possono dare l'impressione che il risultato di questa lotta è già compromesso, o che rischia forte di esserlo. In tutte le grandi [illegible] geografiche la nostra bilancia commerciale del quadrimestre gennaio-aprile è peggiorata, rispetto allo stesso periodo del 1979. Anche con le aree nelle quali le nostre [illegible]portazioni hanno realizzato i progressi più brillanti, come la stessa Opec, con un aumento del 30,4 per cento, e con i Paesi associati alla Cee — Marocco, Tunisia, Costa d'Avorio, Zaire e Somalia — con il 47,1 per cento, il saldo passivo è cresciuto, a [illegible] del rincaro del petrolio e di altre materie prime. Non si può ignorare, tuttavia, che proprio con questi Paesi esistono, e si son confermate negli ultimi tempi, buone possibilità di sviluppo per le nostre esportazioni di prodotti e per le altre forme con le quali possiamo concretare il nostro contributo al loro sviluppo.

E' chiaro che, a questo punto, occorre superare l'ottica aziendale e settoriale, anche se son tutte forze che devono [illegible] tenute presenti. E qui ritorna il discorso sull'eterno contrasto tra i responsabili delle vendite e della produzione, tra la realtà della domanda e gl'interessi dell'offerta, e sulla necessità di conciliare le diverse esigenze. E' una necessità che deve tener conto non solo del *prodotto* ma anche del *tempo*, perché nell'offerta, cioè nella produzione e nelle sue esigenze, è preminente il breve termine, mentre le esigenze della domanda richiedono tempi più lunghi, necessari per le innovazioni, anche per le ristrutturazioni e le ri[illegible].

L'unica tattica da rifiutare, forse, è quella del *tappa-buchi*, perché [illegible] concede alcuna speranza nel futuro, e dimostra poca o punto fiducia nelle proprie capacità presenti. Ad essere chiamata in causa, a questo punto, è la politica economica del governo, intesa nel senso più largo, quindi anche [illegible] politica valutaria e [illegible] senza dimenticare, anzi cercando [illegible] [illegible] al primo posto, la necessità di coinvolgere, direttamente, le parti sociali.

Siamo partiti dalle aree dove possiamo sviluppare il nostro *export*, per finire con i problemi interni del nostro Paese e delle nostre aziende. Ma non riteniamo di aver perso l'orientamento. Perché i risultati degli anni scorsi e della prima parte del 1980 dimostrano che all'Est e all'Ovest, al Sud e al Nord, esistono possibilità per i nostri prodotti e i nostri imprenditori. [illegible] tratta di superare certi pregiudizi, tanto radicati quanto antiquati, come quello che sconsiglia di fornire impianti a Paesi che domani possono farci concorrenza, dimenticando che il tempo, se bene impiegato, lavorerà sempre a nostro favore e che l'esperienza dimostra che la vera competizione si svolge, come nel pugilato, tra avversari dello [illegible] *peso*, cioè di analogo sviluppo economico-sociale. [illegible] tratta, in definitiva, di mettere ciascuno in grado di svolgere il proprio ruolo, nella condizione più favorevole e nei tempi opportuni.

E' chiaro che le prospettive di sviluppare le nostre esportazioni in Thailandia, dove sono cresciute l'anno scorso del 156 per cento rispetto al '78, da 20 ad oltre 50 miliardi di lire, possono essere assai meno stimolanti di quelle che ci offre la Svizzera, verso la quale l'incremento è stato del 29 per cento scorso, ma le nostre vendite sono passate da 720 a quasi 930 miliardi di lire.

Le esigenze *immediate* delle aziende non devono, però, far dimenticare il discorso del più lungo termine. La Cina Popolare, dove l'incremento del nostro *export* nel 1979 è stato annullato, quest'anno, da un calo del 43 per cento; il Messico, dove in quattro mesi abbiamo venduto prodotti per [illegible] di 70 miliardi, malgrado un incremento del 27 per cento sullo stesso periodo '79, cioè appena un decimo di quanto abbiamo venduto alla Libia, allora, [illegible] il discorso a più lungo termine, questi Paesi possono collocarsi tra quelli che offrono le migliori prospettive ai nostri scambi con l'estero.

Mario Salvatorelli

Macchine utensili: linea robotizzata

LA GUIDA ALL'ESPORTAZIONE DI BENI INDUSTRIALI

Conoscere per vendere

Una recente pubblicazione dell'Efibanca indirizzata agli industriali ed agli operatori del settore [illegible] l'estero - Consigli utili, normativa internazionale

HA sollevato vivo interesse negli ambienti industriali e in genere presso gli operatori dell'esportazione il volume «Guida all'esportazione ■ [illegible] industriali», recentemente edito e diffuso dall'Efibanca, del quale si ritiene utile dare di seguito una larga sintesi.

Verso quali mercati esteri si è diretta nel recente quinquennio ■ vendita di beni industriali dall'Italia e da ciascuno ■ cinque Paesi suoi maggiori concorrenti? Per quali importi e quote annuali sul totale di tali esportazioni e con quali *trends*? Che rilevanza hanno avuto, ai fini della vendita di macchine, impianti e attrezzature industriali i mercati dei Paesi che non fanno parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) rispetto ai mercati dei Paesi membri? Quali principali categorie di beni industriali, per quali valori e quote si sono diretti da ognuno dei sei Paesi concorrenti verso le diverse aree di sbocco, e quali sono quelle potenzialmente più interessanti? Soprattutto, quali quote di mercato vi detengono l'Italia e i suoi maggiori concorrenti, non solo ■ termini di grandi settori aggregati, ad esempio i prodotti siderurgici, ma anche per ciascuna delle categorie di beni che ogni settore comprende: lingotti, barre, profilati, piastre, lamiere, tubi, fino a chiodi, bulloni, rondelle?

Rispondere a questa serie d'interrogativi significa porre l'operatore in grado d'istituire confronti dai quali trarre le prime significative indicazioni per individuare le possibili aree di assorbimento dei suoi prodotti e quindi per proiettarvi la propria immagine, per ricercarvi i potenziali clienti, per sceglievi gli agenti e rappresentanti, per decidere eventuali altre forme d'inserimento, per elaborare la politica di vendita più idonea a tali aree.

■ deve presumere che le grandi imprese e le multinazionali con ramificazioni italiane, che dispongono di attrezzati uffici studi per l'analisi dei mercati, di unità di consulenza fiscali e di marketing, di esperti giuridici, commerciali, di branche e rappresentanze [illegible] all'estero, siano in possesso degli elementi fondamentali di conoscenza non [illegible] dei grandi flussi di esportazione dei beni industriali dai Paesi concorrenti, ma anche sulle loro politiche commerciali, sugli aspetti contrattuali e fiscali delle vendite all'estero, sull'impostazione delle procedure tecniche da adottare per l'esportazione fisica dei loro prodotti e sulla complessa problematica dell'assicurazione e del finanziamento dei crediti all'esportazione che costituiscono [illegible] pre la nota dominante di qualsiasi vendita ■ beni industriali ai Paesi in via di sviluppo e a quelli ad economia collettiva. Altrettanto non può dirsi delle medie, piccole e soprattutto piccolissime imprese produttrici di beni industriali, le quali non possiedono certo mezzi sufficienti per dotarsi di strutture minime per l'export dei loro prodotti.

Partendo da questa considerazione, l'Efibanca ha ritenuto che il modo più idoneo di celebrare il 40° anniversario della propria costituzione fosse quello di mettere gratuitamente a disposizione delle aziende italiane del settore, e in particolare di quelle piccole e medie, un prezioso strumento di consultazione e di lavoro: la «*Guida all'esportazione dei beni industriali - Macchinari, impianti e attrezzature*».

Come rileva nella prefazione del vol[illegible]e il presidente dell'Istituto, Antigono Donati, la Guida può fornire alle aziende, «*non solo le informazioni indispensabili in materia commerciale, valutaria, assicurativa, finanziaria, legale e fiscale, ma anche gli elementi basilari di marketing internazionale e i dati essenziali sui singoli mercati di loro maggior potenziale interesse*», e può pertanto «*agevolare le vendite all'estero di beni industriali sia da parte delle imprese che già sono impegnate in questo tipo di operazioni, sia da parte di quelle che — non avendo in precedenza affrontato l'avventura delle esportazioni — non ne conoscono ancora i complessi meccanismi interni ed internazionali*». Poiché al successo dei nostri operatori sui mercati esteri è strettamente legato l'andamento della bilancia commerciale italiana, indubbiamente ■ Guida realizzata dall'Efibanca si risolve in un servizio reso ■ Paese in uno [illegible] settori più delicati dell'economia.

NOTAVA inoltre Gaetano Stammati, allora ministro del Commercio con l'Estero, che la Guida dell'Efibanca offre alle aziende «*una serie ragionata e coordinata di dati, d'informazioni e di consigli pratici, atti a metterle in grado di orientarsi verso i mercati che presentano maggiori possibilità d'inserimento, e a ridurre al minimo le incertezze, le difficoltà e i rischi cui sono esposte*».

Il volume (381 pagine, più 92 di schede estraibili relative a ■ singoli mercati esteri) è stato coordinato dall'Istituto nazionale per la comunicazione di Roma ed è stato diretto e sviluppato dallo studio di consulenza in marketing internazionale «Carlo Pambianco» di Milano, con la collaborazione del Centro analisi relazioni internazionali (Cari) di Firenze e di un'*équipe* formata ■ esperti ■ analisi degli scambi internazionali, della Sace per la parte valutaria e assicurativa, dell'Efibanca per la parte finanziaria, di studi specializzati per la parte legale e fiscale, di un consulente di commercio estero per la parte disciplina dell'export, del *Marketing Promotion Center* per la parte schede di mercato e di un esperto di *Business Travel* per la Segreteria generale.

La Guida è stata inviata in omaggio ad oltre 16 mila aziende italiane produttrici di beni industriali, su iniziativa dell'Efibanca o a loro semplice richiesta, nonché a tutte le rappresentanze italiane all'estero, ed è già previsto che sarà aggiornata annualmente per non perdere d'attualità.

Il successo del volume, testimoniato dalle continue richieste di averne una copia, risiede essenzialmente nel fatto di andare incontro a una crescente domanda di informazioni, proveniente dall'esercito di minori imprese operanti nei mercati esteri, sul *come fare per esportare*. E la Guida orienta appunto gli operatori nella giungla delle disposizioni legislative italiane, internazionali e dei singoli Paesi, delle procedure e degli ostacoli tecnici economici e talvolta politici dei diversi mercati, soprattutto dell'Est europeo, dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, cioè soprattutto dei Paesi [illegible] Ocse.

Perché interessano soprattutto i Paesi [illegible] Ocse

Le vendite all'estero di beni industriali costituiscono un terzo circa del totale delle nostre esportazioni. Di questo terzo, la metà circa si dirige verso i Paesi Ocse e l'altra metà verso i Paesi in via di sviluppo e dell'area socialista. La quota di partecipazione di questi ultimi al valore delle nostre esportazioni di beni industriali è andata però aumentando gradualmente nel [illegible] degli ultimi anni (dal 35,4% nel 1973 al 48,3% nel 1977) ed esistono fondati motivi per ritenere che tale incremento continuerà nel prossimo futuro. Si tratta infatti, in molti casi, di mercati in fase iniziale di sviluppo economico e pertanto suscettibili di notevole potenziale assorbimento dei nostri prodotti industriali. Esiste peraltro un vincolo allo sviluppo delle nostre vendite sull'area non Ocse, rappresentato dalle ridotte capacità finanziarie di tali Paesi; la maggior parte delle vendite è a pagamento dilazionato.

Una legge, la 227 del 24-5-1977, nota come Legge Ossola, al fine di rimuovere o ridurre concretamente tale vincolo, ha predisposto e ampliato tutta una serie di strumenti nel campo assicurativo e in quello finanziario.

Uno degli scopi che la Guida persegue è appunto quello di far conoscere la Legge Ossola agli operatori in modo che sappiano applicarla in tutte le sue possibili estensioni. Pertanto [illegible] focalizza l'attenzione soprattutto sui Paesi non Ocse, sia in quanto suscettibili di maggior potenziale assorbimento futuro di beni industriali, sia in quanto la legge trova applicazione soprattutto nelle vendite a pagamento dilazionato dirette di solito ai Paesi in via di sviluppo e dell'area socialista.

La Guida si apre con un'analisi statistica dell'export italiano ■ macchinari, impianti e attrezzature industriali e un raffronto con i nostri principali concorrenti (Repubblica Federale Tedesca, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone), inserendo fra i mercati verso cui ■ dirigono tali beni anche quattro Paesi appartenenti all'Ocse (Spagna, Finlandia, Portogallo e Grecia); dato che sono in essi frequenti le operazioni [illegible] d'importazione con pagamento dilazionato.

La Guida adotta un criterio forse più ampio di quello usato comunemente nelle varie statistiche e ricerche ufficiali, considerando beni industriali — oltre i macchinari, ■ impianti e le attrezzature industriali — anche i settori «siderurgia» e «vari prodotti in metallo» che, pur non appartenendo propriamente al comparto dei macchinari e delle attrezzature industriali, hanno tuttavia in comune con questi il fatto d'essere venduti a volte con pagamento dilazionato, e pertanto rientrano nella problematica di applicazione della Legge Ossola.

Quali beni la Guida considera industriali

[illegible] altre 16 voci considerate sono stati invece tolti quei prodotti che rientrano nettamente nel campo dei beni di consumo, quali i «televisori», le «radio», i «motocicli», ■ «macchine fotografiche».

La Guida fornisce statistiche disaggregate sui flussi di esportazione di tutti i [illegible] prodotti e di 38 loro sottosettori, e inoltre l'elenco analitico di 89 sottosettori dei quali essa non presenta dati disaggregati, permettendo così all'operatore d'individuare facilmente il settore ■ cui fa parte il suo prodotto e di coglierne i *trends* ■ mercato internazionale.

La panoramica dei mercati esteri

Pregio della Guida è quello di offrire una panoramica generale dei mercati esteri verso cui si dirigono maggiormente le esportazioni di beni industriali sia dall'Italia, sia dai più agguerriti Paesi concorrenti: si tratta di 29 principali mercati che dovranno essere considerati seriamente in qualsiasi piano di sviluppo delle esportazioni.

Il prospetto evidenzia, infatti, quanto elevato è, in cifra assoluta e in percentuale, l'export di detti beni assorbito dai 29 mercati considerati principali rispetto all'export totale verso i mercati non Ocse, e inoltre l'alta quota di tale flusso detenuta dai ■ Paesi maggiori concorrenti.

Le politiche aziendali

Quali problemi, e come, si presentano all'operatore dell'esportazione dei prodotti

LA Guida affronta quindi i temi commerciali. La sequenza degli argomenti rispecchia l'ordine in cui i vari problemi si presentano all'operatore: da quello di farsi conoscere [illegible] mercati esteri utilizzando le forme promozionali più appropriate (fiere estere, materiale pubblicitario, pubblicità, missioni, promozione diretta) a quello di contattare i potenziali committenti esteri creando una propria organizzazione di vendita (strutturazione diretta, distributori, rappresentanti), a quello infine di trovare una forma di collaborazione [illegible] altre aziende quando le dimensioni ridotte della sua azienda lo giustifichino o quando la grandezza della commessa lo impegna in rimorchio del capo commessa, o delle società di *engineering*, ■ mediante un raggruppamento tra aziende.

La panoramica procede con l'esame dei fattori di competitività che l'impresa deve conoscere e avere ben presenti quando opera nel campo delle forniture di macchinari e impianti. Vengono trattati i problemi relativi alla tecnologia del prodotto, ai servizi di trasferimento della tecnologia (consulenza tecnica: assistenza tecnica, commerciale e gestionale; formazione), i termini ■ consegna, le condizioni finanziarie (accordi di compensazione, *joint ventures*) e il prezzo di vendita.

Come ottenere l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione

Questa tematica costituisce l'ossatura fondamentale della Guida e lo scopo stesso per cui essa è stata realizzata. La sua complessità e la sua estensione hanno imposto di dividerne la trattazione in due parti distinte, ma strettamente legate [illegible] loro.

La prima parte, dedicata agli aspetti valutari e assicurativi, è strumentale rispetto alla seconda, che tratta invece degli aspetti finanziari.

Questa prima parte illustra innanzitutto il significato ampiamente innovatore della Legge Ossola che, consentendo ■ estendere l'assicurazione pubblica e il contributo agevolativo ai finanziamenti destinati al pagamento di forniture italiane accordati da una banca estera a un Paese estero (operazioni triangolari), ha notevolmente ampliato i canali di finanziamento a disposizione degli esportatori italiani, e, permettendo alle aziende di credito ordinario di avvalersi della garanzia diretta, ha costituito un fattore importante per la riduzione del costo del denaro, soprattutto in favore delle imprese esportatrici ■ piccole e medie dimensioni.

[illegible] aspetti valutari e assicurativi

Inoltre, la creazione nell'ambito dell'Ina della Sezione speciale per l'Assicurazione del credito all'esportazione (Sace) ha unificato le funzioni assicurative e — su delega [illegible] Mincomes per le operazioni con dilazione di pagamento compresa entro 7 anni — quelle valutarie, con una riduzione notevolissima dei tempi necessari per l'attivazione della garanzia.

La Guida analizza quindi dettagliatamente le novità [illegible] introdotte dalla Legge Ossola, a partire dalle operazioni che possono essere assicurate «*su iniziativa degli operatori commerciali*» (esportazioni di merci; prestazioni di servizi, studi e progettazioni; esecuzione di lavori all'estero; depositi all'estero per la vendita di prodotti nazionali o partecipazione a fiere e mostre, investimenti diretti all'estero; *leasing* ■ macchinari, attrezzature e mezzi ■ trasporto; fidejussioni, cauzioni, depositi, anticipazioni; programmi di penetrazione commerciale), «*su iniziativa degli istituti primari*» (crediti finanziari concessi a enti o imprese pubbliche o privati di Paesi esteri destinati al finanziamento di esportazioni italiane ■ attività [illegible] esse collegate o analoghe), «*su iniziativa delle banche nazionali*» (linee di credito a breve termine con[illegible] da aziende di credito a banche estere legate a forniture di merci, servizi, studi e progettazioni italiane, all'esecuzione di lavori all'estero da parte d'imprese nazionali; finanziamenti ■ breve termine accordati da aziende di credito a operatori nazionali a fronte di esportazioni di merci o prestazioni di servizi), «*su iniziativa delle banche estere*» (crediti da esse concessi a beneficiari di altri Paesi esteri, destinati al pagamento di esportazioni italiane o attività ad esse collegate o analoghe), nonché [illegible] singoli rischi che possono essere coperti dall'assicurazione statale per ciascun tipo ■ operazione.

Segue un'esposizione dettagliata delle regole del cosiddetto *consensus*, del *gentlemen's agreement* tra Paesi della Comunità Europea, Australia, Canada, Finlandia, Giappone, Grecia, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti. Tali regole dovrebbero essere ben note agli operatori sin dalle prime fasi delle trattative, per tenerne adeguato conto.

Particolare interesse per l'esportatore rivestono poi la modulistica e le procedure che debbono essere seguite per richiedere ■ volta in volta alla Sace le varie promesse di garanzia (e l'affidamento valutario) e le varie garanzie [illegible] sicurative (o autorizzazioni valutarie), a seconda dei casi.

Vengono infine illustrate le principali caratteristiche della garanzia assicurativa pubblica (quota garantita, durata della garanzia, costo dell'assicurazione, modalità di versamento e ■ eventuale rimborso del premio) dei vari tipi ■ polizze attualmente in vigore e le condizioni generali di polizza messe a punto dalla Sace (individuale, globale, per crediti all'acquirente, per garanzia diretta alle banche, per linee di credito a breve termine o per conferme d'apertura ■ credito, per la [illegible] ranzia contro ■ rischio di cambio, per investimenti all'estero), nonché le pratiche che devono [illegible] avviate presso la Sace — quando si verifica l'evento negativo previsto e coperto dall'assicurazione — per ottenere il pagamento delle somme dovute a titolo d'indennizzo.

Mercati	Italia		R. F. Tedesca		Francia		Gran Bretagna		Stati [illegible]		Giappone		Totale esp.	
	000 $	%	000 $	%	000 $	%	000 $	%	000 $	%	[illegible]	%	[illegible]	%
Urss	[illegible]	12,8	2.319.740	11,3	913.388	8,1	249.006	2,7	425.573	1,8	1.390.785	5,8	6.277.635	6,5
Polonia	246.262	3,2	753.094	0,9	302.686	2,7	195.060	2,1	90.256	0,4	217.509	0,9	[illegible]	1,9
Cecoslovacchia	45.296	0,6	470.237	2,3	46.877	0,4	38.097	0,4	12.197	—	22.096	0,1	632.800	0,8
Ungheria	77.971	1,0	389.579	1,9	53.785	0,5	39.720	0,4	26.849	0,1	24.257	0,1	612.169	0,6
Romania	93.522	1,2	415.330	2,0	165.521	1,5	123.555	1,3	53.212	0,2	210.791	0,9	1.071.931	1,1
Bulgaria	47.985	0,6	172.951	0,8	85.115	0,7	20.736	0,2	16.398	0,1	[illegible]	0,1	378.220	0,4
Jugoslavia	402.731	5,3	1.169.659	5,7	304.004	2,7	206.268	2,2	226.797	1,0	109.382	0,4	2.440.671	2,5
Marocco	120.849	1,6	116.320	0,5	579.628	5,2	75.210	0,8	120.377	0,5	45.768	0,2	1.057.852	1,1
Algeria	369.827	4,8	813.240	3,9	1.235.778	11,0	102.322	1,1	[illegible]	1,5	420.843	1,7	3.284.040	3,4
Tunisia	84.458	1,1	158.973	0,7	290.536	2,6	30.791	0,3	62.399	0,3	28.661	0,1	657.818	0,7
Libia	540.480	7,1	449.085	2,1	270.185	2,4	153.185	1,7	244.895	1,0	127.020	0,5	1.784.850	1,8
Egitto	148.132	1,9	433.832	2,1	165.046	1,5	211.461	2,3	283.834	1,2	229.490	0,9	1.471.797	1,5
Nigeria	421.434	5,5	837.126	4,0	308.840	2,7	1.007.213	10,9	606.030	2,6	505.308	2,1	3.688.949	3,8
Sud Africa	170.234	2,2	805.551	3,9	394.117	3,5	513.537	5,6	651.445	[illegible]	462.654	1,9	2.998.398	3,1
Messico	88.939	1,3	538.547	2,6	126.329	1,1	88.753	0,9	2.036.425	8,7	376.588	1,5	3.265.569	3,4
Cuba	25.774	0,3	48.704	0,2	36.761	0,3	34.656	0,3	237	—	554.362	2,3	700.514	0,7
Venezuela	379.310	4,9	759.237	3,7	132.516	1,2	139.814	1,5	1.441.240	6,7	702.385	2,9	3.554.502	3,7
Brasile	218.170	2,8	[illegible]	2,3	[illegible]	1,9	281.234	3,0	1.475.387	6,3	654.914	2,7	3.309.729	3,4
Argentina	153.876	2,0	290.533	1,4	119.050	1,0	156.493	1,7	407.469	1,7	290.588	1,2	1.417.987	1,5
Siria	107.388	1,4	184.759	0,8	175.013	1,5	49.589	0,5	80.084	0,3	85.815	0,3	682.532	0,7
Israele	82.099	0,8	189.585	0,9	70.687	0,6	161.473	1,7	412.978	1,8	129.087	0,5	1.025.669	1,1
Iraq	145.195	1,9	612.227	3,0	321.311	2,9	188.188	2,0	131.698	0,5	657.016	2,7	2.055.631	2,1
Arabia Saudita	536.613	7,0	1.244.249	6,6	331.804	3,0	800.470	8,5	2.182.549	9,4	1.240.127	5,2	[illegible]	8,4
Iran	586.801	7,7	2.006.238	9,7	421.666	3,8	589.690	6,5	1.324.130	5,7	1.193.309	5,0	6.133.734	6,4
Pakistan	84.916	1,0	132.272	0,6	105.644	0,9	145.382	1,6	124.120	0,5	169.862	0,7	759.976	0,8
Singapore	34.545	0,5	197.737	1,0	87.409	0,8	177.062	1,9	797.771	3,4	[illegible]	3,5	2.120.763	2,2
a) [illegible]	6.161.774	80,7	16.041.861	77,6	7.174.841	65,1	5.588.662	60,6	13.579.028	58,4	10.735.631	44,8	59.342.805	62,0
b) Tot. non Ocse	7.635.700	48,3	20.607.227	37,2	11.160.330	44,9	9.182.530	39,7	23.261.911	44,9	23.943.712	57,9	95.811.411	45,1
c) Totale Ocse	8.153.158	51,6	34.670.126	62,7	13.683.502	55,0	13.917.976	60,2	28.554.272	55,1	17.411.038	42,1	116.390.072	54,8
d) Tot. export (b + c)	15.788.859	100,0	55.277.353	100,0	24.683.832	100,0	23.100.808	100,0	51.816.254	100,0	41.354.750	100,0	212.201.854	100,0

Fonte: Elaborazione di dati Ocse

L'attenzione viene spostata sui singoli prodotti per offrire una visione della significatività, nostra e dei nostri concorrenti, dell'esportazione nelle varie categorie merceologiche. L'incrocio, infine, tra i prodotti maggiormente esportati e i Paesi verso i quali essi si dirigono costituisce per l'operatore l'ultimo e più significativo momento di tale analisi: egli può ritrovare immediatamente se stesso nei diversi prodotti e valutare l'importanza dei vari mercati esteri sulla base dei dati dinamici d'esportazione delle imprese italiane e di quelle straniere che consentono d'individuare le loro tendenze temporali. Per redigere le 69 tabelle statistiche sono stati elaborati i dati Ocse relativi agli scambi commerciali ora disponibili anche sotto forma computerizzata, che in tale forma sono stati utilizzati per la prima volta in Italia dal Cari di Firenze per la redazione della Guida.

Numerosi aspetti f[illegible]

Varie forme ■ finanziamento [illegible] a disposizione delle aziende da parte del sistema creditizio nazionale ed estero per le sempre più pressanti esigenze dei Paesi emergenti

LA seconda parte della tematica centrale della Guida, dedicata agli aspetti finanziari, esamina ■ varie forme di finanziamento [illegible] a [illegible]posizione delle aziende da parte del sistema creditizio italiano e straniero.

L'ottica è quella di venire incontro alle esigenze degli operatori con l'estero sottoposti a richieste ■ credito sempre più continue e pressanti soprattutto dai Paesi in via di sviluppo e dell'Est europeo.

Nel campo dei finanziamenti a medio termine [illegible] esportazioni ■ peso finanziario viene sostenuto essenzialmente — come noto — dagli istituti di credito a medio termine, che ovviamente lavorano in stretta collaborazione con le banche di credito ordinario cui restano affidate numerose incombenze — come, ad esempio, l'espletamento di tutti gli adempimenti di ordine valutario —, mentre nello specifico campo del credito agevolato all'esportazione assume rilevanza determinante ■ Mediocredito Centrale, cui è affidata la funzione di agevolare le esportazioni attraverso l'abbattimento, in varie forme, del costo di finanziamento.

L'attenzione della Guida viene focalizzata sulle varie forme di «credito fornitore» e «credito acquirente». Del «credito fornitore» in lire vengono illustrate le generalità, viene spiegato come si presenta la domanda di finanziamento all'Istituto finanziatore e vengono precisati l'istruttoria del finanziamento, l'importo finanziabile, il tasso d'interesse, la durata, la forma e l'erogazione del finanziamento; per il «credito fornitore» in valuta viene specificato che sia l'istituto di credito a medio termine, sia l'esportatore devono ottenere l'autorizzazione, rispettivamente, a concedere o ad assumere ■ finanziamento e viene evidenziata la diversa rilevanza che assume in tal [illegible] il rischio di cambio, che l'esportatore deve considerare nel dar la preferenza all'una o all'altra via di finanziamento.

La Guida illustra anche le possibilità offerte dalla Legge n. 227 per il finanziamento agevolato delle esportazioni nella forma ■ «credito fornitore» in valuta effettuato da aziende di credito ordinario, specificando i tipi di operazioni da cui nascono i crediti degli esportatori ammessi a fruire di un contributo agli interessi sui finanziamenti.

Anche del «credito acquirente» sia in lire, sia in valuta, vengono spiegate le generalità, descritti i vantaggi, indicati gli importi agevolabili, i tassi d'interesse, la durata del finanziamento, la tecnica operativa e le modalità delle erogazioni, illustrati i crediti «legati» (*tied*) e quelli «aperti» (*open*).

L'analisi ■ estende ai finanziamenti ottenibili direttamente sul mercato internazionale [illegible] capitali da parte [illegible] degli esportatori italiani, sia dei committenti esteri, nonché ai finanziamenti concessi direttamente da istituti e banche esteri a beneficiari d'altri Paesi.

Si tratta, in sostanza, della facoltà riconosciuta al Mediocredito Centrale di corrispondere contributi agli interessi sui finanziamenti predetti quando siano destinati al pagamento di esportazioni italiane o d'attività ad esse collegate, ovv[illegible] d'esecuzione di studi, progettazioni e lavori o di prestazione di servizi all'estero [illegible] parte d'impresa italiane.

E' questo [illegible] aspetto estremamente importante e qualificante della Legge Ossola, che potrà certamente trovare un terreno fertile d'utili benefici per l'industria esportativa italiana.

Il quadro delle alternative ■ finanziamento offerte alla gli operatori con l'estero si completa con l'esame dei crediti concessi nella fase d'approntamento della fornitura e dei crediti d'aiuto concessi a banche centrali o enti ■ Stato di Paesi in via di sviluppo e destinati ■ miglioramento della situazione economica di tali Paesi e si conclude [illegible] l'illustrazione degli aspetti fiscali relativi alle operazioni di finanziamento dei crediti all'esportazione ponendo, tra l'altro, in risalto le importanti agevolazioni fiscali di cui esse godono.

Sono allegati a questa parte della Guida — oltre la Legge Ossola e i fondamentali decreti ministeriali 2 dicembre 1978 e 4 dicembre 1978 e loro successive modifiche — anche ■ modulistica predisposta dall'Efibanca per le domande di finanziamento, l'elenco degli Enti dei diversi Paesi esteri riconosciuti pubblici [illegible] [illegible] ai fini assicurativi, un interessante esempio ■ calcolo analitico degli oneri finanziari relativi a un'opera[illegible] di finanziamento di credito all'esportazione con raffronto del piano del pagamenti per capitale e interessi da committente a esportatore e da esportatore a istituto finanziatore (Efibanca), e infine l'elenco degli istituti abilitati ■ credito ■ medio termine.

I contratti di vendita

Le cautele [illegible] affrontare durante la preparazione dei negoziati con l'acquirente

L'IMPORTANZA, la complessità e la novità della materia giustificano lo spazio che la Guida ha riservato alla sua trattazione. L'operatore vi ritroverà tutte le problematiche vissute o in cui s'imbatterà nel corso delle negoziazioni.

L'introduzione a questa parte della Guida passa in rassegna le varie cautele da adottare nella preparazione del contratto, nei documenti precontrattuali (lettere d'intesa, contratto preliminare), nella forma e struttura del contratto e nella sua redazione. Presenta quindi, in forma piana ed elementare, le diverse clausole, allo scopo di fornire agli esportatori uno strumento di facile consultazione, concretamente operativo.

Interessanti anche gli allegati a questa parte: lo schema di garanzia dell'offerta, lo schema di restituzione di [illegible] conti, lo schema di garanzia di adempimento.

Considerazioni fiscali sulla vendita all'estero di beni industriali

La vendita e fornitura all'estero di macchinari, tecnologia e servizi può, per motivi diversi, costituire presupposto d'imposizione fiscale [illegible] nel Paese d'origine dell'operatore, sia in quello di destinazione, sia in Paesi terzi.

La Guida si propone di offrire all'operatore italiano un quadro d'insieme della problematica fiscale che gli consenta, nei singoli casi, ■ strutturare le varie operazioni ■ secondo formule fiscalmente più favorevoli o, quanto meno, tali da [illegible] dare adito a sorprese. Il corretto apprezzamento sin dall'inizio, dell'eventuale costo fiscale di un'operazione [illegible] costituisce, infatti, componente importante, che non può essere tralasciata se [illegible] a costo d'un margine di rischio in termini di redditività complessiva.

Le varie considerazioni vengono svolte sotto l'ottica sia del Paese esportatore, sia del Paese ■ destinazione, sia dei Paesi terzi. Viene, [illegible] l'altro, esaminato il problema del trattamento fiscale ■ dipendenti e prestatori d'opera all'estero. Viene infine accennata la meccanica delle principali convenzioni internazionali in vigore contro la doppia imposizione, miranti a ridurre o evitare la doppia percezione fiscale su taluni redditi generati da operazioni di scambio, investimento e simili.

In allegato la Guida riporta una situazione aggiornata di tali convenzioni.

Disciplina generale delle esportazioni

La Guida offre all'operatore un quadro delle varie norme tecniche che regolano i nostri scambi con l'estero: controllo merceologico (merci a dogana, a dogana controllata, soggette a licenza) e controllo valutario (Mincomes, Ufficio Italiano Cambi, banche). Altro spazio dedica ai requisiti per poter operare con l'estero, all'iter delle operazioni necessarie per effettuare un'operazione di esportazione (fase iniziale, fase esecutiva, fase finale), ai controlli doganali, agli spedizionieri, alle condizioni di resa della merce (Incoterms), ■ regolamento del prezzo della [illegible] e ai mezzi ■ pagamento internazionali.

Schede di 46 mercati esteri

La Guida si chiude con la presentazione ■ 46 schede ■ mercato di Paesi esteri che — alla luce dell'analisi statistica dell'export di be[illegible] industriali dell'Italia e dei Paesi [illegible] principali concorrenti — appaiono di maggiore interesse per i nostri esportatori di macchinari, impianti e attrezzature.

I dati contenuti in tali schede riguardano sia ■ notizie generali relative ■ singolo Paese (parità monetaria, riserve valutarie, prodotto nazionale lordo, reddito medio pro-capite, popolazione, bilancia commerciale e dei pagamenti, indici, risorse), sia i piani di sviluppo e quindi i settori con maggiori possibilità. Vengono quindi esaminate le principali forme d'inserimento (a mezzo agenti o rappresentanti, a mezzo proprie [illegible] o mediante costituzione di società miste, o altrimenti), gli aspetti tecnici (regime doganale, regime [illegible] importazioni, regime valutario, disposizioni sul pagamenti, documenti d'accompagnamento). Le schede si concludono con una serie ■ notizie sul Paese che possono risultare utili agli operatori (collegamenti aerei, servizi cargo via mare da Genova, qualità e tempo d'attesa dei collegamenti telefonici, lingua da usare per i telex, banche pubbliche, enti organizzatori di fiere e mostre, feste fisse e mobili, orari di lavoro di uffici pubblici e privati, periodo di ferie, voltaggio e cicli dell'energia elettrica, indirizzi sul posto).

Si tratta di uno strumento di lavoro di facile consultazione che si ritiene possa risultare molto utile per una prima analisi e valutazione dei diversi mercati esteri verso i quali la singola azienda intenda portarsi.

L'Efibanca ha già deciso di aumentare quest'anno il numero delle schede da presentare in omaggio agli operatori dell'esportazione e di procedere inoltre all'aggiornamento periodico [illegible] Guida per rimanere costantemente a fianco delle piccole e medie aziende italiane chiamate a vendere ■ un mondo in continua, rapida evoluzione, completando così l'opera d'assistenza ch'essa presta loro in varie forme.

Meccanica e opere pubbliche settori che continuano a tirare

La sfida degli Anni [illegible] per le settantamila industrie che esportano prodotti italiani all'estero, si presenta molto complessa. Secondo gli esperti uno dei problemi principali, in un mercato che la crisi petrolifera ed economica rende sempre più competitivo, sarà quello di organizzare sistemi di distribuzione che permettano una vera penetrazione sui mercati, in particolare del Terzo Mondo, a gestione propria». Una gr[illegible] parte delle industrie interessate in questo tipo di attività è «esportatrice occasionale»: vale a dire si rivolge oltre confine, per piazzare i manufatti, quando la risposta del mercato interno è fiacca.

«I prodotti italiani vengono comprati, in troppi casi, anziché essere venduti»: così all'Istituto Commercio estero ci hanno sintetizzato il quadro generale. A fianco di un ovvio problema di costi di produzione, c'è la necessità di ampliare il concetto [illegible] competitività, tenendo conto di altri fattori, due in particolare: [illegible] diffusione su reti distributive, e su servizi di assistenza. Nel momento in cui la distribuzione [illegible] [illegible] agli acquirenti esteri, anche [illegible] controllo del mercato viene loro affidato, con tutte le conseguenze [illegible] caso.

E' un problema che, come dicevamo, risulta particolarmente evidente nei Paesi [illegible] Terzo Mondo. In Africa [illegible] Francia, che ha saputo crearsi una rete distributiva appropriata, detiene [illegible] 27 per cento del mercato; in America Latina sono gli Stati Uniti a godere di una simile posizione di vantaggio, e analogamente, sempre gli Stati Uniti fanno [illegible] parte del leone in Estremo Oriente, affiancati dal Giappone. Vende chi ha una rete distributiva, nella quale si incanala non [illegible] singolo prodotto, ma tutta [illegible] gamma [illegible] prodotti. Alcune aziende italiane hanno compreso appieno questo tipo [illegible] filosofia, e si stanno muovendo [illegible] [illegible] questo senso. [illegible] [illegible] necessario a lato un impegno pubblico che sostenga lo sviluppo in questa direzione.

A breve periodo, cioè fino alla fine dell'81, andremo incontro, come tendenza generale, ad [illegible] restringimento della domanda, e ad una [illegible] sione del commercio mondiale, come effetto del deficit petrolifero, particolarmente sentito nel Quarto Mondo, cioè nei Paesi in via di sviluppo non produttori [illegible] petrolio, e dei tassi crescenti di inflazione. Una torta più piccola sarà [illegible] fra concorrenti che lottano più duramente. Ma rispetto ai decenni passati la posizione dell'Italia è mutata.

Negli Anni 50-60, la struttura dell'export italiano era quella di un Paese ad alto grado di industrializzazione: vale a dire che il peso dei settori tecnologicamente avanzati, sulla globalità dei prodotti che mandava oltre frontiera, era molto alto. Il confronto più [illegible] da fare era [illegible] il Giappone, un [illegible] le cui caratteristiche [illegible] potenza risultavano [illegible] simili alle nostre. [illegible] materie prime, pochi prodotti «elementari», grandi capacità di trasformazione.

Negli Anni 70 la situazione è [illegible] radicalmente. Mentre il Giappone, sempre per proseguire in questo parallelismo, ha proseguito nella [illegible] evoluzione, [illegible] nostra produzione, [illegible] un punto di vista di qualità dell'export, ha marcato un'involuzione, e la controprova di questo si è avuta nel '78-'79. Il boom delle esportazioni [illegible] quegli anni infatti è dovuto in larghissima misura a settori tradizionalmente «maturi», cioè con contenuto di innovazione tecnologica assai basso: calzature, abbigliamento.

E' una tendenza che preoccupa gli addetti ai lavori. I nostri settori attivi sono, in generale, quelli più esposti alla concorrenza dei Paesi in via di industrializzazione, che però possono godere di costi di produzione inferiori ai nostri, e che quindi sono [illegible] grado di sviluppare [illegible] forte competitività sui prezzi. La nostra struttura del lavoro — dicono gli esperti dell'Ice — è quella di un Paese industrializzato, e necessariamente dobbiamo produrre [illegible] esportare prodotti che possono essere venduti tenendo conto [illegible] questi costi.

Un'eccezione importante, in questo discorso, è data dai [illegible] macchinari, in cui la quantità di prodotti maturi [illegible] meno elevata che in altri comparti produttivi. E' un settore in cui il tasso di evoluzione tecnologica è ancora molto elevato: ne risulta [illegible] prodotto più «ricco». Ma la grande forza, e debolezza, della nostra esportazione sta ancora nell'abbigliamento, [illegible] calzature, nell'arredamento, senza i quali non ci sarebbe stato il boom recente.

Un esame dei principali settori dà un chiaro quadro della situazione. Nei primi quattro mesi dell'80, comparati allo [illegible] periodo del '79, per le industrie manufatturiere c'è stato un saldo attivo di tremila miliardi: erano cinquemila nel '79

Per gli alimentari qualche buona notizia. E' un settore tradizionalmente passivo, ma l'esportazione è aumentata del 41 [illegible] cento, nel '79, a fronte [illegible] un aumento delle importazioni [illegible] 34 per cento. L'abbigliamento è attivo, e in termini di cifre [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] nei primi quattro mesi dell'80, contro [illegible] miliardi nello stesso periodo del '79. A prezzi costanti, però, forse [illegible] stata una flessione, mascherata dall'aumento dei prezzi dovuto all'inflazione.

La meccanica, come dicevamo, tiene [illegible]. Attivo [illegible] miliardi, erano [illegible] nel '79. Vanno molto bene [illegible] macchine tessili, i macchinari per imballaggio e i macchinari agricoli, oltre ai sistemi [illegible] trasformazione per [illegible] industrie alimentari. Anche le macchine per ufficio, [illegible] i prodotti ultrasofisticati, tipo [illegible] [illegible] botizzati, si presentano molto competitivi sul mercato mondiale.

La crisi dell'auto, dovuta alla stretta del petrolio, ha inciso anche da noi: un passivo di 200 miliardi, contro [illegible] attivo [illegible] 30 registrato nei primi quattro mesi del '79. I trasporti invece hanno avuto un attivo [illegible] [illegible] miliardi, con un calo (cento miliardi) rispetto [illegible] [illegible] periodo dell'anno precedente.

La chimica, con 1100 miliardi di passivo nei primi quattro mesi dell'80, ha fatto registrare un crollo netto: erano 100 miliardi [illegible] attivo nel '79. Alla [illegible] del settore, però, si sono affiancati elementi congiunturali. E' diminuita la tendenza delle aziende [illegible] esportare prodotti derivati [illegible] petrolio, perché i prezzi interni [illegible] sono adeguati [illegible] livelli internazionali.

Un altro settore che «tira» assai bene [illegible] quello delle costruzioni, e delle grandi opere pubbliche. [illegible] Medio Oriente presenta [illegible] occasioni che [illegible] passato, [illegible] sarà necessario [illegible] brevissima scadenza orientarsi verso nuovi mercati, sia in Africa che in America Latina. Di altrettanta buona salute gode la cantieristica, i cui prodotti, dalle navi da guerra alle barche da week-end, sono assai apprezzati all'estero.

Marco Tosatti

Graduatoria [illegible] principali Paesi importatori di macchine utensili nel 1979 (milioni di dollari Usa) variaz. % [illegible] 1978

Paesi	Importazioni	variaz. % '79-'78	Paesi	Importazioni	variaz. % '79-'78
1. [illegible]	1060	+ 48,2	12. [illegible]	155	+ 29,4
2. URSS	[illegible]	— 0,4	13. JUGOSLAVIA	150	0,0
3. GRAN BRETAGNA	601	+ 58,6	14. AUSTRIA	147	+ 46,6
4. RFT	541	+ 17,1	15. COREA	140	—10,3
5. POLONIA	518	—13,0	16. SVIZZERA	139	+ 12,2
6. ROMANIA	381	+ 12,4	17. [illegible]	136	—39,9
7. FRANCIA	352	+ 21,7	18. [illegible]	126	+ 11,8
8. CANADA	330	+ 44,8	19. [illegible]	124	+ 9,9
9. ITALIA	256	+ 31,1	20. SUD AFRICA	112	+ 39,5
10. RDT	244	+ 11,9	21. OLANDA	102	+ 12,2
11. CECOSLOVACCHIA	186	— 2,3	22. SVEZIA	102	— 7,1

Fonte: elaborazione Ucimu su dati «American Machinist» e delle Associazioni nazionali

Graduatoria dei principali [illegible] esportatori di macchine [illegible] nel 1979 (milioni [illegible] dollari Usa) [illegible] % sul 1978

Paesi	Esportazioni	variaz. % '79-'78	Paesi	Esportazioni	variaz. % '79-'78
1. RFT	2460	+ 15,9	12. POLONIA	191	+ 18,5
2. GIAPPONE	1114	+ 9,5	13. SVEZIA	157	+ 13,3
3. ITALIA	[illegible]	+ 14,6	14. ROMANIA	131	+ 48,5
4. SVIZZERA	677	+ 3,6	15. TAIWAN	120	+ 27,6
5. RDT	662	+ 20,6	16. AUSTRIA	113	+ 20,4
6. USA	660	+ 17,8	17. BELGIO	110	+ 11,6
7. FRANCIA	480	+ 25,4	18. UNGHERIA	90	+ 6,6
8. GRAN BRETAGNA	473	+ 11,0	19. CANADA	66	+ 25,7
9. URSS	390	+ 5,4	20. JUGOSLAVIA	60	+ 19,9
10. CECOSLOVACCHIA	265	+ 7,6	21. BRASILE	33	+ 64,2
11. SP[illegible]A	216	+ 46,5	22. INDIA	31	+ 27,0

Fonte: elaborazione Ucimu su dati «American Machinist» e delle Associazioni nazionali

Moda italiana a New York

Un [illegible] positivo (che dura [illegible] anni) [illegible] settore «utensile»

Quest'Italia continua a stupire

Coll[illegible] di macchine speciali

Il quadro-rendiconto che la tecnologia italiana nel campo della meccanica strumentale presenta all'export è veramente positivo rispetto all'intero sistema produttivo e per vari aspetti:

— la qualità dei prodotti venduti, a cominciare dal settore macchine utensili ed unità operatrici, forti non soltanto [illegible] un generico «valore aggiunto», ma [illegible] un elevato ed incisivo «margine di contribuzione sul prodotto», derivato da apporto di lavoro qualificato;

— i know-how e le relative licenze di fabbricazione;

— il pregio della «immagine» italiana;

— una nascente volontà dei costruttori di sviluppare iniziative consorziate ai [illegible] della distribuzione e della forma[illegible] tecnica, nonché dell'acquisizione di dati per l'individuazione di valori parametrici caratteristici (non meno tecnici che economici: un riconoscimento va attribuito in ciò all'Ucimu, Unione costruttori macchine utensili, che costituisce un gruppo omogeneo, assai dinamico, ricco di capacità creative).

Restringendo l'esame dei principali aggregati macroeconomici della meccanica strumentale al settore macchine utensili, ecco alcuni dati statistici (tenendo presente che nella denominazione rientrano altresì centri di lavorazione, linee di produzione, sistemi integrali, tutti i componenti e circuiti oleodinamici, elettrici, elettronici, comandi numerici e l'ancillary più avanzata, costituita dai dispositivi d'automazione, dalla varia gamma dei robot industriali, dalla presenza dei mezzi informativi (processori) a bordo delle macchine.

Le cifre [illegible]no dunque a confermare una situazione ed una tendenza favorevoli, che destano lo stupore di economisti sia italiani sia stranieri, e smentiscono quanti tuttora ritengono, sulla base [illegible] una [illegible] obsoleta, che l'esportazione italiana sia invece fatta soltanto di tecniche e beni quasi prevalentemente poveri.

Quali sono le [illegible] dell'andamento positivo, che regge da anni, registrando un incremento continuo?

Anzitutto vale la regola-ba[illegible] di ogni trattativa tecnico-commerciale: prodotti validi. Il che significa macchine tecnologicamente qualificate dal punto di vista progettativo, costruttivo, funzionale.

Significa — salvo alcune eccezioni per industrie straniere di punta, privilegiate [illegible] larghi mezzi e da un'attività di ricerca scientifica universalmente riconosciuta — un contenuto tecnologico competitivo, anche nel confronto con le macchine costruite [illegible] paesi industrialmente avanzati. Tra le ragioni del successo della tecnologia italiana, è riconosciuta un'elevata capacità di proporre soluzioni adeguate alle esigenze peculiari del mercato internazionale. La prova più manifesta è stata offerta dall'Emo 79, tenuta a Milano lo [illegible] autunno. Tale esposizione, altamente specializzata, ha riunito le industrie più agguerrite del mondo nel settore ed il [illegible]cesso dei costruttori italiani è stato [illegible] superiore alle aspettative, [illegible] è provato dagli attuali «carnets» di ordini.

L'espressione «industria macchine utensili» non include solo il prodotto-base macchina, bensì tutta [illegible] sofisticata gamma di tecnologie inerenti [illegible] singoli organi, agli azionamenti e regolazioni, alle combinazioni di più macchine e parti di esse in «machining centers». E, un passo più avanti, ecco intere linee a trasferta, sistemi integrati flessibili, un'impiantistica [illegible] una componentistica [illegible]plessiva [illegible] cui il nostro Paese è eccellente costruttore e fortunato esportatore.

La tecnologia italiana si presenta con [illegible] propria «filosofia» di progettazione, centrata sulla versatilità del prodotto, che consente [illegible] adattarsi a diverse lavorazioni, senza che ne siano compro[illegible] l'affidabilità e la precisione.

[illegible] aggiunga il pregio incontestato di un «design» industriale [illegible] [illegible] a realizzato un ottimale equilibrio estetico-funzionale. Per affrontare [illegible] Anni 80, l'accento è stato posto sul segno della produttività e del risparmio energetico, quali fattori decisivi nelle tendenze di sviluppo e, quindi, nell'impostazione progettativa, implicando per altro l'adempimento alle più recenti e rigorose norme anche internazionali in tema di sicurezza antinfortunistica e di rispetto ecologico.

Se il ministro per il Commercio Estero [illegible] recentemente deprecato una mancanza [illegible] [illegible] della qualità che frenerebbe un certo export italiano, ciò non vale per le macchine utensili e le unità operatrici. Il salto c'è stato, e viene realizzato [illegible] certamente, poiché si sono evitati eccessi di sofisticazione che avrebbero reso troppo costoso il prodotto, e quindi non competitivo. Si è individuato il giusto punto di mo[illegible] e di modularità, per adattare il prodotto stesso alle esigenze soggettive degli utenti.

Questo discorso vale tanto per i mercati europei, più esigenti e critici, quanto per i Paesi ad industria emergente; allo stato attuale, anzi, più per l'Europa, come è provato [illegible] [illegible] statistiche a conferma di un prestigio concretamente riconosciuto.

Il salto di qualità non è tuttavia attestato solo dalla quantità dei prodotti venduti. Ne dà una prova anche il fatto che le macchine utensili italiane sono quelle che meno hanno risentito dell'avanzata giapponese, la quale ha invece minacciato e insidia, in molti casi, l'industria tedesco-occidentale. Di più, l'Italia ha saputo controbilanciare tempestivamente la drastica riduzione delle esportazioni nei Paesi del Comecon, conseguendo risultati rilevanti nell'ambito della Cee, la quale è [illegible]ta ad essere la prima area di [illegible] [illegible] macchina utensile italiana.

[illegible] devono altresì sottolineare, fra gli incrementi extra-europei di esportazione, i dati sintomatici della Repubblica Popolare cinese (export italiano 3,7 miliardi, pari al 272 per cento in più rispetto al '78) e Indonesia (3,7 miliardi, pari al 742 per cento in più).

Esistono altri indizi e conferme. Tra questi, [illegible] crescente collaborazione fra industria e ricerca: quest'ulti[illegible] [illegible] prevalentemente affidata ad enti specializzati, università, laboratori, Consiglio ricerche e centri consorziati: [illegible] sarebbe auspicabile vederla sviluppare entro le medie aziende, confidando [illegible] il Fondo ricerca applicata dell'Imi riprenda un ruolo di effettivo sostegno.

Si riscontra altresì una ricorrente presenza italiana a congressi tecnico-scientifici, con memorie ed interventi a buon livello, che certificano l'incidenza di tecnologie fra [illegible] più aggiornate, comunicandole ad uditori competenti nel valutare studi e realizzazioni. V'è inoltre un estendersi della stampa tecnica italiana mediante riviste assai migliorate nei confronti del passato, poiché migliori sono il livello, il contenuto, il numero di collaboratori e lettori.

Altrettanto significativi sono gli sforzi in atto per rafforzare la rete distributiva ed [illegible] particolare l'assistenza tecnica all'estero. Tale aspetto va considerato come *facente parte della tecnologia*, poiché assicurare manutenzione e riparazione, e soprattutto semplificare con l'efficienza dei componenti la rapida ed unificata sostituzione, è un'acquisizione altrettanto tecnologica che incide in modo condizionante presso gli importatori, soprattutto [illegible] Terzo Mondo.

Rientrano in quest'ottica i corsi di addestramento per tecnici stranieri, tramite permanenza presso costruttori, [illegible] centri appositi. Vale [illegible] pena infine di citare l'iniziativa «Italian 3 T» (Italian Machine Tool Trade and Training) dell'Ucimu, che ha realizzato [illegible] modulo-tipo di [illegible] permanente per la formazione di tecnici ed istruttori stranieri nel settore. Il primo di essi opera a Rio de Janeiro e costituisce, oltre che una soluzione pratica [illegible] addestramento, un'occasione qualificata di introduzione della tecnologia, oltre che del prodotto. Perciò è auspicabile che [illegible] riproduca altrove, costituendo un incisivo e remunerato veicolo di esportazione [illegible] acquisizione, [illegible] medio e lungo periodo, di nuovi sbocchi commerciali e tecnologici; tanto più importanti, quando preoccupano sintomi di rallentamento interno del mercato, necessariamente sensibile [illegible] [illegible]guenze d'una crisi del settore auto.

G. Federico Michioletti

Pakistan, diga sull'Indo

macchinari	8.279
mezzi [illegible] trasporto	
prodotti metallurgici	
prodotti tessili	
abbigliamento [illegible] arredamento	
prodotti chimici	
derivati petrolio	
altri prodotti metalmeccanici	
manufatti diversi	
ind. minerali [illegible] metallici	
alimentari	
prodotti agricoli	

esportazioni — scala: 0 [illegible] [illegible] 3000 4000 5000 6000

Fonte: dati Istat

Principali prodotti importati ed esportati dall'Italia nel 1978 (miliardi di lire).

Esportazioni di macchine utensili: quote di [illegible] [illegible] principali Paesi dal 1976 [illegible] 1979

Paesi	1976	1977	1978	1979
RFT	30,5	28,1	28,3	28,4
GIAPPONE	6,4	9,5	12,6	11,9
ITALIA	[illegible]	6,7	7,4	7,4
SVIZZERA	7,8	7,8	8,1	7,3
RDT	7,7	8,2	6,8	7,1
USA	8,8	7,0	6,9	7,1
FRANCIA	4,7	4,0	4,7	5,1
GRAN BRETAGNA	5,2	5,1	5,3	5,1
URSS	4,0	4,3	4,1	3,8
CECOSLOVACCHIA	3,3	3,3	3,1	2,8
SPAGNA	1,5	1,6	1,6	2,3
POLONIA	2,6	2,3	2,0	2,0
SVEZIA	2,0	1,9	1,7	1,7

Fonte: elaborazione Ucimu su dati «American Machinist» e delle Associazioni Nazionali.

Produzione [illegible] macchine utensili: quote [illegible] mercato [illegible] principali [illegible] dai [illegible] [illegible] [illegible]

Paesi	1976	1977	1978	1979
RFT	18,3	17,4	17,6	[illegible],1
USA	15,8	18,1	15,8	17,1
[illegible]	15,0	14,6	13,9	12,7
GIAPPONE	7,9	10,8	12,3	11,9
ITALIA	5,5	5,8	5,6	6,0
GRAN BR[illegible]	4,1	3,9	4,3	4,9
FRANCIA	4,9	3,8	3,8	4,0
RDT	4,2	4,2	3,7	3,9
SVIZZERA	4,0	3,8	4,0	3,5
POLONIA	3,8	3,9	3,6	3,0
CINA R. P.	2,3	2,3	2,1	1,8
ROMANIA	0,9	0,8	1,5	1,7
CECOSLOVACCHIA	2,5	2,0	1,9	1,5

Fonte: elaborazione Ucimu su [illegible] «American Machinist» e delle Associazioni Nazionali.

Fra calo [illegible] domanda estera [illegible] peggioramento della competitività

La debole lira aggrava il crollo

Tecnologia [illegible] Paesi arabi

Le cifre della bilancia commerciale parlano di un vero e proprio crollo delle esportazioni. L'accumularsi dei saldi negativi nella bilancia commerciale e in quella dei pagamenti ripropone in stretta relazione che esiste, almeno in Italia, tra l'andamento della produzione e del reddito e l'evoluzione dei conti con l'estero, soprattutto in un contesto di cambi fissi nel quale la perdita di competitività, dovuta [illegible] maggiori costi interni, non può essere recuperata da un deprezzamento della lira.

Se il peggioramento del deficit petrolifero era atteso per i forti rincari messi in [illegible], in una sorta [illegible] indicizzazione, dai Paesi produttori, appare inattesa la dimensione dello scivolone compiuto dagli altri prodotti. Oltre che essere la conseguenza diretta della favorevole tenuta dei consumi interni e del riaccumulo delle scorte, esso rispecchia [illegible] combinazione di due elementi negativi sullo scenario internazionale e comunque connessi con le condizioni [illegible] fondo che hanno caratterizzato la ripresa produttiva in Italia: [illegible] calo della domanda estera per la minore vivacità della congiuntura internazionale rispetto agli scorsi mesi; il progressivo peggioramento di competitività, dovuto all'ampio (in molti casi doppio) differenziale di inflazione con i Paesi partner, non corretto dal deprezzamento della lira, come tra il '76 e il '78, allorché non esistevano vincoli internazionali) — come avviene ora con l'appartenenza al[illegible] Sme (Sistema monetario europeo) — alle oscillazioni del cambio.

Per quanto riguarda la minore dinamica della domanda estera, è da osservare che essa riflette la qualità dell'evoluzione congiunturale nei principali Paesi europei, contrassegnata dal rallentamento della domanda dei consumi privati come conseguenza di politiche economiche restrittive che privilegiano la tenuta degli equilibri esterni dei vari sistemi rispetto agli obiettivi di sviluppo del reddito.

Sotto l'aspetto della progressiva perdita di competitività delle esportazioni, il primo semestre dell'80 sembra confermare le negative tendenze emerse nel '79, durante il quale l'indice dei *prezzi relativi* in dollari delle esportazioni italiane (rapporto tra prezzi italiani e prezzi dei concorrenti) ha superato, per la prima volta da sette anni, il livello del '73. In particolare, il cambio della lira, cioè il cambio corretto per il differenziale di inflazione nei prezzi all'ingrosso, risulta rivalutato, dal marzo '79 al febbraio '80, di circa il 6 per cento rispetto alla media dei cambi di cinque Paesi: Germania, Inghilterra, Francia, Giappone e Stati Uniti.

Nei confronti del marco, la lira, dopo aver guadagnato in competitività fino al marzo '78, ha continuato a perdere terreno; al marzo di quest'anno sarebbe stata necessaria una svalutazione dell'8,3 per cento per tornare al cambio reale del marzo '78. Rispetto al dollaro, invece, dopo l'impennata di gennaio dovuta al forte apprezzamento della moneta americana, la lira ha recuperato il cambio *reale* del luglio '79. Poiché il cambio nominale della lira è stato mantenuto, in ossequio alle regole imposte dallo Sme, sostanzialmente stabile entro una ristretta fascia di oscillazione — addirittura inferiore al 6 per cento consentito — la rivalutazione in termini reali si è tradotta in una perdita di competitività pari [illegible] circa il 6 per cento.

In pratica, l'elevata inflazione e la stabilità del cambio hanno eroso le quote di mercato estero delle imprese esportatrici nei confronti delle imprese concorrenti [illegible] altri Paesi: esemplare in proposito è l'andamento dell'interscambio con il nostro principale *partner* europeo, la Germania. Mentre negli anni 1977, 1978, 1979 la bilancia commerciale tedesca ha fatto registrare saldi attivi per l'Italia, rispettivamente di 1890, 3753 e 1270 milioni di marchi, da fine '79 il saldo si [illegible] rovesciato: nei cinque mesi da novembre dello scorso anno a marzo, la nostra bilancia commerciale ha infatti accusato un deficit [illegible] 893 milioni di marchi nei confronti della Germania, le importazioni da questo Paese sono cresciute del 30 per cento, mentre le nostre esportazioni sono aumentate solo del 13 per cento. Ciò rappresenta la conseguenza della diversa evoluzione, nei due Paesi, del ritmo di crescita dei prezzi delle merci esportate; nella media del '79, i prezzi in lire delle nostre esportazioni sono infatti cresciuti del 17,7 per cento mentre i prezzi in marchi dell'*export* tedesco sono aumentati solo del 3 per cento.

La forbice tra prezzi delle esportazioni italiane e prezzi delle esportazioni dei Paesi concorrenti si è allargata, non solo nel confronto Italia-Germania, ma rispetto al complesso dell'area industrializzata, nella quale i prezzi delle esportazioni sono aumentati almeno tre punti in meno che in Italia.

Come viene sottolineato da [illegible] recente rapporto della Cee sulla competitività (rapporto Maldague), in assenza di una politica di ristrutturazione dell'offerta e di potenziamento dei settori a più elevato valore aggiunto e ad alto contenuto di lavoro qualificato, sono grandi per l'economia italiana i rischi nel medio periodo di una perdita di mercato a favore dei Paesi a basso salario e quindi a minori costi. Ciò è tanto più grave se si considera che per un Paese come l'Italia, che dipende dalle importazioni [illegible] petrolio per l'80 per cento del suo fabbisogno energetico e nel quale, fra il '73 e il '79, le risorse disponibili destinate all'esportazione sono salite dal 14,8 per cento al 20,3 per cento, il mantenimento di adeguate quote di mercato estero rappresenta ai fini dello sviluppo del reddito e dell'occupazione una esigenza di ordine *strutturale* e permanente.

L'unica possibilità che abbiamo per attenuare il peggioramento dei conti con l'estero risiede quindi in un poderoso sforzo da attuare per la ripresa delle esportazioni, sia di beni che [illegible] servizi. Le premesse ci sono e il *pacchetto economico* in discussione in Parlamento dovrebbe rappresentare un valido sostegno [illegible] questa direzione. Nel primo trimestre del 1980 l'entità delle grandi commesse vinte da imprese italiane all'estero ha toccato un massimo storico. I contratti conclusi negli ultimi mesi si aggirano, infatti, attorno ai duemila miliardi di lire (è impossibile calcolarne con precisione l'ammontare a causa delle continue fluttuazioni del dollaro). Rispetto [illegible] primo trimestre del 1979 vi [illegible] un aumento di circa il 60 per cento.

e. pa.

Sbarco di vetture italiane in Usa

Esportazioni dei principali paesi industrializzati nel 1978: a) in percentuale sul PIL, e b) in rapporto al numero degli abitanti (*dollari* pro capite)

a		b	
1. Belgio-Lussemburgo	44,9	1. Belgio-Lussemburgo	4.399
2. Olanda	38,8	2. Svizzera	3.693
3. Svizzera	27,6	3. Olanda	3.588
4. Svezia	25,2	4. Svezia	2.631
5. Norvegia	25,0	5. Norvegia	2.472
6. Gran Bretagna	23,3	6. Danimarca	2.319
7. Italia	22,7	7. Germania (RFT)	2.315
8. Germania (RFT)	22,3	8. Canada	1.963
9. Canada	22,2	9. Austria	1.613
10. Danimarca	21,6	10. Francia	1.435
11. Francia	16,3	11. Gran Bretagna	1.281
12. Austria	10,9	12. Italia	945
13. Giappone	10,0	13. Giappone	839
14. Urss	9,6	14. Usa	646
15. Spagna	9,0	15. Spagna	356
16. Usa	6,7	16. Urss	200

Fonte: elaborazione dati Ocde.

Forse è in arrivo dall'Iraq [illegible] maxi-commessa militare per 1500 miliardi [illegible] navi

La ripresa delle commesse italiane non è un fuoco [illegible] paglia. Altri grandi contratti — a parte naturalmente quelli già conclusi che, soltanto negli ultimi mesi, ammontano a circa duemila miliardi di lire — sono infatti in fase di negoziazione piuttosto avanzata. Tra quelli che potrebbero essere conclusi tra poco vi è la maxi-commessa per navi militari da parte dell'Iraq (circa 1500 miliardi di lire) ed una serie di infrastrutture civili e industriali in Argentina per svaria[illegible] migliaia di miliardi. [illegible] Mozambico, a seguito di un accordo recentemente concluso dall'Italia, si aprono interessanti possibilità. I rapporti c[illegible] [illegible] Venezuela si sono fatti molto stretti e dovrebbero portare a cospicui scambi di petrolio contro tecnologie. Se la situazione internazionale lo permetterà, potranno essere conclusi importanti [illegible]tratti per [illegible] costruzione di impianti industriali nell'Unione Sovietica.

L'Opec continua a fare la parte del leone in queste commesse. E' quindi confermato che l'Italia riesca così a compensare una parte considerevole dell'aumento [illegible] prezzo del petrolio. Le ordinazioni da parte dell'Iraq sono ammontate, nei primi tre mesi dell'anno, a circa 600 miliardi di lire, quelle dell'Arabia Saudita a circa 120 miliardi. Ad un totale analogo ammonta il valore complessivo [illegible] nuove iniziative in Kuwait e negli Emirati Arabi Uniti, a livelli leggermente inferiori si è collocata la Libia.

Si è inoltre verificato un aumento della presenza italiana su mercati relativamente nuovi, soprattutto in America Latina ed in Estremo Oriente. Per molte commesse al di fuori dell'Opec, infatti, l'Italia ha saputo avvalersi, in maniera più efficiente che in passato, dei finanziamenti della Banca Mondiale. Sono stati conclusi importanti contratti in Brasile, Perù e ad Haiti. L'India ha commissionato una centrale elettrica e [illegible] Thailandia una diga sul fiume Kwai. E' aumentata, inoltre, la nostra presenza in Egitto e la Cina figura per la prima volta tra i nostri migliori clienti del Terzo Mondo, con una serie di commesse petrolifere che potranno valere fino a 200 miliardi. A smentita di quanti ritengono che il livello tecnologico dell'Italia sia irrimediabilmente [illegible]sso, alcune commesse molto significative sono state vinte dalla nostra industria anche nei Paesi industrializzati dell'Occidente.

Nei prossimi mesi queste ordinazioni cominceranno [illegible] trasformarsi in produzione, contribuendo così ad attenuare l'impatto negativo del rallentamento congiunturale previsto per la fine dell'estate. La produzione si trasformerà in esportazione ed i relativi pagamenti contribuiranno a rafforzare la rete di sicurezza attorno alla lira, aggiungendosi ai circa 1700 miliardi di prestiti in valuta che una quindicina di grandi imprese e di enti pubblici hanno ottenuto sui mercati internazionali, sempre nei primi tre mesi del 1980 (contro poco più di 1000 nello stesso periodo del 1979). Perché tutto ciò possa veramente incidere sulla congiuntura, è necessario che il flusso delle ordinazioni del Terzo Mondo continui ai livelli attuali, controbilanciando il prevedibile indebolimento delle esportazioni ai Paesi industrializzati. Come si è visto, le premesse ci sono.

Sta inoltre sorgendo una nuova specializzazione dell'Italia, come Paese in grado di compiere qualsiasi lavoro petrolifero. Tutto ciò sta spingendo [illegible] legami sempre più stretti con alcuni Paesi del Terzo Mondo. Per alcuni, verso i quali si dirige un flusso considerevole di esportazioni italiane di ogni tipo, non è fuori luogo parlare di un'integrazione del loro sistema economico con quello italiano. Per altri, si stanno sviluppando sempre più intensi legami organici. E' significativo, a questo proposito, l'accordo concluso di recente tra Italia e Brasile, per la costruzione [illegible] comune e per la vendita a Paesi terzi [illegible] [illegible] nuovo modello di aereo. L'espansione nel Terzo Mondo può essere una via d'uscita alle difficoltà dell'economia italiana, [illegible] però [illegible] può configurarsi come una semplice operazione commerciale. Implica invece importanti decisioni di politica economica e di politica industriale, ha notevoli risvolti di carattere culturale e richiede un considerevole sostegno da parte dell'apparato diplomatico.

Sono notazioni importanti anche perché non è solo la grande impresa quella che riesce ad avvicinarsi e ad inserirsi nel giro internazionale degli affari. Durante questi ultimi anni, infatti, le piccole [illegible] medie imprese hanno rappresentato una quota crescente delle esportazioni italiane, passando dal 4 per cento del 1975 al 20 per cento dell'anno scorso e questo lo hanno realizzato anche in virtù dei contratti di subfornitura stipulati con le grandi imprese nazionali dirette assuntrici dei lavori all'estero. C'è chi afferma, addirittura, che è stato soprattutto il dinamismo dei piccoli produttori quello [illegible] ha consentito nel 1979 la crescita del volume delle nostre esportazioni.

Qualche breve annotazione sull'*eximport* per destinazio[illegible] economica. Anzitutto c'è [illegible] dire che, per quanto riguarda le importazioni, fra il 1978 ed il 1979, si [illegible] accentuato l'acquisto dall'estero di beni destinati alla trasformazione rispetto a quello di beni d'investimento e di consumo principalmente per la spinta derivante dal timore degli aumenti dei prezzi all'*import* e dall'esigenza di ricostituzione delle scorte. A partire dal mese di maggio 1979, però, gli importatori [illegible] beni [illegible] consumo hanno mostrato un più accentuato dinamismo.

Se si considerano, invece, le esportazioni, il ritmo d'incremento più vivace è stato registrato nel corso di tutto il 1979 nel settore dei beni di consumo, mentre buoni anche se non continui, sono stati i progressi delle vendite all'estero dei beni destinati alla trasformazione. Assai limitati, eccettuato il bimestre maggio-giugno e[illegible] [illegible] mese di dicembre, sono risultati i miglioramenti delle esportazioni dei beni d'investimento a causa delle preoccupazioni produttive per il prossimo futuro denunciate da tutti i Paesi industrializzati.

Se si osserva l'andamento dei *prezzi* delle merci dell'*eximport*, si evince che l'indice medio dei prezzi unitari delle importazioni nel 1979 è cresciuto [illegible] ben il 46,4 per cento rispetto al corrispondente indice medio del 1978. La tendenza d[illegible] quotazioni all'importazione è stata sempre al rialzo, ma accentuazioni del movimento si sono riscontrate nei mesi di gennaio, maggio, luglio, settembre e dicembre, mentre variazioni più attenuate sono state segnalate nei rimanenti mesi.

p. e.

Per difendere la vita dei marittimi

Non [illegible] può navigare su vecchie «carrette»

La commissione trasporti della Camera farà una indagine sulla sicurezza in mare - Ancora in servizio navi di [illegible] anni

GENOVA — La Commissione Trasporti della Camera ha deciso di svolgere una indagine conoscitiva sulla situazione della sicurezza in mare accogliendo [illegible] richieste del «comitato Seagull» [illegible] ciazione sorta per difendere [illegible] sicurezza dei marittimi imbarcati sulle navi che ogni giorno solcano i mari del mondo, e del quale è presidente la signora Raina Junakovic, vedova di un ufficiale morto assieme all'intero equipaggio della nave «Seagull» naufragata alcuni anni fa.

Gli obiettivi principali della indagine sono stati illustrati a Genova dall'on. Falco Accame vicepresidente del comitato, nel corso di un incontro con i giornalisti. Le finalità si possono sintetizzare: nell'accertamento delle condizioni delle navi attraverso un più severo controllo da parte [illegible] Registro italiano navale e degli ufficiali delle capitanerie di porto; l'accertamento delle [illegible] mezzi di salvataggio e di sicurezza nonché dei servizi di soccorso e vigilanza; potenziamento della capacità ispettiva del ministero della Marina mercantile: applicazione della norma[illegible] nazionale ed internazionale attraverso la ratifica delle convenzioni internazionali: addestramento degli equipaggi: modifica del tipo di [illegible] porto di lavoro che vincola il comandante e l'equipaggio all'armatore con la introduzione; anche a bordo, dello statuto dei lavoratori.

I lavori della Commissione inizieranno a settembre e come si vede dal «carnet» degli argomenti non saranno [illegible] tamente né facili né brevi. «In particolare — ha detto l'on. Accame — noi del comitato Seagull chiederemo alla commissione di non trascurare alcun argomento inerente alla sicurezza delle vite umane in mare». C[illegible] raggiungere, se[illegible] sempre l'on. Accame questo obiettivo? «Innanzitutto — ha detto — con una serie di controlli sempre più accurati e severi sulle navi (in Italia [illegible] in servizio ancora cinque unità che hanno raggiunto gli [illegible] anni di età e in media il naviglio [illegible] piuttosto vecchio) che dovrebbero essere svolti dal Registro italiano navale e dagli ispettori del ministero».

«Ma — ha aggiunto Accame — il Rina deve prima essere trasformato in un ente pubblico in modo da responsabilizzarlo e gli ispettori del ministero, che attualmente sono 3 (in Inghilterra circa cinquecento), debbono essere portati almeno a [illegible] cinquantina di elementi».

Inoltre, sempre secondo il vicepresidente [illegible] comitato Seagull, debbono essere modificati i rapporti comandante-equipaggio-armatore. Una norma consente a quest'ultimo di licenziare [illegible] qualsiasi momento il comandante e l'equipaggio. Ciò crea delle situazioni quantomeno [illegible] che potrebbero in parte essere mutate con la introduzione anche sulle navi dello statuto dei lavoratori.

«Si accusa spesso il Rina — ha detto [illegible] — ma gli ispettori non possono da soli scoprire tutti gli inconvenienti di una nave se non vengono messi sull'avviso dal comandante o da qualche altro membro dell'equipaggio, altrimenti le ispezioni dovrebbero durare mesi».

Altre forme di intervento, sempre secondo Accame, sono rappresentate dalla istituzione di un sistema di soccorso in mare coordinato tra le diverse forze che ora operano nel settore (polizia, carabinieri, guardia di Finanza, capitaneria, [illegible] militare ecc). Questo servizio assieme alla prevenzione, soccorso e repressione potrebbe essere svolto da un corpo specializzato strutturato sul modello della «cost guard» statunitense.

Nel [illegible] dell'incontro [illegible] i giornalisti il vicepresidente del «comitato Seagull» non ha mancato di sottolineare la necessità di giungere a un esame della situazione delle capitanerie di porto sotto l'aspetto della funzionalità e delle condizioni interne. Per quanto riguarda il primo punto Accame ha detto che «attualmente il personale composto da 501 ufficiali, 750 sottufficiali [illegible] 2 mila marinai riceve una formazione pretta[illegible] militare e quindi, [illegible] decisioni vengono prese da persone che [illegible] sempre hanno una profonda conosc[illegible] [illegible] necessità tecniche della navigazione mercantile e inoltre questa condizione militare comporta una [illegible] mobilità per cui un ufficiale difficilmente resta in un porto più di tre anni».

p. l.

Palermo: bloccato progetto impianto balneare

[illegible] — Il progetto per la costruzione di un grande impianto balneare lungo la scogliera Addaura a Palermo, è stato bloccato dalla commissione comunale edilizia presieduta dall'assessore Nicolò Nicolosi.

Nelle intenzioni di alcuni privati il progetto potrebbe essere molto utile al turismo, ma le notevoli quantità di cemento e l'insieme delle costruzioni previste hanno suscitato nei giorni scorsi riserve ed attizzato polemiche.

Parigi è la prossima tappa

Montmagny (Quebec). Eagle Sarmont con il suo aliante a motore «Spirit of California» durante un volo [illegible] prova di 500 chilometri; il prossimo obiettivo è Parigi. (Telefoto Upi)

Un progetto presentato al sindaco [illegible] Venezia

[illegible] gli svedesi [illegible] a disinquinare [illegible] Laguna

VENEZIA — Un progetto per lo studio di un sistema di trasporto e depurazione delle acque di scarico di Venezia è stato presentato dagli svedesi al sindaco Rigo e all'assessore [illegible] lavori pubblici della città lagunare Laroni. L'iniziativa, della fondazione svedese pro Venezia e finanziata dall'istituto nazionale svedese per le esportazioni, dovrà determinare la fattibilità tecnica ed economica di un sistema fognario moderno per la città. Il costo dello studio, della durata di trenta settimane è di 190.000 corone, pari a circa [illegible] milioni di lire.

Il progetto è stato affidato alla «Vbb ab» una società di consulenza specializzata e dovrebbe poter dare [illegible] risposta al problema dell'inquinamento lagunare, uno dei più importanti per la salvaguardia di Venezia.

Come è noto il degrado biologico della laguna veneziana è dovuto sia a scarichi di origine industriale, che urbana. Per gli scarichi civili e industriali della terraferma, del Lido e di Cavallino sono [illegible] avanzata fase di realizzazione alcuni importanti progetti che consentiranno, [illegible] non molti mesi, di depurare [illegible] pletamente le acque e i fanghi usati. Più complesso si presenta il problema a Venezia, dove la conformazione stessa della ci[illegible] è di ostacolo all'utilizzo di tecniche e tecnologie usate altrove.

Le acque usate che si scaricano in laguna dal centro storico, vista la nuova situazione idro-biologica, sono anche esse un elemento non secondario [illegible] inquinamento della laguna. [illegible] naturale ricambio delle acque lagunari oggi non è infatti più sufficiente alla eliminazione dei rifiuti liquidi della città anche perché, a fianco della degradazione biologica in [illegible]to, la costante presenza in città di grandi masse di turisti moltiplica la popolazione di fatto del centro storico e, di conseguenza, la quantità delle acque reflue.

Lo studio, appena completato, sarà messo a disposizione dell'amministrazione comunale per il proseguimento dei lavori e l'eventuale inizio delle progettazioni esecutive [illegible] fosse individuato un sistema fognario adeguato alle caratteristiche del centro storico.

A Taranto 22 comunicazioni per inquinamento

TARANTO — Con 22 comunicazioni giudiziarie, in[illegible] al sindaco di Taranto, Cannata (pci), al direttore dell'Azienda municipalizzata per [illegible] nettezza urbana (Amiu), di Summa ed ai dirigenti di grandi industrie quali il quarto centro siderurgico «Italsider», la raffineria dell'«Italiana Petroli» (IP), la Cementir, la Idrocalce ed altre, il pretore del capoluogo jonico Francesco Sebastio ha dato avvio ad una grossa [illegible]chiesta sul fenomeno dell'inquinamento atmosferico e marino a Taranto.

Il magistrato ha inoltre dato incarico ad un collegio di periti, composto dal medico legale di Taranto, Ricapito, dai docenti dell'università di Roma Liberti e D'Arca e di quella di Firenze Giani, di fare una «super perizia» sul tas[illegible] di inquinamento a Taranto, causato dai fumi e dalle acque di scarico delle industrie.

Una grande mostra dedicata all'artista marchigiano a 4 [illegible] [illegible] morte

An[illegible] racconta i «t[illegible]pi di C[illegible]»

Esposte nel medioevale Palazzo degli Anziani [illegible] opere che rappresentano cinquant'anni di lavoro di questo artista che operò sempre in piena autonomia - [illegible] esperienze futuriste e [illegible] [illegible] recupero della realtà

ANCONA — «I tempi di Cagli»: con questo titolo che non solo indica stagioni artistiche diverse ma allude anche al costante e differente impegno espressivo di una delle personalità più ricche e complesse della cultura italiana tra gli Anni 20 e il 70, Ancona in questi giorni rende [illegible] a Corrado Cagli [illegible] una mostra ri[illegible] a giudizio unanime la più completa tra quelle allestite sul grande artista scomparso. «E' costata tre anni di lavoro — dice il professor Alfredo Trifogli, presidente dell'Istituto Marchigiano di Scienze Lettere ed Arti —, ma riteniamo di aver dato con essa una risposta il più possibile adeguata al debito che la città aveva verso un figlio illustre. Il riconoscimento più gratificante ci è venuto dai familiari, quando ci hanno detto che Corrado, se avesse potuto vederla, ne sarebbe rimasto contento».

Lo spazio espositivo [illegible] racchiude i cinquant'anni di vita artistica di Corrado Cagli è costituito dalla vanvitelliana [illegible] del Gesù [illegible] il medioevale Palazzo degli Anziani, nel cuore della vecchia Ancona, quanto di meglio la città può offrire per memorie e dignità architettoniche. I due edifici sono prospicienti un'antica piazza che assomiglia a un balcone sul porto inondato di luce. Cagli non aveva mai considerato un fatto puramente anagrafico l'essere nato nel 1910 ad Ancona. Nella prima giovinezza si era formato a Roma. Nel '38, sotto il fascismo, per motivi razziali fu costretto ad emigrare in Francia e poi negli Stati Uniti; era tornato in Italia [illegible] l'armata alleata, dopo aver partecipato allo sbarco in Normandia, ma aveva sempre mantenuto con la città di nascita frequenti contatti. Negli Anni 60 aveva partecipato al «Premio Marche» e stava progettando una sua grande antologica [illegible] '71 quando sopraggiunsero [illegible] Ancona i mesi sconvolgenti del terremoto. Morì all'improvviso nella primavera del '76.

Un debito che si salda quindi quattro anni dopo, e che ha visto concordi nello sforzo organizzativo [illegible] opere [illegible] Corrado Cagli sono sparse in tutto [illegible] mondo e non è stato semplice trasferirne più di [illegible] ad Ancona) l'Istituto di Scienze Lettere ed Arti, [illegible] Comune, l'Azienda di soggiorno, la Cassa di Risparmio e [illegible] Regione, i quali [illegible] [illegible] avvalsi dell'opera [illegible] critico Enrico Crispolti e del contributo intelligente ed affettuoso di Jole e Serena Cagli, sorelle di Corrado, e di Francesco Muzzi che fu accanto al maestro per circa trent'anni.

Da questa collaborazione dunque è nato un fatto culturale di eccezionale rilievo e una occasione unica [illegible] [illegible] noscere ciò che Cagli è stato nell'arte contemporanea. Sculture, arazzi, un centinaio di dipinti, una novantina di opere grafiche, molte mai esposte prima d'ora, [illegible] tono di percorrere l'intero itinerario di esperienze non conformiste che Corrado Cagli visse in piena e originale autonomia, senza mai piegarsi a schemi e convenzioni.

Dal periodo giovanile [illegible] grande pittura murale al [illegible] dalizio con Cavalli e Capogrossi nella «scuola di Roma», al confronto futurista e astrattista; dalle esperienze post cubiste, surrealiste e neometafisiche del periodo dell'esilio al recupero della realtà e all'arte «concreta» degli Anni 50, alle sue logiche multiple, i tempi di Cagli costituiscono insomma una affascinante indagine nel profondo dell'anima di questo artista.

Parallela a questo itinerario scorre la mostra dei documenti che sviluppa il rapporto di Cagli con la cultura [illegible] suo tempo e agevola una lettura ragionata delle opere: interessante in questo senso e il rapporto tra Cagli e il teatro realizzatosi nelle superbe scenografie per il Maggio Musicale Fiorentino, per l'Opera di Roma, per la Scala, per il Festival di Spoleto. Nella mostra emerge anche l'esperienza civile [illegible] [illegible] compiuta [illegible] Cagli nel cammino sofferto verso la libertà.

Al centro della grande sala di Palazzo degli Anziani, dinanzi ai disegni ispirati agli agghiaccianti orrori [illegible] [illegible]pi di sterminio nazisti, si in[illegible] il modello del [illegible] più famoso monumento, costruito nel '73 al posto della sinagoga di Gottinga distrutta dai nazisti: una stella di Davide in acciaio, eretta con motivi geometrizzanti e ascensionali, sopravvissuta (così valle intitolarla) alla tragica «notte dei cristalli».

Ermete Grifoni

A Hollywood scioperano attori cinema e tv

HOLLYWOOD — Luci spente sui set cinematografici e televisivi di Hollywood. Allo sciopero indetto dal sindacato degli attori del grande schermo hanno [illegible] anche i colleghi della televisione, bloccando la produzione non solo a Los Angeles ma anche a New York. Lo sciopero interessa inoltre le troupe [illegible] e cinematografiche eventualmente impegnate all'estero.

Terremoto nel Maceratese

CAMERINO — [illegible] [illegible] di terremoto è stata avvertita alle 4,28 di ieri nell'alto Maceratese. Il movimento tellurico, che è stato seguito da un'altra scossa di minore [illegible], [illegible] stato valutato dal sismografo dell'università tra il 3° e il 4° grado della Scala Mercalli. Non si segnalano danni.

Chiude la Scala fino a settembre

MILANO — La Scala rimarrà chiusa per restauri fino al 6 settembre, quando inizierà una serie di spettacoli di balletto. Dal 15 luglio a quella data, saranno eseguiti alcuni lavori anche murari: verrà compiuta una verifica statica della grande cornice in [illegible] che corre lungo il soffitto del boccascena [illegible] dei fregi ornamentali dei parapetti dei palchi: sarà controllato [illegible] stato del soffitto ligneo della volta che sovrasta la platea.

Inoltre, per sostituire o rinsaldare vari elementi della facciata, sarà allestito di fronte, [illegible] ponteggio metallico.

Un castello [illegible] «salvato» [illegible] Calabria

A Corigliano in provincia di Cosenza - Sarà destinato [illegible] centro [illegible] e sede di convegni

REGGIO CALABRIA — I castelli calabresi sono un centinaio: anzi, secondo le guide turistiche dell'assessorato regionale al Turismo dovrebbero essere 96, di cui 33 in provincia di Catanzaro, 47 in quella di Cosenza e solo 17 (la causa di un numero così ridotto sta certamente nel terremoti) [illegible] provincia di Reggio. Ma solo una minima parte di questi manieri sono in buono stato [illegible] perfettamente fruibili dalla collettività: Pizzo, Santa Severina, Stromboli, Belcastro, Belvedere, Castrovillari, Cosenza, Oriolo, Rende, Reggio, Scilla, Corigliano. Gli altri, sparsi in tutta la regi[illegible] e neppure inseriti nelle guide ufficiali, sono in condizioni disastrose e difficile sarà se non impossibile — per mancanza di [illegible] — un'opera di restauro.

In questo quadro abbastanza desolante vanno registrate due notizie confortanti. La prima riguarda il quasi completo recupero [illegible] castello [illegible] di Corigliano, in provincia di Cosenza, che domina l'abitato e per secoli ha rappresentato una valida difesa contro le incursioni saracene. Il recupero è merito del Comune che lo ha acquistato [illegible] Curia vescovile destinandolo ora a sede di convegni, incontri culturali e centro studi.

Fatto costruire da Roberto il Guiscardo in stile [illegible]anno, il [illegible] [illegible] subito vari rifacimenti per cui presenta anche caratteristiche architettoniche durazzesco-aragonesi. Fra le curiosità legate alla sua storia, sono da ricordare la nascita di Carlo III d'Angiò nel 1354, la partecipazione del suo proprietario Gerolamo Sanseverino alla congiura dei baroni (1487), il soggiorno di San Francesco da Paola e quello del famoso cardinale Ruffo che fece fucilare proprio nel fossato circostante il [illegible] alcuni democratici della repubblica partenopea (1799).

La seconda notizia giunge da Scilla, dove il cas[illegible] dei Ruffo, che domina sul mare, sarà salvato. Il maniero, adibito da anni a ostello [illegible] gioventù e che porta il nome di Paola del Belgio (una discendente dei Ruffo), correva seri rischi a ca[illegible] dei crolli della roccia su [illegible] è [illegible]struito, che sarà [illegible] consolidata a cura del Comune che intende così salvaguardare un patrimonio non solo storico [illegible] anche economico e turistico.

[illegible] per i castelli poco o nulla si fa, sconfortante è addirittura la situazione delle circa trecento torri costiere che ancora si trovano sul Tirreno e sullo Ionio. Finita da almeno due secoli la loro funzione di avvistamento delle frequenti scorribande saracene e turche, le loro strutture sono state quasi completamente abbandonate nonostante il valore storico e in qualche caso anche architettonico.

Enzo Laganà

L'archivio Papini alla fondazione Conti di Firenze

FIRENZE — Sedicimila lettere costituiscono la parte di maggiore interesse delle «carte» dell'archivio di Giovanni Papini, consegnate in questi giorni dalla Regione Toscana alla fondazione Primo Conti, recentemente costituita [illegible] villa «Le Coste» dall'illustre maestro fiorentino.

Le lettere, acquisite due anni fa dalla Regione Toscana direttamente dagli eredi dello scrittore, sono dei più illustri personaggi della cultura italiani e stranieri della prima metà del Novecento che intrattennero una corrispondenza con Papini.

Nell'archivio inoltre sono i manoscritti, le prime bozze e edizioni rare delle opere di Giovanni Papini, e altro materiale di grande interesse storico documentario, come ritagli di giornali, documenti, fotografie e disegni di artisti suoi amici. Tutto questo va ad arricchire il già consistente fondo Conti, costituito da oltre 8000 documenti sulle avanguardie italiane, francesi e tedesche.

Una legge regionale per lo smaltimento dei rifiuti

[illegible] «gettate» ogni anno [illegible] Lombardia

MILANO — La quantità di rifiuti che la Lombardia «produce» è enorme: due milioni [illegible] tonnellate all'anno; 800 mila tonnellate di rifiuti industriali, [illegible] contare quelli speciali, provenienti [illegible] [illegible] cicli di lavorazione delle industrie galvanoplastiche, meccaniche, plastiche e della gomma, chimiche e delle acciaierie e dalle fonderie; 100 mila carcasse di autoveicoli abbandonate ogni anno; 5 milioni di gomme usate abbandonate; 25 mila tonnellate di carcasse di animali e 250 mila tonnellate di scarti di macellazione. Per lo smaltimento di tutti questi rifiuti è entrata in vigore da poco una nuova legge regionale.

In base a questa legge, d'ora in avanti tutte le discariche e gli impianti [illegible] smaltimento dei rifiuti solidi urbani, [illegible] rifiuti a essi assimilabili e dei rifiuti speciali, sono soggetti [illegible] autorizzazione regionale. Conseguentemente le concessioni edilizie relative alla realizzazione degli impianti di smaltimento sono subordinate al rilascio dell'autorizzazione. Gli impianti dovranno poi uniformarsi [illegible] [illegible] serie di norme tecniche [illegible] [illegible] giunta regionale deve approvare, d'intesa con la competente commissione del Consiglio regionale, nel giro di un anno.

L'autorizzazione, oltre a regolare [illegible] gestione degli impianti, stabilisce [illegible] misure [illegible] ripristino dell'area interessata dopo la chiusura degli impianti [illegible] [illegible] [illegible] l'ammontare della cauzione che deve [illegible] versata a titolo [illegible] garanzia, se [illegible] richiedente [illegible] un privato. Particolare attenzione debbono prestare i titolari degli impianti di smaltimento attualmente in funzione.

Una [illegible] transitoria della legge prescrive infatti che essi debbano denunciarne l'esistenza entro [illegible] settembre e contemporaneamente chiederne l'autorizzazione per proseguire l'attività; entro la stessa data vanno denunciate inoltre tutte le discariche esistenti o chiuse da non più di 15 anni. In caso di mancata denuncia o di [illegible] presentazione della richiesta di autorizzazione [illegible] pesanti sanzioni amministrative che possono arrivare anche fino [illegible] 20 milioni di lire.

Trieste: Van Wood contestato blocca spettacolo

TRIESTE — Il chitarrista ed astrologo Van Wood l'aveva premesso, in apertura di spettacolo, che gli astri [illegible] erano contrari. E in effetti nel corso di uno spettacolo al politeama «Rossetti» di Trieste, dedicato alla ballerina-cantante Heather Parisi, l'artista ha interrotto la sua esibizione per le contestazioni.

L'esecuzione del chitarrista olandese era cominciata [illegible] un guasto ad un microfono e si è protratta con questo inconveniente. Poi tra gli spettatori, in [illegible] della Parisi, sono cominciati i «basta» e i «ne o cosa».

Infine un anziano, avvicinatosi al palco, ha contestato Van Wood con gesti volgari e frasi offensive. E' stato allora che l'artista ha deposto la chitarra ed ha abbandonato il palco. Poco dopo Van Wood ha raggiunto lo spettatore che lo aveva contestato per chiarire l'accaduto senza polemiche, ma l'anziano a cominciato a spingerlo ripetutamente. L'intervento dei carabinieri ha evitato maggiori conseguenze all'artista. L'attesa esibizione di Esther Parisi ha riportato la calma.

[illegible] per l'energia [illegible]

ROMA — Le località alpine a quote piuttosto elevate, le zone della Liguria, della Toscana, della Calabria e delle isole sono quelle che, per la loro accentuata ventosità, presentano le più favorevoli caratteristiche per una utilizzazione dell'energia eolica. Questi i primi risultati dell'indagine in corso da parte di un gruppo di lavoro coordinato dall'Istituto di fisica dell'atmosfera.

Lo studio è basato su registrazioni della velocità e della direzione del vento per un totale di 23 anni in 46 stazioni dell'Aeronautica militare e [illegible] analoghe registrazioni ma per un totale di 138 stazioni, compiute negli Anni 50 e già predisposte e pubblicate negli Annuari di statistiche meteorologiche dell'Istat.

La prima elaborazione è consistita nel confrontare per ogni stazione la velocità del vento con il numero dei giorni in cui spira e nell'individuare i luoghi con il più alto potenziale di sfruttamento per l'energia eolica.

Inchiesta a Milano su "farmaci prodigiosi"

[illegible] — La Pretura di Milano ha aperto una inchiesta su alcuni prodotti terapeutici che — secondo l'accusa — sarebbero stati immessi sul mer[illegible] attraverso vendite per corrispondenza, senza autorizzazione ministeriale. I prodotti incriminati sono il «Vivisan» un balsamo distribuito dalla ditta «MedSri» con sede a Milano, il «Massaggiatore Jang», un apparecchio per [illegible] prodotto e venduto dal «Centro Jang» con sede a Milano.

Per quanto riguarda il «Vivisan» si è appreso che questo prodotto è già stato messo sotto inchiesta (ma per il reato di truffa) dal Pretore di Borgomanero (Novara). Renzo Lombardi. Tre persone — Giuseppe Lanciano, 61 anni, Luigi Galleani, 37 anni e Mario Galleani 59 anni — erano state arrestate.

Nell'ambito dell'inchiesta di Borgomanero, è stato fra l'altro accertato che i distributori del «Vivisan» avrebbero raggiunto, nel giro di un anno, un fatturato di circa un miliardo di lire. La ditta ven[illegible] anche un farmaco con[illegible] l'impotenza.

Nuovo brusco aumento in luglio dopo la pausa ■ giugno

La «stangata» dà una spinta al costo della vita: più 1,5

Gli aumenti più vistosi (6-9 per cento) per i prodotti di riscaldamento e per la benzina (7,1) - Liquori, prezzi alle stelle - Diecimila lire per un chilo di vitello

L'illusione è stata breve. Dopo il rallentamento di maggio (1 per cento) e di giugno (0,6), l'inflazione ha ripreso la sua marcia. Sotto la spinta dei provvedimenti economici decisi di recente dal governo, l'indice dei prezzi al consumo in luglio è salito dell'1,5 per cento.

La «stangata» ha investito soprattutto prodotti petroliferi, generi alimentari, beni e servizi vari. Costano ■ più gasolio e cherosene, zucchero e liquori, consumazioni al bar, detersivi e oggetti di plastica per la cucina. Incidono i rincari veri e propri, l'aumento dell'Iva e le nuove imposte di fabbricazione.

L'impennata crea nuove preoccupazioni. Solo nel '74 la situazione di luglio fu peggiore: 2,11 per cento. Allora, però, si pagavano le conseguenze d'un infelice esperimento — il blocco dei prezzi — fallito ■ modo clamoroso. Successivamente luglio ha registrato variazioni sempre inferiori all'uno per cento: 0,85 nel '79; 0,30 nel '78; 0,59 nel '77; 0,15 nel '76; 0,35 nel '75.

Il dato di quest'anno causa incertezza, altera bruscamente un grafico che stava finalmente registrando variazioni normali dopo gli scossoni di gennaio (3,1) e di febbraio (2,2). ■ sette mesi l'aumento sale all'11,9 per cento (era del 10,3 nel primo semestre). Rispetto al luglio '79, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è stata addirittura del 22,2 per cento.

Sotto accusa — il ritornello è monotono — elettricità e combustibili con un 60,7 per cento che dice ■ solo tutti i problemi esistenti in tema di riscaldamento. Vengono poi beni e servizi vari (25,7) su cui incidono i rincari per automobili, elettrodomestici, mobili, quotidiani e settimanali, giocattoli, cancelleria, posate, tariffe telefoniche ed elettriche.

L'aumento per la casa è stato del 23,7 per cento, del 22,3 per l'abbigliamento, del 13 per l'alimentazione (non si direbbe, ma la variazione per i generi alimentari altre volte è stata superiore).

Questi i dati nell'arco di dodici mesi. Vediamo ■ nel dettaglio il comportamento di luglio. Molti rincari sono stati già sperimentati, altri sono in arrivo. Il tutto indebolisce di più la busta dello stipendio e crea problemi per le famiglie che si apprestano ad andare in vacanza. La «stangata» non ci voleva: i sacrifici e le rinunce di un anno rischiano di diventare inutili. I risparmi sono «bruciati» dai nuovi aumenti.

Alimentazione: più ■. La carne fresca di vitello, primo taglio, sfiora le 10 mila lire il chilo (prezzo medio) con un aumento di 1600 lire rispetto a un anno fa. La carne suina scavalca la barriera delle 5■ lire: il tonno all'olio supera le 7 mila (più 4,6 per cento rispetto a giugno, quasi 30 rispetto al luglio '79). E' più caro lo zucchero (855 lire) che il mese scorso si pagava ancora 780.

Poi c'è tutta ■ serie di vistosi ritocchi (15-20 per cento) nei liquori. Ribassi dal ■ per cento (piselli) al 44 (zucchini), nella frutta e nella verdura. E' l'unico dato confortante, serve a bilanciare in parte i numerosi rincari.

Abbigliamento: più 0,1 per cento. Mese di pausa in questo settore dopo i rincari di primavera. Anche i saldi, cominciati in molti negozi, contribuiscono ad abbassare ■ temperatura ■ questo capitolo.

Elettricità e combustibili: più 6,7. Eccoci alle note dolenti. Costa di più il gas in bombole: 7750 lire per 10 chilogrammi. Rispetto all'anno scorso c'è stato un aumento del 72,7 per cento. Più 68,4 per il gasolio da riscaldamento: 32.146 il prezzo medio di oggi per 100 litri. Cherosene: 34.492 lire per 100 litri (più 0,5 rispetto a giugno, 53,1 rispetto al luglio '79).

Abitazione: più 0,9. Rispetto ad aprile (in questo capitolo le rilevazioni sono trimestrali) sono aumentati il fitto medio mensile, spese per portierato, acqua, luce, scale e ascensore.

Beni e servizi vari: più 1,2. Questo capitolo comprende una gamma vastissima di voci a partire dalla benzina (760 lire la super) rincarata del 7,1 per cento rispetto a giugno e del ■ rispetto a un anno fa. Sono più cari le consumazioni al bar (dello 0,9 la Coca-Cola, del 2,7 il cappuccino), i prodotti da toeletta (1-2 per cento), i detersivi (476 lire un litro di varechina).

Hanno ottenuto un ritocco delle tariffe anche i calzolai, superstiti di una categoria artigianale una volta fiorente: chiedono 1950 lire (più 1 per cento) per riparare i sopratacchi delle scarpe da donna. Non è molto visti certi prezzi in vetrina.

Renato Romanelli

COSTO DELLA VITA	Numeri indice di: Giugno '80	Luglio '80	Differenza: Assoluta	%
INDICE GENERALE	185,5	188,3	+ 2,8	+ 1,5
Alimentazione	170,8	173,5	+ 2,7	+ 1,6
Abbigliamento	192,8	193,0	+ 0,2	+ 0,1
Elettricità e Combustibili	263,5	281,2	+ 17,7	+ 6,7
Abitazione	170,1	171,6	+ 1,5	+ 0,9
Beni e Servizi vari	190,3	192,7	+ 2,4	+ 1,2

Arrivano in città altri containers

L'Amrr, Azienda raccolta rifiuti, sta procedendo alla sistemazione di contenitori per rifiuti presso gli utenti che ne avevano fatto richiesta all'Azienda o che presentano particolari difficoltà al servizio effettuato con i sacchi a perdere.

I contenitori a disposizione sono trecento, e verranno inseriti con una cadenza di 30-50 al giorno. «*Al fine della prevista containerizzazione definitiva del servizio* — comunica l'azienda — *verranno concordati ulteriori criteri operativi con i Consigli di Quartiere, non appena ufficialmente insediati e funzionanti*».

Augurandosi che l'iniziativa serva a rendere la città più pulita, l'azienda annuncia «*l'immissione in servizio di 36 nuovi autocompattatori pesanti*».

Tragedia a Moncalieri, ■ confluenza nel Po del corso d'acqua col torrente Chisola

Tenta di afferrare il fratello scivolato nel canale dell'Aem, ma annega con lui

Avevano 16 e 14 anni e mezzo, abitavano a Moncalieri - Si erano fermati ■ sponda in cemento per pescare - Lo strazio della madre accorsa mentre i sommozzatori ■ vigili del fuoco traevano a riva i due corpi privi di vita

Due fratelli, 16 e 14 anni e mezzo, sono annegati ieri mattina nel canale che porta le acque imprigionate dalla diga dell'Aem alla confluenza del torrente Chisola nel Po, a Moncalieri. Erano andati a pescare, come tutti i giorni, quando c'è un po' di sole. Uno è scivolato sulla sponda, l'altro ha cercato invano di afferrarlo. Sono stati trascinati dalla corrente e sommersi dalle acque. Una canna da pesca è rimasta infissa ■ terreno, sulla riva, a indicare il pu■ della tragedia. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno trovato i due cadaveri nel Po due ore dopo, abbracciati l'uno all'altro, in mezzo al fiume.

Indescrivibile lo strazio della madre giunta per l'ultimo bacio

Walter ed Oscar Del Pozzo abitavano ■ strada Carignano 47 di Moncalieri. Sedici anni il primo, Oscar ne avrebbe compiuti 15 a dicembre. Studenti, aveva una passione comune: la pesca. Il padre, Carlo, è un artigiano, noto per la ■ abilità nel restaurare mobili antichi. La madre, Maria, casalinga. Hanno altri due figli, più giovani. Una famiglia felice, operosa.

Walter ed Oscar quasi ogni giorno raggiungevano quel posto. Un angolo di pace e di verde: alberi, prati coltivati ad orto e le sponde del grande fiume. Il torrente Chisola è quasi asciutto, un filo d'acqua bagna in questi giorni il letto carico di sassi e detriti. Accanto, tra alte sponde in cemento, c'è il canale che fa defluire le acque dalla diga dell'Aem. Ieri mattina le paratie erano chiuse. Le acque del canale artificiale erano relativamente basse.

Walter ed Oscar sono usciti di casa verso le 10: «*Andiamo a pescare, torniamo per pranzo*», hanno detto alla madre. «*Mi raccomando, puntuali per le 12,30*». «*Certo mamma, abbiamo l'orologio*». In motorino sono passati sulla piazza del foro boario, poi hanno preso un sentierino in terra battuta che costeggia l'ultimo tratto del canale, lungo le sponde del Po.

Lì ha visti un ragazzo che pescava sulla riva. I due fratelli gli hanno chiesto se aveva preso qualcosa. Alla sua risposta negativa, hanno deciso di continuare per scegliere un altro posto. Hanno superato il torrente Chisola, fermandosi lungo i bordi in cemento del canale artificiale.

Un contadino li ha incontrati verso le 11-11,15 mentre pescavano: «*Ridevano, uno accanto all'altro*». Avevano una canna infissa nel terriccio, l'altra in mano. Probabilmente Oscar si è sporto sul bordo, è scivolato sul fango, ed è caduto nell'acqua. Il fratello ha cercato di afferrarlo. Sono stati trascinati dalla corrente. Un altro pescatore, richiamato dalle loro grida, li ha visti dibattersi al centro del canale, poi scomparire. Ha dato l'allarme. Erano le 11,30.

La corrente, proprio perché le paratie della diga erano chiuse, non era molto forte, ma le acque profonde, circa 15 metri. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno scandagliato per due ore il tratto del canale. Il fondo è un «cimitero» di auto rubate e gettate dalle rive. Questa circostanza ha reso più difficile, e anche più pericoloso, il lavoro dei sommozzatori i quali, alle 13,30, hanno localizzato i due cadaveri. Prima quello di Walter, poi quello di Oscar. I due corpi erano appena stati adagiati sull'erba quando è arrivata la madre. Una scena straziante. Ha abbracciato i due figli, chiamandoli per nome. Il dolore troppo grande le impediva di piangere.

Walter Del Pozzo, 16 anni, e il fratello Oscar, quattordicenne

Alpinista muore per il freddo e la fatica nel gruppo del Cervino

Un alpinista, Angelo Sperandio, 26 anni, operaio, via Nizza 383, è morto per il freddo e la fatica mentre rientrava da un'ascensione al Breithorn, a oltre 3800 metri di altitudine, nel gruppo del Cervino. Lo scalatore, stremato dalla bufera (le condizioni della montagna domenica e lunedì scorsi erano invernali) era stato colto da malore nella prima mattinata di lunedì. Dopo aver tentato invano di rianimarlo, il suo ■ di cordata, Bruno Torresin, 34 anni, operaio, via Ballestrini, era sceso a valle per chiedere soccorso, ma il maltempo e la visibilità scarsa lo avevano tradito e anziché giungere al Plateau Rosa l'alpinista, perdutosi, si era trovato nell'adiacente Valle d'Ayas ed era riuscito soltanto nel pomeriggio a dare l'allarme al rifugio Mezzalama.

La ricognizione compiuta poche ore più tardi da un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta, che aveva preso a bordo anche un medico del Breuil, il dott. Maquignaz, non era riuscita a localizzare il luogo, nei pressi della Gobba di Rollin, dove lo scalatore era rimasto bloccato. L'infuriare del vento e ■ spessa coltre di nubi ■ impedito all'elicottero di avvicinarsi alla montagna.

Soltanto l'altra mattina il pilota è riuscito a scorgere seminascosto nella neve il corpo dello Sperandio. Purtroppo non c'è stato più nulla da fare. Il giovane alpinista era già morto da parecchie ore. Il corpo è stato trasportato a valle dalle guide ■ Breuil.

Angelo Sperandio era un esperto alpinista, aiuto istruttore del Cai. Non si può quindi pensare che avesse sottovalutato l'ascensione, né le difficili condizioni della montagna. Era partito domenica mattina con il Torresin per raggiungere il Breithorn dalla via Frachey.

Angelo Sperandio, 26 anni

Esami ■ maturità verso ■ fine

Ultimi batticuori e poi gli scrutini

All'istituto industriale, qualche confusione tra Giuseppe Mazzini e Pisacane

Seconda commissione di maturità all'■ Avogadro, sezione elettrotecnici. Il candidato attende il suo turno. Che cosa pensi di fare col diploma? «*Un bel quadro. Scherzi a parte, proseguirò gli studi per diventare fisioterapista. Quello del tecnico non è proprio la mia strada*». La prima materia è italiano.

Professore: «*Che cosa mi dici della letteratura del Risorgimento?*».

Candidato: «*C'è stato Cattaneo, Pisacane, Mazzini...*». Le parole escono incerte, le mani tremano. L'emozione può giocare brutti scherzi. La professoressa incita, incoraggia, avvia il discorso.

Prof. «*Soffermiamoci su Mazzini e Pisacane, quale critica li divideva?*».

Cand. «*Mazzini, trattando dell'Unità d'Italia, diceva che alla rivoluzione poteva partecipare qualsiasi parte del popolo...*». Ma poi esprime più o meno lo stesso concetto per Pisacane, senza riuscire a rilevare la differenza fondamentale. L'insegnante interviene e finalmente ecco la risposta: «*Pisacane voleva coinvolgere anche la popolazione rurale*».

Prof. «*Prendiamo il decadentismo*».

Cand. «*Fu l'opposto del positivismo che aveva una grande fiducia della ragione. Nel decadentismo si entra con Freud...*». Viene subito bloccato.

Prof. «*Attento, cerca di analizzare prima di tutto i caratteri del periodo*». Il ragazzo finalmente riesce a citare «*la crisi dell'uomo e l'analisi della personalità*». Con l'aiuto della docente tratta ■ D'Annunzio, del superuomo, osserva il comportamento politico dello scrittore.

Cand. «*Era fascista, dopo taluni incerti. E' stato interventista nel '15 per la prima guerra mondiale*». Un cenno a «*La pioggia nel pineto*».

■ «*Parlami ancora del futurismo*».

Cand. «*Puntava al dominio della macchina sull'uomo, alla esaltazione della velocità, del movimento...*». Inquadra il periodo storico «*fra il 1910-1915*». Allora la questione sociale «*guardava alla rivoluzione industriale*». Elettrotecnica.

Prof. «*Ti lascio il primo argomento a scelta*».

Cand. «*Trasformatori speciali, autotrasformatore...*». Più che una scelta, sembra una domanda. E ancora l'emozione che gioca il ruolo principale. Il professore chiede il disegno dello schema. L'allievo esegue specificando «*Ha un unico avvolgimento...*». Inciampa, ma si riprende abbastanza bene, facendo la descrizione ■ figura. Tratta dell'applicazione dell'apparecchio per ridurre la tensione da 220 Volt a 50 «*come prescrive la legge nei locali umidi*».

Si passa all'equazione canonica del trasformatore, al disegno del motore asincrono, alla dimostrazione dei rotanti secondo Galileo Ferraris. E ancora: bilancio energetico di un motore asincrono trifase, diagramma circolare e Heiland. Ed anche per questo candidato la maturità è fatta.

■ val.

Stroncato uno dei più grossi traffici di droga leggera nel Canavese

Tra patate e cipolle coltivavano ad Ivrea 300 piante di canapa indiana: 5 arrestati

Da mesi la polizia seguiva le mosse degli strani agricoltori - Sono padre e figlio, una ragazza di una nota famiglia e due giovani - Pare vendessero anche semi di «cannabis indica»

Il proprietario Eligio Tribulani con il figlio Edis

Elena Diatto finita in carcere con Mario Bedin

Duecentosettantasei piante di rigogliosa canapa indiana alte più di due metri, coltivate tra patate e cipolle in un campo alla periferia di Ivrea, tra il ponte XXV Aprile e la variante S. Bernardo: questa la voce più originale in bilancio ad un'operazione di polizia che ha portato all'arresto di cinque persone, stroncando forse un traffico di droga leggera che da mesi ormai preoccupava l'intera città. Trovati anche in possesso di foglie già essiccate e di un panetto di 165 grammi pronto all'uso, gli intraprendenti coltivatori non disdegnavano, sembra, neppure la vendita di semi di «cannabis indica».

Vi è dunque il fondato sospetto che un simile incentivo alla produzione in proprio da parte dei clienti abbia disseminato di pianticelle di droga i balconi ed i campi del Canavese, che confermerebbe così la «vocazione» alle colture di canapa: fu proprio la «cannabis» (seppur d'altro genere) a dare infatti nel passato il nome al «Canavese», e sembra che soltanto in questa regione d'Italia vi siano condizioni tanto favorevoli da permettere alla pianta (alta in India fino a 5 metri) di raggiungere i tre metri come massimo sviluppo. Non mancano, del resto, ad Ivrea, altre testimonianze di questa «vocazione»: dalla via Arduino, che è ricordata come quella del cor■ per la lavorazione della canapa (prima che questa attività venisse soppiantata dall'elettronica), ■ torre municipale, che innalbera sulla cima proprio uno stelo di «cannabis» in ferro battuto.

Un simbolo tornato d'attualità con l'operazione del locale ■ato di pubblica sicurezza ■ retto ■ vicequestore Baltegazzorre, che si è ■ sulle piste della droga dopo preoccupate segnalazioni dei cittadini. Si parlava di spaccio in aumento nei giardini del centro, vicino alle scuole e perfino davanti ■ municipio, con un numero sempre crescente di giovani coinvolti, ma non se ne indicavano, forse per paura, i canali. Tre mesi fa prendeva all'occhio le mosse una attenzione operazione che ho visto impegnati nei campi di Ivrea, nei comuni vicini e sulla Serra, spesso di notte e fuori orari di servizio, tutti gli uomini del commissariato: dal maresciallo Cauteruccio ai brigadieri Giacalone, Deltore, Tramontana, alle guardie Piscioneri, Orsini e Di Molfetta.

Dopo aver seguito con pazienza le tracce dei personaggi sospetti, ieri mattina all'alba ■ uomini ■ entrati in azione perquisendo innanzitutto un cascinale di via Monteferrando 8 e arrestando tre persone: Edis Tribulani, 24 anni, operaio Lancia; la sua convivente, Elena Diatto, 24 anni, della notissima famiglia eporediese che diede il nome ad una delle prime automobili e fu titolare, prima della guerra, di famose aziende dell'argento; Eligio Tribulani, 58 anni, pensionato, padre ■dis. Nell'abitazione dei due giovani, le prime scoperte: 500 grammi di semi di canapa per hashish nascosti nella canna fumaria del camino, un tubetto con polverina bianca (ancora da analizzare), un vaso con una pianta ■ «cannabis» ed altre due piantine nel cortile, oltre ad un machete per tagliare le canne.

Canne, appunto, scoperte in gran numero nel campo di Eligio Tribulani alla periferia dell'abitato, che riservava le sorprese più grosse: 276 arbusti già adulti, oltre i due metri, coltivati tra patate e cipolle, 40 piantine più piccole e, in un magazzino adiacente, con un fucile da caccia denunciato, tre candelotti di plastico con un detonatore, un sacco con due chilogrammi di foglie di canapa già essiccate, dieci piante già tagliate e lasciate ad essiccare, 860 grammi di semi pronti per essere piantati (la canapa indiana deve essere seminata ogni anno, perché rifiorendo perde le sue proprietà).

Mentre si ricercava un quarto inquilino di via Monteferrando 8, Antonio Coniglio, di Tunisi, 31 anni, già noto come «*fumatore*» e scomparso dal cascinale prima della perquisizione, venivano compiuti altri due arresti a Cascinette d'Ivrea: in via Crotta 2 cadevano nella rete della polizia Mauro Bedin, 23 anni, che custodiva ■ casa e nell'orto 75 grammi di semi, due p■ine, ■ e due caricatori Garand con bossoli v■, e Onofrio Pintore, 18 anni, residente in via Don Minzoni 2, sorpreso nell'alloggio dell'amico.

La fine della giornata ha riservato ancora due colpi di scena: dapprima Elena Diatto tentava in commissariato, all'arrivo del magistrato, dott. Cumina, di disfarsi di un panetto di hashish nascosto negli slip, poi giungeva notizia della scoperta di un altro campo con 100 piante di canapa indiana tra Borgofranco e Nomaglio, alle pendici della Serra.

Roberto Reale

temperatura di ieri

massima	+30,5
minima	+15
media	+23

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 38%; cielo sereno. Temperatura: massima +27,7; minima +10,4; media +18,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti calmi o deboli variabili in pianura localmente moderati settentrionali in montagna. Visibilità ottima, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,04; tramonta 20,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: ■ 30,1; min. 18,2.

Secondo uno studioso ■ Bologna

[illegible] e febbre da ripetitore tv

È certo che l'inquinamento ■ radiofrequenza può provocare alcuni disturbi

Gli abitanti delle case situate nelle vicinanze di ripetitori radiotelevisivi privati vogliono essere tranquillizzati: già in molti hanno chiesto alle emittenti una verifica dei campi di radiofrequenza nelle loro abitazioni. «*Non si tratta di avere paura dei fantasmi o di voler fare la caccia alle streghe, semplicemente vorremmo essere rassicurati. E se qualche impianto genera dei campi pericolosi si provveda a bloccarlo o a schermarlo. Non vorremmo che ci si accorgesse che le radioonde sono pericolose quando è troppo tardi*». Le parole sono del titolare di un bar della collina che sul tetto ha una selva di trasmettitori.

La decisione del pretore di Strambino, al quale è stato presentato l'esposto che ha dato il via alla polemica sulla pericolosità dell'esposizione alla radiofrequenza, è attesa da molta gente: ■ emittenti sono tante, i ripetitori si moltiplicano.

In mezzo ad una carenza legislativa che ha dell'incredibile (e della quale beneficiano le emittenti meno serie) vi sono ■munque degli elementi ben precisi sull'inquinamento da radiofrequenza. Un esperto, il prof. Sinigaglia, docente di elettronica applicata all'Università di Bologna, ha recentemente esaminato il problema su una rivista specializzata. E' provato che il corpo umano, sottoposto per tempi prolungati a flussi di potenza fra 0,1 e 1 Watt per centimetro quadrato, sviluppa una febbre artificiale. Esposizioni a flussi oltre i 10 milliwatt possono danneggiare occhi e testicoli se prolungate nel tempo. Fin qui i dati certi che però non sembrano riguardare ■ emittenti radio tv.

Alcuni ricercatori, sovietici in particolare, affermano che anche flussi di potenza inferiore possono alterare la disposizione delle molecole organiche provocando ■ ben definite modifiche fisiologiche o squilibri ormonali. L'azione potrebbe avvenire anche sul sistema nervoso centrale con fenomeni di stanchezza, astenia, impotenza. Stati Uniti e Unione Sovietica, che hanno una normativa per i lavoratori sottoposti a radiofrequenza, divergono nelle quantità limite tollerabili addirittura di mille volte. ■ si vede il campo è ancora tutto da esplorare.

Sta di fatto che di fronte ■ un potenziale pericolo all'estero sono già corsi ai ripari, da noi esiste solo una «*proposta*» dell'Istituto superiore di Sanità. Come dire che per costruire un innocuo box per auto ci vogliono vari permessi, per installare un trasmettitore (forse pericoloso) nessuno chiede ■.

g. 6.

Altre bombe «Srcm» scoperte a To-Stura

Altre tre bombe del modello «Srcm» sono state trovate ieri mattina a pochi passi dalla ferrovia nei pressi della stazione di Torino-Stura. Un ordigno simile era stato rinvenuto l'altro pomeriggio. Come già successo lunedì, un artificiere della polizia ha provveduto a disinnescare gli ordigni che questa volta si trovavano a pochi metri dai binari. Probabilmente le bombe — che hanno scarsa potenza — sono state abbandonate lungo la massicciata ferroviaria da qualcuno che voleva disfarsene.

I sindacati discutono l'influenza della crisi Fiat ■ altre aziende

Sono quelle dell'indotto ■ cui si teme ■ ripercussione «a cascata» - Oggi dal convegno dovrebbero emergere proposte operative

«*La crisi della Fiat e i licenziamenti minacciati si ripercuoteranno a cascata sul settore dell'indotto. E' inevitabile: per ogni posto di lavoro perso nella grande industria ne verranno a mancare almeno due nelle medie e piccole aziende della componentistica*». La riflessione è stata fatta ieri dal sindacato al convegno promosso da Cgil-Cisl-Uil nel salone dell'Amrr.

Non è la prima volta che si ■ di «*gettare uno sguardo*» nel mondo difficile e spesso oscuro che vive all'ombra della Fiat. Solo una settimana fa i consigli di fabbrica della zona sud si erano trovati a Moncalieri per riproporre in tutta la drammaticità l'ipotesi di una «*inarrestabile crisi a catena*» nell'indotto. «*Per questo motivo* — avevano detto — *occorrono un legame più stretto con la grande impresa, una consultazione delle scelte e degli orientamenti, un controllo stretto delle fasi operative. Non è più possibile vivere nel continuo condizionamento dei programmi Fiat*».

Gli stessi appelli sono stati ripetuti ieri nei vari interventi che hanno caratterizzato la prima giornata ■ convegno (il termine è per questa sera). Il segretario confederale della Cgil, Giovannini, quello nazionale della Flm, Veronese, i vari dirigenti nazionali dei settori chimico e tessile, i rappresentanti sindacali delle regioni più interessate, tutti hanno portato il loro contributo alla discussione. Luciano Pregnolato, della Camera del Lavoro, ha tracciato ■ relazione introduttiva il quadro ■ situazione della componentistica.

«*Si tratta* — ha detto — *di costruire risposte e obiettivi coordinati con cui rispondere, dopo le ferie, al disegno di ridimensionamento produttivo e occupazionale portato avanti dalla Fiat*». Il piano sindacale inoltre deve contenere «*proposte precise*» che, superando il settore dell'indotto, si aggancino al più vasto settore auto. «*Il nostro impegno* — ha concluso Pregnolato — *deve essere su entrambi i fronti: contro i licenziamenti e per la capacità di governare la situazione in modo tale da evitare questi risultati perversi*».

Oggi il convegno prosegue e termina con un documento riassuntivo delle posizioni di Cgil-Cisl-Uil. «*Su quella base* — hanno spiegato i promotori — *dovrà partire un'ampia analisi ed un rinnovato impegno per tutto il settore*».

Scoppia ■ pneumatico l'auto sbanda, un morto

Un morto e un ferito in un incidente di auto dovuto allo scoppio di un pneumatico avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Chivasso e Rondissone.

Erano circa le 12. Provenienti da Torino e diretti a Milano su una «Peugeot» viaggiavano due algerini, Ochi Mousse, 33 anni, residente a Torino in via Madama Cristina 100, che era al volante, e Ahmedi Verraih, 30 anni, pure domiciliato a Torino. Lo scoppio della gomma posteriore sinistra ha fatto sbandare l'auto che è andata a schiantarsi contro il guard-rail dello spartitraffico.

I due occupanti sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso, dove il Verraih è deceduto poco dopo il ricovero per le ferite riportate; il Mousse, ricoverato per ferite al volto e choc traumatico, ne avrà per venti giorni.

Specchio dei tempi

Malcostume allo stadio e in città - Le accendono per controlli - Irraggiungibile Martini - Forse si attende la grazia della «santa degli impossibili» - Auto nei controviali - Domanda al Ministero - Grazie

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla cortese signorina che sulla Sua rubrica ha dichiarato di essere stata una dei 40.000 giovani che durante un concerto ha contribuito alla trasformazione stadio-immondezzaio giustificando lo squallido episodio come logico risultato di mancanza di adeguati contenitori.

«Anch'io sono una donna giovane e come tale non intendo screditare i miei più o meno coetanei ma vorrei farle presente che nei parchi, lungo le strade cittadine ed in tanti luoghi pubblici esistono appositi contenitori per rifiuti e ciò nonostante si riscontrano ovunque immondizie di vario genere e questo dimostra pertanto chiaramente un radicato malcostume e scarso senso civico indipendentemente dalla struttura che "volendo" esistono.

«Secondariamente le vorrei far presente che, quando mi reco in numerosa compagnia per una scampagnata in un qualunque prato, dove ovviamente non sono installati gli appositi contenitori, io e i miei amici non ci sentiamo per questo autorizzati a cospargere il terreno di rifiuti ma predisponiamo allo scopo dei sacchetti di nylon che al rientro in città depositiamo ove di competenza.

«Quindi mi pare che è solo una questione di buona volontà ed educazione e che è troppo comodo e facile incolpare i servizi sociali quando già in partenza non si è troppo dotati di determinati valori».

Adriana Sombe

Un lettore ci scrive:

«Di ritorno da Moncalieri, percorro, quasi giornalmente, verso il tardo pomeriggio, i corsi Trieste e Unità d'Italia e, sempre, trovo accesi i numerosi lampioni che ■ ste■no delle vie.

«Oggi, per esempio, 17 luglio 1980, rientrando a Torino, prima delle ■ 20, erano tutti ■, mentre, alle ore 21, i fari delle macchine erano ancora pressoché tutti spenti.

«Ora, considerando gli innumeri lampioni che fiancheggiano i predetti ■, e l'entità dell'energia che consumano, trovo l'iniziativa del tutto esagerata.

«Segnalo pertanto questa ■malia, affinché, chi di competenza, voglia provvedere ad una più accorta erogazione di quell'energia di cui il nostro Paese non è certo ricco». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rivolgermi ai dirigenti e ai responsabili dell'Atm, facendo ■ presente le lacune dei mezzi di trasporto in alcune zone della nostra città. Io abito dalle parti di corso B. Telesio, e, anni fa, ho dovuto recarmi più volte al giorno all'ospedale Martini di via Tofane. Questo, dalla mia zona, è completamente irraggiungibile con i mezzi di trasporto pubblici, a meno che non si voglia "fare il giro a Napoli per arrivare a Roma", perdendo così molto tempo.

«Faccio, inoltre, presente che nella mia zona vi sono due linee di 55, il cui percorso si differenzia soltanto verso la fine Desiderero; quindi, chiedere se non è possibile far deviare una di queste due linee, in modo che l'ospedale Martini sia facilmente raggiungibile. Tale proposta è stata più volte presentata (unita alle firme di parte degli abitanti di borgata Parella) sia alla direzione dell'Atm sia al sindaco, ma nulla si è mosso. E' realmente una richiesta così inaudibile?!». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Ritorno per la seconda volta sull'argomento dei rumori molesti in zona Santa Rita, e precisamente tra via Gorizia, c. Sebastopoli, via Barletta, c. Siracusa. Parlo dei cosiddetti "bacassoni" che usano quelle specie di motoretta (molte sono per moto-cross) per disturbare il prossimo, iniziando dalle prime ore del pomeriggio, fino a dopo la mezzanotte con gimcane ed esibizioni varie pericolose per i poveri pedoni e per la normale circolazione.

«Ora si chiede: qual è l'autorità che dovrebbe intervenire per far cessare questo continuo e irritante disturbo della quiete pubblica? Come è possibile che questi individui si prendano il sadico divertimento di far soffrire la gente, che chiede un po' di tranquillità? *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Ho notato con piacere che sono stati creati attraverso i controviali, terrapieni in corrispondenza dei passaggi pedonali, appunto passaggi per facilitare ai pedoni, l'attraversamento dei corsi.

«Con meno piacere, ho pure notato che tali passaggi sono utilizzati dagli automobilisti più furbi, per entrare nei controviali o parcheggiarvi l'auto e, cosa più grave, per inserirsi nell'opposta corsia e carreggiata.

«Non sono qui per suggerire rimedi, ma penso che un robusto paletto posto al centro dell'ingresso di tali passaggi ci starebbe proprio bene». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere dal ministero del Tesoro, tramite il vostro giornale, come giustifica quanto segue: aumento della pensione dal 1-1-1980 L. 8815 mensili; aumento altro stabilito dall'Istat L. ■ mensili. Senza contare tutti gli altri aumenti stabiliti dal governo e dai commercianti in aggiunta all'inflazione annua del 20%.

«Premetto che l'aggancio ■ dinamica salariale per le pensioni erogate dalla Cpdel (Cassa pensioni dipendenti Enti locali) comportava un aumento annuo del 0,2%. Invece nel 1979 abbiamo ottenuto un aumento del 2,9% e nel 1980 altro aumento del 2,9%. Nel giro di due anni è stato congelato il 12,6% che non prenderemo mai più. Signor ministro quell'aumento ci darà nel 1981?». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive da Taranto:

«Nel mese di marzo, purtroppo, mi fu diagnosticata, qui a Taranto, città di residenza, la presenza di un carcinoma uterino. Di fronte alla gravità del male, mancando il locale nosocomio di attrezzatura adeguata per combattere i tumori, c'era da cercare in Italia il centro adatto. Fui così indirizzata all'ospedale S. Giovanni Battista Molinette, Torino. Ivi sono rimasta ricoverata circa tre mesi, nel reparto radiologico del prof. Sannazzari, per la cobalto terapia e per le cure specialistiche più moderne.

«Doverosamente, attraverso questa mia, desidero mettere in rilievo il profondo senso umanitario del prof. Sannazzari, la meravigliosa opera del dott. Paolo Rotta, che esprime la sua personalità attraverso una dedizione assoluta e profonda, e di tutto il personale paramedico.

«Purtroppo, nel Sud certe cose ce le sogniamo. Non so se attribuire questa mia amara considerazione alla mancanza di strutture o ■ strana mentalità che, nonostante il pr■ civile, rimane ancorata a vecchie discutibili costumi. Certo è che, qui da noi, si continua a fare ■ campanilismo stupido, mentre tutti dovrebbero superare queste assurde dighe, per poter recepire, specie nella delicata professionalità medica, l'impegno e l'amore di una missione che travalica i tempi».

Ins. Franca Vezzoso

Parla [illegible] radicale Francone, leader del Fuori

«Così [illegible] hanno [illegible] i [illegible] di Mosca»

Recatosi sulla Piazza Rossa per protestare contro la legge sovietica che condanna gli omosessuali è stato «arrestato, picchiato selvaggiamente [illegible] poi espulso»

Enzo Francone, il segretario regionale del partito radicale ed esponente del movimento omosessuale Fuori, è arrivato ieri mattina a Milano proveniente dalla Russia. Era stato espulso dai sovietici dopo aver tentato di incatenarsi sulla Piazza Rossa di Mosca per protestare contro la legge sovietica che condanna gli omosessuali. Da Milano, Francone è partito subito per la nostra città e al pomeriggio, nella sede del pr, ha tenuto una conferenza stampa per raccontare la sua esperienza in Urss.

Pallido, barcollante, l'esponente del *Fuori* ha [illegible] giornalisti i lividi e i segni delle botte subite dalla polizia in varie parti del corpo. Poi ha raccontato le fasi della sua avv[illegible]tura.

«Sono arrivato in Unione Sovietica in aereo come turista. Con me ho portato pennarelli, una catena e un lucchetto in previsione del gesto di protesta. Alla dogana russa, nessuno ha avuto da ridire». Ha deciso di dar vita [illegible] manifestazione do[illegible] aver avvertito alcuni corrispondenti di giornali italiani e delle principali agenzie di stampa.

Alle 11.45 di lunedì, Francone [illegible] nella Piazza Rossa gremita da agenti [illegible] Kgb. Ha l'impressione di essere seguito e se ne ren[illegible] conto [illegible] appena tenta di incatenarsi ad una transenna davanti alla tomba [illegible] Lenin. Non riesce neppure a estrarre un manifesto con la scritta, in inglese: *«Basta con i crimini nei confronti degli omosessuali - Libertà per Trifonov e Pliatkus»* (due omosessuali incarcerati [illegible] anni).

Quattro poliziotti gli [illegible] addosso, lo picchiano al [illegible] ventre e allo stomaco. Viene caricato su un furgoncino (*«mi so[illegible] preso altre botte»*) e portato in una cella del Cremlino. *«[illegible] al lato completo — ha raccontato —, mi hanno fatto indossare un giubbotto, poi sono entrati in tre e mi hanno manganellato»*.

Dopo un'ora viene prelevato per l'interrogatorio. *«Volevano sapere come avevo potuto introdurre la catena e organizzare il gesto di protesta, insinuavano che ero stato pagato con 20 mila dollari. Ho spiegato che la Costituzione sovietica prevede manifestazioni per la libertà di pensiero. Mi hanno risposto che avevo manifestato contro un articolo del codice penale e questo non era consentito. Trifonov e Pliatkus, secondo loro, non sono omosessuali. Tutti gli omosessuali, a loro parere, sono dei malati e l'Italia è uno dei centri dell'Internazionale sovversiva omosessuale»*.

Dopo 5 ore di interrogatorio, Francone viene accompagnato in una camera d'albergo vicino all'aeroporto. *«Soltanto allora ho capito che mi volevano espellere. Mi hanno messo su un letto, controllato a vista da 3 agenti in divisa che ogni mezz'ora mi chiedevano qualcosa. Non ho dormito tutta la notte, né mangiato qualcosa durante le 20 ore del mio arresto. Lunedì mattina mi hanno imbarcato sul primo aereo in partenza per l'Italia. Ora dovrò andare da un medico per una visita. Mi chiedo: se il Kgb ha trattato me in questo modo, pur sapendo della divulgazione delle angherie, figuriamoci che cosa subiscono i dissidenti sovietici»*.

Guido J. Paglia

La magistratura ha fatto il punto della situazione

Il terrorismo in [illegible] di Susa tra «capi» [illegible] [illegible] pentiti

Gial dal carcere invita a deporre le armi - Zedda collabora, convinto degli errori [illegible] - Olga Girotto e Manina implicati nell'attentato a un ginecologo: lei presa a Parigi, [illegible] latitante

Piccola storia del terrorismo in Val di [illegible] [illegible] zona dove negli ultimi mesi si sono registrati vari [illegible] tra militanti e fiancheggiatori di Prima Linea ma dove sono nati anche personaggi di primo piano come Fabrizio Gial o presenti fin dall'inizio della storia dell'organizzazione eversiva come Marco Fagiano, Stefanino Milanesi, Guido Manina, Olga Girotto.

Sono proprio gli ultimi quattro che, dopo la frattura creatasi all'interno di Lotta Continua, costituiscono il primo [illegible] che sceglie [illegible] lotta armata nella valle. Non rappresentano certo il nucleo storico di Prima Linea ma sono quelli che dann[illegible] l'esempio agli altri, alle figure di secondo piano (i futuri fiancheggiatori). Il gruppo aderisce a Senza Tregua, ma per poco, due o tre mesi, poi sceglie la clandestinità.

Marco Fagiano. Dei quattro è quello che viene subito alla ribalta. Nel giugno '77, dopo l'as[illegible] al deposito della Satti, riesce a far perdere le tracce: la sua latitanza continua ancora oggi. La corte d'assise di Torino lo condanna a sei anni di carcere, la procura lo indica come uno dei killer che uccise[illegible] il giudice milanese Alessandrini. Fagiano è sempre uccel di bosco.

Va male all'amico Stefanino Milanesi arrestato a Napoli nel dicembre '77 e condannato a quattro anni di carcere. Alla fine di marzo è arrestata a Parigi anche Olga Girotto, figlia dell'ex capostazione [illegible] Rosta. La [illegible] «Lia» per i compagni di guerriglia, è legata sentimentalmente con Guido Manina, tuttora latitante.

I due sarebbero implicati nell'attentato contro il ginecologo Grio. Entrambi finiscono per qualche mese in carcere ma alla fine del '78 quando escono in libertà provvisoria fanno perdere le tracce. Non sono certamente considerati dei leader dai magistrati che indagano sull'organizzazione eversiva Prima Linea.

Figure cioè certamente diverse da quel Fabrizio Gial, un «comandante», [illegible] personaggio [illegible] livello nazionale. Gli inquirenti lo ritengono responsabile [illegible] l'altro dell'attacco alla scuola di via Ventimiglia, dell'agguato di via Millio, dove venne ucciso lo studente Emanuele Jurilli.

Gial, nome di battaglia «Ivan il Normanno», comandante militare nazionale dell'organizzazione terroristica, ha lanciato alla fine di maggio un appello dal carcere di Cuneo ai compagni invitandoli a deporre le armi. Secondo la magistratura, con il suo appello Gial ha tentato di gestire [illegible] fase di riflusso, di sconfitta della lotta armata. Ha capito che almeno sul piano locale l'organizzazione era in crisi e ha cercato di correre ai ripari. Non è certamente un terrorista pentito.

Una figura ben diversa [illegible] quel Sergio Zedda, descritto [illegible] come il delatore ma che, secondo la magistratura, è uno che si è pentito veramente, una figura genuina, un ragazzo intelligente che ha avuto il coraggio di guardare in faccia la realtà. La sua collaborazione non è stata poi [illegible] determinante: moltissime delle cose dette da lui erano [illegible] conosciute.

Il vice sindaco: Scicolone Olivieri [illegible] Biffi-Gentili?

E' arrivata la convocazione ufficiale: lunedì alle 18 si riunisce il Consiglio comunale per eleggere sindaco e giunta. Così le trattative hanno [illegible] un ritmo frenetico. Ieri l'accordo fra pci e psi pareva cosa fatta, poi la ripartizione degli assessorati (soprattutto la suddivisione degli incarichi) non [illegible] soddisfatto alcuni socialisti e il dibattito è ripreso.

Entro oggi, o al massimo domani, tuttavia, i giochi dovrebbero concludersi. La «partita a scacchi» termina dunque dopo 50 giorni dal voto dell'8 giugno. Sindaco sarà Novelli. Per il [illegible] vice si fanno ancora tre nomi: Biffi-Gentili, Scicolone ed Olivieri (tutti [illegible]). Pare però debba spuntarla il primo.

[illegible]cologia (se non sarà depurata di troppe deleghe a favore dei Trasporti) andrà a Mercurio; mentre gli stessi Trasporti rimar[illegible] a Rolando. La Sanità rimarrà [illegible] sicuramente ai pci, mentre [illegible] [illegible] dell'Edilizia o dell'Urbanistica (esclusi i piani pluriennali d'attuazione) resteranno o passeranno al partito di Craxi.

Per la Provincia la trattativa vera e propria s'[illegible] stamane (il presidente sarà socialista: forse, Donadio di Rivoli). Da un lato il psi incontrerà i comunisti e in un'altra stanza il pri (solo però a livello di segreterie).

Soluzione in vista infine fra socialisti e [illegible] per Moncalieri: sindaco sarà il psi Fiumara, m[illegible] l'ex primo cittadino Figa avrà l'assessorato all'Urbanistica.

Non vuole visite fiscali [illegible] aggredisce il medico

Il tribunale di Ivrea ha processato per direttissima ieri mattina Roberto Scordari, l'operaio della Lancia abitante a Ivrea in canton Torfano, resosi protagonista, circa un mese fa, di un episodio di violenza.

Lo Scordari, si [illegible] indispettito per una visita di controllo del medico che, durante un'assenza per malattia, si era recato nella sua abitazione. Non avendo trovato il paziente, il medico dott. Girolamo Billotta, 53 anni, abitante a Ivrea, aveva lasciato un biglietto con l'invito allo Scordari di [illegible] press[illegible] la locale Saub. Lo Scordari si recò all'appuntamento, ma invece di ascoltare il medico, lo aggredì prima con parole [illegible] poi con minaccia passando infine, come si suol dire, a vie di fatto.

Ieri mattina i giudici del tribunale hanno [illegible] l'operaio, che [illegible] difeso dall'avvocato D'Alessandro, a quattro mesi e quindici giorni di reclusione, con i benefici della condizionale, [illegible] richiesta anche dal pubblico ministero. L'uomo, che era stato [illegible] alle carceri Nuove di Torino, è stato scarcerato.

★ Due giovani sono stati sorpresi e arrestati ieri alle 11.45 da una «volante» mentre tentavano di rubare l'autoradio da una macchina in sosta in corso Regina Margherita angolo via Tarino. Sono Franco Catucci, 18 anni, via Sempione 76/7 e [illegible]no Ingrassia, 20 anni.

★ Un pensionato, Giovan Battista Morino, 87 anni, si è ucciso ieri alle 15,30 lanciandosi dal quarto piano della sua abitazione, via Le Chiuse 24.

E' scomparso presunto mafioso detenuto semilibero

Tommaso Buscetta, 52 anni, considerato uno dei più influenti capi della mafia palermitana, è scomparso dai primi di giugno scorso dalle carceri «Nuove» dove era detenuto in stato di «semilibertà». Gli inquirenti non escludono che egli [illegible] [illegible] fuggito [illegible] Brasile, paese del quale è originaria la sua seconda moglie ed in cui potrebbe trovare facile ospitalità. La magistratura ha già avviato una propria inchiesta per individuare eventuali responsabilità. La notizia della fuga di Buscetta si è diffusa soltanto oggi.

Tommaso Buscetta aveva ottenuto la «semilibertà» nel febbraio scorso ed era considerato «un detenuto modello». In una intervista aveva detto di «non voler tradire la fiducia accordatagli dai giudici». Indicato nei rapporti di polizia e carabinieri come uno dei capi della «nuova mafia».

Per la giunta della Regione

Ultimatum al psdi venerdì la risposta

Dal suo [illegible] o no dipenderà [illegible] composizione del governo piemontese: 32 voti o soltanto 30

[illegible] almeno tre punti diversi della città — tre sedi di partito — si sta elaborando quel «documento» che l'articolo [illegible] [illegible] statuto richiede per la presentazione del presidente e della giunta. Entro sabato queste bozze dovrebbero essere unificate e presentate lunedì al Consiglio.

Ma il documento — per il quale occorre la firma di almeno 20 consiglieri — otterrà i 31 voti per l'elezione del presidente? Va ricordato che si tratta di votazione palese, per appello nominale, quindi non si può o non si dovrebbe derogare dalla disciplina di gruppo.

E i socialdemocratici continuano a essere dubbiosi sulla giunta di sinistra. Ieri hanno avuto incontri con la dc e col psi e intanto la corre[illegible] che si richiama all'on. Longo [illegible] che fa capo a Torino al consigliere comunale Magliano ha rinnovato la sollecitazione *«ai dirigenti regionali e provinciali perché si uniformino alle deliberazioni del Comitato centrale»*, cioè a insistere sulla giunta laica e socialista *«rifiutando ogni combinazione di g[illegible]o col pci»*.

Difatti l'ipotesi di giunta laica è stata rinnovata ieri pomerig[illegible] nell'incontro psdi-psi, ma ancora una volta la risposta è [illegible] negativa: la giunta laica sarebbe troppo debole. Hanno ricevuto un nuovo invito a entrare in giunta: il segretario socialdemocratico Bolenti si è riservato di dare una risposta venerdì mattina dopo aver sentito gli organismi romani.

Se il psdi accetta, tutto è concluso e lunedì si può eleggere la giunta: se non accetta, socialisti e comunisti sono decisi a presentare l'alternativa della gi[illegible]ta retta solo da 30 voti, cioè i loro 29 più quello del pdup.

Ma allora il presidente non può essere eletto in prima seduta, perché lo statuto richiede la maggioranza assoluta, cioè 31 voti. Bisognerà riconvocare il Consiglio una settimana dopo e operare nell'assenza di qualcuno dell'opposizione. Proprio come accadde [illegible] 1975 quando Viglione fu eletto presidente il 1° agosto, cioè [illegible] seconda [illegible] 30 voti contro 29 data l'assenza [illegible] uno dei [illegible] consiglieri del msi.

Si presenta anche un'altra ipotesi, [illegible] comunque viene ventilata soltanto nei corridoi e che non è presa ufficialmente in considerazione. Se il psdi non entra in giunta, potrebbe esserci comunque un voto favorevole — ha dichiarato — per il presidente in [illegible] da raggiungere la maggioranza necessaria. Per q[illegible] riguarda gli assessori, essi debbono essere eletti subito dopo in blocco — cioè con un'unica votazione per tutti e 12 — ed è richiesta la sola maggioranza semplice. Basta che un consigliere dell'opposizione si allontani dall'aula ed il gioco è fatto.

Certo che nomi e attribuzioni in giunta cambieranno a seconda che il psdi accetti o no di farne parte. E cambieranno anche nomi e composizione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea. Ancora due giorni di attesa.

d. garb.

Cavoretto-Borgo Po presidente Momo

Il Consiglio [illegible] circoscrizione n. 9/ Cavoretto Borgo Po ha eletto il suo presidente riconfermando nella carica l'ing. Luigi Momo, eletto nella lista dc. L'ing. Momo ha ottenuto 21 preferenze al primo scrutinio. Hanno votato in suo favore i consiglieri dc, pli, pri, psdi e psi.

Al Poliambulatorio di piazza Santa Rita 8

[illegible] con [illegible] [illegible] precipita per [illegible] 3 piani

Per un guasto - Madre [illegible] figlia [illegible] rimaste contuse - Il padre stava recandosi a fare l'elettrocardiogramma: ha deciso di rinviarlo

Per la famiglia Canale tutto s'è [illegible] con tanto spavento

Era andato in ambulatorio per un elettrocardiogramma. Ma dopo quel che gli è successo ha preferito rinviare l'esame: forse gli strumenti avrebbero registrato valori allarmanti. Perché Giuseppe Canale, un rappresentante di 44 anni, la moglie Maria, 30 anni e la figlia Marcella di 4, hanno vissuto ieri mattina una di quelle avventure che fanno rizzare i capelli. L'ascensore sul quale si trovavano, a causa di un guasto, è precipitato per tre piani. Con la famiglia Canale c'era un giovane, inserviente in quell'ambulatorio [illegible]dico presso il quale il rappresentante era andato per un esame di cuore. Tanta paura, lo ammettono tutti con onestà: ma nessun ferito.

Il fatto alle [illegible] in piazza Santa Rita 8, al «Poliambulatorio Santa Rita». Un edificio a tre piani, tra un grande magazzino e un negozio di abbigliamento. Al secondo piano c'è il centro medico. I Canale abitano a Grugliasco, in via Severino Doppi [illegible]. Racconta Giuseppe: *«Da qualche tempo non [illegible] bene. Il medico curante mi ha consigliato un esame al cuore»*.

Ieri mattina, con [illegible]lie e figlia, in auto ha raggiunto piazza Santa Rita. *«Solitamente salgo a piedi i due piani. Ma quando sono arrivato l'ascensore era libero»*. Con loro è salito Giancarlo Carbone, 19 anni, fattorino del centro medico. *«Abbiamo pigiato il bottone del secondo piano — continua il Canale —. L'ascensore si è mosso normalmente, in salita. Siamo arrivati al piano, qui è successo il fattaccio»*.

Il «fattaccio» dovranno spiegarlo i tecnici. Dovranno dire insomma perché mai l'ascensore invece di fermarsi e bloccarsi al piano, con l'apertura delle porte, si è fermato sì, ma poi, dopo un sobbalzo, è precipitato nel vuoto. *«Una caduta lunghissima, piena di rumori assordanti, metallici. Sembrava che tutto scoppiasse»* aggiunge la moglie del Canale.

[illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] testa: *«Ha sollevato la bimba, che teneva in braccio, e si sono messo sulle punte dei piedi. Questo è servito per attutire l'urto, quando l'ascensore si è bloccato, una decina di metri più in basso, nelle cantine del palazzo»*.

Per liberare i quattro sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno forzato le porte dell'ascensore. Madre e figlia sono state medicate alle Molinette per alcune contusioni. Le ha accompagnate lo stesso Giuseppe Canale, con la sua auto: *«Tanto — ha detto — dopo quanto è successo è meglio che l'elettrocardiogramma non lo faccia»*. Qualcuno gli ha chiesto se si sentiva bene. E lui: *«Benissimo, mai stato così bene. Un po' di paura, ma quanto è successo mi tranquillizza: ho [illegible] cuore forte [illegible]. Se non mi è preso male oggi...»*.

Le offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo un [illegible] elenco di versamenti inviati alla rubrica «Specchio dei tempi» nelle ultime due settimane

L. G. B. 50.000; G. D. per anziani bisognosi [illegible] [illegible] Giordano - Termoli [illegible]: in onore di Papa Giovanni [illegible] S. Giovanni Bosco e in suffragio di Aldo Bianco - Peracchia Giuseppina 50.000; in onore a Papa Giovanni - P. D. per grazia ricevuta 50.000.

N. N. [illegible] E. F. 20.000; Elsa - [illegible] Remo 20.000; in onore [illegible] Don Bosco - n. n. 30.000; in [illegible]moria di Aldo Grosa - F. M. E. 30.000; in onore di Papa Giovanni - in memoria dei nostri nonni - Riccardo, Alessandro ed Enrico 15.000; ricordando Michele Ronco 15.000.

In ricordo della mamma - papà e Maria 10.000; n. n. 10.000; in ricordo dei miei cari per grazia ricevuta - Gina - Torino 10.000; [illegible] M. [illegible]; [illegible] memoria [illegible] nonni Zeno Giuseppe, Giuseppina 10.000; per la promozione di Marco 10.000; n. n. 10.000; Luca 10.000.

N. N. 10.000; in onore di Papa Giovanni - Sandro e Mary 10.000; [illegible] ricordo di Papa Giovanni - Tino 10.000; n. n. 10.000; implorando grazia da Papa Giovanni - n. n. 10.000; [illegible] ringraziamento a Papa Giovanni e S. Antonio 10.000; n. n. 10.000; [illegible] in memoria di Emma 10.000.

Maria e Oreste 10.000; Pietro Delfino - Fortanova 10.000; Giuseppe Quaglia - Giaveno 10.000; G. R. 10.[illegible] ringraziando S. Antonio e invocando sempre la sua protezione 10.000; io e lei 10.000; in ricordo di [illegible]pa Giovanni 10.000; L. T. 6.000; [illegible] G. 6.000.

In onore di Papa Giovanni - Cesarina 5.000; Carlo Oresta 5.000; Giorgio Penile 5.000; in memoria di Papa Giovanni 5.000; invocando Consolata e Papa Giovanni 5.000; n. n. 5.000; in onore [illegible] Papa Giovanni 5.000; una preghiera da Papa Giovanni - n. n. 5.000.

N. N. in onore di Papa Giovanni 10.000; M. P. 10.000; [illegible] onore del Sacro Cuore di Gesù - A. G. G. - Quincinetto 10.000; T. A. 10.000; W. F. W. 10.000; n. n. [illegible] a suffragio [illegible] miei cari morti - C. S. 10.000; per grazia ricevuta 10.000; ricordando Papa Giovanni - C. S. 10.000.

A nome dei miei bimbi Fabio e Paolo e in memoria di Papa Giovanni [illegible] Francesco Malda ricordando la moglie 10.000; in onore di Papa Giovanni - [illegible] pensionata 10.000; famiglia Argentero ricordando i defunti 10.000; Antonia Caterina in memoria di Papa Luciani 10.000.

Elda Mura - Montegrosso d'Asti 10.000; in memoria di Francesco 10.000; Franco [illegible]000; P. L. [illegible] n. n. 10.000; n. n. per i bambini poveri 10.0[illegible] Franco e Sandro per il sorriso d'un bimbo [illegible] [illegible] [illegible] 10.000; in memoria dell'avv. Guglielmino 10.000.

R. C. 10.000; n. n. 10.000; Emilia Merlo 10.000; ai miei cari defunti, Papa Giovanni Roncalli, Paolo I perché mi [illegible] in questo periodo difficile e mi proteggano e preghino per me e per tutti 10[illegible]; in memoria di Pier Giorgio Frassati 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000.

Michela Rosa 10.000; in memoria [illegible] Papa Giovanni - una nonna 10.000; gli amici del bar in memoria di Ugo 7.000; n. n. 5.000; in onore di S. Rita - P. [illegible] 5.000; Luisella Canale 5.000; in memoria del mio caro Gino - Tina 5.000; in onore di S. Giuseppe da Copertino 5.000.

In memoria di Celestino Gallino 5.000; per un aiuto dai nostri santi protettori - due fratelli 5.000; per i poveri di Papa Giovanni 5.000; Romolo e Gina in onore di Papa Giovanni 5.000; in memoria della mia mamma e in onore di Papa Giovanni - Tina Ratto 5.000.

In ricordo dei defunti - F. A. 3.000; in memoria di R. B. 3.000; Famiglia Raviola 5.000; S. M. - Torino in memoria di Papa Giovanni 3.000; in onore di Papa Giovanni 3.000;

Per la ricerca sul cancro:

Roaldo 1.000.000; in memoria della sorella Giovanna. Franco Austa 500.000; in memoria della cara Diode Galante ved. Sgarzi, v. Genova 79, Torino 480.000; i colleghi e amici dell'ing. Marco Giacobazzi in memoria della moglie Maria Pia 373.500.

I colleghi Publikompass di Mariuccia in ricordo di Angelo Abergo 310.000; in memoria del cav. Antonio Ferrari, parenti, condomini di v. Tofane 62/7 ed alcuni amici 207.000; in memoria di Teresa Cafasso, i nipoti Grinza 200.000; in memoria di Paolo Tarone 200.000.

In memoria di Giuesa Ida ved. Piora 180.000; i colleghi di Sina Bianda in ricordo del padre 175.000; in memoria di Claudio Regis [illegible]; i colleghi di Piera Vicentini in memoria [illegible] mamma 115.000; dipendenti U.A.N.S.P. in memoria di Albertina Giuffrida 110.000.

In memoria di mamma e papà, Laura 20.000; in memoria di Margherita Marchiaio, condominio v. Germonio 32, Torino 15.000; per grazia ricevuta 10.000; M. G. 10.000; Giorgio Grisari 10.000; N. N. 10.000; Mariuccia e Francesco 10.000, [illegible] 10.000; in suffragio di Giovanni Spertini, i vicini della sorella 10.000.

De Miscio Antonio e Emma in memoria di Luigi Contotto [illegible] [illegible] memoria di [illegible] Monticone, Rosso Maria e Ottavia 50.000; [illegible] memoria [illegible] Pierino, Franco, Juccia e Gianni [illegible]: in ricordo di nonno Giusi [illegible]: in memoria di Giulio Matta, famiglia Primatesta 50.000.

In onore di S. Antonio, Giancarlo e Lauretta 50.000; in memoria di Giulio Mamma, Enrica e Luigi 50.000; in memoria di Giuseppe Bruni 50.000; ricordando [illegible]nno Romolo, Federica 50.000; [illegible] onore di S. Antonio e Papa Giovanni 30.000; N. N. 30.000; N. N. [illegible] pensionata 30.000.

Mario e Giulia in ricordo dell'amico Aldo Julitta [illegible]; 3-7-1980, Maria in ricordo di Nino 25.000; N. N. in memoria di Alessandro Novo 25.000; Bruno Sarda in memoria dell'amico Luciano Vaifrè 25.000; una nonna in [illegible] [illegible] Papa Giovanni 25.000.

Massimo 20.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 20.000; Marco e Fabio 20.000; N. N. per il bene di Enrico 20.000; in memoria [illegible] [illegible] amico Attilio Giorgio Salgo 20.000; Patrizia Guzzon 20.000; in memoria del caro amico Attilio, Oreste Wanda Blecich 20.000. (continua)

echi di cronaca

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie
Pianoforte tedesco subito vostro L. 150.000 alla consegna, 36 rate di L. 18.000 senza cambiali. Bra (CN) Piazza Municipio, Tel. 0172/41.18.76.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv-L. 732.981
738.988. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

SIST - Iscrizioni
Aiuto segretaria, segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori-programmatori. Sist - Via Po 7 Torino, tel. 547.573

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore

Stoffe tappezzerie Moquettes dalla fabbrica
Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarVi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti, stoffe mobili in vari colori ed ottima qualità a L./mq. 2000 moquettes resistentissime da L./mq. 2000, moquettes in lana a L./mq. 12.000, juta, pagne, sughero e un'infinità di scampoli ed ottime occasioni in carte lavabili e plastificate. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501298
In 20 minuti a casa Vostra riparano Tv colore e bianconero. Ore 8-22

Tv riparazioni fidatel Teleexpress Tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club V. Nizza 45 - tel. 650.906.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelliccerie sped. Sempre aperto Porta Palazzo 3 - Torino
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 56 - tel. 850.044.
ANTONIO [illegible] al 175 di P.zza S. Carlo - Tel. 513.090.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 518.053 - 511.032.
EDO SCOLARO Parrucchiere Signora C. Vittorio 25 - tel. 580.066
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi, via Teofilo Rossi 3 - Tel. 540.872
MIMI PETTENUZZO Parrucchiere per Signora, v. Alberti 18 - tel. 530.944
DENTISTA anche sabato, orario continuato, v. C. Alberto 55 - tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
ELETTRODOMESTICI ● **RADIO T.V.** Mangiarotti C.so R. Margherita 223 - tel. 749.7705 - Ottimi prezzi migliori marche.
ARTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 852.508 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
TINTORIA [illegible] via Filadelfia 142 - [illegible].566, via Baiardo 104 - 356.743.
[illegible] **A TORINO** articoli da regalo, [illegible], V. Po 14 - tel. 830.661.
SERVIZIO RENAULT F.lli LUPIA, [illegible] Mordoni 13 - tel. 540.737. Aperto tutto agosto [illegible] festivi

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie» informatene i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. via Roma 80, via Marenco 32, tel. 658.865 - 658.844

[illegible] ministro interviene al dibattito de La Stampa

Tutti d'accordo, anche Sarti i professori [illegible] musica suonino con le orchestre

«La Stampa» ha ospitato un ampio dibattito sul problema dei musicisti costretti a scegliere fra Conservatorio e orchestra. [illegible] hanno partecipato tanti grandi nomi della musica italiana, da Mila a Petrassi, da [illegible] a Maag, da Muti ad Accardo: tutti concordi in un giudizio che può essere sintetizzato da una frase di Massimo Mila: «Che suonino e insegnino fin che vogliono».

Sulla questione, abbiamo ora rivolto alcune domande al ministro della Pubblica Istruzione Sarti.

Qual è l'opinione [illegible] ministero della Pubblica Istruzione sul problema dei musicisti costretti a scegliere tra scuola e orchestra?

Dopo l'approvazione definitiva in Parlamento della legge [illegible] qualifiche funzionali (ex disegno di legge n. 813), che per la prima volta nella legislazione italiana affronta il problema dei musicisti docenti, sdrammatizzerei la domanda: [illegible] parlerei di «costrizione». [illegible] una scelta fra professione e insegnamento che comporti l'obbligo di abbandonare l'una o l'altra attività, ma piuttosto di libera determinazione a regolamentare una delle due attività con [illegible] contratto di collaborazione, lasciando fermo, per l'altra, il rapporto [illegible] dipendenza dallo Stato o dagli Enti lirici e sinfonici. Personalmente ritengo che l'insegnamento delle discipline musicali, al livello [illegible] professionalità che è indispensabile nei Conservatori, non possa prescindere [illegible] reale esperienza artistica: [illegible] quella pregressa, che espressamente si richiede per l'accesso alla docenza, e da quella che nelle orchestre si matura in [illegible] continuo processo di aggiornamento.

La legge [illegible] dell'11-3-1980 prevede che i professori d'orchestra siano legati a questa da un rapporto di dipendenza diretta e al Conservatorio da un contratto di collaborazione. Il dibattito su «La Stampa», cui hanno partecipato critici, grandi nomi [illegible] concertismo internazionale, compositori, è stato favorevole al «doppio impiego», ma con due esigenze: che gli insegnanti risiedano nella stessa città del Conservatorio e che siano scelti tra i migliori. Pensa che la legge potrà o dovrà essere perfezionata in tal senso?

[illegible] problema [illegible] doppio impiego non [illegible] soltanto nella compatibilità [illegible] svolgimento della duplice professione; [illegible] difficoltà maggiori, almeno sul piano amministrativo, sono di natura economica, perché le leggi che regolano [illegible] rapporto di impiego dei dipendenti statali — e dipendenti statali sono anche i musicisti quando insegnano nei Conservatori di Stato — stabiliscono alcune riduzioni sulle retribuzioni nei casi di consentito cumulo di impieghi. A voler tralasciare, comunque, questo pur non trascurabile aspetto della questione, resta da dire che l'obbligo di servizio dei professori dei Conservatori di musica raggiunge un massimo di 12 ore settimanali, notevolmente inferiore a quello dei docenti [illegible] tutti gli altri ordini [illegible] scuole, e lascia quindi un ampio margine di tempo per lo svolgimento dell'attività artistica.

Delle due esigenze prospettate, che gli insegnanti risiedano [illegible] nella stessa città del Conservatorio e che siano scelti fra i migliori, condivido [illegible] pieno la seconda, perché è auspicabile — non solo in campo musicale — che la preparazione dei giovani nella scuola [illegible] affidata a persone qualificate, di statura professionalmente e moralmente superiore. Quanto alla residenza [illegible] sede, è necessario ricordare [illegible] in tutte le città sede di Conservatorio esistono istituzioni sinfoniche o liriche di particolare rilievo [illegible] perciò, se si ammette che il docente di musica possa fare anche il professore d'orchestra, [illegible] si può sfuggire alla conseguenza di dover consentire, almeno per i Conservatori delle città meno dotate, la pendolarità degli insegnanti.

Da molti anni le cattedre nei Conservatori non si assegnano più dopo un esame. Si è [illegible] più al criterio della quantità [illegible] della qualità, riempiendo i molti posti vuoti nei nuovi Conservatori con insegnanti scelti in base a punteggi altissimi sì, ma acquisiti in istituti meno importanti. Ipotizza il ministro il ritorno a una più severa selezione per gli insegnanti [illegible] Conservatori?

[illegible] meccanismo delle immissioni in ruolo senza concorso del personale docente incaricato impera ormai nella scuola da circa vent'anni e i Conservatori non ne sono rimasti immuni. Non direi, tuttavia, che si sia badato alla quantità più che alla qualità: i docenti [illegible] musica [illegible] ammessi ad insegnare nei Conservatori solo se dotati di titoli artistici e questo criterio di selezione garantisce [illegible] larga misura la professionalità dei prescelti, indipendentemente dalla maggiore o minore importanza, — ammesso che si possano fare distinzioni — dell'istituto [illegible] si è ottenuta la prima nomina. Per il futuro immediato [illegible] in vista un'altra immissione in ruolo di precari della scuola: ma [illegible] disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri crea anche le condizioni perché si possa tornare presto [illegible] sistema normale di reclutamento, [illegible] al concorso. Sono convinto che nei Conservatori di musica, il ritorno ad una più rigorosa selezione sarà [illegible] accolto serenamente in vista della migliore qualificazione del corpo docente.

Gli strumentisti, come professori d'orchestra, dipendono [illegible] ministero dello Spettacolo, [illegible] insegnanti di [illegible] da quello della [illegible] Istruzione. Quali problemi comporta questa divisione di competenze? Come pensa che sarebbero risolvibili?

Gli strumentisti come professori d'orchestra non dipendono da un'Amministrazione dello Stato, ma direttamente dagli Enti e dai teatri: e questi, pur avvalendosi di sovvenzioni statali, sono in realtà distinti dallo Stato ed hanno una propria personalità giuridica. Del resto il controverso problema del doppio rapporto di impiego pubb[illegible] — non ammissibile nel sistema giuridico italiano — è stato superato, come dicevo prima, dalla legge recentemente approvata, che permette di esercitare due attività, pur sottoponendo una di esse [illegible] regime del contratto [illegible] [illegible]borazione.

r. s.

Come sarà la sua «Opera da tre soldi»

[illegible] al [illegible] e [illegible] Brecht-rock

Fo comincerà a lavorare [illegible] autunno

MILANO — Dario Fo dirigerà l'*Opera da tre* [illegible] [illegible] Brecht con il Berliner Ensemble: prima riunione con [illegible] compagnia in settembre a Berlino, [illegible] una serie di incontri — probabilmente a scadenza mensile — fino ad aprile, quindi [illegible] prove. Debutto, intorno [illegible] fine di maggio.

Perché l'*Opera da tre soldi* oggi, e come?

«Prima di tutto — risponde — *Brecht la scrisse pensando al periodo* [illegible] *cui viveva; chiaramente datati negli anni fra il '17 e il '20. I personaggi, le azioni, i costumi, si preoccupano di raccontare una storia legata al proprio tempo. Oggi, mi pare sarebbe giusto fare altrettanto. Per esempio, si potrebbe tentare un impianto musicale a rock, e riproporre il personaggio del gangster in chiave non di satira del tipo "bandito americano", ma di un malavitoso di casa nostra,* [illegible] *e feroce. Si potrebbero inoltre individuare riferimenti ad* [illegible] *certa nostra attualità politica, non* [illegible] *con* [illegible] *rassomiglianze* [illegible] *caratteri, ma anche attraverso determinati "tapit"* [illegible] [illegible] *portamento. Ho parlato, alla direzione* [illegible] *teatro, di queste prime idee: le hanno approvate. Spero in un lavoro collettivo,* [illegible] *alla Palazzina, e anche di lavorare sull'improvvisazione, come qui. Vorrei riuscire a mettere dentro lo spettacolo, proprio la drammaturgia dell'improvviso».*

Cosa vuol dire?

«Il gioco della tradizione legata alla commedia dell'arte, cioè un'estraniazione dove il commento dell'attore, che improvvisa, è collegato direttamente al pubblico e alle sue reazioni».

Dario Fo non parla una parola di tedesco. *«Sarà un grosso ostacolo. Mi auguro di portare con me Arturo Corso, collaboratore alla regia, che si esprime* [illegible]*ntemente in questa lingua, e in Germania ha firmato alcuni allestimenti* [illegible] *mie commedie. Per l'orchestrazione delle musiche* [illegible] *Kurt Weill, forse riuscirò a* [illegible] *Fiorenzo Carpi».*

Le principali difficoltà? *«Rispettare* [illegible] *classico quale Brecht e, contemporaneamente, un consiglio da Brecht stesso dato a proposito dei classici;* [illegible] *evitare di lasciarsi "ingessare" dal loro alone di assoluto».*

Come è nata la proposta del Berliner?

«Adesso, tra Germania Est e Ovest, ci sono trentotto teatri che rappresentano mie commedie. I dirigenti del Berliner avevano anche visto la Histoire du soldat allestita per la Scala; era piaciuta».

Il Berliner ha in cartellone, [illegible] '76, *Non si paga non si paga*. Fo ha assistito ad alcune repliche, e ha visto questi attori in molti altri spettacoli, [illegible] brechtiani. *«Parecchi provengono da una esperienza* [illegible] [illegible] *Brecht* — dice — *e tutti hanno alti livelli di preparazione e grosse doti individuali».*

In questi giorni, Fo è a Roma, per il montaggio cinematografico de *La tigre* e di *Tutta casa letto e chiesa* (recitato da Franca Rame).

Ornella Rota

Ha scritto un libro sulle angherie cui fu sottoposta

La Lovelace, ex «Gola profonda» fa la [illegible] e attacca il porno

Lovelace: «Costretta a diventare macchina del sesso»

NEW YORK — Ricordate Linda Lovelace, la «diva» di Gola profonda, il più celebre film pornografico della storia [illegible] *Hollywood? Dopo un lustro di silenzio, è tornata agli onori delle cronache* [illegible] *nelle vesti più inaspettate. Quella di scrittrice impegnata, femminista, moglie e madre, tutto insieme. Linda, che oggi non recita più e usa il* [illegible] *vero nome di famiglia e il nome del marito, Boreman-Marciano, ha compiuto* [illegible] *incredibile cambiamento. E' diventata il simbolo della lotta contro la schiavitù della donna specialmente nella forma della pornografia. Tutti i nemici di un tempo, dalle suffragette alla Chiesa, sono oggi suoi alleati. E' richiesta spesso come conferenziera; Hollywood pensa* [illegible] *girare un film sulla sua vita; ma Linda ha posto una condizione, che non sia* [illegible] *a interpretarlo, bensì una grande attrice, ad esempio Jane Fonda.*

La [illegible] *ha riscoperto Linda Boreman-Marciano grazie al suo libro autobiografico Ordeal. L'ha trovata nell'insolito ruolo di casalinga: quello, afferma lei, «che* [illegible] *piace di più». L'ex diva vive a Long Island, a un'ora circa di macchina* [illegible] *New York, in una casetta gialla a un solo piano, piena* [illegible] *fiori,* [illegible] *un minuscolo giardino. Ha due figli, di tre anni e mezzo e quattro mesi rispettivamente.* [illegible] *marito è un muratore.*

La gente del posto, l'umile borghesia dei sobborghi newyorchesi, o ignora il suo passato o l'ha accettata per quel [illegible] *che è: una donna attiva nei movimenti dei diritti civili e una voce autorevole dell'emancipazione femminile.*

A 32 anni, l'ex regina del [illegible] *ha raggiunto il suo equilibrio nella famiglia e nell'impegno sociale. Ne attribuisce il merito soprattutto al marito* [illegible] *Larry, un compagno d'infanzia. Linda e Larry, entrambi di Miami, in Florida, e entrambi cattolici,* [illegible] *incontrarono nel dicembre del '74.* «Era [illegible] decennio che non ci vedevamo — *ha detto lei* — Larry non sapeva nulla [illegible] mio lavoro cinematografico. Parlargli [illegible] *Gola profonda* fu la [illegible] più difficile [illegible] mia vita».

Linda aveva appena ottenuto il divorzio dal primo marito. Dopo qualche mese, Larry le chiese [illegible] *sposarlo e* [illegible] *portò via da Miami,* «dove la gente — *ha spiegato lei* — non mi voleva bene».

L'ex attrice [illegible] *ammesso di avere accarezzato per qualche tempo il* [illegible] *di una carriera cinematografica.* «Il mio film è del '72 — *ha detto* —, nel '74 capii che [illegible] mi avrebbe mai offerto di recitare sul serio. Le proposte [illegible] ricevevo sono irriferibili. Incominciai a riflettere e mi resi conto di cosa mi aspettava se non cambiavo vita».

Ordeal è il frutto di questa presa [illegible] *coscienza. Il libro racconta come Linda Boreman-Marciano, da direttrice di boutique, fu trasformata in stella del porno* [illegible] *primo marito, Chuck Traynor (costui incidentalmente ha sposato in seconde nozze la sua erede, Marilyn Chambers) e come, una volta raggiunto il successo, riuscì a liberarsi da tutte le influenze negative.*

Ordeal, che contiene pagine inquietanti, è adesso una specie di bandiera contro [illegible] *sfruttamento del sesso. Il titolo dell'autobiografia significa «Ordalia», giudizio di Dio: il suo filone conduttore* [illegible] [illegible] *denuncia dei soprusi a cui Linda Lovelace fu sottoposta dal primo consorte, in seguito ai quali si sottomise alla di lui volontà.*

L'ex attrice e attuale scrittrice sostiene che tra il 1971 e il 1973 divenne «una macchina del sesso», picchiata, mi[illegible] *con la rivoltella, strumentalizzata, non solo a fini finanziari, ma anche per «scalate sociali».* [illegible] *quello di Sammy Davis, tra i suoi clienti, che naturalmente negano tutto. L'idea del film, sostiene, venne a Traynor dopo un incontro con alcuni produttori «di serie B». Per costringerla a girare le scene più piccanti, fu «quasi drogata».*

Linda Lovelace narra che il marito non le permise di intascare neppure un soldo, la fece seguire per evitare che fuggisse e la ricattò asserendo che, qualora l'avesse tradito, avrebbe ucciso i suoi genitori.

c. c.

In ospedale a Londra

Sellers grave attacco di cuore

LONDRA — L'attore Peter Sellers è stato ricoverato oggi in un ospedale di Londra per un serio attacco cardiaco.

L'attore soffre di cuore da [illegible] anni, nel 1964, poche settimane dopo il suo secondo matrimonio, con l'attrice Britt Ekland, il suo cuore cessò di battere per otto volte.

Tre ore dopo l'attacco cardiaco, le condizioni generali di Peter Sellers hanno registrato un leggero miglioramento.

L'attore viene curato nel reparto terapia intensiva dell'ospedale.

Come sono «leggere» le variazioni R[illegible] sui dati d'ascolto

I periodici bollettini del Servizio Opinioni Rai sugli indici di ascolto sono ormai quasi patetici. Non metton dubbi che dietro, [illegible] volta, ci [illegible] il lavoro assiduo, attento e competente di una équipe specializzata in questi particolari e non facili rilevamenti [illegible]. Ma i risultati? Come sono lontani gli annunci vibranti di vittoria, ossia di espansione [illegible]sante di pubblico.

Ogni volta si prendono in esame i dati di [illegible] mese e li si confronta con quelli dello stesso mese [illegible] [illegible]. L'altro bollettino che mi era capitato tra le mani riguardava aprile: dopo pagine di [illegible] osservazioni e dopo uno spiegamento imponente di tabelle [illegible] arriva alla [illegible]one che l'ascolto dell'aprile 1980 era uguale a quello dell'aprile 1979.

Adesso ecco il [illegible]tino di [illegible]ggio. Sono state riscontrate variazioni? Ma non illudiamoci, sono minime. Dice testualmente l'inizio della relazione: *«L'uditorio complessivo delle* [illegible] *televisive nazionali del mese di maggio 1980 risulta lievemente superiore a quello rilevato nel corrispondente mese dello scorso anno:* [illegible] *un calo dell'ascolto di 700 mila unità del canale 1 ha fatto riscontro un incremento di 900 mila unità del canale 2. Nella fascia oraria compresa fra le 18,30 e le 22, in cui vi* [illegible] *trasmissioni anche sul canale 3, non è registrata alcuna variazione».* Il che significa che, non essendo [illegible] maggio 1979 [illegible] entrata in funzione la rete 3, il suo [illegible]porto per l'aumento di pubblico è stato in pratica nullo.

A scendere nei dettagli pare di scorgere una leggerissima crescita della rete 2 e un leggerissimo calo della rete 1, con il TG 2 che ha dei piccoli aumenti [illegible] generale e il TG 1 che aumenta pure lui per [illegible] edizioni delle 13,30 e della notte, [illegible] cala — di poco poco — per l'edizione della [illegible].

Per valutare veramente le quasi impercettibili variazioni occorre avere il bilancino del chimico o il microscopio del laboratorista. [illegible] può dire comunque che l'audience tv è [illegible] realtà ferma da un pezzo. Ma per avere un quadro completo e dare [illegible] senso ai vari bollettini, sarebbero necessari i dati sulle tv estere in Italia che mancano nel modo più assoluto, quelli sulle tv private che sono vaghi e contraddittori, e quelli sugli indici di gradimento della stessa Rai che da tempo sono stati drasticamente aboliti.

u. bz.

Le prime anticipazioni sul cartellone '80-81

[illegible] di fama, [illegible] e [illegible] [illegible] paniere [illegible]

TORINO — E' di prossima pubblicazione il cartellone dell'Unione Musicale per il 1980-81, e da una conversazione con gli organizzatori abbiamo avuto alcune anticipazioni. Anche quest'anno i concerti saranno divisi in due serie, con trenta manifestazioni caduna. [illegible] dei criteri che hanno guidato l'impaginazione [illegible] del programma è stato l'approfondimento della collaborazione con l'Orchestra sinfonica della Rai che, divisa in vari complessi cameristici, terrà sette concerti.

Altri tre concerti, con l'orchestra al completo, saranno dedicati [illegible] musica contemporanea. La creazione di questi rapporti tra le varie società musicali è essenziale per evitare inutili sprechi di energie ed indirizzare la vita musicale di una città che per quantità di manifestazioni è forse la prima in Italia, a risultati più importanti e coerenti.

Il cartellone dell'Unione Musicale, prevede, accanto a numerosi recital [illegible] solisti [illegible] fama — da Ghilels ad Accardo, da Ughi a Ghidon Kremer, Yepes, Bream, Lonquich, Perraya, Magaloff, Karl Richter — anche alcuni cicli organici in cui si potranno ascoltare, tra l'altro, tutte le Sonate e Partite per violino solo [illegible] Bach, i trii di Schumann, le Sonate per flauto [illegible] Bach, i Quartetti di Bartok, che vengono a solennizzare la ricorrenza del centenario della nascita [illegible].

Il programma include anche piccoli spettacoli come quello del [illegible] Marcel Marceau o quello di Paolo Poli che, insieme ad Antonio Balli [illegible] e Carmen Ragghianti, proporrà [illegible] serata interamente dedicata a Erick Satie.

Mancheranno quest'anno le orchestre sinfoniche, ma si ascolteranno numerosi complessi da camera, tra cui quello di Santa Cecilia e la Wiener Kammerorchester diretta da Carlo Zecchi.

p. gal.

Festival Valle d'Itria

Raimondi apre Martina F[illegible] con Mozart

MARTINA FRANCA — *Ruggero Raimondi apre stasera, con un recital mozartiano, la sesta edizione del «Festival della Valle d'Itria». Suoi partners saranno il soprano Maria Rosa Nasario e la pianista Enea Ferrari. Il concerto avrà luogo nell'atrio del Palazzo Ducale dove si svolgerà gran parte della manifestazione patrocinata dal Ministero dello Spettacolo con la Regione Puglia e gli enti locali.*

Domani sera, con [illegible] *il 26, andrà in scena l'opera* [illegible] *Bellini I Capuleti e i Montecchi, direttore Alberto Ze*[illegible] *con l'Orchestra Filarmonica Romena, interpreti Luciana Serra, Martine Dupuy, Dano Raffanti, Luigi De Corato, Carlo De Bortoli.*

Seguiranno Le serve rivali di Tommaso Traetta, due concerti [illegible] *uno spettacolo del «Ballet Nationalo de Colombia», una serata dedicata al Folklore di tre razze, un concerto di musiche sacre.*

Chiusura col balletto: il 1° e il [illegible] *agosto uno spettacolo composito, protagonisti Anna Razzi e Rudy Bryans. Tra le manifestazioni collaterali: concerti pomeridiani, proiezioni, animazioni per bambini,* [illegible] *tavola rotonda sull'opera di Bellini, con critici e esperti.*

Il film portoghese sulla Rete 3

Il censurato Oliveira arriva stasera alla Tv

Manuel [illegible] *Oliveira, classe 1908, è stato ed è (l'ultimo* [illegible] *film mandato ad una rassegna in Italia è Benilde* [illegible] *e virgem mae* [illegible] *1975) forse l'unico regista portoghese che sia riuscito, seppure in modo saltuario, a svolgere un'attività cinematografica consistente, mantenendo, nonostante le molte censure della dittatura* [illegible] *Salazar, una linea di serio e approfondito impegno sin dai tempi del suo primo successo, nel 1931: il documentario poetico-realistico, ispirato a Flaherty e ai sovietici, Douro, faina fluvial che esalta l'unione dell'uomo e dell'animale nella dura fatica della terra.*

Di questo significativo regista vedremo stasera sulla rete 3, per il ciclo dedicato al Festival di Pesaro, Il passato e il presente (1972), primo di [illegible] *trilogia di opere sulla borghesia portoghese. E' il film che riassume* [illegible] *le sue tematiche:* [illegible] *la storia* [illegible] *un gruppo di coppie dell'alta società* [illegible] [illegible] *intrecciano e si dilaniano, in una dimensione anche stilistica che sta tra Buñuel e Bergman, chiusa in un mondo inutile e totalmente sordo alla ribollente realtà che lo circonda. Film da non perdere. E' la prima volta che un ragguardevole esempio del travagliato cinema portoghese giunge a contatto con il più vasto pubblico italiano al di fuori della ristretta cerchia del festival.*

Questa sera festa per i giovani fans della musica rock: sulla rete 1 Lou Reed in concerto, esibizione del famoso cantante americano registrata lo scorso mese alle Cascine di Firenze durante un'acclamata tournée in Italia. Da rilevare che subito dopo, mentre termina il concerto [illegible] *Reed, si inizia sulla rete 2 Jeans Concerto con* [illegible] *personale di Roberto Vecchioni, il popolare cantautore di «Samarcanda», «Calabuig», «Robinson».*

«Lou Reed [illegible] concerto» a tv uno, 22,25. Roberto Vecchioni in «Jeans concerto», [illegible] due, 22,55

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 20; 22,50

11 — **Un concerto per domani** (c). Musiche di W. Byrd, J. Duarte, M. L. Anido, M. De Falla e Morales

13,55 - 15 e 16,30 - 19,45 - Da Mosca in collegamento Eurovisione-Intervisione: **Giochi [illegible] Olimpiade** (c)

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) **Che tempo fa** (c)

20,40 **Poliziotti in cilindro** (c): **I rivali [illegible] Sherlock Holmes.** «Gli avvocati scomparsi», di John Oxenham, [illegible] Robin Ellis e Bella Bannermann; regia di J. Alwyn — *Nel corso di un sensazionale processo per omicidio accade un fatto forse unico, alla vigilia della sentenza scompaiono senza lasciare traccia l'avvocato della difesa e quello di parte civile. Si tratta di un'azione «guidata» dall'imputato? Oppure* [illegible] *una mossa concordata dai due legali per ritardare le conclusioni del processo? Spetterà a Charles Dels, sostituto avvocato della difesa, nonché celebre giocatore della nazionale di rugby, di «placcare» il responsabile dell'intrigo.*

21,35 **Ti racconto una città** (c) **Londra «Dai romani al grande incendio»**

22,25 **Lou Reed [illegible] concerto** (c). A cura di Raoul Franco, regia di Cesare Pierleoni

23 — **Telegiornale** e, da Mosca, in collegamento Eurovisione-Intervisione: **Giochi della XXII Olimpiade** (c) **Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,35

13,15 **Estate jazz** (c). Presenta Fabrizio Zampa

17 — **La corsa all'oro** (c) **L'oro degli zingari**, telefilm di M. Jenkins

17,50 **Vassilissa [illegible] la Bella** (c). Cartone animato

18,10 **E' semplice** (c). Scienza e tecnica per i giovani, di F. Armati

18,40 **Dal Parlamento** (c) - **Noi supereroi** (c). Un appuntamento [illegible] Acquaman

19,15 **George e Mildred** (c): Non tradirmi [illegible] Dorothy. Telefilm comico, regia di P. Frazer-Jones

20,40 [illegible] **Visconti** (c) [illegible] [illegible] storico di T. Grossi. Regia di A.G. Majano con [illegible] Vallone, L. Feldmann, S. Tuminelli, P. Villoresi, [illegible] Benilvegna — *Seconda giornata del torneo d'armi. Nessuno sfida Ottorino, troppo forte per tutti. Un cavaliere misterioso, però, entra nell'arena e* [illegible] *un colpo* [illegible] *lancia sbalza Ottorino di sella e si dilegua*

21,55 **Storie di vita**, fatti, cronache, rappresentazioni di un paese e i suoi emigrati (5) Rocchetta Sant'Antonio

22,55 **Jeans concerto** (c) Roberto Vecchioni, presenta M. Pergolani

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,35; 22,55

19,15 **Primati olimpici** (c)

19,20 **Rosso di sera** (c) di Lorenzo Pinna, dall'Emilia Romagna

19,50 **Primati olimpici** (c) - DSE: **Educazione e regioni** (c). Infanzia e territorio, a cura di Mauro Gobbino. Fabrizia: La scuola dell'alluvione

20,40 7 Film [illegible] nuovo cinema (VII): **Il passato e il presente** («O passado e o presente», 1972). Film [illegible] Manuel [illegible] Oliveira. Interpreti: Maria De Saisset, Manuela De Freitas

22,50 **Primati olimpici** (c) replica

LA TV

di Ugo Buzzolan

Ospite polemico ai mercati generali

Ore 4 del mattino. Il lungo tunnel [illegible] porta verso i Mercati Generali di Torino. Siamo a bordo di un camion che arriva dalla provincia e va a caricare frutta e verdura. La radio di bordo trasmette una canzone a tutto volume.

Così comincia il reportage di Daniele Segre, *Torino, mercati generali* incluso nella serie *Italia in diretta* della rete 3: è una serie di trasmissioni che vogliono gettare luce su determinati aspetti delle grandi città e suggerire riflessioni su problemi di interesse sociale, e vogliono soprattutto avere la caratteristica dell'immediatezza.

Quel che in fatto di immediatezza il servizio di Segre era a posto. Microfono in mano e cinepresa pronta. Segre non è uno che perda tempo in svolazzi calligrafici. Il suo compito era quello di entrare per una giornata ai Mercati Generali, ed è un compito che ha perseguito dall'inizio, con aggressività. Ancora nel buio della notte si è accesa la discussione, quasi una baruffa, sulla questione della mano d'opera clandestina, ossia del lavoro nero sottopagato e offerto a stranieri e a minori. Prende la parola un ragazzo di sedici anni che dice di ricevere sì e no duemila lire l'ora e che dichiara *«Qua dentro settanta su cento manovali non sono in regola»*. Interviene il responsabile della cooperativa «La sicula» che nega tutto, afferma di pagare sino all'ultimo soldo di contributi e rimprovera aspramente l'intervistatore: *«Avete sbagliato a fare così! Cosa avete regalato,* [illegible] *della Rai, a quel ragazzo perché parlasse in quel modo?»*.

Si fa giorno. La [illegible] documenta un [illegible] di veicoli e di cassette che ha qualcosa di allucinante. [illegible] ci si [illegible] non si circola, eppure bisogna muoversi e circolare. Carberi e martiri della situazione sono i vigili [illegible] i quali devono impedire che ciascuno [illegible] dallo spazio assegnato. Brutta incombenza. Cercano di essere elastici — come da loro dichiarazione — ma a volte non possono fare a meno di applicare il regolamento e di procedere con il verbale. Riconoscono che, in altri tempi, gli spazi non sono [illegible] assegnati con criteri di giustizia. Più [illegible] [illegible] un diverbio tra un facchino e il direttore dei Mercati: il facchino grida «Qua è sempre un casino!», e il direttore ricorda che la superficie dei Mercati Generali di Torino è di 130 [illegible] metri quadrati mentre Milano ne ha ben 450 mila. Il facchino replica che molti clienti della provincia [illegible] hanno preso la via [illegible] Milano.

Seguiamo il lento incedere di un veicolo da carico all'interno dei magazzini: le fermate sono continue per la presenza di altri camion in sosta. Alcune interviste. Il direttore parla [illegible] un processo di ristrutturazione e di «sfoltimento» in atto; un grossista — alla domanda se sia vero che all'interno dei Mercati Generali esista un mercato [illegible] con passaggi [illegible] [illegible] che fanno alzare i prezzi a tutto svantaggio del consumatore — d[illegible] [illegible] no recisamente, [illegible] subito dopo un altro, invece, lo ammette con tranquillità. Si affronta anche il problema delle aree (piazzale sud) non utilizzate o utilizzate soltanto in [illegible]. Qualcuno tra gli operatori del Mercato sembra preoccupato di quella cinepresa e [illegible] che il servizio, prima di andare in on[illegible], [illegible] visionato dagli interessati per vedere se c'è qualcosa che non va: una specie di [illegible] preventiva.

* *

Il [illegible] del reportage è stato tipi[illegible]. Nessun commento sovrapposto, nessun preliolito conclusivo. Si [illegible] [illegible] al termine [illegible] giornata i vecchietti che vanno a prendere la roba di scarto, le macchine che fanno la pulizia, e basta, con una canzone di fondo.

Daniele Segre — e l'ha sperimentato già in alcuni pregevoli reportage tra cui un paio sui tifosi a Torino — usa esclusivamente il metodo della cronaca diretta. L'ambiente, la gente, i problemi non devono venire fuori da una costruzione a tavolino, da tesi prefabbricate, da un copione preordinato, ma da un incontro — che spesso si trasforma in [illegible] scontro — improvviso [illegible]. quasi fortuito. La realtà non è restituita dopo rielaborazione, ma così com'è, a brandelli significativi e in genere provocatori. E' un metodo indubbiamente non facile, non privo di rischi anche tecnici, e [illegible] però è televisione al cento per cento.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 10, 21, 23

6 — Il pazzariello
7,15 Via Asiago Tenda
7,45 GR1 Sport: «Mosca 1980»
8,30 Ieri al Parlamento
8,40 Due voci, due stili
9 — Radioanch'io estate
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io 80
13,15 Ho [illegible] tanta musica
14,30 Libro discoteca
15,03 Rally
15,30 Errepiuno [illegible]
16,30 Ipotesi di linguaggio
17 — XXII Olimpiadi [illegible] Mosca
18,25 Su fratelli, su compagni
19,20 Asterisco musicale
19,30 Radiouno jazz [illegible]
20 — Audiodramma [illegible] d'amore Mandoline
20,35 Cocktail musicale
21,03 It's only Rolling Stones
21,30 Tornarà a dir che m'ami
22 — I big della musica leggera
22,30 Europa con noi
23,05 Oggi al Parlamento - La telefonata di Latuada

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,55, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

7,55 GR2-Sport: Mosca 1980
8,55 Un argomento al giorno
9,05 La donna vestita di bianco
9,32 La luna [illegible] pozzo
10 — GR2 Estate
11,32 La mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Corradodue
13,35 Musica e cinema
15 — Tempo d'estate
15,05 Tenera è la notte
15,45 I figli dell'ispettore
16,45 Alta fedeltà
17,32 La musica che piace a te e non a me
17,55 Scherazade
18,08 Il ballo del mattone
18,32 Mosca '80
18,50 D.J. Special
20,35 Sere d'estate: America
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Bollettino del [illegible]
22,40 Mosca [illegible]

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,45 Il tempo e le strade
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne culturali
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Musica a Capodimonte
22,20 Libri novità
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10,45 Il [illegible] ha sempre ragione?
14 — Musica con Luisella
17 — Il disco, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 24

19 — Da Mosca, **Giochi Olimpici** (c) Nuoto
20,10 **Sangue [illegible] acque fredde** (c). Documentario della [illegible] «Lasciateli vivere», fauna in pericolo»
20,40 **Incontri** (c). Fatti e personaggi del nostro tempo. Louis Weiss: Donna, sempre
20,40 **Incontri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Il mondo dei Maya** (c)
22,30 **Oggi ai giochi olimpici** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

16 — **Olimpiadi** (c): Calcio, Pallamano, Nuoto
20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro**
20,30 [illegible] **animali**
21 — **I carnivori venuti dalla savana** (c)
22,30 **Olimpiadi** (c): Pallacanestro; Ginnastica: i vincitori

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

16,45 **Montecarlo [illegible]** (c)
17 — **[illegible] fantastico mondo di [illegible] Monroe**
17,30 **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,10 **Un peu d'amour**
19,15 **Lucy e gli altri**
20 — **Il Buggazum** (c) quiz
20,30 **Gli intoccabili** (c)
21,30 **Bollettino meteorologico** (c)
21,35 **La più bella avventura**, film di Daniel Norman con Michèle Alfa
23,15 **Oroscopo**
23,25 **Le mani dell'altro**, film con Mel Ferrer, regia di Edmond E. Greville

Nella piscina [illegible] Mosca grande impresa [illegible] ventenne nuotatore sovietico che ha abbattuto il «muro» dei 15 minuti sui 1500 stile libero portando via il record mondiale agli americani rimasti [illegible]

L'uomo-pesce Salnikov entra nella storia

Il punto della 3ª giornata

Squadre [illegible] picco

Grazie al solito estro all'italiana, la terza giornata delle Olimpiadi [illegible] riservato anche alla squadra [illegible] una medaglia d'oro. Vanno male gli sport di squadra (clamorosa l'eliminazione del «settebello» dal torneo finale nella pallanuoto), ecco spuntare ancora una volta il tiro a volo. La «doppietta» di Luciano Giovannetti [illegible] fatto centro 198 volte sui piattelli dalla fossa ed è arrivata la tanto sospirata vittoria.

Continua intanto l'esplosione [illegible] record in piscina. Per merito del sovietico Vladimir Salnikov è caduto uno dei cosiddetti «muri» [illegible] nuoto, quello dei 15 minuti sui [illegible] metri stile libero. Piccole soddisfazioni per gli azzurri con il nuovo limite [illegible] farfalla di Fabrizio Rampazzo e l'ammissione in finale di Manuela Carosi.

Per il ciclismo, Bontempi è finito quarto nel km con partenza da fermo, mentre Bincoletto si è qualificato per i quarti di finale dell'inseguimento [illegible] il sesto tempo. Nel basket nuovamente sconfitte le ragazze di Arrigoni, questa volta con l'Ungheria.

Il ventenne Vladimir [illegible] tempo di primato [illegible] 14'58"27 - Europeo per Rica Reinisch sui 100 dorso e vittoria dell'inglese Goodhew nei 100 rana - Nuovo limite italiano di Fabrizio Ramp[illegible] per il delfino mentre [illegible] Carosi [illegible] in finale nel dorso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Vladimir Salnikov, maestro emerito dello sport sovietico, ha nuotato, primo al mondo, i 1500 metri in meno di 15 minuti: 14'58"27. Il vecchio primato — quattro anni, Olimpiadi Montreal — era dello statunitense Brian Goodell 15'02"40. Prima che una risposta del nuoto Urss al nuoto Usa rimasto lontano dall'Olimpiade, il record di Salnikov è un segnale per il mondo intero, sulle possibilità dell'uomo, sui suoi [illegible] limiti, sulla sua progressiva acquaticità che sembra ricondurlo a situazioni primigenie, se è [illegible] fra l'origine anfibia del bipede ormai implume.

I grandi «muri» nel nuoto di mezzofondo prolungato [illegible] stati abbattuti, a partire da quello dei [illegible] minuti sui 1500 metri dallo svedese Borg nel 1927 (19'07"2) e si diceva che avesse un polmone solo, mentre probabilmente ne aveva tre), [illegible] giapponese Amano nel 1938 (18'58"80), dall'australiano Rose nel [illegible] (17'59"50), dallo statunitense Saari nel 1964 (16'58"70), [illegible] statunitense Kinsella nel [illegible] (15'57"10).

E adesso questo ventenne studente di Leningrado, alto 1,84, in nuoto agonistico da dieci anni, nazionale juniores da sei, nazionale «pieno» da quattro, quinto a Montreal sui 1500, campione del mondo a Berlino 1978 sui 400 e [illegible] 1500, fino a quattro giorni fa primatista mondiale dei 400 e degli [illegible] poi il canadese Szabados gli ha tolto il record dei 400, nell'Olimpiade a distanza che è già cominciata.

Salnikov, comunque, ieri ha [illegible] l'impressione di nuotare non contro il resto del mondo, ma per tutto il mondo. Di mostrare cioè [illegible] può galleggiare [illegible] uomo, come può procedere [illegible] un elemento a torto ritenuto infido, come può e deve osare, esplorando se stesso per conto di tutti: [illegible] questa è la grande missione dello sport.

Fra un po' di anni le ragazzine andranno veloci come Salnikov: il loro record sui 1500 è [illegible] 16'04"49, appartiene dall'anno scorso alla statunitense Linehan, undici anni fa sarebbe stato record del mondo maschile, e si deve dire che la gara è poco frequentata perché non sta nel programma olimpico femminile. Ma il bello è che proprio nuotando [illegible] ha nuotato, leggero, quasi vaporoso, facendo l'amore con l'acqua e non aggredendola mai, Salnikov ha sciorinato un assoluto naturale che dovrà diventare [illegible] portata di tutti. [illegible] il nuoto ci apparve un fatto così «umano», [illegible] legato alla nostra natura, così accessibile, disponibile come pratica: Salnikov ha nuotato il record del mondo con l'«innocenza» delle bambinelle in un corpo (non un corpaccio) di uomo.

Primo record del mondo maschile, nella piscina olimpica delle magie naturali. Prima c'era stato un record del mondo femminile. Rica Reinisch, la tedesca orientale che l'altro giorno ha eguagliato in staffetta mista il mondiale antico (1976) della connazionale Richter sui 100 dorso, con l'01"51, si è migliorata di un centesimo nell'eliminatoria della gara individuale, finendo in 1'01"50 ed evitando così il condominio.

Già «narrata» scrivendo della piscina nei giorni scorsi, questa Reinisch, bellina, è una prova vivente del nuoto gentile. Nella sua gara la nostra Foralosso, che nel [illegible] piccolo aveva fatto in staffetta il record italiano, 1'04"20, si è fermata a 1'04"86, peggio dell'altra azzurra, la Carosi, 1'04"42. Sono robette nostre, decorose, e per la Carosi il suo tempo, ottavo, significa l'ammissione alla finale.

Le altre due finali della giornata non hanno registrato primati del mondo. Ines Diers, tedesca Est, terza sui 100, ha vinto i 400 in 4'08"76, comunque nuovo primato europeo. La Diers è quella con la faccia da pugile, una specie di bambina cattiva gonfiata [illegible] schiaffoni. C'è stata pure la finale [illegible] 100 rana per uomini, e l'inglese Duncan Goodhew, ventiseienne del Sussex, calvo cronico per malattia infantile, ha vinto in 1'03"34 sul sovietico Miskarov.

Mentre si svolgevano queste gare, Salnikov [illegible] raccontava un poco: ama la musica pop americana, si è accorto [illegible] 1200 metri di poter fare il record, ringrazia [illegible] avversari stimolanti e la buona acqua della piscina moscovita, cerca il padre che è arrivato da Leningrado ma non si è ancora fatto vivo. Semplice semplice, l'uomo anzi il ragazzo che ha nuotato quindici volte di seguito i cento metri in meno di un minuto — 58"33 i primi 100, 58"05 gli ultimi — mentre 58 anni fa, per nuotare i 100 metri in meno [illegible] un minuto, 58"60, doveva arrivare nelle piscine un certo Weissmuller, cioè «Tarzan».

Nella mattinata c'era [illegible] soltanto un buon nuoto medio, non dell'italiana Roberta Felotti, che diventerà casomai crede della Calligaris sugli 800; sui 400 ha fatto soltanto il quattordicesimo tempo, 4'21"94.

Fabrizio Rampazzo nelle batterie dei 100 delfino (le gare sui 100 metri prevedono anche due semifinali, se vi [illegible] no più di 31 iscritti) aveva fatto il quattordicesimo tempo, 56"85, a 3/100 dal suo record italiano. Entrato in semifinale, nel pomeriggio [illegible] a 56"76, sempre il quattordicesimo tempo, e quindi niente finale, però record italiano migliorato di 6 centesimi.

[illegible] Paolo Ormezzano

Mosca. Il sovietico Salnikov, 20 anni, di Leningrado, nuovo recordman mondiale dei 1500 metri

Battuti dalla Spagna (5-4) i pallanotisti [illegible] esclusi [illegible] girone finale

Chiuso [illegible] ciclo [illegible] «settebello»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Nel giorno della prima medaglia d'oro gli sport di squadra continuano a danneggiare il bilancio dell'olimpiade azzurra. La nazionale di pallanuoto, campione del mondo in carica, vice campione olimpica a Montreal, esce per l'appunto dal suo torneo: ieri ha perso con pieno merito dalla Spagna per 5-4, dopo aver pagato [illegible] lunedì con un inopinato pareggio con la Svezia la faticosa ed inutile impennata del debutto con l'Unione Sovietica.*

Quella sconfitta di misura coi fortissimi padroni di casa (8-10), al termine di una terribile battaglia, aveva indotto l'allenatore Gianni Lonzi a sperare d'aver ritrovato improvvisamente i suoi sette uomini d'oro dei mondiali '78 di Berlino. Invece quella prova d'orgoglio s'è rivelata essere il canto del cigno [illegible] una squadra gloriosa ma vecchia (oltre 27 anni di media, due soli giovanissimi, Missaggi e Steardo), che qui chiuderà il suo ciclo disputando le finali di consolazione:

«Poi torniamo a casa e riapriamo il discorso su basi nuove — *ha detto Lonzi* — è inevitabile. Noi [illegible] una risalita [illegible] negli ultimi due anni abbiamo veramente perso colpi, smarrito direi il contatto con la pallanuoto di livello internazionale, che è troppo diversa da quella che si gioca in campionato: più fisica, più ruggente, spietata con chi cerca di salvarsi con la cosiddetta classe e con l'aiuto dell'esperienza. Qui ci sarebbe davvero servito tanto Galli: era il nostro miglior nuotatore. Purtroppo è anche militare».

Contro la Spagna ci siamo trovati a malpartito dall'inizio. In svantaggio 2-3 abbiamo avuto un rigore per pareggiare: e proprio il migliore dei nostri, Collina, come De Magistris contro la Svezia, l'ha sbagliato. Gli iberici [illegible] hanno giocato meglio, i nostri in attacco si spegnevano nella paura di sprecare [illegible] tiro. Gli ultimi due gol spagnoli ci hanno «malato». Collina ha segnato due reti, De Magistris e Simeoni uno, ma la difesa non ha mai tenuto Estiarte (3 gol) ed è stata la Spagna, che ha colpito due pali come gli azzurri, a seguire nella finale per le medaglie l'Unione Sovietica, la quale ieri ha liquidato la Svezia con un 12-1.

g. men.

Mosca. Lo spagnolo Delgado esulta

Basket, la qualificazione dipenderà anche dall'esito [illegible] Australia-Cuba

Gli azzurri cercano il riscatto [illegible] Cuba

Disappunto del c.t. Gamba dopo l'incredibile sconfitta contro gli australiani - «Ci portiamo dietro tare psicologiche che ci impediscono un salto di qualità» - In ogni caso la conquista di [illegible] medaglia appare molto problematica

Medagliere

	Oro	Arg.	Br
Urss	[illegible]	6	2
Ddr	[illegible]	9	5
Ung	2	1	2
Gb	1	2	—
Ita	1	—	—
Gre	1	—	—
Cuba	1	—	—
Sve	1	—	—
Bul	—	1	2
Kor	—	1	1
Rom	—	1	1
Aus	—	—	1
Pol	—	—	2
Cec	—	—	1
[illegible]	—	—	1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — «*Gli australiani? Sapevo che erano forti. Ma nel nuoto*». La battuta è di Mike Perry, allenatore americano dei cestisti svedesi. E' una battuta impietosa che la nazionale azzurra s'è ampiamente meritata trasformando, lunedì sera, la squadra d'Australia in una potenza internazionale del basket, un ruolo per essa del tutto inedito, se si pensa che perfino la vituperata nazionale azzurra di Manila 1978 contro gli australiani aveva sfiorato i venti punti di scarto attivo.

Meritata dunque la beffa di Perry e meritati i puntuali rimbrotti, scherzosi e no, che i nostri baldi giganti si sono presi ieri da tutta la comitiva azzurra a Mosca, come capita sempre, in un'Olimpiade, a chi perde male. Meneghin e compagni hanno fatto buon viso a cattivo gioco, fingendo di concentrarsi sui difficili calcoli che il 77-84 con [illegible] australiani ci impone prima degli incontri di stasera fra Australia e Svezia e fra noi e Cuba. In sostanza la situazione è la seguente:

1) con Cuba dobbiamo vincere, naturalmente. Se perdiamo siamo fuori dal girone finale, qualunque cosa [illegible] cada;

2) se vinciamo per 6 punti o meno, andiamo [illegible] finale solo se la Svezia batte l'Australia e con noi viene Cuba;

3) se vinciamo di 8 punti o più (e l'Australia non perde) andiamo in finale con gli australiani e ci portiamo nel girone finale a sei il risultato acquisito negativo;

4) se vinciamo di 7 punti esatti (e l'Australia non perde), [illegible] sa bene che cosa accadrà, perché occorrerà calcolare un imprevedibile quoziente-canestri negli incontri diretti. Potremmo restar fuori, passare con l'Australia o passare con Cuba (portandoci in finale il risultato positivo).

I nostri cestisti ci costringono insomma ancora una volta a bisticciare con l'aritmetica, in un torneo olimpico che nei pronostici di tutti doveva essere una sciolta galoppata verso una medaglia che ora pare lontanissima.

Analizzare il match con gli australiani è impresa ardua: uno sfacelo, tutto qui. Terribile la difesa, nullo il settore rimbalzi (contro avversari più piccoli), impacciato e tremebondo l'attacco, inesistente il contropiede. Tutti si [illegible] impegnati: ma soltanto Meneghin (specie nel primo tempo), Silvester e Bonamico (solo nella ripresa) parevano giocatori di basket [illegible] tempra internazionale.

Gamba ieri mattina continuava a non capire che diavolo fosse successo: «*Evidentemente [illegible] portiamo dietro tare psicologiche* — arguiva — *che [illegible] impediscono un vero salto [illegible] qualità. Forse tendiamo a sottovalutare certi avversari, non capiamo che in ogni torneo in sorpresa è in agguato, la squadra rivelazione puoi incontrarla ad ogni occasione. E in più dovremmo rinunciare a fare l'intervallo, perché all'inizio della ripresa prendiamo sempre imbarcate solenni. Non so che dire d'altro*».

Sui singoli Sandro sarebbe tentato di fornire garanzie che il risultato [illegible] lunedì smentisce: «*Non siamo freschi come a Ginevra, forse, ma stavamo andando tutti piuttosto bene. Prendiamo Marzorati: non avrei mai supposto di vederlo giocare [illegible] male, spersonalizzato, renitente a tirare, pauroso di sbagliare, incapace di cambiare il ritmo del gioco come io gli chiedo*».

Adesso c'è Cuba: «*E non sarà una passeggiata davvero* — dice il tecnico azzurro —. *Non è più la grande squadra di Monaco '72, ma è tutta gente che salta, corre, lotta, gioca sporco. Se non ci svegliamo, finisce che [illegible] rispediscono a casa*».

g. men.

Ciclisti meglio del previsto

Bontempi quarto [illegible] «chilometro»

MOSCA — Un'altra bella [illegible] presa dal ciclismo. L'italiano Guido Bontempi ha conquistato il quarto posto nel chilometro con partenza da fermo nel tempo di 1'05"47. Il tempo [illegible] una mezz'oretta è stato record del mondo, finché non è stato battuto dal sovietico Aleksandr Panfilov che ha realizzato un 1'04"84. La gara è stata vinta dall'ultimo concorrente a prendere il via, il tedesco dell'Est Thoms che ha fatto segnare il tempo di un 1'02"95.

Nelle qualificazioni dell'inseguimento individuale Bincoletto ha ottenuto il sesto tempo qualificandosi quindi per i quarti di finale.

VIAGGIO LAMPO per i saltatori in alto azzurri. Balzo, Tamberi e Borghi arriveranno a Mosca soltanto la sera di martedì prossimo, 29 luglio, giusto in tempo per le qualificazioni previste per il 31 luglio. Ripartiranno a conclusione dei Giochi con il grosso della spedizione azzurra.

IL PROF. ANTONIO FRANCONE, vicepresidente della commissione medica internazionale dell'Aiba (Associazione internazionale pugilato dilettanti), è stato nominato presidente della stessa commissione per la durata [illegible] Giochi.

Sono state sconfitte dall'Ungheria 83-70

Nuova [illegible] per le [illegible] di Arrigoni

MOSCA — *Le azzurre del basket non riescono a ritrovare se stesse, il loro miglior rendimento. La severa batosta della gara d'apertura contro la Bulgaria ha lasciato il segno. Così non c'è stato lo sperato riscatto ed è arrivata ieri un'altra dura sconfitta contro l'Ungheria (83-70) con esclusione della nostra squadra da qualsiasi speranza di arrivare zona-medaglia.*

L'Ungheria era sulla carta un'avversaria alla portata delle azzurre, una formazione contro cui si doveva giocare alla pari, ma sul campo non è stato così. Le ragazze di Arrigoni hanno sempre inseguito, sempre in affanno, senza la grinta che le aveva contraddistinte nella qualificazione olimpica [illegible] Varna.

Evidentemente, a qualificazione olimpica ottenuta, la squadra non ha più trovato stimoli validi per il vero torneo di Mosca, con giocatrici scariche, incapaci di reagire, private [illegible] una stagione che specialmente per le campionesse d'Italia e d'Europa della Fiat è stata [illegible] ricca di successi e soddisfazioni ma anche lunghissima e faticosa.

Diceva Bruno Arrigoni a fine gara: «Potevano travolgerci e invece siamo riusciti a limitare i danni. Almeno [illegible] ragazze hanno dimostrato di [illegible] l'orgoglio di poter tenere il campo fino alla fine. Le ragazze sono molto affaticate, travolte dalla responsabilità».

Anche questa volta, [illegible] gio contro le bulgare, sono venute a [illegible] le pedine chiave in una squadra, ormai raccogliticcia, anche per gli infortuni. La difesa è praticamente inesistente, il tiro completamente sballato. Anche ieri le percentuali di tiro si sono fissate su un modesto 25 su 65. Soltanto qualcuna delle azzurre è riuscita a salvarsi dal marasma: la Rossi che però ha pagato nel secondo tempo la generosa condotta del primo, [illegible] Vergnano, in parte la Piancastelli che si è trascinata su una gamba sola ma è stata commovente per il tentativo di fornire il suo dignitoso contributo. [illegible] altre sembravano solo fantasmi [illegible] campo, fantasmi che entravano ed uscivano in una girandola di sostituzioni operate da Arrigoni (ben [illegible] in tutta la partita) alla improbabile ricerca di difficile equilibrio tattico.

UNGHERIA-ITALIA [illegible] (45-33) — ITALIA: Gaspardo [illegible], Serradimigni, Faccin 10, Gorlin [illegible], Sandon 10, Rossi 18, Balsirocchi 2, Vergnano 6, Piancastelli 4, Grossi 6. UNGHERIA: Gulyas E. 10, Nemeth [illegible], Vertetics [illegible], Bokayo 14, Szemhy 5, Gulyas [illegible], Gulyas L. [illegible], Megyesi, Kiss [illegible]. ARBITRI: Heath (Gran Bretagna) e Kotleba (Cecoslovacchia).

Recuperi canottaggio

Il «due con» fallisce l'accesso in finale

MOSCA — Ha mancato l'accesso alla finale maggiore il «due con» azzurro di Abbagnale-Dell'Aquila (timoniere Di Capua) impegnato ieri, sul bacino di Krylatskoje, nei recuperi di canottaggio. Dovrà accontentarsi della piccola finale.

La barca azzurra [illegible] giunta terza (su quattro concorrenti) nel recupero vinto dai sovietici ed è stata largamente staccata dai cecoslovacchi, i quali, piazzandosi secondi, hanno conquistato l'altro posto utile per accedere [illegible] finale per il titolo olimpico. Il «due con» azzurro non è praticamente mai stato in gara. E' rimasto costantemente [illegible] coda nel primo chilometro ed è riuscito a risalire una posizione per il cedimento improvviso dei francesi, finiti staccatissimi.

Anche Lauda [illegible] Mosca

NIKI LAUDA, il pilota che ha lasciato la Formula 1 per dedicarsi alla propria linea aerea, sarà a Mosca, pare il 28 luglio, per trasportare, con uno dei suoi velivoli, i cavalli per la squadra austriaca che prenderà parte il 3 agosto al Gran Premio delle Nazioni, la prova di chiusura dei Giochi. Lauda, nell'occasione, preleverà i cavalli austriaci schierati nelle altre prove equestri, e li porterà a Vienna. Il soggiorno di Lauda a Mosca sarà di poche ore.

SI PROFILA il primo incidente «diplomatico». Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Messico, Jugoslavia e Cuba hanno intenzione di boicottare il sorteggio per il torneo di lotta (che [illegible] domenica) in segno di protesta per il mancato rispetto di una prassi consolidata dalla tradizione. «Nei precedenti campionati mondiali ed europei e anche nei giochi olimpici, credo, la categoria open viene sorteggiata la sera precedente l'inizio degli incontri, al termine degli incontri delle categorie più pesanti», ha detto l'allenatore della squadra britannica Dave Starbrook. Questa volta invece si procederà ad un sorteggio per tutte le categorie.

LATTANZI è stato colpito da un attacco di sciatica: l'arbitro italiano si è precipitato al Villaggio per farsi curare dai medici della comitiva azzurra.

Il tuffatore oggi in finale ma ieri [illegible] sesto

Solo [illegible] Cagnotto «speciale» potrebbe salire sul podio

Necessaria [illegible] grande prestazione del torinese per recuperare punti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Giorgio Cagnotto pensa di non farcela, oggi, a risalire la classifica dei tuffi. Ieri si è buttato giù dal trampolino per undici volte, cinque tuffi obbligatori e sei liberi, mattina e pomeriggio, si è salvato con l'esperienza, la calma di uno che a trentatré anni ha preso tante capocciate nell'acqua e nella vita, è finito comunque sesto, è finalista, oggi con altri sette tuffatori rifarà il programma, e ognuno partirà con la metà dei punti acquisiti ieri. Ma non basta, lo ha detto Cagnotto:* «I russi [illegible] tuffano bene, meglio del previsto. Le giurie sono abbastanza a posto, comunque, il fattore campo conta poco. Io mi tuffo benino: ho pasticciato soltanto il quinto obbligatorio, però ci vorrebbe un Cagnotto speciale per farcela. E io ho capito di non essere più speciale».

Cagnotto ha finito al quarto posto la serie dei tuffi obbligatori, nel pomeriggio è sceso fino al settimo posto, poi, aiutato anche da errori altrui, è risalito al sesto. Il messicano Giron è in testa, fatti tutti i conti, ha un 12 punti su Cagnotto. Non sarebbe molto, ma è Cagnotto che si sente scappar via la quinta Olimpiade: e a 33 anni non [illegible] crede più nei miracoli, e forse non li si va a cercare.

I concorrenti hanno eseguito quasi tutti tuffi molto geometrici, di coefficiente [illegible] difficoltà non alto. Le giurie di adesso premiano più il rigore che la fantasia. Cagnotto nei tuffi liberi [illegible] passato soltanto per gli ultimi tre voli al coefficiente 2,8: e comunque chi ha presentato tuffi di coefficiente 3-[illegible] sbagliati. La vittima più illustre [illegible] stato l'austriaco Stafkovic, figlio di un tuffatore che fu famoso.

La classifica vede Giron, messicano antico, nella vita di tutti i giorni dentista, davanti di un'inezia al sovietico Portnov. Staccato [illegible] mica di molto il tedesco dell'Est, Hoffmann. Ma sono tutti lì, il russo Kosenkov, il britannico Snode, gente che un Cagnotto in vena speciale potrebbe «prendere» oggi, ma che al massimo — è un pronostico che [illegible] spera [illegible] sbagliare — gli concederà il podio, non l'oro. Comunque [illegible] ragazzo torinese ci rappresenta ancora bene [illegible] uno sport di scienza e poesia, dove senza [illegible] lui, sparito Dibiasi, sarebbe sparita l'Italia tutta, che invece nel mondo [illegible] creduta essere, grazie a Cagnotto, anche una [illegible]zione di tuffatori, oltre che di tutto quello che sapete già.

g. p. o.

Giorgio Cagnotto visto da Franco Bruna

L'azzurro eliminato al secondo turno della prova individuale

Fioretto amaro per Cervi

MOSCA — Esordio negativo [illegible] per l'Italia nell'Arena [illegible] centro sportivo dell'Armata Rossa, dove sono cominciate le gare di scherma e dove l'unico azzurro impegnato nella prima giornata, il fiorettista Federico Cervi, è uscito [illegible] torneo dopo i primi due turni eliminatori. Cervi ha delle scusanti, aveva dovuto interrompere la preparazione per una distorsione a una caviglia, che aveva richiesto 15 giorni di gesso. Un infortunio che [illegible] ha condizionato anche psicologicamente in quanto ieri in pedana era un po' frenato dal timore che la caviglia cedesse ancora.

Nella prima tornata eliminatoria Cervi è passato abbastanza facilmente, battendo il cubano Gonzales (5-3) il romeno Petrus (5-0), mentre è stato sconfitto dall'ungherese Demeny (5-2). E' però crollato nel secondo turno, dove ha perso ben quattro dei cinque incontri. Lo hanno sconfitto il francese Jolyot (5-3), il polacco Robak (5-1), il tedesco Haertter (5-3) e i sovietico Raziev (5-2). Cervi ha vinto solo contro lo spagnolo Roca (5-2).

«*Sono amareggiato per questa eliminazione* — ha detto Cervi — *perché [illegible] stato sconfitto da avversari che altre volte ho battuto. Mi sono però accorto che non riuscivo a rendere al massimo per timore che la caviglia non reggesse. Ho avuto anche una contrattura muscolare a una coscia*».

Le eliminatorie hanno portato alla qualificazione di tutti i migliori, a cominciare dal sovietico Romankov, che [illegible] Montreal fu secondo dietro a Dal Zotto e che [illegible] campione del mondo [illegible] carica. E' [illegible] favorito per la finale odierna, [illegible] cui la scherma italiana sarà assente. [illegible] molta nostalgia per il [illegible] glorioso passato. Oggi saranno anche in gara, e con [illegible] speranza che vada meglio [illegible] ieri, le tre [illegible] fioretto individuale: Sparaciari, Vaccaroni e Batazzi.

4ª giornata, 13 titoli

Nella quarta giornata dei Giochi vengono assegnati oggi i [illegible] tredici titoli:

GINNASTICA FEMMINILE: classifica a squadre e individuale assoluta. LOTTA GRECO-ROMANA: categorie mosca, medioleggeri e massimi. NUOTO: 100 farfalla maschili, 100 dorso femminili, 200 rana femminili, 4x200 s.l. maschile; [illegible]: trampolino. [illegible] fioretto maschile individuale. TIRO A SEGNO: carabina tre posizioni. SOLLEVAMENTO PESI: categoria kg. 67,5.

Programma delle gare

CANOTTAGGIO: ore 9-12: recuperi donne.

BASKET (eliminatorie uomini): Girone A: ore 14 Brasile-India; ore 17 Urss-Cecoslovacchia. Girone B: ore 17 Australia-Svezia; ore 19,15 Italia-Cuba. Girone C: ore 12 Senegal-Polonia; ore 19,15 Spagna-Jugoslavia.

PUGILATO: 14-17 e 19-22: eliminatorie.

CICLISMO: ore 17-20: ottavi di finale inseguimento individuale, prima serie e recuperi velocità. Quarti di finale inseguimento, seconda serie e recuperi velocità.

SCHERMA: ore 9-16: eliminatorie fioretto individuale donne, eliminazione diretta fioretto individuale uomini; 18-21: finale fioretto individuale uomini.

CALCIO: eliminatorie: Girone C: ore 18 Cecoslovacchia-Nigeria (a Leningrado); ore 19 Colombia-Kuwait (a Mosca). Girone D: ore 18 Finlandia-Irak (a Kiev); ore 18 Jugoslavia-Costa Rica (a Minsk).

GINNASTICA: ore 9-18,40: esercizi liberi a squadre donne.

SOLLEVAMENTO PESI: ore 15-18 e 18-21: categoria kg 67,500.

PALLAMANO: girone unico - donne: ore 16 Urss-Cecoslovacchia; 17,30 Ungheria-Congo; 19: Rdt-Jugoslavia.

HOCKEY SU PRATO: girone eliminatorio - uomini: ore 10: Cuba-Tanzania; 11,45: India-Spagna; 19: Urss-Polonia.

LOTTA GRECO ROMANA: ore 9-13 eliminatorie categorie kg 57, 68, 82, oltre 100; ore [illegible] semifinali e [illegible] categorie kg 52, 74, 100.

NUOTO: ore 9-11,30: batterie: 100 farfalla [illegible], staffetta 4x200 stile libero uomini, 200 [illegible] donne. 17,30-20,30: semifinali: 100 farfalla donne, finali 100 farfalla uomini, 100 dorso donne, 200 rana donne, staffetta 4x200 s.l. uomini.

TUFFI: [illegible] 18,30-20: finale trampolino uomini.

PENTATHLON MODERNO: [illegible] 12,30-15, nuoto.

TIRO A SEGNO: 9-13,45, carabina piccolo calibro tre posizioni; dalle 9-15: cinghiale corrente (prima giornata).

PALLAVOLO: eliminatorie donne: Girone A: ore 13,30 Perù-Cuba e Urss-Rdt; Girone B: ore 16,30 Ungheria-Romania e Bulgaria-Brasile.

VELA: ore 12: terza regata.

Di [illegible] questi azzurri

CICLISMO: inseguimento individuale (ottavi e quarti) con Bincoletto; velocità, primo e secondo turno e recupero con Dazzan.

LOTTA GRECO-ROMANA: terzo e quarto turno: categoria meno 57 kg. (Caltabiano); categoria più di 100 kg. (La Penna).

NUOTO: batterie e eventuali semifinali [illegible] farfalla femminile (Savi-Scarponi); batterie e finali 4x200 s.l. masch. (Revelli, Franceschi R., Ceccarini, Rampazzo), batt. ed eventuale finale, 200 rana femminile (Seminatore) ore 18,30.

TUFFI: trampolino maschile (Cagnotto).

PENTATHLON MODERNO: prova di nuoto (Cristofori).

PUGILATO: eliminatorie superwelter Gravina contro Franek (Cecoslovacchia).

TIRO A SEGNO: bersaglio mobile primi 60 colpi (Manzoni e Mari).

SCHERMA: Fioretto femminile individuale, eliminatorie (Vaccaroni, Sparaciari, Batazzi).

VELA: (Tallin) terza regata (f.d. Ravelli-Gazzari; [illegible] Tranquilli-Nacchi; star Gorla-Peraboni).

BASKET MASCHILE: Italia-Cuba, girone eliminatorio.

Vedremo alla tv

RETE UNO: 13,55-15: riassunto gare sera precedente (basket femminile, Italia-Spagna di pallanuoto, nuoto, ginnastica maschile, finali sollevamento pesi). 18,30-20: ginnastica femminile, tuffi (finale trampolino m 3), [illegible] (semifinali 100 farfalla f., finali 100 farfalla m., 100 dorso f., 200 rana f., staffetta 4x200 s.l. maschile). 23,10 (Tg 1 notte), riepilogo vincitori.

RETE TRE: 22,55 «Tg 3 - lo sport», edizione per le Olimpiadi.

TV CAPODISTRIA: ore 16,55, ginnastica, pugilato e nuoto; ore 22,30: riepilogo vincitori.

TV SVIZZERA: ore 19, nuoto in cronaca diretta; ore 22,30: sintesi della giornata.

Damiani in crisi

Ascesso [illegible] dente

MOSCA — L'Olimpiade è anche questione di fortuna: gli azzurri del pugilato sembrano averla lasciata a casa. Russolillo si è trovato di fronte al primo turno il cubano Angel Herrera, campione del mondo, e, pur difendendosi in maniera onorevole, è stato sconfitto e ora Damiani, a tre giorni dal suo esordio olimpico, è in crisi per un ascesso ad un dente.

Il peso massimo [illegible] si è alzato ieri [illegible] una mascella gonfia: il dente non è curabile in queste condizioni e l'unica speranza è affidata agli antibiotici. Si spera che l'infezione possa essere contenuta, ma si teme che Damiani possa risentire dello stato di malessere e di qualche affaticamento salato.

Il trentacinquenne pistoiese ha compiuto solamente due errori, conquistando il titolo olimpico [illegible] mancando il record mondiale (199 [illegible] 200) che appartiene ancora [illegible] napoletano Scalzone - Il vincitore ha dedicato [illegible] allo sfortunato collega Basagni (7°)

Giovannetti centra il primo «oro» nel piattello

Figlio di un armaiolo [illegible] Bottegone, il neocampione è cresciuto col fucile in mano: «Ho imparato [illegible] sparare, dice, andando per fagiani quando [illegible] avevo [illegible] cora il porto d'armi» - [illegible] allenato vincendo prosciutti nelle gare con gli amici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Soltanto per un attimo, al 183° bersaglio, il pubblico del tiro al piattello, specialità fossa olimpica, ha avuto [illegible] mormorio di delusione. Luciano Giovannetti, in vantaggio di tre punti, ha fallito entrambi i colpi e un po' di smarrimento, più psicologico che reale, ha dato un brivido ad una gara che già da tempo aveva deciso il suo vincitore.

Ma quel piattello fallito [illegible] impedito a Luciano Giovannetti di eguagliare il primato mondiale e olimpico di Angelo Scalzone, medaglia d'oro ai Giochi di Monaco. Per il res[illegible] una prova impeccabile. Giovannetti, in vantaggio [illegible] un punto al termine delle due giornate, 149 centri su 150, ha iniziato la prima serie di [illegible] quando già il tedesco est Jorg Damme ed il cecoslovacco Josef Hojny, 148 su 150, avevano commesso un errore a testa.

Giovannetti [illegible] lo sapeva, aveva preferito così. Ha raggiunto la sua postazione vestito [illegible] pantaloni di velluto marrone a coste, maglia di lana blu sotto un giubbetto di tela, lento e tranquillo: venticinque colpi, 25 centri di prima canna, con il piattello frantumato, segno di precisione e sicurezza. Nell'intervallo si è un po' riposato, poi nella seconda serie, mentre già gli avversari diretti avevano sbagliato ancora, è iniziato il conto alla rovescia.

All'ottavo piattello, Giovannetti è dovuto ricorrere alla seconda canna, ha fallito il diciottesimo, ha urlato di gioia al ventiquattresimo: mai medaglia d'oro è stata tanto meritata. *«Il momento più difficile* — ha detto raggiante — *è stato l'inizio. Poi tutto è filato liscio. Soltanto nell'ultima serie ero un po' nervoso, vero Panunzio?»*.

Si rivolge spesso a Panunzio, il commissario tecnico, chiedendo [illegible] gli occhi consiglio e approvazione: *«Il primo errore l'ho commesso al 36° piattello. C'era sulle tribune uno che tossiva forte, io [illegible] sentivo, avevo il paraorecchi, però mi ero accorto che qualcosa non andava. Che ne so, una sensazione di fastidio. E così mi sono distratto. Il secondo errore, invece, è stato imperdonabile. Era un destro basso che pareva più angolato, m'è sparito subito dietro gli alberi, nel buio. Ho tardato un po' per vedere se riappariva e mi è andato lungo. Il secondo colpo l'ho tentato soltanto per sentirmi in pace con la coscienza»*.

Parla quando la gara è già finita da un pezzo, difficoltà con l'antidoping. Ricorda le fatiche della competizione, il sacrificio di due anni di dura preparazione, tensioni già al[illegible] spalle nel momento del trionfo: *«Dedico la medaglia un po' a tutti, ma soprattutto all'amico Silvano Basagni, che è arrivato settimo [illegible] meritava senz'altro di più.*

Luciano Giovannetti ha 35 anni e abita a Bottegone, [illegible] paesino di quattromila abitanti a 4 chilometri da Pistoia, sulla statale che porta a Firenze. Il padre, Silvano, possiede un'armeria, dove anche Luciano lavora. E' cresciuto coi fucili in mano, visto che mamma Doriana è appassionata di armi e lui porta la caccia nel [illegible]: *«Andavo per fagiani [illegible] gli amici quando non avevo ancora il porto d'armi. Lo dico adesso che ho vinto l'oro olimpi[illegible]*.

E ride, sempre rivolgendo sguardi interrogativi a Panunzio, che annuisce e conferma, sfuma e guida le dichiarazioni. Dice ancora Giovannetti: *«Mi piace il mio paese, voglio tornarci presto e stare con gli amici. Ora ho diritto ad un po' di riposo. Voglio anche rivedere mia sorella Luciana. Lei sì che fa un lavoro importante, al Cra di Firenze: è biologa, tiene conferenze, l'intellettuale della famiglia»*.

Giovannetti [illegible] ha hobby particolari. Va a caccia, ovviamente, gioca a carte nel bar [illegible] paese. La domenica tifa per la Pistoiese e conosce be[illegible] Francesco Moser che proprio a Bottegone [illegible] affermò a livello dilettantistico: *«Non mi alleno molto. Sparo [illegible] paio di volte la settimana, una cinquantina di piattelli. Credo sia meglio così, almeno nel mio caso. Tecnicamente prefe[illegible] concentrarmi a fondo prima di alzare il fucile. Dopo c'è il rischio di perdere energie. Per questo la mia dote migliore è la velocità»*.

Giovannetti si è dedicato alla specialità [illegible] piattello-fossa nel 1966; quest'anno è ancora imbattuto. *«Ho fatto anche gare importanti, certo, però a volte mi diverto in quelle fra amici dove il premio è costituito soltanto da prosciutti»*. Ride ancora, ripen[illegible] al cappello gettato in aria dopo la vittoria e colpito a mo' di piattello da Celso Giardini, che insieme a Garagnani sarà in gara nello skeet: *«Loro mi hanno aiutato, perfino portandomi il fucile, le cartucce, servendomi come un signore. Ora devo ricambiare»*. Ma ve lo immaginate un campione olimpico che domani farà lo scudiero?

c. co.

Ai Giochi sei modi di tirare

0,50 m — 1,80 m — 0,45 m — 0,10 m — 90° — m 15 — 1 2 3 4 5 — m 19,30 — m 8,13 — 1 2 3 4 5 6 7 8

PISTOLA LIBERA — La gara si svolge in un'unica ripresa di 60 colpi suddivisi in 6 serie di 10 colpi ciascuna. Il tempo di gara è di due ore e 30'. La distanza fra linea di tiro e bersaglio è di m 50. Il bersaglio standard è diviso in 9 anelli concentrici con valore da 1 a 9 punti. Il centro (che ha un diametro di 5 cm) vale 10.

PISTOLA AUTOMATICA — Il regolamento di tiro prevede 2 riprese di 30 colpi ciascuna così suddivise: 2 serie di 5 colpi in 8", 2 in 6", 2 in 4". La rapidità del tiro è determinata dal tempo (i secondi indicati) nel quale appaiono le 5 sagome che ruotano presentandosi di fronte a 25 m di distanza dallo «stallo» di tiro. In questa specialità può essere utilizzata qualsiasi tipo di pistola automatica di calibro 5,6 mm e non superiore ai 1260 gr.

CARABINA PICCOLO CALIBRO — Si divide in due specialità: «a terra» e «tre posizioni». La prima gara consta di 6 serie di 10 colpi ciascuna; la seconda di 3 serie di 40 colpi ciascuna da effettuarsi rispettivamente, a terra (in 2 ore e 30'), in piedi (in 2 ore), in ginocchio (in 105'). La distanza è di 50 m.

CINGHIALE CORRENTE — Il regolamento di tiro prevede 2 riprese di 30 colpi ciascuna. La sagoma del cinghiale, posta a 25 m di distanza dalla linea di tiro, corre su di una rotaia con velocità costante. Per percorrere i 10 m di esposizione al tiro il bersaglio impiega 5" (corsa lenta) e 2"5 (rapida) in serie alternate.

FOSSA OLIMPICA — Il tiratore ha 2 colpi a disposizione per colpire il piattello alternandosi sulle cinque pedane della postazione sistemata a 15 m di distanza dalla fossa, una trincea dalla quale un congegno elettroacustico lancia un piattello per volta, imprimendogli una traiettoria imprevedibile.

SKEET — Di radice etimologica scandinava («sparare»), questa specialità si affronta su di un percorso di gara che corrisponde ad un semicerchio di m 19,20 di raggio su cui sono sistemate 8 pedane di tiro. Per ogni percorso il tiratore deve colpire 25 piattelli lanciati singolarmente o in coppia.

Mosca. Luciano Giovannetti in azione: non ha fallito l'appuntamento con la medaglia d'oro

Gli azzurri si affermano per 3-2 dopo due [illegible] di lotta

Riscatto nella pallavolo battuta la Cecoslovacchia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Una buona notizia nello sciagurato campo degli sport di squadra viene in serata dalla pallavolo. La Na[illegible] di Pittera si rit[illegible] nella battaglia ed ha ragione, dopo oltre due ore di gioco, della forte Cecoslovacchia, conservando così le sue chances di entrare nella élite di questa Olimpiade anche dopo la secca sconfitta con Cuba.

Gli azzurri avevan perso il primo set per 8-15 in 25 minuti, ma si erano rifatti rapidamente nel secondo, aggiudicandoselo per 15-5 in 21 minuti. La partita sembrava in ma[illegible] i cechi dopo il lungo (mezz'ora esatta) terzo set, in cui dopo un'accanita resistenza l'Italia cedeva per 10-15. Ma Lanfranco e compagni dimostravano di avere ritrovato al[illegible] lo spirito che valse due anni fa, a Roma, il secondo posto mondiale [illegible] che quest'anno è valso alla Klippan Cus Torino la vittoria in Coppa dei Campioni) e risalivano la corrente nel quarto (15-8 in [illegible] minuti) e quinto (15-7 in 39 minuti) set, conquistando così il preziosissimo successo, che dovrà ora essere confermato nel prossimo impegno contro la Bulgaria che ha sorprendentemente vinto il match con i cubani per 3-1.

La partita è stata arbitrata dal brasiliano Debeerre e dall'argentino Danlon.

ITALIA - CECOSLOVACCHIA 3-2 (8-15, 15-5, 10-15, 15-8, 15-7) — **ITALIA:** Bonini, Di Coste, Di Bernardo, Greco, Dall'Olio, Belletti, Nassi, Dametti[illegible], Sibani, Lanfranco, Innocenti, Bertoli. **CECOSLOVACCHIA:** Prieloznyi, Valach, Stvron, Repak, Novotny, Smid, Laniert, Kopet, Cifra, Kerabek, Pick, Krejci. Arbitri: De Beterre (Brasile), Danlon (Argentina). Durata set: 21', 21', 30', 21', 39'.

STEVE KLAUS, il c.t. che per molti anni guidò i pugili [illegible], ha inviato un telegramma alla squadra azzurra di boxe: «Con tutto il cuore sono con voi per una grande affermazione pugilistica. In bocca al lupo».

IL MANGIME per i cavalli dei quattro azzurri del completo di equitazione è finalmente arrivato a Mosca: gli otto sacchi erano stati smarriti a Fiumicino e gli animali avevano mostrato segni di nervosismo mangiando la biada «made in Urss».

Sesto cerchio

Vestiti e pervestiti

MOSCA — Gli atleti nel villaggio si dividono anche in vestiti e pervestiti. Quelli vestiti sono ubbidienti alle regole della sponsorizzazione, dei vari sponsor, e indossano diligentemente tutto quanto prescritto dal contratto fra le squadre e le ditte fornitrici. I pervestiti si travestono da cliente o da tutto, indossando cioè abiti dimessi, insignificanti, oppure [illegible]ndo abbigliamenti solenni, o quanto meno matti. In pista c'è sempre un negro vestito a pois rossi e neri, maglietta e calzoncini, e per vestirsi così bisogna essere campioni totali o brocchi infiniti, non è possibile stazionare a metà fra le due situazioni.

I campioni celebri sono quasi sempre pervestiti. Qualcuno dice che non vuole farsi riconoscere: ma ormai il suo «casual» è una divisa. I campioni celebri hanno contratti d'oro per vestirsi in un certo modo, dovrebbero essere più vincolati di altri, però si inventano una libertà tipica di chi, già ricco, non solo non ha più bisogno di cliente, ma non ha neppure paura di perdere qualcosa.

Ermanno Pignatti, allenatore dei pesisti, ex atleta, qui alla sua nona olimpiade, ha detto: «Non capisco perché un Mennea non debba portare la divisa, la tuta che portiamo noi. C'è un regolamento preciso, rispettato solo dai poverelli. Ma il fatto è più grave: noi abbiamo addirittura la voglia di vestirci come da regolamento, noi siamo sentimentaloidi. E' facile comandare a noi, che abbiamo una voglia matta di obbedire».

g.p.o.

Soltanto il tartan preoccupa Mennea

Quello di Mosca è molto spesso e potrebbe sfavorire i velocisti più potenti come l'azzurro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Un giornalista danese ha chiesto a [illegible] due minuti per un'intervista. *«Non posso* — ha detto Pietro Paolo —, *se comincio con te devo parlare con tutti. Dopo le gare, per favore»*.

E' riuscito a dirlo abbastan[illegible] serenamente, senza [illegible]tanza. Il danese gli ha detto: *«Grazie lo stesso, auguri: io dico che siamo alla quarta emme. Monaco Montréal Mosca e adesso Mennea»*. [illegible]amo riso tutti, si ride di niente, sembra di essere alla vigilia di una battaglia, di un lancio lunare.

Mennea comincia domani alle 11,40, con le batterie dei 100 metri. Deve correre tre volte i 100 metri, due il 24 e una il 25, e tre volte i 200 metri, due il 27 e una il 28. La staffetta per adesso non conta, lui non ci pensa.

Si è parlato con Mennea, [illegible] di niente. Oppure dei [illegible] sistemi, politici [illegible] economici, mai delle gare. Il sole di chissà quale estate gli ha cotto il viso, ora molto scavato. I suoi movimenti sono da acquario. Ogni tanto qualche giornalista gli port[illegible] [illegible] di un avversario che pubblicamente ha fatto dei suoi riguardi alcune devozioni, di un altro che si è rotto in allenamento e lui riceveva, assorbiva, forse metteva nel rumine, per i momenti — molti — in [illegible] è solo. Voleva [illegible] dare a vivere fuori del villaggio, non è stato possibile. Ha la camera singola, in un piano dove stanno anche i marciatori. Legge e ascolta musica. Ieri mattina ha fatto, sue parole, «una piccola sudata correndo un poco», e basta. Ieri e oggi riposo totale, secondo formule per lui già antiche, sperimentate in undici [illegible] di atletica.

«Mi preoccupa il tartan della pista olimpica, che mi la[illegible] [illegible] vedere, toccare solo il giorno della prima gara — ha detto —*; una ditta di Caserta è stata incaricata dai russi di mettere giù lo strato. I russi lo hanno voluto spesso 22 millimetri, da noi è di 13, anche meno; i quattrocentisti, gli ottocentisti sono avvantaggiati, rimbalzano bene, noi sprinter fatichiamo a trovare il sottotartan, il duro su cui battere. E [illegible] di noi è sfavorito chi batte potente, come faccio io»*.

Ha detto Carlo Vittori, il suo allenatore: *«Pietro è in uno stato di tranquillità assoluta: può essere un gran bene e un gran male, da questa tranquillità può sprigionarsi di tutto, la splendida gara e una fiacchezza speciale»*. Comunque il lavoro fatto in anni e anni è ormai una base solida. Per vincere almeno una medaglia d'oro, quella dei 200.

Rientrata anche la polemica sulla massaggiatrice, anzi sulla fisioterapista Giulia Monteforte, l'ex saltatrice in lungo che ha studiato medicina dello sport a Los Angeles, e che adesso ha in cura i muscoli degli atleti. Mennea non l'ha rifiutata, semplicemente non ritiene di avere bisogno di lei, che soprattutto rimedia ai mali, fa fasciature. *«Volevo i miei massaggiatori abituali, Viscardi e Rocchetti, ma sono militari. Ce ne sono due altri, nuovi per me, inutile complicare le cose aggiungendo una fisioterapista»*.

L'incontro [illegible] Mennea è avvenuto ai bordi della pista in tartan del villaggio. [illegible] ha salutato caldamente James Gilkes, della Guyana, uno dei favoriti per i 100, ex portiere [illegible] nazionale di calcio, [illegible] a Los Angeles, [illegible] in tv di Chinaglia e Cruyff. Tanti altri atleti hanno detto ciao a Pietro, che sembra meglio attaccato al resto del mondo che non all'Italia, isolato com'è dalla squadra azzurra. Mennea ha anche detto che forse arriverà a Mosca Montezemolo: *«Per i duecento, credo»*.

Molti si sono fermati a studiare Mennea, guardandolo come un reperto, come un essere sotto formalina. E in effetti il Mennea di ieri al villaggio era in stato di serenità minerale, di atarassia. Wofomin, il polacco che lo minaccia soprattutto sui 100, ha detto di lui: *«Mi sembra perfino bello, cammina come su un cuscino d'aria. Se le gare sono regolari, senza vento a premiare la forza più che la classe, uno almeno la vince»*. [illegible] è studente colto, si è preparato in quota, a Font Romeu, sui Pi[illegible]nei francesi, rimediando un raffreddore noioso. [illegible] anche detto: *«Basterà un 10"10, anche un 10"15 per vincere i 100, siamo in tanti a poter fare un tempo [illegible], in tanti arriveremo sul filo»*.

Vorobio si è concesso [illegible] mese fa il kitsch di battezzare Misha, il [illegible] dell'orsetto mascotte dei giochi, il figlio che gli è nato.

g. p. o.

La Simeoni stanca è partita per Mosca

MILANO — *«Non sono particolarmente euforica. Quel po' di "clima olimpico" che sentivamo se ne è andato, le polemiche, le incertezze, durate quattro mesi hanno causato una certa stanchezza in noi atleti»*. Queste alcune frasi che Sara Simeoni ha pronunciato ieri all'aeroporto della Malpensa, poco prima di salire sull'aereo diretto a Mosca assieme a una comitiva di atleti, [illegible] e dirigenti sportivi italiani. Del gruppo facevano parte, fra gli altri, Azzaro, Frezzoni, Zuliani, Brogini e Borghi.

Poca euforia, ma con le speranze di ritrovare un clima giusto a Mosca. *«E' quello che ci auguriamo* — ha detto la campionessa di salto in alto — *comunque sono in buone condizioni di forma, e naturalmente vado alle Olimpiadi con la speranza di ottenere [illegible] buon risultato, la medaglia d'oro è l'obiettivo, ma [illegible] detto subito che la rosa delle potenziali vincitrici è molto ampia. Più [illegible] tutte, come sempre, temo la Ackermann, ma anche fra le altre tedesche, le polacche e le russe ci sono atlete in grado di fare ottimi risultati. Siamo tutte su livelli molto vicini, e [illegible] finale è veramente un'incognita»*.

Risultati delle finali e delle prove eliminatorie nella 3ª giornata

Tiro a volo

[illegible] OLIMPICA: 1. [illegible] vannetti (Ita) 198 su 200; 2. Yambulatov (Urss) [illegible]; 3. Damme (Ddr) 196; [illegible] Hojny (Cec) 196; 5. Vallduvi (Spa) 195; 6. Asanov (Urss) 195; 7. Basagni (Ita) 194; 8. Hoppe (Ddr) [illegible].

Nuoto

1500 S.L. MASCHILE: 1. Salnikov (Urss) 14'58"27; 2. Chaev (Urss) 15'14"30; [illegible] Metzker (Aus) 15'14"49; 4. Strohbach (Ddr) 15'15"29; 5. Petric (Jug) 15'21"78; 6. [illegible] (Spa) 15'21"88; 7. Windar (Ung) 15'25"70; [illegible] Petrov (Urss) 15'28"24.

400 S.L. FEMM.: 1. Diers (Ddr) 4'08"76; 2. Schneider (Ddr) 4'09"16; 3. Schmidt (Ddr) 4'10"86; 4. Ford (Aus) 4'11"65; 5. Aksyonova (Urss) 4'14"40; 6. Maas (Ola) 4'15"79; 7. [illegible] Jong (Ola) 4'16"96; 8. Klevakina (Urss) 4'19"18.

400 s.l. femminile

Hanno vinto le batterie: Schmidt (Ddr) 4'13"01, Diers (Ddr) 4'13"98, Ford (Aus.) 4'13"90 (4. Pelotti 4'21"94).

100 RANA MASCH.: 1. Goodhew (Gb) 1'03"34; 2. Miskarov (Urss) 1'03"82; 3. Evans (Aus) 1'03"96; 4. Fedorovsky (Urss) 1'04"; 5. Davoyar (Ung) 1'04"67; [illegible] Spencer (Aus) 1'05"04; 7. [illegible] (Col) 1'05"[illegible]; 8. Vermes (Ung) squalif.

100 farfalla maschili — Hanno vinto le batterie: Savin (Fra.) 56"07, Vervoorn (Ola.) 55"76, Seredin (Urss) 55"83, Pyttel (Ddr) 55"99 e Arvidsson (Sve.) 55"16 (4. Rampazzo 56"85). Vincono le semifinali: Lopez (Spa.) 55"47 (7. Rampazzo 56"76, record italiano) e Vervoorn (Ola.) 55"02. Ammessi alla finale: Vervoorn, Arvidsson 55"05, Lopez, Abraham (GB) 55"53, Seredin 55"62, Pyttel 55"63, Savin 55"67 e Markovski (Urss) 55"69.

100 dorso femm. — Vincono le batterie: Bunrciu (Rom.) 1'03"25, Kleber (Ddr) 1'02"15 (2. Caroni 1'04"42), Riedel (Ddr) 1'03"25 e Reinisch (Ddr) 1'01"50 record mondiale. (4. Foralosso 1'04"66). Ammesse alla finale: Reinisch, [illegible] Bunrciu, Riedel, Gorchakova (Urss) 1'03"63, Boaga (Ola.) 1'04"37, Verbauwen (Bel.) 1'04"37, Caroni.

Lotta greco-romana

MINIMOSCA (kg 48): 1. Ushkempirov (Urss); 2. Alexandru (Rom); 3. Seres (Ung).

PIUMA (kg 62): 1. Migiakis (Gre); 2. Toth (Ung); 3. Kra[illegible]nko (Urss).

[illegible] (kg 90): 1. Nottny (Ung); 2. Kanygin (Urss); 3. Dicu (Rom).

GALLO (kg 57) — Primo turno: Serikov (Urss) b. Meuls (Bel); Caltabiano (Ita) b. Nitsch (Aus); Ljungbeck (Sve) b. Perez (Cub); Donev (Bul) b. Ukkola (Fin); Botila (Rom) b. Nakhali (Sir); Lipien (Pol) b. Kryata (Cec).

SUPERMASSIMI (oltre kg 100) — Primo turno: Tomov (Bul) b. Ilic (Jug); Farkas (Ung) b. Jabrah (Sir); Kolchinsky (Urss) b. Codrean (Rom); [illegible]linski (Pol) e Diaz (Cub) parità; Bohera (Lib) b. La Penna (Ita); Raikov (Bul) b. Dvorak (Cec); Bierla (Pol) b. Andrei (Rom); Momirovic (Jug) b. Pikilidis (Gre).

Ginnastica

MASCHILE A SQUADRE: 1. Urss p. 589,60; 2. Germania Est 581,15; 3. Ungheria 577; 4. Romania 576,30; 5. Bulgaria 571,55; 6. Cecoslovacchia 569,80; 7. Cuba 563,20; 8. Francia 559,20.

MASCHILE INDIVIDUALE — Classifica provvisoria: 1. Dityatin (Urss) p. 118,40; 2. Andrianov (Urss) 118,15; 3. Deltchev (Bul) 117,50; 4. [illegible] (Urss) e Tkatchev (Urss) 117,40; 6. Makuts (Urss) 116,95; 7. Brucker (Ddr) 116,90; 8. Nikolay (Ddr) 116,50.

Ciclismo

KM PARTENZA DA FERMO: 1. Thoms (Ddr) 1'02"95; 2. Panfilov (Urss) 1'04"84; 3. Weller (Gia) 1'05"24; 4. Bontempi (Ita) 1'05"47; 5. Cahard (Fra) [illegible]"58; 6. Isler (Svi) 1'06"27.

INSEGUIMENTO INDIV. — Ammessi ai quarti di finale: Wolf (Ddr) 4'39"96; Orsted (Dan) 4'38"96; Bondue (Fra) 4'40"08; Bundi (Svi) 4'40"71; Osokin (Urss) 4'41"51; Bincoletto (Ita) 4'43"65; Yates (Gb) 4'44"69; Penc (Cec) 4'48"15.

Sollevamento pesi

PIUMA (kg 60): 1. Mazin (Urss) kg 290; 2. Dimitrov (Bul) 287,5; 3. Seweryn (Pol) 282,5.

Canottaggio

PROVE MASCHILI: QUATTRO CON — Vincono i recuperi: Polonia 6'32"08 e Urss 6'28"14.

DUE DI COPPIA — Vincon[illegible] recuperi: Jugoslavia 6'36"46 e Urss 6'37"77.

DUE SENZA — Vince il [illegible]pero: Danimarca 7'08"21. Quali[illegible] per le semifinali di domani: Ddr, Austria, Romania, Urss, Gran Bretagna, Italia (Baldacci, Valtorta), Francia, Irlanda, Cecoslovacchia, Danimarca, Svezia e Australia.

SINGOLO — Vince il recupero: Destraz (Svizzera) 7'25"07.

DUE CON — Vincono i recuperi: Jugoslavia 7'19"32 e Urss 7'15"38 (3ª Italia con Abbagnale, Dell'Aquila, tim. Di Capua in 7'27"93, eliminata).

QUATTRO SENZA — Vincono i recuperi Svizzera 6'16"07 e Gran Bretagna 6'12"71.

Pentathlon moderno

Terza prova (tiro): 1. [illegible] (Sve) p. 1132; 2. Starostin (Urss) 1110; 3, ex aequo: Szombathelyi (Ung), Pettersson (Sve), Kadlec (Cec), Pelli (Fin) e Monev (Bul) 1088; 28. Cristofori (Ita) 934.

Classifica individuale (dopo 3 prove): 1. Szombathelyi (Ung) p. 3214; 2. Starostin (Urss) 3176; 3. Lednev (Urss) 3074; 4. Pettersson (Sve) 3060; 5. Hulkkonen (Fin) 3046; 6. Horvath (Sve) 3038; 21. Cristofori 2802.

Classifica a squadre (dopo 3 prove): 1. Ungheria p. 9130; 2. Urss [illegible]; 3. Svezia 8950; 4. Francia 8768; 5. Polonia 8690.

Calcio

Girone A (2ª giornata): Venezuela-Cuba 2-1; Urss-Zambia 3-1. Classifica: Urss p. 4; Ve[illegible]zuela e Cuba 2; Zambia 0.

Girone B (2ª giornata): Germania Est-Algeria 1-0; Spagna-[illegible] 0-0. Classifica: Germania Est p. 3; Algeria e Spagna 2; [illegible]ria 1.

Scherma

FIORETTO MAS[illegible]LE — Primo turno (girone H): si qualificano Demeny (Ung) 2 vitt., Cervi (Ita) 2, Gonzales (Cub) 1; elim.: Petrus (Rom) 0. Secondo turno (girone D): si qualificano Robak (Pol) 4 vitt., Ruziev (Urss) 3, Jolyot (Fra) 3, Haertter (Ddr) 3; eliminati: Cervi (Ita) e [illegible] (Spa) 1.

Pallanuoto

GIRONE A — Risultati (3ª giornata): Ungheria-Grecia 6-5; Olanda-Romania 3-3. Classifica: Ungheria p. [illegible] Olanda [illegible]; Romania 3; Grecia 0.

GIRONE B — Risultati (3ª [illegible]) Urss-Svezia 12-1; Spagna-Italia 5-4. Classifica: Urss p. 6; Spagna 4; Italia e Svezia 1.

GIRONE C — Risultati (3ª giornata): Jugoslavia-Australia 6-2; Cuba-Bulgaria 7-1. Classifica: Jugoslavia e Cuba p. 6; Australia 3; Bulgaria 0.

Tuffi

TRAMPOLINO MASCHILE — Dopo gli obbligatori: 1. Giron (Mex) p. 580,20; 2. Portnov (Urss) 580,11; 3. Hoffmann (Ddr) 567,78; [illegible] Kosenkov (Urss) 558,90; 5. Snode (Gb) 557,10; 6. Cagnotto (Ita) 556,32; 7. Troshin (Urss) 551,[illegible].

Basket

TORNEO MASCHILE - Girone C (3ª giornata): Spagna - Senegal 94-65; Jugoslavia - Polonia 127-91. Classifica: Spagna e Jugoslavia p. 4; Polonia e Senegal 0.

TORNEO FEMMINILE — Risultati (3ª giornata): Jugoslavia-Cuba 85-81; Urss-Bulgaria 122-83; Ungheria-Italia 83-70. Classifica: Urss e Ungheria p. 4; Bulgaria e Jugoslavia 2; Cuba e Italia 0.

Pallavolo

TORNEO MASCHILE - Girone A (3ª giornata): Italia - Cecoslovacchia 3-2 (8-15, 15-5, 10-15, 15-8, 15-7); Bulgaria - Cuba 3-1.

Girone B: Polonia - Romania 3-1; Jugoslavia - Brasile 3-2.

Vela

TORNADO - Seconda prova: 1. Brasile, 2. Danimarca, 3. Urss. Classifica: 1. Brasile p. 5,70; 2. Svezia 8; 3. Austria e Danimarca 16.

STAR - Seconda prova: 1. Urss, 2. Olanda, 3. Italia (Gorla, Peraboni). Classifica: 1. Urss p. 3; 2. Austria 8; 3. Italia 11,40.

470 - Seconda prova: 1. Brasile, 2. Finlandia, 3. Olanda, 5. Italia (Necchi, Travesi). Classifica: 1. Brasile p. 3; 2. Finlandia 11; 3. Polonia 15; 4. Italia 13,70.

FLYING DUTCHMAN — Seconda prova: 1. Spagna; 2. Olanda; 3. Danimarca; 6. Italia (Savelli, Gazzeo).

Intervista [illegible] la sovietica, elegante [illegible] carina [illegible] lunatica: è [illegible] timida che vuole essere sempre [illegible] stessa

Un disco di Celentano per parlare con Nelli Kim, dea delle ginnaste

«La musica, dice, mi aiuta nello sport: [illegible] distende e mi migliora nel ritmo» «Non sorrido alle giurie, la competizione è cosa seria, [illegible] sono una ballerina»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *«Un'intervista a Nelli Kim? Praticamente impossibile* — mi avverte un collega sovietico —. *Il tipo è peggio della Comaneci per queste cose. [illegible] che si dia arie da diva, diciamo piuttosto che è una timida aggressiva: avvicinata morde e poi scappa. E, in più, qui si porta sulle spalle il peso d'essere la reginetta in pectore, designata, quasi prefabbricata [illegible] questi Giochi. Per lanciarla è stato perfino stampato un libro su [illegible] lei, era in vendita anche al Villaggio, ora è andato esaurito. No, non penso che [illegible] potrà parlarle; oltretutto, dopo gli esercizi obbligatori e solo quarta [illegible] sarà nervosissima».*

L'impatto [illegible] Nelli, al Villaggio, ieri mattina, è [illegible] linea con queste premesse. Mi squadra dal basso del suo metro e [illegible] socchiude ancor di più [illegible] occhi scuri da [illegible] e [illegible]rca subito di tagliare cor[illegible]: *«Niente interviste fino alla fine delle gare* — dice in stentato inglese — *il 26 potremo parlare. Non ora».*

Resta solo [illegible] carta segreta, un regalino per rompere il ghiaccio: una domanda sola, signora Kim, le piace la musica italiana? *«Sì, mi piace molto. Soprattutto Celentano».* Ho [illegible] disco di Celentano nella borsa, l'ho portato dall'Italia per simili evenienze. Glielo [illegible]. Lo guarda e sorride. Dice: *«Tra mezz'ora vado a pranzo. Possiamo parlare a tavola».* E se ne va.

Aspettando che torni, ripasso la biografia ufficiale di questa dea della ginnastica: 23 anni il [illegible] luglio, nata a Shurab, Tagikistan, da padre di origine coreana e [illegible] dre kazakha, cresciuta a Cemkient, Kazakhstan, a due passi da Alma-Ata. Abitante a Minsk, Bielorussia, [illegible] quando, nel '77, s'è sposata con Vladimir Achasov, un biondino poco più alto di lei. Scoperta per la ginnastica da Vladimir Baidin, primo titolo sovietico nel '73 (parallele), poi tutta una [illegible] crescente di successi internazionali [illegible] alle tre medaglie d'oro di Montreal (a squadre, volteggio e corpo libero) e al mondiale assoluto dello scorso anno a Forth Worth.

Qui a Mosca era [illegible] favorita. Giocava in casa, toccava l'apice [illegible] maturità, era assistita [illegible] pubblico e dalla propaganda, agevolata dal supposto declino [illegible] Comaneci e [illegible] pronostico [illegible] un'inversione di tendenza [illegible] giurie contro le ginnaste bambine. Negli obbligatori di lunedì quasi tutto ciò è stato smentito: la Comaneci è più brava che mai e sul [illegible] livello i giudici hanno [illegible] un'altra sovietica, Natalia Shaposnikova, un'ucraina diciannovenne truccata da ragazzina.

La Kim ha interpretato bene la sua parte, lo stesso ruolo che recitò la divina Turisheva se, sull'eleganza matura della ginnasta signora, senza fiocchetti, coi capelli raccolti sobriamente fra due fibbie d'oro, [illegible] po' d'ombretto celeste sugli occhi. Ha avuto quattro 9,90, ha 25 centesimi di distacco dalle prime due.

Quando riappare (elegante a Montreal (senza troppo successo): ha puntato sulla classe e carina anche stavolta, senza trucco, capelli sciolti sulle spalle, due piccoli turchesi come orecchini, jeans di velluto beige, camicetta azzurra [illegible] fiorellini, giacca sportiva blu), mi aiuta [illegible] introdurmi furti[illegible] nel self-service e riprende, a tavola, il discorso musicale: *«Mi piace tanto sentire musica* — insiste — *e credo anche [illegible] mi aiuti per [illegible] sport. I miei allenatori san[illegible] che sono molto lunatica e quando capiscono che non [illegible] voglia d'allenarmi mi mandano ad ascoltare dei dischi. Mi distende e mi migliora nel senso del ritmo».*

Chiedo che cosa intenda per essere lunatica: *«Cambio umore molte volte al giorno. E mi comporto sempre di conseguenza. Io voglio essere sempre me stessa, fare sempre quel che mi sento».*

E' per questo che non sorride alle giurie e non si ingrazia il pubblico con mille mossette, come fanno altre?

«Sì, è per questo. [illegible] sono un'agonista, non una ballerinetta. Perché dovrei sorridere? La competizione è [illegible] cosa seria, sorrido se mi danno un 10, [illegible] sorrido perché mi diano un 10».

Lunedì i 10 li hanno [illegible] altre. Spera ancora di vincere?

«Forse sì. La Comaneci è brava, la Shaposnikova [illegible]che, potrà diventare una stella ed è una buona ragazza. Ho uno svantaggio da recuperare, mi occorrerà fortuna. Però, io voglio vincere: e nella mia vita quando ho voluto davvero qualcosa l'ho avuta» proclama, seria.

Il breve pranzo-intervista volge alla fine. Nelli mangia le ciliege ed elude le ultime domande, più impegnative, [illegible] problema delle ginnaste adolescenti, sui suoi rapporti [illegible] la Comaneci e così via. Parliamo metà in inglese e metà [illegible] [illegible]. *«Sono diplomata in educazione fisica* — spiega — *ma voglio laurearmi in lingue, per poter parlare con tutti senza fare pasticci. Però, non ho ancora deciso [illegible] smettere con la ginnastica e allora non [illegible] quando avrò tempo per l'università».*

La [illegible] allenatrice, Valentina Klosapova, viene a chiamarla: [illegible] ora di andare a riposare. Nelli, uscendo, prende [illegible] brioche, l'allenatrice le permette un morso, poi [illegible] [illegible] la consegnare. Lei non protesta. Anche le dee della palestra hanno problemi di linea.

Gianni Menichelli

Mosca. Nelli Kim spera di vincere anche alle Olimpiadi

Facile per l'Urss il titolo a squadre

MOSCA — Com'era [illegible] ipotesi della vigilia, il titolo a squadre maschile della ginnastica è stato invinto dai sovietici con netto margine (581,15 a 577) sui tedeschi orientali.

Individualmente l'Urss vanta ben sei propri rappresentanti nella graduatoria dei primi dieci che è capeggiata da Alexander Ditiatin ed ora i selezionatori dovranno decidere i nomi dei tre atleti che potranno partecipare [illegible] all'individuale individuale.

Alle spalle dell'Urss e della Germania Est, la medaglia di bronzo è stata conquistata dall'Ungheria.

LA FEDERAZIONE equestre internazionale non [illegible] [illegible] preso la decisione di boicottare i Giochi, lasciando tale responsabilità alle Federazioni nazionali affiliate, in conformità allo statuto internazionale: come noto, la nostra Federazione si espresse per il «no», arrendendosi poi alla volontà opposta del Coni e degli atleti.

[illegible] JIMMY CARTER [illegible] [illegible] Mosca. Ma [illegible] è naturalmente il presidente degli Usa, bensì un dorsista britannico che studia e nuota in America. Dice che il boicottaggio, a suo parere, «è stata una sciocchezza».

A Roma, iniziato l'appello per le altre partite del calcio-scommesse

Processo in crisi per le Poste

Non si è potuto discutere del caso più delicato, Lazio-Avellino, per l'assenza [illegible] Giordano, Manfredonia e del loro legale - La Caf non [illegible] trovato traccia dei telegrammi [illegible] convocazione - Rinvio a oggi - Gli altri casi

ROMA — E' cominciato ieri davanti ai giudici della Commissione d'Appello Federale il secondo processo «per le par[illegible] truccate». Si discute di Milan-Napoli (sospesa per [illegible] nebbia), [illegible] Bologna-Juventus (1 a 1), di Lazio-Avellino (1 a 1) e di Bologna-Avellino (1 a 0). Per Milan-Napoli ha reclamato la società campana in relazione alla squalifica di 4 mesi inflitta a Damiani «per mancata denuncia».

I giudici hanno cominciato con Milan-Napoli. Damiani ed i suoi legali sono arrivati [illegible] ritardo [illegible] sono stati invitati a parlare subito. L'accusa ha chiesto la conferma della condanna del giocatore a 4 mesi [illegible] squalifica, i difensori hanno sollecitato una riduzione di pena. La sentenza sarà resa nota [illegible] le altre alla [illegible] del «processone».

Si doveva [illegible] discutere di Lazio-Avellino, la partita più delicata, ma la Caf ha dovuto constatare che non c'era la prova [illegible] convocazioni di Giordano e Manfredonia, due accusati importanti. Giordano e Manfredonia erano al mare ed era pure assente il loro legale, [illegible]. Gatto. C'era in[illegible] il prof. Calvi, difensore di Wilson. Nonostante [illegible] ricerche, [illegible] [illegible] è trovata traccia della spedizione dei telegrammi [illegible] convocazione, trasmessi tramite telefono. Le poste italiane confermano una scarsa efficienza; non sono rientrate [illegible] copie telegrafiche [illegible] [illegible]saggi spediti a Roma. Rintracciate invece copie per altre destinazioni, il presidente della Caf, dott. Vigorita, ha convocato [illegible] [illegible] i due giocatori Giordano e Manfredonia [illegible] il loro legale Gatto per stamane.

Secondo punto di discussione [illegible] (rinviato) è la mancata pubblicazione della motivazione della sentenza che condanna i due laziali «per illecito» per Milan-Lazio. Conoscere i motivi della variazione sarebbe utile per la difesa. Comunque l'eccezione sarà presentata oggi.

Lazio-Avellino del [illegible] gennaio, si è conclusa con il risul[illegible] di 1 a 1. L'iniziale imputazione di «illecito» per la Lazio [illegible] caduta [illegible] fronte all'assoluzione decisa dalla Commissione disciplinare per Giordano e Manfredonia. Dissero allora, gli accusatori che i soldi ricevuti dall'illecito di Milan-Lazio erano serviti [illegible] giocatori per combinare Lazio-Avellino. La modifica della motivazione della condanna per Giordano e Manfredonia, prima sospesi per «mancata denuncia» ed ora puniti «per illecito», potrebbe determinare nei giudici la convinzione che [illegible] sia stato veramente accordo. [illegible] [illegible] la posizione [illegible] dei giocatori e della Lazio potrebbe diventare pericolosa.

Manca l'appello dell'ufficio Inchieste, ma De [illegible] [illegible] i suoi collaboratori [illegible] validi aiutanti [illegible] legali dei «terzi interessati», ammessi [illegible] giudizio. Pescara, Udinese e Cesena: sostengono una modifica della sentenza, [illegible] condanna della Lazio per illecito e la sua retrocessione in B, con conseguenti nuove punizioni anche per Giordano e Manfredonia. Il caso è complesso, forse non [illegible] arriverà [illegible] tanto, ma si prevede grossa battaglia in sede di discussione.

Altra partita sotto esame è Bologna-Avellino (10/2/80, 1 a 0) con reclami del Bologna, penalizzato di cinque punti, di Fabretti bloccato per un anno (omessa denuncia), di Savoldi e Petrini sospesi per tre anni (illecito) e S. Pellegrini fermo per [illegible] mesi per «omessa denuncia». Pare che l'accordo prevedesse un pareggio, invece vinse [illegible] Bologna con un gol di Savoldi, e proprio Savoldi si presenterà [illegible] questa difesa personale: *«Se l'accordo era per il pari, come spiegate il mio gol, che mandò a monte le presunte scommesse?».*

Il Bologna non dovrebbe correre rischi di un aumento della penalizzazione. La società è imputata [illegible] «responsabilità oggettiva nell'illecito», imputazione identica a quelle che costarono cinque punti all'Avellino ed [illegible] Perugia.

Di Bologna-Juventus [illegible] parlerà soltanto in rapporto alle squalifiche inflitte ai giocatori [illegible] Bologna ed a Chiodi.

Giulio Accatino

Como [illegible] oggi a [illegible]

COMO — C'è una [illegible], inaspettata novità nel Como di Pippo Marchioro, neo-promosso in serie A. Ieri, giorno del raduno, con appuntamento al «Sinigaglia», per la presentazione ufficiale della nuova squadra, sono state annunciate le dimissioni di Osvaldo Mastrangelo, che ricopriva la carica di amministratore delegato da diversi anni. Dimissioni giunte come un fulmine a ciel sereno e così motivate dal diretto interessato: *«Era da tempo che maturavo questa decisione. Dalla retrocessione in C1. Allora però poteva sembrare una fuga. [illegible] tenuto duro: quanto bastava per tornare [illegible] alto. Questo mi è sembrato [illegible] momento migliore per lasciare. E non senza rimpianti».*

Sull'obiettivo, abbastanza implicito, [illegible] la squadra lariana sono tutti d'accordo. *«Rimanere [illegible] più a lungo possibile [illegible] serie A».* Un refrain ripetuto da tutti.

Nel [illegible] [illegible] Nebbiuno, sul Lago Maggiore, dove il Como si fermerà fino al 14 agosto, sono in ventiquattro elementi: diciotto della prima squadra e sei «primavera». Compongono la prima squadra Vecchi e Giuliani [illegible] (portieri); Wierchowod, Ma[illegible], Fontolan, [illegible], Riva, Volpi (difensori); Cedu, Mancini, [illegible], Lombardi, [illegible], Gobbo (centrocampisti); Nicoletti, Mandressi, De Falco e Di Nicola (attaccanti). Di questi manca il solo De Falco, alle prese con il servizio militare.

Prove dei pneumatici sulla pista del G.P. d'Italia

Ferrari e Renault più lente della Ligier anche a Imola

IMOLA — Nuova tornata di prove tecniche per i «team» di Formula 1 sul circuito che il 14 settembre ospiterà il G. P. d'Italia. Questa volta è toccato alle macchine che montano gomme Michelin e sono quindi stati i turni, dopo Williams, Ligier, Alfa Romeo, Tyrrell e Osella, della Ferrari e della Renault. Entrambe le squadre hanno portato una vettura: per la Ferrari, la T5 con Gilles Villeneuve (oggi dovrebbe provare anche Jody Scheckter) e per la casa francese, René Arnoux e Jean-Pierre Jabouille.

Numerosi i giri compiuti dal pilota canadese (oltre cento), meno quelli della Renault. Le prove sono cominciate alle 10 di ieri mattina per proseguire, dopo un intervallo dalle 12,30 alle 14, fino al tardo pomeriggio. A mezzogiorno è giunto a Imola anche l'ing. Enzo Ferrari che si è intrattenuto lungamente con i giornalisti.

A chi gli ha chiesto quando avrebbe dato l'annuncio del pilota che sostituirà il sudafricano, Ferrari ha rinviato [illegible] a dopo il Gran Premio d'Italia, o addirittura a dopo il Gran Premio del Canada (in programma per il 5 ottobre).

«La decisione spetta a me — ha affermato — e a nessun altro. Fino a quando andrò in [illegible] sione — sarà soltanto il buon Dio che mi ci metterà — mi occuperò io di queste cose».

Al termine della giornata, il tempo migliore è risultato quello di Arnoux con la Renault che ha girato in 1'37"23 (1"06 dal giro più veloce di Pironi, con la Ligier, fatto segnare sabato scorso con 1'36"76 alla media di km 183,058). Il francese ha ottenuto 182,930 km di media nel corso di 69 giri compiuti in totale. Villeneuve, che di giri ne ha fatti 112, ha impiegato tre centesimi in più (1'38"42). Nei tratti più veloci la Renault ha raggiunto i 277 km orari e Villeneuve i 273. Oggi le prove proseguiranno ancora con Villeneuve (sulla cui macchina verrà cambiato il motore) e [illegible] Jabouille che si darà il cambio con Arnoux sulla turbo Renault, mentre è [illegible]so anche Scheckter.

Imola. Ferrari e Villeneuve sorridono nei box

Oggi Antognoni sotto processo

MILANO — Si apre oggi a Milano, davanti alla Commissione Disciplinare della Lega l'ultimo della lunga serie dei processi sportivi di primo grado per lo scandalo delle scommesse. Sul banco degli accusati sono il capitano della Fiorentina, Giancarlo Antognoni, il giocatore del Pescara Negrisolo e la stessa società del Pescara.

NOTIZIE FLASH

● **La Fiat** [illegible] al comando del Rally mondiale Codasur, in Argentina: dopo la seconda tappa, [illegible] 131 Abarth di Rohrl e Bettega precedono la Mercedes 450 SLC di Mikkola; la 131 di Alen è al 4° posto, quella di Reutemann al 5°. Ritirati Waldegaard (Mercedes), [illegible] (Peugeot) e Kallstrom (Datsun).

■ **Burger**, [illegible] pilota tedesco uscito di pista domenica nelle prove del G. P. di Zandvoort [illegible] F. 2, è morto in ospedale.

● **Il Brescia calcio conserva il** suo presidente. L'industriale Sergio Saleri, che si era dimesso dopo [illegible] promozione in A, ha infatti accettato di restare al suo posto, data l'impossibilità di trovare un successore che garantisca la copertura finanziaria.

■ **Non** [illegible] o meglio non raggiunge il miliardo (compresi i «tetti» massimi di Antognoni e [illegible]-argentino Daniel Bertoni) il totale dei «reingaggi» della Fiorentina.

Pariglia di trottatori questa sera [illegible] Vinovo

VINOVO — Spettacolo insolito stasera a Vinovo. Nel Premio Cinzano di 6 milioni di lire, anziché i cavalli singoli, gareggeranno pariglie [illegible] trottatori, accoppiati su coloni particolari forniti di [illegible] stanga sola, al posto delle due di [illegible] dispongono i «sulkies» normali. Il «driver» ha nelle mani le briglie incrociate per guidare contemporaneamente — a destra o a sinistra — i due cavalli.

La singolare manifestazione è la prima [illegible] [illegible] ciclo di altre quattro esibizioni sulle piste [illegible] Cesena, Montecatini, Follonica e Milano. La sera del 5 settembre la «tournée» avrà termine a S. Siro con l'assegnazione del ricco Trofeo Blanc de Blancs offerto [illegible] Cinzano.

Le pariglie che stasera si allineeranno allo «start» dei 2060 metri [illegible]: Adianto Nero-Dilman, Fanatico-Fabesco, Cavio-Gallese e Saida-Siluro, guidate rispettivamente da Sergio Orlandi jr., Giacomo Rossapina, Giovanni Giannelavigna e Nello [illegible]. Cavalli e guidatori vengono dalla Toscana, patria indiscussa delle pariglie da competi[illegible]. L'accoppiata più sicura per [illegible] scommettitori dovrebbe [illegible] quella pilotata da Nello [illegible]. Più volte capolista dei «drivers» nazionali e specialista del[illegible] guida di due cavalli affiancati.

Nelle gare di contorno (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Teramo: Angolo, Antonioz; Pr. Montefalcone: Cafani, Cerro; Pr. L'Aquila: Cercavo, Doge di Isesolo; Pr. Termoli: [illegible] Kanasys; Pr. Sulmona: Antifer, Bramante; Pr. Pescasseroli: Qualificato, Selecta Baraan; Pr. Rivisondoli: Deinhard, Uddan.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di [illegible], Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 162 DEL 19-3-1979

Dalle rivelazioni [illegible] un terrorista [illegible] processo in Parlamento

In 4 incontri si cerca la verità sulla fuga di Marco Donat-Cattin

L'unica cosa certa [illegible] che [illegible] avvenuti - Hanno avuto come protagonisti il presidente del Consiglio, l'ex vicesegretario della dc e il «piellino» Sandalo

ROMA — Il caso Cossiga-Donat-Cattin nasce il [illegible] maggio scorso, durante uno degli interrogatori di Roberto Sandalo da parte della magistratura torinese. «Vi [illegible] poi *fatti della cui estrema delicatezza mi rendo esattamente conto e perciò ho molto riflettuto prima di esporli o meno*», rivela improvvisamente Sandalo [illegible] la composta freddezza che ha distinto anche la sua testimonianza all'Inquirente. E prosegue: «*Avverto che ad essi potrebbero ricollegarsi conseguenze eventualmente capaci di oltrepassare l'ambito di questo processo*». Subito dopo il terrorista di Prima linea comincia a raccontare i fatti che costituiscono la base del «processo a Cossiga».

I magistrati [illegible] Torino compiono alcuni accertamenti, ascoltano per sette ore il senatore Donat-Cattin e poi, il 16 maggio, trasmettono alla Camera [illegible] materiale istruttorio in quanto «*potrebbe ravvisarsi in atti notitia criminis* [illegible] *riferimento ad ipotesi di reati ministeriali, ai sensi degli articoli 96 della Costituzione, 326 e 378 del codice penale*». Il sospetto è che Francesco Cossiga possa esser colpevole [illegible] «*rivelazione di segreti d'ufficio*» (avrebbe confermato a Donat-Cattin [illegible] difficile posizione [illegible] figlio) e di «*favoreggiamento*» (avrebbe consigliato una fuga all'estero).

La storia che ha portato Cossiga al giudizio delle Camere riunite è composta di alcuni fatti, alcuni episodi che sono stati accertati al di là di ogni ragionevole [illegible] e la cui veridicità è confermata dalla deposizioni [illegible] tutti i protagonisti. Controverso è invece spesso il significato da dare a questi episodi anche perché diverso è [illegible] giudizio su innumerevoli particolari di cui [illegible] intessuta la vicenda.

Incontro [illegible] [illegible] **aprile, fra Cossiga e** [illegible] Non v'è alcun dubbio [illegible] il colloquio, «rivelato» [illegible] Sandalo, avvenne [illegible] che, pur trattando anche altri argomenti, si par[illegible] soprattutto di Marco Donat-Cattin. E' certo che in quel momento Cossiga era [illegible] al corrente che il figlio del vice segretario del suo partito «*faceva parte di una formazione eversiva*»: glielo [illegible] detto il ministro Rognoni, facendogli una «mappa» del terrorismo. Anche Donat-Cattin sapeva che Peci stava parlando di Marco. E' certo infine [illegible] il senatore uscì dall'incontro molto preoccupato e [illegible] precipitò a Torino per mettere in moto una complessa «trafila», volta a rintracciare il figlio.

Fin qui [illegible] certezze. Ma [illegible] si dissero realmente i due uomini politici? Le versioni [illegible] tre: quella di Cossiga, quella di Donat-Cattin (leggermente diversa), quella di Sandalo. Cossiga ha spiegato [illegible] membri dell'Inquirente: «*A un certo punto del colloquio l'onorevole Donat-Cattin mi ha detto che aveva avuto delle notizie...* [illegible] *mi ha parlato assolutamente* [illegible] *lettere anonime*, [illegible] *condo cui il figlio si trovava grosso modo nei pasticci. Mi ha* [illegible] *se sapessi qualcosa. La domanda* [illegible] *imbarazzante dal mio punto di vista.* [illegible] *pensato a cosa dovessi responsabilmente rispondergli. Gli ho detto: "Guarda Carlo, che per quanto* [illegible] *so, addebiti specifici a carico* [illegible] *tuo figlio non ce ne sono"*». Successivamente, Cossiga avrebbe affermato: «*Ma* [illegible] [illegible] *meglio che questo tuo figlio venga fuori, venga* [illegible] *scoperto,* [illegible] *faccia vedere in modo che se ha dei conti li regoli perché è meglio per tutti?*».

Donat-Cattin, dopo [illegible] detto all'Inquirente che il 23 aprile a[illegible] ricevuto [illegible] lettera anonima (in cui [illegible] riferiva che [illegible] parlava di suo figlio come capo di un gruppo di fuorusciti [illegible] Prima linea) ha affermato ai magistrati [illegible] Torino: «*Riferii all'onorevole Cossiga il contenuto dell'anonimo*». Cossiga nega ferma[illegible] questo punto. Per [illegible] [illegible]sto Donat-Cattin conferma [illegible] deposizione [illegible] Cossiga, anche sull'invito a «presentarsi». Diversa, invece la versione di Sandalo. Secondo il terrorista di Prima linea Cossiga [illegible]eva avvertito il senatore [illegible] che Peci parlava del figlio e aveva consigliato l'espatrio: «*L'obiettivo era che in quei giorni non venisse arrestato in Italia, o in flagranza di reato*».

Incontro [illegible] **25 aprile fra Donat-Cattin e Sandalo.** E' ammesso dai due protagonisti. E' accertato che si parlò unicamente di Marco Donat-Cattin, e che [illegible] vice segretario della dc «spese» il nome di Cossiga. Perché? Per rafforz[illegible] la richiesta [illegible] un «contatto» con il figlio. Il resto [illegible] incerto. Sandalo sostiene che doveva tentare di far «*avvisare Marco di mettersi in contatto* [illegible] *la sorella o addirittura* [illegible] *espatriare*». Dice di essersi «*stupito*» che [illegible] senatore gli «*f*[illegible] *tante confidenze*». Donat-Cattin conferma di aver parlato a Sandalo del suo incontro [illegible] Cossiga e di aver aggiunto: «*La sua risposta* [illegible] [illegible] *che* [illegible] *abbia lasciato tranquillo*».

Cena in casa Sandalo il 26 aprile. E' accertato che quella mattina Roberto Sandalo si era [illegible] [illegible] fare per cercare Marco. Che la signora Amelia Donat-Cattin telefonò in casa Sandalo [illegible] fu invitata a cena. Che si parlò di Marco e della possibilità di mettersi in contatto con lui. [illegible] a un certo punto telefonò la figlia Maria Pia. Che dopo cena i Sandalo e la signora Amelia andarono da lei. E' controverso invece il senso della telefonata di Maria Pia. Secondo Sandalo ci [illegible] [illegible] avvertimento, [illegible] in codice, che il contatto [illegible] avvenuto [illegible] che rasserenò la signora) e la visita a Maria Pia servì [illegible] ottenere ragguagli sull'incontro, a Milano, [illegible] un familiare [illegible] Marco. Non ci sono altre versioni perché l'Inquirente non ha potuto ascoltare altri testimoni.

Incontro Cossiga-Donat-Cattin il 29 aprile. Confermato dai due uomini politici. Versione Cossiga: «*Mi disse che il tentativo di prendere contatto col figlio era fallito*». Versione Donat-Cattin: «*Le cose sono pesanti,* [illegible] *a Cossiga, mi sono rivolto al ragazzo che hanno fermato stamattina*».

Sandra Bonsanti

[illegible] da un br pentito il «caso» Donat-Cattin

Gennaio '80. Roberto Sandalo, «deluso» da Prima Linea, cerca contatti [illegible] le BR.

17 febbraio. Sandalo incontra su un tram di Torino Patrizio Peci e gli riferisce [illegible] che sa di Marco Donat-Cattin.

29 febbraio. Peci è arrestato a Torino [illegible] carabinieri. Dopo pochi giorni inizia a fare le prime rivelazioni al [illegible]nerale Dalla Chiesa.

1° aprile. Peci comincia a parlare coi magistrati.

[illegible] **aprile circa.** Marco Donat-Cattin incontra l'ex moglie, «*per vedere il bambino*» (deposizione Carlo Donat-Cattin).

20 aprile. [illegible] ministro Rognoni [illegible] all'Ucigos il plico dei verbali d'interrogatorio di Peci.

[illegible] **aprile.** Il senatore Carlo Donat-Cattin [illegible] di aver ricevuto una lettera anonima in cui [illegible] [illegible] avverte che Peci parla del figlio Marco.

24 aprile. Alle 12,30 Donat-Cattin [illegible] reca nello studio privato di Cossiga. In serata torna a Torino.

25 aprile. Alle 8,10 di mattina, Amelia Donat-Cattin telefona a Sandalo. Poco dopo il giovane [illegible] a casa Donat-Cattin e parla col senatore.

26 aprile. Sandalo telefona a Giuseppina Virgilio, amica di Marco, perché lo avverta di mettersi in contatto con la famiglia. La signora Donat-Cattin cena in casa Sandalo e poi [illegible] a trovare la figlia Maria Pia assieme a tutta la famiglia [illegible]. La polizia aspetta Roberto Sandalo sotto casa.

29 aprile ore 8,20. Sandalo è arrestato [illegible] fermata dell'autobus. Gli viene contestato un mandato di cattura per partecipazione [illegible] «Prima linea». Carlo Donat-Cattin torna a Roma. Incontra Cossiga. Comincia l'interrogatorio di Sandalo che finirà il 14 maggio.

30 aprile. L'ex vice capo del Sisde, Russomanno, avrebbe consegnato a Fabio Isman i verbali di Peci.

4 maggio. Il «*Messaggero*» pubblica la prima puntata dei verbali, senza la pagina su Marco Donat-Cattin.

6 maggio. Sandalo rivela [illegible] magistrati [illegible] Torino l'incontro fra Donat-Cattin [illegible] Cossiga.

7 maggio. «*Paese Sera*» fa il nome di Marco Donat-Cattin. Arresto, a Roma, di Fabio Isman.

7-8 maggio. Primi mandati di cattura per Marco Donat-Cattin.

14 maggio. Carlo Donat-Cattin interrogato dai magistrati di Torino per sette ore. Arresto, a Roma, del vice capo del Sisde, Russomanno.

16 maggio. La Procura di Torino trasmette alla Camera gli atti per l'Inquirente.

20 maggio. Il presidente Jotti riceve il plico.

28 maggio. Rognoni risponde [illegible] Parlamento a [illegible] serie di interrogazioni sul caso Isman-Russomanno-Peci.

29 maggio. L'Inquirente interroga Donat-Cattin. Nella notte interrogatorio di Roberto Sandalo. Il 30 tocca a Cossiga.

31 maggio. Seduta pubblica all'Inquirente. Si vota (11 contro 9) per l'archiviazione del caso. Donat-Cattin si dimette da vice segretario della dc.

4 luglio '80. I carabinieri arrestano a Torino Paolo Salvi. Dichiarerà ai giudici di aver saputo che Marco Donat-Cattin, il 7 maggio [illegible] lesse l'articolo di *Paese Sera* in cui compariva, per la prima volta, il suo nome.

Chi è il terrorista che ha «parlato»

TORINO — Paolo Salvi è [illegible] studente [illegible] architettura arrestato ai primi [illegible] luglio nell'ambito di una operazione che ha portato in carcere, [illegible] Italia e in Francia, una trentina di presunti terroristi appartenenti a «Prima linea» e alle organizzazioni minori ad esse collegate.

Il suo nome — e quello di un altro studente di architettura, Alberto Bodriti — non era però mai stato rivelato dagli inquirenti che, invece, l'8 luglio avevano fornito quelli degli altri arrestati.

Con telefonate agli organi [illegible] informazione, però, amici del [illegible] [illegible]o segnalato il loro arresto e [illegible] erano soprattutto detti preoccupati [illegible] fatto [illegible] non avere più notizie. I carabinieri — che avevano fatto l'arresto — non avevano però mai voluto confermare il [illegible] ed i magistrati dell'ufficio istruzione del tribunale di Torino avevano pregato di [illegible] parlare dei due per non compromettere le indagini. Finora, quindi, [illegible] [illegible] è mai avuta conferma ufficiale

Il ministro Lagorio ha formato una commissione d'inchiesta

Libici in Italia per le indagini sul «Mig 23» caduto nella Sila

Hanno ottenuto di fare una ricognizione con l'elicottero nella zona dove è avvenuto l'incidente - Tre ipotesi sul perché l'aereo si [illegible] schiantato, ma [illegible] per [illegible] è soddisfacente

ROMA — Martedì 29 luglio il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, risponderà alla Camera alle interrogazioni e interpellanze relative alla vicenda [illegible] caccia libico precipitato sui monti della Sila: una vicenda che presenta ancora molti lati oscuri, sia per quel che riguarda [illegible] nostra rete [illegible] [illegible] elettronica, sia per quanto concerne i reali motivi che hanno spinto il pilota del Mig 23 a penetrare nel nostro spazio aereo.

Il ministro della Difesa ha anche deciso di costituire una commissione congiunta di indagine sull'incidente, alla quale [illegible] stati invitati a [illegible] parte anche rappresentanti libici. E' stata accolta la richiesta fatta dal governo di Gheddafi per una ricognizione con elicotteri della zona dell'incidente. La procura della Repubblica di Crotone ha poi deciso di far riesumare la salma per procedere all'autopsia.

Il mistero che circonda [illegible] indagini e il divieto di recarsi [illegible] zona in cui il velivolo si è schiantato non aiutano a rispondere [illegible] quesiti rimasti irrisolti. All'ipotesi, lasciata filtrare ufficiosamente dal nostro ministero della Difesa, di un tentativo di fuga del pilota, fa da contraltare [illegible] spiegazione del governo libico, secondo [illegible] quale un improvviso malore (un infarto) avrebbe fatto perdere i sensi [illegible] giovane aviatore. Resta la terza tesi: cioè che si trattasse di una missione [illegible] spionaggio. [illegible] ministero però esclude categori[illegible] che l'aereo fosse equipaggiato con armi [illegible] apparecchi fotografici.

L'ipotesi dell'attacco [illegible] diaco ha un precedente famoso. Circa dieci anni or sono un pilota della Luftwaffe, in volo d'addestramento [illegible] [illegible] «Starfighter» armato [illegible] bombe reali, mentre si trovava sul Mare del Nord [illegible] colto da malore. Il pilota automatico fece proseguire il volo, sulla stessa rotta e quota, [illegible] a quando il carburante [illegible] esaurì e il velivolo precipitò non lontano da Capo Nord. Tutta la difesa di quel settore entrò [illegible] allarme [illegible] gli intercettori della Nato [illegible] tennero pronti [illegible] abbattere lo «Starfighter», per evitare un incidente diplomatico [illegible] grosse proporzioni, qualora [illegible] velivolo «fantasma» si fosse diretto verso l'Unione Sovietica.

Il malore che ha colto [illegible] pilota libico si [illegible]ebbe verificato — secondo la nota [illegible] Tripoli — a 11.000 m[illegible] di quota. Ma come ha fatto allora il Mig a trovarsi quasi a pelo dell'acqua? Forse — è la spiegazione dei tecnici — il pilota automatico ha condotto il velivolo, in una lenta discesa, fino sui monti della Sila. Il [illegible] dell'aviatore però non [illegible] nelle condizioni che avrebbe potuto causare un urto frontale su un costone roccioso. E inoltre un paracadute semiaperto trovato nella zona fa pensare a un tentativo [illegible] espulsione dalla cabina di guida, contrastando l'ipotesi del malore.

Anche questo però — [illegible] pre in mancanza di [illegible] [illegible] struzione certa — potrebbe essere spiegato: l'aereo, prima di schiantarsi contro la «Timpa del magaro», avrebbe sfiorato [illegible] [illegible]. Il pilota, privo [illegible] sensi, [illegible] stato sbalzato fuori prima dell'impatto, e questo giustificherebbe la presenza di un paracaduto semi-aperto, e lo stato in cui [illegible] corpo [illegible] stato ritrovato.

Sul problema [illegible] [illegible] [illegible] intercettazione [illegible] Mig 23 [illegible] stanno accumulando alla Camera e [illegible] Senato interrogazioni e interpellanze, fra le quali quelle di Falco Accame (psi) [illegible] di [illegible] Pastorino, membro della Commissione interparlamentare per i servizi [illegible] sicurezza. Un [illegible] che vola a quota molto bassa (150 metri sul livello del mare) non è rilevabile dal radar a lunga gittata, a causa della curvatura del globo. E' una tecnica di penetrazione ben nota a tutte le aeronautiche militari. Ma [illegible] realmente il pilota era già stato colto da malore, [illegible] avrebbe potuto eseguire la manovra; e il Mig, volando ben più alto, avrebbe dovuto essere scoperto dagli operatori della difesa.

Se si accetta l'ipotesi di una penetrazione, cade la spiegazione fornita dal governo libico; in caso contrario ci si chie[illegible] — ed è appunto quello che hanno fatto numerosi parlamentari — se il velivolo era stato scoperto e intercettato, oppure [illegible] siamo di fronte a un gigantesco «buco» nel sistema difensivo del nostro spazio aereo.

Marco Tosatti

Il ministro del Lavoro indagherà sul «caporalato»

ROMA — «*Un vergognoso episodio indegno di un paese civile*»: così il ministro [illegible] Lavoro, on. Foschi, ha definito in una dichiarazione l'aggressione a tre sindacalisti, avve[illegible] ieri a Villa Castelli, in provincia di Brindisi, da parte di una squadra di «caporali». Il ministro Foschi ha espresso «viva solidarietà» ai sindacalisti aggrediti [illegible] «*apprezzamento per il pronto intervento delle forze* [illegible] *polizia che* [illegible] *portato all'arresto di tre "caporali" trovati in possesso* [illegible] *due pistole*».

Il ministro [illegible] Lavoro — che segue quotidianamente, come è detto in una nota ministeriale, le operazioni di sradicazione del «caporalato» e che ha ribadito la decisione di recarsi al più presto in Puglia [illegible] [illegible] la situazione — ha rinnovato l'appello agli organi regionali, alle prefetture, alle autorità [illegible] Pubblica Sicurezza e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro per una tempestiva e concreta collaborazione tendente a [illegible] la grave piaga del «caporalato».

In questa direzione — [illegible]tinua la nota — vanno le iniziative assunte anche recentemente [illegible] ministro del Lavoro e [illegible]cordate con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e con le associazioni dei datori di lavoro nel corso di una riunione sui problemi connessi con i flussi migratori stagionali di manodopera [illegible] agricoltura.

«*In quella occasione abbiamo proceduto* — ha ricordato [illegible] ministro del Lavoro — *ad una verifica delle iniziative assunte, sulla base delle direttive impartite dal ministro, dalle commissione regionali per la manodopera agricola per adeguare le strutture dei servizi di collocamento e le procedure di avviamento al lavoro alle particolari esigenze poste dalla natura dell'attività di raccolta e conservazione dei prodotti agricoli stagionali e* [illegible] *assicurare nel contempo la rigorosa applicazione delle vigenti norme di tutela sociale dei lavoratori interessati*».

Roma: in sciopero centri trasfusione della Croce Rossa

ROMA — E' cominciato ieri [illegible] lo sciopero di 48 [illegible] del personale dei Centri trasfusionali della Croce [illegible] di Roma. L'astensione [illegible] lavoro è stata indetta dalla «Flep» (la federazione provinciale lavoratori enti pubblici), per protestare contro «*la situazione disastrosa in cui versa la Cri*».

Primo oro

(Segue [illegible] 1ª pagina)

nel cielo. E poi il [illegible] dell'equilibrio, la potenza muscolare.

Un fucile, [illegible] questo [illegible] [illegible] Beretta SO speciale, pesa circa tre chili e mezzo: bisogna alzarlo e abbassarlo ad [illegible] piattello, alla fine di una gara un tiratore solleva quattordici quintali. Il contraccolpo sulla spalla è di circa cento chili, i tempi di reazione allo sparo sono più [illegible] meno [illegible] sei decimi di secondo, al primo colpo (di prima canna, [illegible] si dice in gergo) bisogna centrare il piattello, ché parte a centoventi chilometri l'ora, a [illegible] distanza di 30-35 metri. [illegible] [illegible] conda canna si arriva attorno ai cinquanta.

Quasi tutti i tiratori provengono dalla caccia. Lo stesso Giovannetti, [illegible] po' imbarazzato, ha confessato dopo la gara che sparare a pernici [illegible] fagiani rimane [illegible] [illegible] passatempo preferito. [illegible] così tutti gli altri. Gli affiliati [illegible] federazione sono un milione 600 mila, un terzo dei quali praticanti. Il resto [illegible] parte dell'altissimo [illegible] [illegible] [illegible] che in Italia superano i due milioni e che in fondo, seppur indirettamente, vivono l'oro olimpico di Giovannetti come un successo dell'intera categoria.

Il tiro non [illegible] sport d'élite. Un buon fucile costa sui due milioni, un tiro, fra piattello e cartucce, circa duecento lire. Giovannetti spara diecimila colpi l'anno (due milioni [illegible] li[illegible]ra e il migliore del mondo e si deve allenare [illegible] continuità; inoltre fucile e cartucce sono il gratuito frutto della gloria. Per un dilettante vero, nel senso letterale della parola, il tiro al piattello costa come godersi la neve sugli sci.

Carlo Coscia

Cri[illegible] dell'auto: Detroit fa l'autocritica

(Segue dalla 1ª pagina)

stante le difficoltà il sindacato non [illegible] pessimista: crede nella ripresa, sia pure ritardata.

Questa fiducia, che contrasta in maniera stridente con certe manifestazioni della crisi [illegible] [illegible] *la chiusura estiva di tutte le fabbriche Ford meno una, è condivisa dagli altri leaders di Detroit.* [illegible] *un anno, l'industria americana dell'auto ha compiuto una trasformazione* [illegible] *che prelude* [illegible] *lancio delle esportazioni: per il 65 per cento, produce oggi* [illegible] *piccole e medie cilindrate, contro il 25 per cento del '77-78. Alla General Motors, il colosso che prepara la controffensiva «che metterà l'Europa* [illegible] [illegible] *Giappone* [illegible] *ginocchio», hanno sottolineato che gli Usa «posseggono capacità strutturali senza pari». La General Motors si sente favorita anche dal fatto che altro* [illegible] [illegible] *crisi — in Italia, Germania, Inghilterra specialmente — sta incominciando adesso. Così* [illegible] *è la speranza che il candidato repubblicano alla Casa Bianca, Reagan, ha presentato un* [illegible] *piano per l'auto.*

E' l'aspetto più sorprendente della torrida estate di Detroit. [illegible] *pericolo, i suoi leaders hanno tratto* [illegible] *certezza di poter vincere la doppia sfida, del Giappone e del rinnovamento dell'industria. La tragedia cittadina li ha uniti, non divisi: l'atmosfera d'emergenza ne ha accentuato l'impegno, anziché seminare il panico. Me lo ha confermato* [illegible] *alto funzionario sindacale, Karl Mantyla:* «Nei nostri uffici, nei consigli d'amministrazione, a Washington c'è senso di solidarietà prima inesistente. Detroit [illegible] ha costretto, ci costringe tuttora tutti all'autocritica». *Mantyla ha prospettato con cautela* «la fine degli anni del confronto e l'inizio di quelli [illegible] [illegible] razione». [illegible] governo, imprese e sindacati. *Ne ha attribuito il merito «alla presa di coscienza dei propri errori* [illegible] *parte di ciascuno».*

Riassunta in breve, l'opinione dei leaders sindacali è questa. La crisi è stata provocata da un'anomala concomitanza del rincaro del petrolio con la congiuntura economica e l'aumento dei costi di produzione dell'auto. Il governo ha mancato nell'amministrazione, le imprese non hanno saputo anticipare gli eventi, e i sindacati non hanno badato a sufficienza all'assenteismo e alla produttività. Messe di fronte ai fatti, le parti sociali stanno però correndo ai ripari. «Purtroppo abbiamo dovuto [illegible]*re gli sbagli a caro prezzo» ha dichiarato Mantyla. «Con maggiore reciproca comprensione si sarebbero potute evitare molte sofferenze umane». Come Coleman Young, Mantyla ha indicato in settembre-ottobre il probabile periodo della svolta, sempreché Detroit riesca a superare le prossime dure settimane. Dall'81 in poi, l'industria automobilistica americana si presenterebbe al mondo rinnovata: in che modo e con quali mezzi me lo hanno chiarito nei particolari le grandi Case.*

Ennio Caretto

In giugno — 11,1%

G[illegible]mania: calano le vendite di [illegible]

BONN — Si vendono sempre [illegible] auto anche in Germania, il principale mercato europeo dell'automobile.

Le immatricolazioni [illegible] autoveicoli nuovi [illegible] fabbrica a giugno sono scese a 253.877 con una diminuzione del 5,2% rispetto al mese prima e dell'11,1% rispetto al giugno 1979. Lo comunica il registro federale della motorizzazione. Le immatricolazioni di autovetture sono state pari a 216.000; con una diminuzione del 3,7% da maggio e del 13,2% dell'anno prima.

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno gli autoveicoli nuovi di fabbrica immatricolati sono stati in totale 1.628,627, va[illegible] [illegible] dire il 9,7% in meno rispetto [illegible] prima metà del 1979. [illegible] particolare il [illegible] delle autovetture è [illegible] [illegible] 12,1% per [illegible] totale [illegible] 1.400.988.

Italiano espulso [illegible] Guinea-Bissau per traffico droga

BISSAU — Un comunicato del commissariato di Stato (ministero) dell'Interno della Guinea-Bissau ha reso noto che un cittadino italiano, Bruno Gabrielli, rappresentante dell'Unicef a Bissau, sarà espulso dal Paese insieme [illegible] altre cinque persone (due portoghesi, [illegible] francese, una canadese ed un americano) [illegible] essere stato riconosciuto colpevole di traffico di stupe[illegible].

La sorpresa

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] non è riuscito neanche durante i giorni *drammatici del delitto Moro* [illegible] *scalfire l'intesa tra i partiti democratici sulle scelte fondamentali di salvaguardia e di sopravvivenza della Repubblica*».

Lealtà e appoggio totale anche dalle correnti che qualcu[illegible] [illegible] a indicare «*come nidi di franchi tiratori*»: le sinistre [illegible] psi [illegible] della [illegible]. «*Per noi questo problema non esiste; anzi, è assurdo e offensivo che qualcuno voglia coinvolgerci in simili trame. Le* [illegible] *stre battaglie sono politiche* [illegible] *sono fatte allo scoperto*», ci ha detto il vicesegretario e leader della sinistra psi [illegible] Signorile. «*Formulare ipotesi* [illegible] *cecchinaggio da parte di qualche settore della sinistra dc può servire a colorire certo esercitazione inutile*», [illegible] dichiarato [illegible] [illegible] più combattivi esponenti [illegible] minoranza dc, l'on. Clemente Mastella.

[illegible] ieri, Cossiga ha [illegible] [illegible] in più, tanto inatteso quanto gradito: quello del deputato-scrittore Leonardo Sciascia, che si [illegible] pronunciato [illegible] l'archiviazione del caso contestando così la linea del partito radicale. Sciascia interverrà nel dibattito sostenendo la tesi seguente: «Qualsiasi gesto, [illegible] parola [illegible] silenzio del presidente del Consiglio equivaleva comunque a una "risposta" per il senatore Donat-Cattin. Dai comportamenti di quest'ultimo, successivi al colloquio con Cossiga, non può ricavarsi [illegible] prova di reato del tipo favoreggiamento o rivelazione di segreto [illegible] ufficio».

Luca Giurato

I nostri soldi

[illegible] *Mario Salvatorelli*

Le «buone» paghe dello Stato

[illegible] letto [illegible] interesse le sue notazioni circa i "malpagati dipendenti dello Stato", apparse su *La Stampa* del 9 luglio scorso», *mi scrive* [illegible] *dottor* [illegible] *Sepe, capo di Gabinetto del ministro per la Funzione Pubblica, il quale, però, corregge subito quel gratificante* [illegible] *della sua lettera, aggiungendo*: «Credo, però, che tale argomento meriti anche un diverso approccio, perché la dinamica delle retribuzioni dei dipendenti statali [illegible] [illegible] molto avvicinata [illegible] in qualche [illegible] ha superato quella del settore privato, come dimostrano i dati sulla contabilità nazionale, predisposti dall'Istat per gli anni 1975-79». [illegible] *conclu*[illegible] *offrendo alla mia attenzione* «alcune tabelle estratte [illegible] [illegible] studio approfondito, condotto [illegible] riguardo a Palazzo Vidoni», *sede del ministro per* [illegible] *Funzione Pubblica, Massimo Severo Giannini.*

Questa rubrica è nata come sede di dibattito, quindi tutto ciò che può attizzarne il fuoco è benvenuto, in particolare quando viene da una sede [illegible] *qualificata, e diciamolo pure benemerita, qual è il ministero per la riforma burocratica (o funzione pubblica che dir si voglia) che oggi, forse, dopo decenni di vita più o* [illegible] *clandestina e prenatale, incomincia a far sentire i primi vagiti. Quindi sono ben lieto di ospitare il succo delle tabelle offertemi, e di mutare, anzi capovolgere il titolo, purché siano mantenute* [illegible] *virgolette, che nell'uso tipografico indicano qual*[illegible] *da prendere con le molle, con beneficio d'inventario, e talvolta da interpretare a rovescio. Voglio dire che quell'aggettivo «malpagati» del 9 luglio poteva equivalere al «ben pagati» di oggi, e viceversa.*

Quindici giorni fa, della lettera del signor Sorrentino, più che la [illegible] *affermazione sul «ritardo» di retribuzione dei dipendenti pubblici sui dipendenti privati, dimostrato in base a calcoli che «davo per buoni», mi interessava la proposta di* [illegible] *specie di premio di presenza e produttività, e le eventuali conseguenze sull'occupazione. Oggi, invece, mi interessa la dimostrazione, fornita* [illegible] *dal capo* [illegible] *Gabinetto del ministro, che la dinamica, cioè il movimento, ovviamente* [illegible] *aumento, delle retribuzioni degli statali, è molto prossimo, se non superiore, a quella delle retribuzioni nel settore privato.*

E' chiaro che non è il caso di scomodare il famoso apologo di Achille e della tartaruga, in [illegible] *al quale il più veloce dei greci non avrebbe mai raggiunto il più lento degli animali, non ho mai capito bene il perché. Voglio semplicemente* [illegible] *che non* [illegible] *sufficiente* [illegible] *dinamica più veloce per annullare un distacco, se questo* [illegible] *incolmabile. Ma nella realtà dei nostri giorni, sembra che le cose stiano diversamente.*

Occorre fare, innanzi tutto, almeno un paio di distinzioni fondamentali. La prima [illegible] *è* [illegible] *nella pubblica amministrazione prevalgono massicciamente gli impiegati, mentre nei settori privati, soprattutto in alcuni di essi, come gl'industriali, la grande maggioranza dei lavoratori è costituita da operai. La seconda distinzione è che i compensi annui per lavoro straordinario sono l'eccezione nel settore privato, mentre* [illegible] *la regola, o quasi, nel settore pubblico. Altre distinzioni, in via di annullamento, riguardano poi il valore* [illegible] *la periodicità degli scatti della scala mobile del costo della vita, nonché gl'interventi degli istituti mutualistici in conto indennità malattia* [illegible] *infortuni.*

Premesso tutto ciò, veniamo [illegible] *confronto dei miglioramenti retributivi medi degli ultimi anni. Nel 1979* [illegible] *Pubblica Amministrazione ha registrato* [illegible] *retribuzione* [illegible] [illegible] [illegible] *7 milioni 978 mila lire, contro i 4 milioni 217 mila lire del 1975. Questo significa che i suoi dipendenti hanno ridotto il vantaggio che avevano nei confronti delle retribuzioni medie in agricoltura, nell'industria e nei servizi vari, ma hanno anche ridotto lo svantaggio rispetto al settore* [illegible] [illegible] *Invece, hanno «perso» nettamente nei confronti dei trasporti, i cui dipendenti hanno più che raddoppiato, in quattro anni, la media delle retribuzioni.*

Rimarrebbe da considerare, dopo questo rapido giro d'orizzonte sulle buste-paga, l'impegno, in ore di lavoro [illegible] *e* [illegible] *fatica, richiesto* [illegible] *lavoratori dei vari settori, e la produttività che ne scaturisce.* [illegible] *per questi argomenti, rimandiamo i lettori alla rubrica* [illegible] *9 luglio, e attendiamo nuovi elementi* [illegible] *giudizio dal ministro Giannini.*

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Molte categorie commerciali senza regolamentazione

Troppe chiusure per ferie Difficile agosto in città?

ASTI — Anche quest'anno agosto sarà un mese difficile per i consumatori. La prossima settimana i commercianti inizieranno ad abbassare le saracinesche esponendo i cartelli del «Chiuso per ferie» e per chi resta in città o è già tornato dalle vacanze, gli itinerari per la spesa quotidiana si allungheranno. I disagi saranno particolarmente gravi per gli anziani, i grandi dimenticati del mese delle vacanze. Non sembra che il settore del commercio tenga conto che da qualche anno il periodo in cui la città resta deserta si è molto ridotto.

Nonostante le proteste non c'è traccia infatti di una regolamentazione che garantisca un sufficiente numero di esercizi sempre aperti. E' in vigore una disposizione che impone agli esercenti quando intendono chiudere per un periodo di tempo superiore ai tre giorni di notificarlo al Comune. All'Unione Commercianti però spiegano che questa [illegible] non è mai stata rispettata e non vengono applicate multe in caso di inadempienza.

«La maggior parte dei negozi della città è costituita da piccole aziende a gestione famigliare — spiegano i funzionari dell'Unione Commercianti — chiuderanno quasi tutti nel periodo di Ferragosto. Impossibile provvedere ad una autoregolamentazione conciliando tante esigenze diverse».

Se in città i seicento macellai, fruttivendoli, lattai e salumieri abbasseranno tutti insieme le saracinesche ci [illegible] soluzione [illegible] negozi alimentari delle frazioni. Essendo considerate zone turistiche [illegible] l'apertura anche la domenica; ma bisognerà affrontare il disagio di un viaggio in macchina fino ai paesi della periferia.

Ristoranti, pizzerie, tavole calde hanno già assicurato che per tutto il [illegible] resteranno aperti almeno il 35 per cento dei locali attratti dalla speranza di aggiungere qualche turista ai normali clienti.

L'unica categoria obbligata a turni di chiusura rigorosi è quella dei panettieri: «Sarà permessa l'apertura del 50 per cento dei forni — assicura Umberto Barolo dell'associazione panificatori — potrebbe esserci qualche problema per le rivendite. Negli anni scorsi soprattutto nel periodo di Ferragosto alcune zone della città sono rimaste scoperte».

Supermercati e grandi magazzini che hanno scaglionato le ferie dei dipendenti chiuderanno solo il giorno di Ferragosto. Il calendario di ferie delle farmacie, stabilito dall'Ordine dei Farmacisti, garantirà il servizio per tutto il mese di almeno quattro esercizi che hanno già osservato il turno di riposo a luglio.

Più complicata la situazione delle tabaccherie: nel periodo tra il 28 luglio e il 10 agosto si sono impegnate a restare aperte solo otto rivendite. Tra il 10 e il 24 agosto saranno invece dieci ma potrebbero mancare le scorte per la chiusura dei depositi del Monopolio.

Problemi anche per [illegible] avrà bisogno di meccanici e tintorie anche se le associazioni artigiane ritengono che le vacanze dei loro associati saranno quest'anno piuttosto ridotte.

Domenico Quirico

Replica al Collegio dell'«Edipo tiranno»

ASTI — Ultima replica questa sera al cortile del Collegio dell'«Edipo tiranno» tratto [illegible] dramma di Sofocle con la regia di Bruno Besson. Lo spettacolo, è stato presentato in anteprima a Spoleto.

Una petizione nel rione Tanaro

Sede di quartiere solleva polemiche

ASTI — E' più importante trovare una sede per il centro sociale o dare alloggio agli sfrattati? Duecento abitanti del quartiere Asti Sud non hanno dubbi e hanno firmato una petizione [illegible] cui chiedono che nell'edificio [illegible] via Gancia dove dovrebbe trovar posto a settembre il nuovo Centro civico vengano ricavati vani per i senza casa.

Al centro del «caso», che ripropone in termini clamorosi il problema della mancanza di alloggi è un edificio dell'Istituto Autonomo Case popolari, una costruzione degli Anni Cinquanta, dove fino a pochi mesi fa era ospitata la sede provvisoria del Centro Ricreativo Scuola Elementari. Dopo che gli 80 bambini si sono trasferiti nei nuovi locali della scuola Parini il comune ha deciso di utilizzare i locali per gli uffici del decentramento. Dovrebbe trovar posto un consultorio pediatrico e famigliare, gli uffici dei vigili di quartiere e dell'assistente sociale, la piccola biblioteca.

Nel quartiere il problema della casa è particolarmente grave — ribattono gli oppositori del centro sociale — ci sono decine di famiglie che nei prossimi mesi si troveranno nella necessità di cercare casa a causa degli sfratti. Il consiglio di quartiere può aspettare: sono molto più urgenti i problemi di chi si troverà sulla strada.

Se il Comune non tornerà sulle sue decisioni i promotori dell'iniziativa sono decisi a ricorrere alla magistratura. «*La legge vieta di cedere sotto qualsiasi titolo e forma l'uso degli alloggi* — dicono —. *Già la collocazione del doposcuola era abusiva. Oltretutto l'edificio non è adatto per ospitare un centro che sarà certo sempre affollato*».

Al Comune ribattono che il Centro civico ha bisogno di una sede. Attualmente infatti le riunioni del consiglio di quartiere si svolgono nella piccola biblioteca di un ambulatorio medico.

«*Non è possibile trovare altre soluzioni* — dice l'assessore al decentramento Pietro Goltre — *l'esperienza degli altri quartieri dimostra che non sono mai sorte difficoltà*».

d. q.

Aperto un negozio di fumetti e libri usati

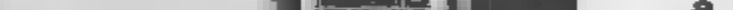
Cambio «Tex» con «Mandrake» ma solo se in buono stato

Asti. Il nuovo negozio di libri e fumetti usati aperto in centro (Foto Sciarato)

ASTI — «Tex», «Zagor» e «Topolino», centinaia di fumetti accatastati su scaffali e ripiani; collane economiche di letteratura italiana e straniera, classici del giallo e romanzi popolari: il tutto in vendita a metà prezzo.

Da pochi giorni anche Asti ha un suo negozio del libro usato: è stato allestito in due locali che si affacciano su via Venti Settembre, nel cuore del centro storico. L'iniziativa è di una coppia di coniugi, appassionati collezionisti di libri e giornali, nuovi e da «antiquariato».

In città, fatta eccezione per un banco ambulante presente al mercato di Campo del Palio, [illegible] c'era una vetrina del libro usato. Ora, a pochi giorni dall'apertura, la voce è passata fra i lettori: e in via Venti Settembre accorrono ragazzi che ricercano il «Tex» del periodo «eroico», appassionate di fotoromanzi, studenti alla ricerca di libri.

«*E' una forma di collezionismo che curiamo da anni* — dice la titolare Ines Rizzardi — *la vendita e la ricerca del libro usato è un mercato sempre vivace. Abbiamo cercato di offrire un panorama editoriale completo, quando conosceremo meglio i gusti del pubblico potremo tentare la via della "specializzazione"*».

Per duecento lire si possono acquistare edizioni «lusso» della Sansoni, classici della letteratura sono in vendita a quattromila; per i meno esigenti, due pocket in versione economica, riuniti in una guaina di nylon, costano 600 lire.

«*Il libro di seconda mano* — spiega Ines Rizzardi — *deve essere ben conservato e pulito, per questo, nel ricercare i testi presso amici che già operano in questo settore, abbiamo accettato esclusivamente testi in buone condizioni*».

Nel negozio, funziona anche un mercato per cambi e permute, per ora, sulla base delle scelte dei primi clienti pare che a «tirare» siano soprattutto le collane di fantascienza, fotoromanzi e fumetti.

l. b.

Sono «in esclusiva» solo nei paesi con oltre 3000 abitanti

Nei piccoli centri si cercano invano segretari comunali anche in consorzio

MONTECHIARO — *In municipio il segretario comunale c'è solo due giorni la settimana; nelle altre mattinate si sposta a Colcavagno, oppure a Cortanze. Nei mesi estivi poi, quando inizia il periodo delle ferie, lo si può trovare anche in due piccoli comuni vicini che gli sono assegnati «a scavalco», termine burocratico che indica la provvisorietà della reggenza. Uno statuto regola orari e frequenze nelle diverse sedi.*

Il caso di segretari comunali costretti a fare la spola da un municipio all'altro si registra nella maggior parte dei Comuni della provincia. Per 120 centri infatti sono solo quaranta i segretari di ruolo, non gli incaricati. Oltre ad Asti solo a San Damiano, Nizza, Canelli, Moncalvo e Villanova, il segretario assicura una presenza «costante». Tutti gli altri paesi hanno optato per la segreteria consorziale. «Un Comune con 200 abitanti se dovesse stipendiare un segretario a tempo pieno — *dice Vincenzina Giorrelli, segretaria a Montechiaro* — dovrebbe spendere molto di più che con il Consorzio».

Se la soluzione del consorzio rende meno gravosa per i bilanci comunali provvedere al pagamento di un unico segretario, aumentano però i disagi per chi si trova a «reggere» due o tre Comuni insieme.

«Ci sono periodi dell'anno in occasione delle elezioni o dei bilanci — *dice Giorrelli* — in cui lavorare con ordine è in pratica impossibile».

Fra i laureati disoccupati la carriera di segretario non pare esercitare, almeno al Nord, molta attrattiva; dei quaranta attuali impiegati la maggior parte è di provenienza meridionale.

«Queste defezioni sono comprensibili — *afferma Luciano Rapetti di Canelli e membro del sindacato* [illegible] *nale segretari* — la nostra professione, che richiede capacità di organizzazione e impone pesanti responsabilità, è poco tutelata; come dipendenti statali e contemporaneamente degli enti locali, manchiamo di una collocazione giuridica precisa».

Ai concorsi nazionali organizzati dal Ministero le domande di adesione sono scarse. Più numerose invece le frequenze ai corsi semestrali organizzati dalla Regione; tuttavia all'ufficio stampa della Prefettura affermano: «Fra coloro che hanno partecipato all'ultimo corso, solo una si è detta disposta ad essere impiegata presso [illegible] con non più di 3000 abitanti; tutti gli altri, al momento della convocazione, hanno rinunciato».

Il vicesegretario di Montafia, Viale e Piea, Giuseppe Goria, afferma: «L'impatto con la realtà pratica del lavoro, nonostante il corso di preparazione, è difficile: teoria e nozioni di diritto amministrativo, sia pure a livello universitario, hanno poco a che vedere con le pratiche e i verbali che giacciono in archivio; l'unico aiuto concreto ci può venire dall'esperienza degli impiegati che già lavorano nell'amministrazione».

Laura Bosia

Come si diventa segretario comunale

ASTI — Può accedere al concorso statale per segretario comunale valido su tutto il territorio nazionale chi sia in possesso di laurea in giurisprudenza o scienze politiche; l'esame consiste di una prova scritta e orale su temi di diritto costituzionale, amministrativo e legislazione degli enti locali.

Come stipendio un segretario, dipendente statale, viene inquadrato all'inizio dell'attività al settimo livello della carriera direttiva; quando è titolare di un consorzio la retribuzione aumenta di un terzo. In pratica al primo impiego il segretario comunale percepisce 684.000 lire lorde al mese con un aumento di 98 mila nei casi di comuni consorziali.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La provinciale porno.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Super sexy show.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: Donna erotica.
Regno d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: riposo.
Verdi: Sexy perversion.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30 TRA sera; 20,15: La gallina; 20,30: Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna) Santa Caterina, corso Torino 21; (diurna) Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Fenocchi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 56.741 - 56.221. **Nizza** 725.390. **Canelli** 82.968. **Monastero Bormida** 88.040. **Rocca d'A**[illegible] 608.160. **Calliano** 926.444. **Montechiaro** 409.186. **San Damiano** 975.910. **Costigliole** 966.779. **Villafranca** 933.644.

Festa patronale ad Agliano

AGLIANO — Prenderanno il via domani i festeggiamenti in onore di San Giacomo organizzati dal gruppo «Amis D'Aian». In piazza Roma ci sarà un'esibizione a cui parteciperà il campione italiano di aikido Nundo Magarotto. I festeggiamenti proseguono fino al 16 agosto con manifestazioni sportive, trattenimenti danzanti, giochi in piazza e domenica [illegible] luglio raduno interprovinciale degli alpini.

Lirica al castello di San Marzano

SAN MARZANO OLIVETO — Continuano le manifestazioni estive organizzate dalla Pro Loco e dal Comune. Domani sera (giovedì) sul piazzale del castello ci sarà uno spettacolo di musica lirica con la partecipazione del baritono Piero Francia e di Susanna Gilione. Continua intanto il torneo di pallone elastico e quello di bocce a coppie.

Un [illegible] impianto

Più buona l'acqua nelle frazioni

ASTI — Entrerà in funzione al termine dell'estate il «dolcificatore» delle acque, un'apparecchiatura che consentirà di eliminare il problema dell'acqua «dura», cioè piena di sali di calcio della rete idrica che serve i centri di Carretti, Torrazzo, Bricco Biamino, Montemarzo e parte di Azzano.

L'impianto si è reso necessario perché in queste frazioni l'acqua, piena di sedimentazioni calcaree, si presenta torbida e biancastra e non soltanto per il cloro che vi è immesso come disinfettante.

Questo fenomeno può dipendere, [illegible] spiegano i tecnici, dal terreno in cui è stato scavato il pozzo di alimentazione. Nel passato le proteste da parte degli abitanti sono state numerose: le casalinghe notano che l'acqua non scioglie le sostanze grasse, che si sedimenta un deposito biancastro sulle stoviglie e molti contadini non la impiegano più per gli impianti di irrigazione orticola.

«Più gravi però, anche se meno appariscenti — spiega l'assessore all'acquedotto Francesco Magliotti — sono le lesioni che essa provoca a condutture, tubazioni e impianti domestici di riscaldamento; nella maggior parte dei casi perdite, fughe e otturazioni sono dovute alla presenza corrosiva dei sali di calcio».

C'è un altro dato preoccupante di carattere igienico: le analisi rivelano che l'acqua «dura» crea un ambiente favorevole all'insorgere di carie dentarie.

L'amministrazione comunale ha pertanto deliberato di installare il «dolcificatore» in regione Carretti; sono già state ultimate le opere di muratura. L'impianto funzionerà mediante filtri di resine speciali che hanno il compito di trattenere i sali di calcio.

l. b.

Asti — Concerto questa sera alle 21 in piazza San Secondo della banda cittadina. Sono in programma musiche di Puccini e Rossini. Un secondo concerto si svolgerà mercoledì 30 luglio nel rione San Rocco. La banda municipale eseguirà musiche delle più famose operette.

Vittorie a ripetizione per i portacolori del Dopolavoro

Continua [illegible] «ferrovieri» Di Noia, Bastita e Tagnesi dominano

Antonio Di Noia

Filippo Tagnesi

ASTI — Due successi di Antonio Di Noia del Dopolavoro Ferroviario. Il portacolori dei «Ferrovieri» ha vinto con un buon margine di vantaggio sugli altri concorrenti a Casale dove era in programma una [illegible] su strada in notturna organizzata nell'ambito dei festeggiamenti della Festa dell'Unità.

Di Noia è giunto primo su centocinquanta partenti al termine di una gara che lo ha visto costantemente protagonista. L'avversario più tenace è stato Loria dell'Atletica Casale piazzatosi secondo dopo aver retto per buona parte della gara al ritmo imposto dall'astigiano cedendo poi nel finale.

Antonio Di Noia si è poi ripetuto nella corsa svoltasi a Valenza vincendo nella categoria adulti con il tempo di trentacinque minuti netti. Il podista astigiano ha sempre condotto la gara sui sallsecondi del percorso caratterizzato da lunghi tratti su sterrato. Alle sue spalle si è classificato Toschi della Nuova Atletica di Alessandria. Al terzo posto un altro astigiano, Raviola della Perosino, che ha preceduto sul traguardo Botta della Cerutti di Torino.

Nella categoria donne si è imposta Paglia della Way Assauto davanti alla Nicastro, portacolori della Rabino di Baldichieri. Nelle classifiche a squadre successo del Dopolavoro Ferroviario che ha presentato la formazione più numerosa a pari merito con la Brancaleone (27 iscritti). Con [illegible] punti i «Ferrovieri» hanno conquistato la speciale classifica a punti davanti alla Brancaleone e alla Rabino che hanno collezionato rispettivamente 380 e 220 punti. Alla corsa di sedici chilometri hanno preso il via centocinquanta podisti.

Ancora due vittorie astigiane entrambe in trasferta portano la firma dei corridori del Dopolavoro Ferroviario. A Piazzo di Lauriano, vicino a Chivasso, Antonio Bastita è risultato [illegible] su settanta partenti in gara su di un tracciato di otto chilometri. L'astigiano ha preceduto nell'ordine Ettore Iacomuzzi e Daniele Audino della A[illegible] Chivasso.

Filippo Tagnesi si è invece classificato al primo posto nella gara in notturna svoltasi a Canelli nell'ambito dei festeggiamenti estivi canellesi. L'atleta è risultato primo su duecento partecipanti.

f. c.

La squadra si è rafforzata con nuove giovani atlete

Le ragazze dell'Unimorando volley alla carica del campionato di C2

Anna Amerio

ASTI — *L'Unimorando si prepara ad esordire nel campionato di serie C 2 del volley femminile. La formazione astigiana vuole onorare la promozione ottenuta a tavolino grazie alla ristrutturazione dei campionati femminili attuata in questi giorni dalla Federazione. I dirigenti stanno allestendo il sestetto base e preparano un fitto calendario di amichevoli.*

La formazione allenata da F[illegible] *Ferraris parteciperà al campionato di serie C2 che sarà a girone regionale, mentre scompare la prima categoria e i tornei minori da regionali diventano provinciali.*

«Saremo inseriti in un girone a dodici squadre — *spiega l'allenatore* — comprendente le formazioni dei due gironi della prima categoria più altri due sestetti. Le società [illegible] no tutte piemontesi e valdostane».

Il torneo sarà quindi tecnicamente più impegnativo vista la presenza delle più forti formazioni femminili di categoria.

«Aumenteranno certamente le difficoltà — *commenta il tecnico* — anche perché la rosa delle partecipanti dovrà essere ulteriormente ridotta con le retrocessioni, per far fronte ad un'altra ristrutturazione che porterà la serie C2 a sole dieci squadre. Saranno più lunghe anche le trasferte — *continua Ferraris* — ed è facile prevedere che il campionato si deciderà proprio negli incontri lontani dalle mura amiche».

L'Unimorando punterà [illegible] *ancora sulla collaudata formazione dello scorso anno, rinforzata dall'innesto di alcune giovani «promesse» provenienti dalla formazione di terza categoria, vincitrice del campionato. Il gioco farà perno sulla Spano e la Molinaris, sulle schiacciate* [illegible] *Masenga mentre anche per il prossimo campionato l'esperta Amerio fungerà ancora da allenatrice in campo.*

La «bandiera» del volley femminile astigiano infatti non ha intenzione di ritirarsi. «Sarò ancora in campo — *spiega* — almeno per un anno e cercherò di dare il mio contributo di esperienza per disputare un campionato onorevole».

«Cercheremo di ripetere — *sottolinea l'allenatore* — il positivo torneo dello scorso anno valorizzando nello stesso tempo qualche giovane particolarmente promettente».

Il torneo prenderà il via solo a gennaio e le partite si giocheranno al Palazzetto prima di quello della Gisalumi che disputerà il suo primo campionato in serie A1.

f. c.

Intervista al sindaco neo-eletto [illegible] capo di una giunta a tre

Bonino: «Più case nelle frazioni e traffico scorrevole in città»

Cuneo. Guido Bonino, democristiano, si riconferma sindaco

CUNEO — Guido Bonino, rieletto sindaco lunedì sera, intende sgombrare il campo dai personalismi. «Fa piacere, certo, la riconferma, per uno come me che il sindaco lo fa per mestiere. Però è bene precisare subito che l'elezione va riferita alla coalizione che ha governato la città nel quinquennio precedente, ottenendo un vasto consenso elettorale. Che il nuovo sindaco sia nuovamente Guido Bonino pertanto è soltanto una coincidenza: avrebbe potuto essere benissimo un altro appartenente ai partiti della coalizione. Nessun vanto personale, quindi».

Una coalizione, quella tra dc, psdi e pri, che intanto si mette al lavoro per preparare il programma quinquennale, ma che — come dice Bonino — «in autunno potrebbe essere anche modificato. In base alle indicazioni che giungeranno dai governi regionale e nazionale, nel senso che la Giunta potrebbe essere anche "allargata". Ma è ancora tutto da verificare, perché i Comuni non sono naturalmente indipendenti, pur nella loro autonomia: l'attività amministrativa comunale è strettamente collegata alle leggi regionali e nazionali. Chi partecipa alla formazione a livello regionale di leggi che non coincidono con le ideologie, [illegible] le esperienze, con le nostre tradizioni, difficilmente può trovare il necessario naturale accordo con chi, invece, si mette in posizione critica nei confronti di quelle leggi. Valga per tutte l'esempio della legge regionale n. 56 sull'urbanistica, da molti esaltata e da altri vituperata».

L'urbanistica, appunto, E' uno degli obbiettivi principali che Guido Bonino intende proporre alla nuova giunta. «Entro la fine dell'anno dovremo avere varata la variante al piano regolatore generale, da cui dipende lo sviluppo della città».

Alla «variante organica» è strettamente legata la soluzione del problema della circonvallazione esterna, quella a scorrimento veloce. «Nel bilancio approvato per il 1980 — dice Bonino — sono già stati stanziati cento milioni per lo studio del progetto: ma il consiglio comunale dovrà ancora pronunciarsi sul tracciato definitivo».

Nella «variante» al piano regolatore, inoltre, si dovrà tener conto anche di situazioni che sono sopravvenute: tutti ci sarà bisogno dell'area ospedaliera e di quella universitaria, per esempio. «Favoriremo immancabilmente gli insediamenti abitativi sull'altopiano, anche per l'edilizia economica e popolare che vorremmo incentivare soprattutto nelle frazioni, ad uso degli abitanti delle frazioni stesse».

Nel programma di massima è previsto anche il nuovo assetto dell'area dei mercati, con collegamento con l'interporto commerciale. «In tal modo — dice Bonino — libereremo il centro storico, per il quale c'è una prelazione per quanto concerne il risanamento residenziale».

Inoltre, il completamento della zona sportiva e ricreativa «con nuove strutture ed attrezzature non solo per lo sport agonistico, ma anche, se non soprattutto, per lo sport amatoriale». «Questa zona — dice il neosindaco — dovrà trovare una naturale appendice nella realizzazione del parco fluviale come un'oasi messa a servizio di tutti i cittadini».

Giorgio Ravasi

Racconigi — Niente di fatto in Comune. L'altra sera si sono riuniti i neo-consiglieri, ma un'intesa non è stata trovata. Gli schieramenti politici sono in parità: 8 pci e 2 psi; 8 dc e 2 pli. La soluzione appare difficile.

Lo hanno votato dc, psdi, pri

CUNEO — Ha rivolto un saluto a Sandro Pertini, ha espresso solidarietà alle popolazioni di Marzabotto, e alle vittime del terrorismo. Poi, dopo un saluto a tutti i concittadini, alle forze sociali ed economiche della città, ha tracciato i punti essenziali del suo programma, ha ricordato i problemi più importanti da risolvere. Guido Bonino, lunedì sera, è stato riconfermato sindaco della città; venticinque consiglieri comunali (della dc, del psdi, del pri) gli hanno riconfermato la fiducia. Quattordici si sono astenuti.

Riconfermato anche il vice-sindaco, il socialdemocratico Nello Streri; con lui in Giunta sono stati eletti Remo Allocco (dc), Carlo Brignone (dc), Sergio Giraudo (dc), Maurizio Saglietto (dc), Guido Martino (pri), Giovanni Cerutti (dc) ed Ernesto Algranati (pri).

Si incomincia con la questione della ineleggibilità. Due interventi — di Donadei de «L'altra Cuneo» e di Sturlese del psi — e poi si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: l'elezione del sindaco. Intervengono tutti i capigruppo: Viano, della democrazia cristiana, traccia un breve bilancio delle trattative avviate in questi quarantacinque giorni.

E' la volta di Donadei, de «L'altra Cuneo». Lamenta il grave ritardo con cui è stato convocato il nuovo Consiglio, si dichiara «allibito» per i quarantacinque giorni di paralisi del Comune. Dadone, del pci, parla di «ricatto della dc nei confronti degli altri partiti», sottolinea come «la maggioranza si presenti senza un programma preciso».

Rossi del pli: «I liberali esprimono il loro dissenso verso la maggioranza».

Altri interventi: Ferro per i socialisti ha parlato di voto di «rassegnazione» ed ha espresso il no alla maggioranza. Romeo del psdi: «Il lavoro della precedente maggioranza è stato premiato dagli elettori: intendiamo continuare nelle nostre fatiche». Infine Martino, del pri, che ha sottolineato la validità della maggioranza uscente. **l. s.**

Fu tra i protagonisti della strage nel carcere di Alessandria

Giovane condannato a trent'anni si diploma geometra al Cerialdo

CUNEO — Per prepararsi meglio all'esame di maturità tecnica ha rinunciato, negli ultimi mesi, alle ore giornaliere di aria. «Chiuso» nella sua cella del supercarcere di Cerialdo, che gli agenti di custodia descrivono «foderata di libri», ha studiato per oltre un anno e mezzo italiano, matematica, disegno tecnico, estimo. Poi, per quattro giorni, dal 17 luglio al 21, gli esami: gli scritti (il tema di italiano, la prova tecnica) e gli orali, con tutte le materie di un triennio da «portare».

E' Evarardo Levrero, genovese, 34 anni, protagonista della tragica, sanguinosa rivolta del carcere di Alessandria, in «libertà» [illegible] giudici nel 2008. Al termine dei colloqui è scoppiato in lacrime e, rivolto al presidente della commissione che, per oltre quattro giorni, ha verificato, nella sala della biblioteca del supercarcere, la sua preparazione, ha esclamato: «Mi dispiace che gli esami siano finiti, che voi ve ne dobbiate andare, vorrei che continuassero ancora».

Evarardo Levrero durante il processo svoltosi a Genova

Conferma il capo delle guardie carcerarie, il maresciallo Incandela: «Per Levrero si è trattato di una [illegible] importante, uno [illegible] per impegnarsi. E' logico che si senta triste, che abbia [illegible] festato così il suo rincrescimento».

La storia s'inizia poco meno di un anno fa. Evarardo Levrero, in un altro carcere, ha già ottenuto l'abilitazione alla terza geometri. Trasferito a Cerialdo, decide di continuare il corso di studi, di ottenere la maturità tecnica. Incomincia a studiare, a prepararsi. E' un'impresa difficile la sua, si deve presentare come privatista, le materie di studio sono molte. Ottiene la collaborazione della direzione del supercarcere, i libri di testo li trova parte nella biblioteca del penitenziario, altri se li fa imprestare.

Si arriva ai primi di marzo, il direttore del supercarcere inoltra la domanda al provveditore agli studi, dottor Claudio Martinelli. Le pratiche burocratiche sono risolte con una certa rapidità, la commissione d'esame, composta dal presidente Ettore Della Terza, dai professori Carolina Tholosan, Giovanni Delana, Valerio Milano, Ilario Comino, Adriano Milano, Edvige Abelto, pur non essendone obbligata accetta di varcare le soglie del supercarcere, di aiutare il detenuto a sostenere la prova di maturità.

«Un'esperienza affascinante — sottolinea il presidente della commissione, Ettore Della Terza — sia dal punto di vista umano sia sotto quello sociale. Abbiamo rispettato fino in fondo la Costituzione, il diritto allo studio, all'eguaglianza».

Arrivano così i giorni dell'esame: Levrero, ricordano il maresciallo Incandela, il direttore Contestabile, il suo vice Meliano, è un po' teso [illegible] la responsabilità del momento. Il 17 luglio è pronto all'appuntamento con la commissione: è vestito di tutto punto, è elegante, in giacca e cravatta. L'emozione, la sua e quella dei professori, scompare dopo poche battute, dopo i primi colloqui. Ora attende i risultati e si concede, finalmente le meritate «ore d'aria».

E' comunque soddisfatto, dicono gli agenti di custodia, attende con serenità il giudizio finale. «Si è dimostrato molto preparato — conclude il presidente Della Terza — ha fatto un'ottima impressione in tutte le materie».

Luigi Sugliano

Due importanti vertenze restano ancora aperte nel Cuneese

Per la Riorda trattative difficili Vestebene: il nodo è l'occupazione

CUNEO — Trattative difficili per i contratti dei lavoratori di due aziende di confezioni della provincia: la Riorda di Fossano e la «Vestebene» del Gruppo Tessile Miroglio di Alba.

Dopo quaranta ore di sciopero, alla Riorda si è avuta la rottura delle trattative. Ieri mattina, durante la manifestazione di sciopero, si sono registrati momenti di tensione, con l'intervento dei carabinieri, richiesto dalla direzione dell'azienda. Fortunatamente c'è stata poi una «chiarificazione» tra i militari ed i sindacalisti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e lo sciopero è potuto proseguire senza ulteriori conseguenze.

L'azienda — che occupa circa cinquecento dipendenti — con un comunicato sostiene di essere «dispiaciuta» per la rottura delle trattative ed invita le organizzazioni sindacali a riflettere attentamente sulle richieste, che sono in netto contrasto con l'andamento del mercato e l'economia interna ed estera in generale». «Ogni eventuale debolezza — sostiene l'azienda — qualsiasi cedimento di fronte a pressioni che ignorino le attuali difficoltà del settore tessile, potrebbe in breve tempo farci ritrovare nel pieno della crisi».

In una conferenza stampa ieri pomeriggio i sindacalisti della Federazione Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno ribadito di avere avanzato richieste «addirittura inferiori a quanto già ottenuto da altri settori produttivi».

«Stiamo cercando di ottenere una valorizzazione professionale dei lavoratori, di ridurre il fenomeno del lavoro dato all'esterno dello stabilimento, di migliorare l'organizzazione del lavoro — dicono i sindacalisti —. L'azienda insiste sull'assenteismo, come se noi potessimo sostituirci ai medici e alle strutture pubbliche, e sulla produttività, quasi ignorando che nel settore delle confezioni è nettamente prevalente il lavoro manuale».

Dal punto di vista salariale, i sindacati tendono alla «omogeneizzazione» dei premi annui, non ancora istituzionalizzati in quattordicesima mensilità. «Tenendo conto delle difficoltà del settore — hanno detto gli esponenti sindacali — abbiamo avanzato richieste di aumento attorno alle 20-30 mila lire mensili complessive».

Per il gruppo «Vestebene», invece, le trattative sono proseguite nella mattinata e nel pomeriggio all'Unione Industriale. Il grosso tema è quello delle garanzie di occupazione nei vari stabilimenti del gruppo. «Dopo una chiusura totale nei confronti delle richieste — dice Mario Cerigo, responsabile della zona comprensoriale sindacale di Alba-Bra — l'azienda sembra ora orientata ad un atteggiamento più morbido, e pare disposta ad affrontare un discorso concreto sulle garanzie del livello occupazionale per la partecipazione salariale. Anche in questo caso l'azienda intenderebbe metterla in stretta relazione alla produttività. Le richieste sono state contenute mediamente sulle quindicimila lire mensili, con la revisione dei criteri di cottimo. Speriamo che la trattativa giunga finalmente alla conclusione «positiva». **E. C.**

Sono stati eletti nuovi sindaci

A Dronero e a Bagnolo due fumate bianche

DRONERO — L'industriale Enrico Conte è stato riconfermato sindaco del capoluogo della Valle Maira. Conte presiederà una giunta formata da rappresentanti del suo partito, la dc e da un eletto nella lista «concentrazione democratica». La dc, che detiene la maggioranza assoluta in Consiglio con undici seggi, ha preferito pertanto coinvolgere, nel governo della città anche i socialdemocratici. All'opposizione sono socialisti, comunisti e i due consiglieri di «Impegno e rinnovamento».

Questi gli assessori designati. Effettivi: Giovanni Arrigo, Sergio Rebuffo e Oscar Mapelli; supplenti: Giovanni Battista Menardi e Diego Bima. Vice-sindaco, come nella passata legislatura è Carluccio Vorghano. Ai neo-assessori verrà dato l'incarico specifico nella prossima seduta. **(b. a.)**

BAGNOLO PIEMONTE — L'avvocato Elio Ribotta, socialista, è il nuovo sindaco di Bagnolo: nella passata legislatura era stato il capogruppo della minoranza consiliare. La scelta della nuova Giunta è stata piuttosto laboriosa.

L'accordo raggiunto dopo laboriose trattative all'interno della lista, ha portato all'elezione di Ribotta, che sarà coadiuvato nell'esecutivo da una giunta formata da liberali ed indipendenti: vice-sindaco Mario Castagno; assessori Luigi Andreis, Franco Martini, Franco Gulberlengo, Romualdo Picatto e Michelangelo Falco. Una sorpresa è stata l'esclusione da ogni incarico del geometra Giacinto Bonelli — della lista della maggioranza — che era stato il più votato alle elezioni. In minoranza restano i quattro esponenti della dc che avevano guidato in precedenza il Comune. **(p.l.r.)**

Centinaia di turisti firmano la richiesta

Perché le Terme di Lurisia non sono aperte ai mutuati?

ROCCAFORTE MONDOVI' — Centinaia di turisti hanno sottoscritto una petizione rivolta al ministero della Sanità con cui chiedono che le «Terme di Lurisia» vengano aperte anche ai mutuati. A questa iniziativa se ne aggiungono numerose altre, prese dall'amministrazione comunale e dall'Associazione commercianti, per chiedere «il rilancio delle uniche terme con acqua radioattiva presenti in Italia».

Ai confini con la piccola frazione di Roccaforte, Lurisia, sorge il modesto centro idrotermale diventato famoso nei secoli scorsi per l'acqua che sgorga da rocce uranifere e quindi ricca di radioattività, una proprietà che favorirebbe la guarigione dei calcoli.

Un tempo le terme erano convenzionate con numerose mutue e i malati potevano curarsi con minima spesa. «Diminuiscono sempre più le persone che scelgono queste terme per le cure — spiega Carlo Tomatis, albergatore di Lurisia — e questo porta alla morte del turismo estivo nella nostra vallata. Le 500-600 persone che continuano a frequentare giornalmente queste terme lo fanno perché sono le uniche acque in Europa capaci di guarire certe malattie. Non riusciamo a spiegarci perché il ministero della Sanità non autorizzi la convenzione con le mutue».

«Soffro di calcoli alla cistifellea — spiega Antonio Lavorino, 42 anni, abitante a Genova — e trascorro le ferie curandomi in queste terme. Purtroppo devo pagarmi tutto io, e tra albergo e cure la spesa è proibitiva. Per questo abbiamo iniziato la raccolta di firme che verranno inviate al ministero della Sanità. Pensiamo di potere raccogliere alcune migliaia in un mese. Chiediamo semplicemente che venga rispettato un nostro diritto: che le cure vengano pagate dalla mutua».

Alle proteste dei malati si aggiungono quelle dei commercianti. Negli ultimi quattro anni sei dei dodici alberghi di Lurisia hanno chiuso. «Senza le terme il turismo estivo non può sopravvivere — prosegue Carlo Tomatis —: in questa vallata la gente viene o per sciare o per curarsi». **g. m.**

Scarse finora le presenze nel Monregalese

I turisti con il contagocce

MONDOVI' — Stazioni turistiche semideserte, alberghi che [illegible] la chiusura, commercianti e piccoli imprenditori in crisi. Queste le prime conseguenze del notevole calo turistico registrato in tutto il Monregalese nei primi due mesi estivi. Nelle località più note le aziende autonome di soggiorno accennano ad un calo di presenze del trenta per cento rispetto al '79.

Alcuni esempi: a Garessio nel '78 si erano [illegible] 60 mila presenze, calate a 45 mila nel '79 mentre nei primi sei mesi dell'80 i turisti sono stati soltanto 30 mila. A Frabosa Soprana nel '78 i turisti erano stati 180 mila, calati a 140 mila nel '79 mentre nei primi sei mesi dell'80 sono 10 mila con un calo di circa il 30 per cento.

Ma questi dati sono solo indicativi di una crisi del turismo [illegible]. Le località turistiche di prestigio registrano infatti un calo decisamente minore a quello dei piccoli centri.

«Qui non c'è nessuno — spiega Lucetta Manassero, proprietaria di un albergo a Frabosa — e non abbiamo prenotazioni neppure per agosto. Gli scorsi anni a metà luglio avevamo il tutto esaurito e la stagione proseguiva fino al 20 agosto. Su cento posti letto nel mio albergo solo venti sono occupati. Noi riusciamo a continuare perché abbiamo una gestione famigliare, ma molti altri albergatori hanno già annunciato la chiusura nel periodo estivo. Le spese infatti ci sono, il poco personale bisogna pagarlo. E' la peggiore stagione turistica che abbiamo avuto negli ultimi quindici anni».

Drammatica situazione anche a Lurisia. In quattro anni, sei dei dodici alberghi hanno chiuso: «Ma questo non ha migliorato la condizione per gli altri alberghi — spiega Carlo Tomatis, esercente — Ogni anno registriamo un calo di presenze e nell'80 è stato drammatico per l'economia della valle».

Più ottimismo ad Artesina e a Prato Nevoso. «Il calo di presenze c'è stato — spiega Rollier, responsabile del settore sportivo a Prato Nevoso — ma non incide sulla nostra economia. Qui si vive soprattutto sul turismo invernale e quello estivo è complementare».

Usci di strada con l'auto rubata

CUNEO — Vincenzo Vaticano, 30 anni, residente a Racconigi, processato per direttissima in tribunale (pres. Moroglio, giudici Currò e Squarciafichi, canc. Vittori) è stato condannato a undici mesi di reclusione, senza condizionale, per il furto di una utilitaria.

Secondo l'accusa, il 14 giugno il Vaticano si era impossessato a Fossano di una «500» appartenente a Paola De Angelis, ma poco dopo, poco esperto nella guida, era uscito di strada. Scoperto che si trattava di un'auto rubata, il Vaticano veniva arrestato e processato per direttissima.

In tribunale il giovane, difeso dall'avvocato Antossi, ha negato ogni addebito. Il pm Campisi ha richiesto per il Vaticano la condanna a quattro anni di reclusione e due anni di casa di lavoro.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: La poliziotta
Italia: Psicologia del sesso
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA
Corino: Sexy club
[illegible]: chiuso per ferie

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: riposo.
Politeama: chiuso per ferie
Vittoria: chiuso per ferie

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: chiuso per ferie.

MONDOVI'
Corso: Adolescenza porno.
Italia: riposo

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
[illegible]: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo.

SALUZZO
Civico: riposo
Splendor: Le sorelle Bandiera.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: Il vizio in bocca

VILLAFALLETTO
Moderno: chiuso per ferie

ASTI
Lux: La provinciale porno
Politeama: chiuso per ferie
Splendor: Super sexy show
Vittoria: chiuso per ferie

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via [illegible] giovanni
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Comino, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO
IP, corso Francia; Mach, Viadotto [illegible]; Mobil, corso Monviso

Le manifestazioni non si svolgeranno più in piazza

Le città della provincia cercano una sede fissa per fiere e mostre

CUNEO — «La Camera di Commercio in accordo con gli altri enti provinciali si impegna a creare nelle città maggiori strutture fisse per le manifestazioni fieristiche e altre, mobili per i centri minori». Così si è espresso l'altra sera il presidente Giacomo Oddero nel presentare alla stampa la mostra-mercato del formaggio tipico, la rassegna dei prodotti di erboristeria e la rassegna gastronomica tipica, manifestazioni che si svolgono dal 2 al 17.

A questo coraggioso impegno hanno espresso apprezzamento e collaborazione il presidente dell'amministrazione provinciale Giovanni Falco, il sindaco di Cuneo Guido Bonino, che da appena un'ora era stato rieletto, quello di Mondovì, Lissignoli. Ha spiegato Oddero: «Deve finire la ricerca, che si presenta puntuale e affannosa ogni anno, di una piazza o di una strada o magari di un cortile per una manifestazione fieristica che sarà prestigio e grossi benefici all'economia provinciale».

La mostra-mercato del formaggio tipico, che sorge nel quartiere fieristico di piazza Martiri occuperà una superficie di 300 metri quadrati, suddivisa in reparti di degustazione e in altri di commercializzazione. La rassegna dei prodotti di erboristeria, piante officinali, miele e funghi su un padiglione di 250 metri quadrati, strutturato in botteghe erboristiche, conta reparti di esposizione e vendita di sementi di piante officinali e un reparto che presenterà i principali prodotti apistici.

Domenica 10 agosto si svolgerà presso la Camera di Commercio una tavola rotonda che dovrà indicare la possibilità di costituire in provincia almeno tre centri sperimentali per la coltivazione di piante officinali e che in linea di massima dovrebbero sorgere in alta Valle Stura e a Castelmagno per la montagna e a Moretta per la pianura.

La rassegna gastronomica, che occupa una superficie di 150 metri quadrati, organizzata in collaborazione con l'associazione albergatori e cuochi presenterà ogni giorno dalle 16 alle 23 due piatti con ricette a base di formaggi e erbe riscoprendo antichissime perle gastronomiche. Il sindaco di Mondovì, Lisignoli, ha invece presentato ai giornalisti la tredicesima edizione della mostra dell'artigianato che si svolge dal 2 al 17 agosto nel palazzo delle scuole elementari di piazza d'Armi. **g. d. m.**

A Bene Vagienna

Trofeo Isola Il calendario degli incontri

BENE VAGIENNA — Per il torneo calcistico notturno «Trofeo Isola» sono in programma alcuni incontri.

Oggi: Dadone - Cavallo Elettrodo Mastici-Sirpal [illegible] Bra; Edile Fenoglio-Sant'Albano.

Domani: Maglianese-Circolo sociale Lequio Tanaro; Gelateria da Arturo-Edile Fenoglio

Venerdì: Circolo Sociale Lequio Tanaro-Sirpal Edile Bra; Autotrasporti Sab-Sant'Albano.

Lunedì si completa la fase eliminatoria mentre mercoledì 30 luglio sono in programma le semifinali.

Il trofeo Isola si conclude venerdì 1 agosto.

Bra — La squadra femminile di pallacanestro M.D.B. si è classificata al quarto posto nel torneo regionale Accorsi, alle spalle di tre club torinesi.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Accettate tutte le condizioni

Le [illegible] del psi hanno aperto la via per la [illegible] giunta

Sanremo sarà amministrata da [illegible] coalizione formata da cinque partiti

SANREMO — Avevano chiesto la poltrona di sindaco, due assessorati (in via subordinata); avevano dichiarato che sarebbero entrati in maggioranza soltanto se numericamente determinanti e si [illegible] dichiarati favorevoli alla gestione pubblica del casinò, contrari a quella privata.

Tutto questo avevano chiesto i socialisti sanremesi (4 consiglieri) subito [illegible] le elezioni amministrative. Ora la dc (17 consiglieri) ha risposto picche. Perché? Della poltrona di sindaco non se ne parla neppure; non due assessorati, [illegible] uno solo, che potrebbe anche essere i lavori pubblici, come chiede l'assessore uscente Bruno Marra, ma scorporato da quei lavori che interessano la viabilità.

Nella riunione [illegible] lunedì sera i socialisti si sono dichiarati lieti di partecipare [illegible] una maggioranza «pentapartitica», anche con i liberali che, assieme alla dc ed [illegible] socialdemocratici, formano [illegible] di 21 su 40. Infine: niente [illegible] contrario affinché la gestione del [illegible] venga affidata a dei privati.

[illegible] tratta di una clamorosa «marcia indietro» [illegible] che, tra l'altro, si era [illegible] disponibilissimo («se non otterremo quanto chiesto», aveva detto Marra) ad andare all'opposizione con i compagni comunisti.

Si sta profilando quindi una maggioranza [illegible] 27 consiglieri, che potrebbe però rivelarsi più debole della sua consistenza numerica. I «rospi» fatti ingoiare [illegible] questi giorni [illegible] socialisti (e anche ai repubblicani che puntavano all'assessorato al Turismo e che, forse, otterranno al massimo quello al Bilancio) potrebbero con il tempo risultare difficili da digerire, specie se la dc «rompesse» con gli indipendenti [illegible] «nuova Sanremo», come i socialisti insistono che faccia.

Anche su questo terreno tuttavia i democristiani stanno tentando un accordo preferenziale tra i due gruppi. Non appoggio esterno al pentapartito da parte dei quattro consiglieri indipendenti, ma un accordo di gruppo dc-«nuova Sanremo». In questo modo ai convergenti verrebbero assegnati quattro assessorati, su nove, ed agli indipendenti posti di sottogoverno. All'opposizione rimarrebbero soltanto gli otto comunisti ed il consigliere missino.

«Siamo convinti — dice Leo Pippione, segretario dc — che si debbano evitare [illegible] crisi politiche che negli anni passati hanno paralizzato le "attività" amministrative. Perciò occorre una maggioranza robusta, che tenga conto anche degli altri accordi che potrebbero scaturire in sede regionale, provinciale e nelle circoscrizioni».

Renato Olivieri

Si inaugura domani la mostra mercato con la produzione di oggetti davanti [illegible] pubblico

Il Priamar diventa bottega di artigiani Per 10 giorni [illegible] grande, antica festa

Cinquanta piccole imprese lavoreranno negli antichi palazzi della fortezza - Ingresso libero - [illegible] assisterà alla lavorazione [illegible] legno, del ferro, alla creazione di ceramiche, liquori, dolci - Una serie di manifestazioni collaterali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — *Da domani la fortezza [illegible] Priamar diventerà un immenso laboratorio artigiano, respirerà aria quasi medioevale. Per [illegible] giorni le [illegible] mura vedranno rivivere [illegible] antiche botteghe d'arte, con lavorazioni che hanno il sapore del passato, il richiamo della genuinità. Si potrà assistere (gratis) alla creazione [illegible] ogni tipo di oggetto (poi [illegible] potrà comprare l'opera appena realizzata).*

La rassegna «di arti e [illegible] stieri» è organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura del [illegible] di Savona, dalla Camera di commercio, dall'Union Camere, dalle associazioni artigiane di Savona, con il patrocinio della Regione. Le porte [illegible] Priamar saranno aperte al pubblico dalle 18 alle 23 per [illegible] periodo dal 24 luglio al 3 agosto.

E' [illegible] manifestazione fuori dell'ordinario, dalle dimensioni notevoli. Una mostra mercato privo [illegible] quelle caratteristiche di commercializzazione sfacciata che troppo spesso si incontrano. Sarà piuttosto [illegible] «bagno» nelle lavorazioni di un tempo, [illegible] un «bagno» capace di rispecchiare anche necessità e problemi di oggi.

«L'artigianato è [illegible] fondamentale dell'economia italiana — *dice l'assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura Dante Luciano* — può offrire molti posti di lavoro, aprire sbocchi interessanti per i giovani. La manifestazione deve servire anche a questo. Deve sposare l'aspetto culturale, storico, a quello economico. Naturalmente anche con tutti i risvolti turistici [illegible] caso. Non per niente ci sono anche molte interessanti manifestazioni collaterali».

E poi c'è il Priamar. La manifestazione si svolge nell'antica [illegible] fortezza che con uno sforzo eccezionale, l'amministrazione di Savona ha voluto «restituire» alla vita cittadina.

«La fortezza — *dice il professore Dante Luciano* — non dev'essere una [illegible] quelle strutture da ammirare e riporre negli archivi della memoria. Un convegno ha proposto come sfruttarla, farne una struttura attiva e vivace».

[illegible] *infatti i lavori di questi giorni serviranno per il futuro. Il palazzo «della Sibilla» è stato ristrutturato, il piazzale San Carlo è stato dotato delle strutture necessarie ad ospitare un palcoscenico (camerini, servizi igienici, acqua calda, docce). In futuro il piazzale potrebbe ospitare anche spettacoli che non possono essere tenuti al Chiabrera) che ha rivelato crepe nel tetto.*

La mostra dell'artigianato festeggia un po' il recupero del Priamar. Parteciperanno una cinquantina di piccole imprese artigianali, la cittadella tornerà a vivere la vita del passato, ma senza le cannonate con i genovesi, anzi «si lavorerà gomito a gomito».

Ci saranno un ristorante e un bar per i visitatori. Si vedrà lavorare il vetro, si vedranno nascere lampadari, brocche, caraffe, oggetti ornamentali. Poi al Priamar si assisterà alla nascita delle ceramiche. E poi ancora lavorazioni su legno, stoffa, ferro, fiori. Marionette, burattini, mobili rustici, dipinti su legno, tappeti e pantofole, animali impagliati, soldatini [illegible] piombo, avorio lavorato; abiti, oreficeria si mescoleranno in questi dieci giorni alla degustazione delle «fette» savonesi e degli amaretti di Sassello, di liquori, vermout, sciroppi, cioccolata e gelatina di frutta. Si [illegible] priranno editoria e stampa, dispositivi antifurto e antincendio, attrezzature varie.

Insomma, sarà un grande ritorno alla lavorazione minuta [illegible] gusto, di piacere e a quella [illegible] utilità quotidiana. «Una lavorazione importante — *insiste il professor Dante Luciano* — perché può fornire nuovi sbocchi lavorativi e ha un notevole risvolto turistico».

Per i turisti infatti non [illegible] sarà tempo di annoiarsi. Canti e danze popolari (giovedì 24), una tavola rotonda [illegible] l'artigianato (venerdì), un concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo, diretta [illegible] maestro Roberto Abbado (sabato), [illegible] dimostrazione [illegible] acconciatura per signora (domenica), una dimostrazione di parrucchieri per [illegible] (lunedì) due sfilate di pellicceria (martedì e mercoledì), una serata di folclore ligure con canti e danze del XVII e XVIII secolo (giovedì), una dimostrazione [illegible] composizione floreale (venerdì 1° agosto), un defilé di moda della sartoria savonese (sabato), un'esibizione [illegible] sbandieratori e balestrieri di Gubbio (domenica).

E proprio con gli sbandieratori si concluderanno le manifestazioni collaterali. Il Priamar tornerà nell'antica [illegible] passato. Proprio mentre tornerà anche a vivere la freschezza dei giorni intensi [illegible] oggi.

Marco Neirotti

Cade [illegible] finestra dell'ospedale: grave

ALBENGA — Maria Spera, casalinga, 34 anni, sposata, residente ad Albenga, è ricoverata da due giorni all'ospedale cittadino, è caduta o si è lanciata (non è ancora stato possibile accertare l'esatta circostanza) dalla finestra della camera numero 1 della divisione di medicina, da un'altezza di sette-otto metri.

E' piombata su una «128» in sosta che ha attenuato gli effetti della caduta. La donna, con il capo ha sfondato il lunotto posteriore della vettura rimbalzando a terra in un lago di sangue avendo riportato ferite al cuoio capelluto. Ha riportato anche trauma cranico e dopo gli accertamenti [illegible]ografici è stata trattenuta in osservazione. Le lesioni non dovrebbero essere tanto gravi da metterla in pericolo di vita. (g. m.)

I [illegible] Capponi

SANREMO — Ieri pomeriggio alle 16 si sono svolti i funerali di Rodolfo Capponi, il pilota sanremese di 40 anni morto domenica nelle Langhe mentre partecipava alla corsa in salita, a cronometro, Somano-Bonvicino.

La salma è giunta a Sanremo ieri nel primo pomeriggio. Dopo la messa nella chiesa degli Angeli, è stata trasportata al cimitero [illegible] Valle Armea. Presenti al rito e ai funerali la moglie, signora Anna, il figlio Claudio, 17 anni, familiari e una folla numerosa.

La signora Anna e il figlio Claudio (studente liceale) vivono a Imperia, dove la donna lavora come caposala presso l'ospedale. (r. b.)

Nessun posto a Capo S. Donato

Il boom della nautica è arrivato [illegible] Finale Porto tutto esaurito

FINALE LIGURE — Il porticciolo [illegible] Capo S. Donato segna il «tutto esaurito». I seicento posti-barca non bastano a soddisfare le richieste che in queste settimane giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero. E' l'unico scalo della zona: a Ponente bisogna arrivare fino a Loano; a Levante il porto di Varazze con la sua ridotta ricettività, contribuisce a dirottare su Finale il traffico turistico.

Il porto accoglie imbarcazioni lunghe fino a quindici metri. «*E' vero, abbiamo numerose richieste in lista di attesa — conferma il presidente del Circolo nautico Bruno Marcelli —; molti si accontenterebbero anche di quattro giorni, ma i posti si liberano con il contagocce*».

D'estate il «tutto esaurito» è quasi normale. «*La situazione è identica anche d'inverno — continua Marcelli —. I proprietari delle imbarcazioni [illegible] soprattutto piemontesi*». Dopo le spiagge anche i porticcioli della Riviera sembrano diventati una «colonia» torinese. Per la gestione del porto quest'anno è stata approvata una convenzione che prevede tra l'altro una commissione composta da tre membri del Circolo nautico.

D'estate il «tutto esaurito» è quasi normale. «*La situazione è identica anche d'inverno — continua Marcelli —. I proprietari delle imbarcazioni sono soprattutto piemontesi*». Dopo le spiagge anche i porticcioli della Riviera sembrano diventati una «colonia» torinese. Per la gestione del porto quest'anno è stata approvata una convenzione che prevede tra l'altro una commissione composta da tre membri del Circolo nautico, Bruno Marcelli, Giuseppe Giorgetti, Emanuele Fasce, e tre del Comune, oltre il sindaco Lorenzo Bottino che la presiede (Angelo Nari, Alberto Ferraris e Giorgio Glorio).

«*Il porticciolo svolge un ruolo [illegible] primaria importanza nella politica turistica della zona, [illegible] sicurando [illegible] numero costante di presenze*» conclude il presidente Marcelli. Entro la fine della stagione dovrebbero essere completati i [illegible] di costruzione del molo di sottoflutto, (lungo oltre cento metri), il deposito carburanti, l'asfaltatura del piazzale e il potenziamento delle casette con impianto elettrico. m. f.

Scontro [illegible] Loano Studente grave

LOANO - Uno studente ventenne in fin di vita per fratture craniche, Patrizio Cattaneo, via Ordano 7, Loano, e due suoi amici, Leo Martini, 22 anni, [illegible] gnino, Borghetto Santo Spirito, corso Europa 4, e Giorgio Guidotti, 18 anni, studente, Loano, via Mantero 1, feriti e giudicati guaribili in venti giorni al pronto soccorso del Santa Corona, sono il bilancio di un incidente avvenuto la notte scorsa.

I tre giovani erano a bordo di una vettura «R-5» che per cause non [illegible] accertate dai [illegible] binieri, [illegible] forse [illegible] eccessiva velocità o per un'improvvisa avaria, si è schiantata contro la parete rocciosa. (g. m.)

Le indagini sulla rapina all'istituto San Paolo

[illegible] polizia disegna il volto [illegible] quattro [illegible] di Cervo

Un complice aspettava i malviventi per aiutarli a nascondere le moto?

CERVO LIGURE — Ancora nessuna traccia dei banditi che ieri mattina hanno rapinato quasi 60 milioni di lire a Cervo Ligure, [illegible] filiale dell'Istituto Bancario S. Paolo [illegible] Torino. Erano in quattro, sono fuggiti con una «Vespa 150» e una moto di grossa cilindrata, in direzione di Diano Marina. Ma è probabile che abbiano svoltato prima, forse verso lo svincolo autostradale di S. Bartolomeo al Mare. Sono riusciti ad imboccare il casello, [illegible] hanno percorso qualche stradina dell'entroterra?

I veicoli [illegible] sono stati ritrovati. Eppure, non possono essere andati molto lontano. Posti di blocco sono stati istituiti da polizia e carabinieri subito dopo che è scattato l'allarme. Si fan[illegible] strada [illegible] tutto di ipotesi, la seconda piuttosto fantasiosa: che le moto abbiano trovato rifugio in qualche box, messo a disposizione da complici della banda; o addirittura che, con un trucco già visto in qualche film, siano state rinchiuse in un furgoncino in attesa, allontana[illegible] poi in [illegible] tranquillità.

Le ricerche sono continuate per l'intera giornata [illegible] ieri, ma senza alcun risultato apprezzabile. Carabinieri e agenti della questura hanno battuto la zona a tappeto, hanno perquisito alloggi di pregiudicati e identificato persone sospette. Ma nessun indizio ha [illegible] impulso alle indagini.

Anche le testimonianze sono piuttosto confuse: sulla base delle scarne informazioni in possesso agli inquirenti, gli uomini della «scientifica» stanno tracciando i quattro «identikit». Bartolomeo Boggero, la guardia giurata di servizio davanti all'ingresso dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, disarmato dai [illegible] pinatori e percossa al capo con il calcio della pistola, si è fatta medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia. I medici [illegible] turno lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni. s. d.

Attentato [illegible] Loano [illegible]

LOANO — Una vettura «Simca Horizon» [illegible] valore di 5 milioni parcheggiata in via Dante 51 a L[illegible] nei pressi dell'abitazione del proprietario Nicola Revetria, 38 anni, è stata distrutta dal fuoco: si tratta di un incendio doloso, ma gli attentatori non hanno lasciato tracce.

Il proprietario che aveva parcheggiato da due giorni l'auto sulla strada per un'avaria, non sa [illegible] conto dell'accaduto. Vie[illegible] escluso il movente politico. Nicola Revetria è un barista e collaboratore del suocero Osimo Beretta, titolare di una notissima gelateria loanese.

Ai carabinieri di Loano che stanno indagando sull'episodio il proprietario dell'auto ha dichiarato di non avere nemici. L'ipotesi di una rivalsa per motivi personali non è [illegible]que da escludersi anche se il Revetria non è in grado di indicare una traccia o un movente. Prevale tuttavia per il momento l'ipotesi che l'incendio sia opera di teppisti. E. m.

Alassio: polemiche per la [illegible] giunta

ALASSIO — La segreteria e il gruppo consiliare del pci, dopo aver espresso «deplorazione» per il ritardo nella convocazione del consiglio comunale (ritardo [illegible] comporta effetti negativi dovuti [illegible] di un governo a pieno titolo della città) [illegible] un manifesto murale «l'immediato [illegible] del massimo organo dell'amministrazione comunale».

Appare intanto certo il varo di un'amministrazione che ricalca la formula della giunta precedente, composta da dc, psdi, pri, pli e guidata dal sindaco Traiano Testa (dc).

Tra le cause della mancata convocazione del consiglio c'è la questione relativa all'eventuale partecipazione nella maggioranza anche del gruppo consiliare socialista che conta su 4 consiglieri e che comunque non è numericamente determinante.

Imperia: l'incredibile spettacolo che ha accolto i militi della Croce Rossa

«Lasciatemi vivere con i miei animali» grida mentre la trascinano in ospedale

La donna, 66 anni, è nota alle cronache per l'episodio del canile spazzato via dalle ruspe

IMPERIA — Viveva [illegible] casa ridotta ad un letamaio, pericoloso focolaio di epidemie, con due cani e una ventina di gatti: è stata prelevata con [illegible] forza e ricoverata al [illegible] parto neuro-psichiatrico dell'ospedale di Imperia. Protagonista di questa storia [illegible] una donna, già nota alla cronaca per il canile che aveva abusivamente creato [illegible] foce del torrente Impero e che fu spazzato via dalle ruspe, impietosamente, una notte dell'estate del 1978 (vennero stritolati più di 70 animali).

Si tratta [illegible] Luciana Marvaldi, 66 anni, già ragioniere presso l'Esattoria della Banca Popolare di Novara. Appartiene ad una stimata famiglia: suo fratello Elio era medico chirurgo, la sorella Laura, negli Anni Settanta, è stata assessore in Comune a Imperia.

A far scattare [illegible] provvedimento [illegible] l'ennesimo esposto presentato alle autorità sanitarie dalle vicine di casa, Rosa Brunengo e Clara Berghi, preoccupate per la precarietà della situazione igienica.

Erano circa le nove, ieri mattina, quando alla porta della Marvaldi (c'è ancora applicata la targhetta in ottone, ultimo residuo di quello che, [illegible] tempo era lo studio del dr. Elio), in piazza De Amicis 28n, in pieno centro di Oneglia, a pochi metri dal Palazzo di Giustizia e dalla caserma della Finanza, ha bussato il maresciallo Vittorio Belgrano, dei vigili sanitari.

La pensionata si è rifiutata [illegible] aprire, e il sottufficiale, munito [illegible] mandato [illegible] perquisizione, [illegible] del procuratore della Repubblica, dr. Fenco, e accompagnato da un accalappiacani e da un netturbino, ha sfondato l'uscio. Agli occhi dei tre uomini, una visione nauseante. Il pavimento era coperto [illegible] escrementi, sotto il letto, il cadavere di un gatto [illegible] putrefazione, stracci, rifiuti e sporcizia dovunque.

La Marvaldi [illegible] voleva [illegible] bandonare l'alloggio, molto grande e spazioso, di oltre 200 metri quadrati. E' stato necessario richiedere l'intervento della Croce Rossa. I militi sono riusciti a fatica [illegible] immobilizzare la donna, che li respingeva a calci, pugni e morsi. L'hanno caricata sull'autolettiga. «Lasciatemi con le mie bestiole» ha urlato. I [illegible] cani sono stati rinchiusi nel canile municipale. I gatti sono stati rimessi in libertà.

La porta è stata sbarrata, ma, dentro l'appartamento, non è stata fatta pulizia: l'ultima volta che ciò è accaduto, il tre aprile scorso, [illegible] squadra specializzata di Sanremo ha lavorato per due giorni con tute e maschere antigas.

Per [illegible] signora Brunengo: forse, l'incubo, che durava ormai da sette anni, non [illegible] ancora finito: «E' inutile che si porti via quella povera disgraziata, [illegible] poi non si provvede ad una energica disinfestazione [illegible] di tutto lo stabile. Fa caldo, viviamo sotto la continua minaccia di un'epidemia».

Stefano Delfino

Luciana Marvaldi

Perché [illegible] con la forza?

L'hanno portata via in ambulanza, al reparto neurologico. Per la gente ormai «è una pazza». Il suo alloggio era in uno stato spaventoso: escrementi ovunque, animali sporchi, puzza, un gatto in putrefazione. Certo Luciana Marvaldi non è una persona normale secondo i canoni comuni. Certo necessita [illegible] cure. Ma un senso di tristezza, forse anche di stupore, rimane nella [illegible] di questa vicenda.

Da tempo c'era una battaglia fatta di esposti, lamentele, denunce. Per i vicini la situazione era insopportabile. Ma l'epilogo è [illegible] così improvviso, anche crudele. Non conosciamo i dettagli della vicenda, ma una cosa vorremmo sapere. Il magistrato che ha dato l'ordine, sapendo che la donna aveva avuto precedenti con i medici specialisti [illegible] malattie mentali, ha chiesto loro un parere, ha chiesto che accompagnassero i militi [illegible] Cri? [illegible] se l'ha chiesto perché questi non hanno acconsentito?

Per questa donna, il cui stato mentale non conosciamo, quello di ieri è stato un altro trauma grandissimo. Per ora le acque si calmeranno. Che cosa succederà dopo non lo sappiamo.

Ma sappiamo che queste situazioni nascono dalla solitudine, dalla disperazione di [illegible] vita che, con la scomparsa dei cari, [illegible] cessazione del lavoro, appare inutile, vuota, esplode nella scoperta di una compagnia e di un servizio reso ad altri (siano anche animali) che fanno sentire vivi e alla fine straripano nella disperazione più assurda.

Non diciamo che non fosse questa la conclusione necessaria [illegible] già abbastanza triste storia di Luciana Marvaldi. Ma crediamo che forse questa conclusione poteva essere affrontata con spirito più umano. m. n.

«L'[illegible], [illegible] al [illegible]»

IMPERIA — Essersi autodenunciato, per amore, quale responsabile di [illegible] grave incidente stradale, è costato a un imperiese cinque mesi di reclusione. Venuta a galla la verità, la donna sarà a sua volta processata per calunnia.

Antonio Ciulo, [illegible] anni, Imperia, via Paoletti 52, e Maria Ligure, 26 anni, Savona, via Chiabrera 25, la notte del primo aprile 1978, con un'auto guidata dalla Ligure, avevano sbandato in curva, sull'asfalto bagnato dell'Aurelia, nei pressi di San Lorenzo al Mare, ed erano andati a schiantarsi contro il muro di sostegno. Nell'incidente rimaneva gravemente ferita una terza persona che era a bordo, Rita Melli, di [illegible]ona.

Alla polizia [illegible] il Ciulo dichiarava di essere stato alla guida nel momento dell'incidente e la sua dichiarazione fu convalidata dalla Ligure.

Nel processo di prima istanza, il pretore l'aveva condannato a otto mesi di reclusione, pena che è stata ieri ridotta dal tribunale, che ha anche concesso al Ciulo il beneficio della condizionale. (b. u.)

Scoperto [illegible] «colla»

SANREMO — Per amore un ex sergente della Legione straniera è stato condannato a 10 mesi di reclusione per detenzione e ricettazione di una carta d'identità falsa.

[illegible] Kochek, cittadino jugoslavo [illegible] 31 anni, fuggito 11 anni fa dalla Legione straniera, ha raccontato: «*In Jugoslavia [illegible] potevo tornare perché là chi fa il soldato mercenario viene perseguitato. Nelle altre parti d'Europa, appena sentivano che [illegible] fuggito dalla Legione, [illegible] prendevano tutti per un delinquente e non ho mai trovato lavoro. Dieci anni fa ho commesso un furto e sono stato condannato dal tribunale di Pisa*».

Kochek ha pensato di rifarsi un'altra identità «comprando» a Milano un documento falso a nome «Rota» per 150 mila lire.

Ma l'ex sergente si è innamorato di una francese che risiede a Marsiglia. Più volte ha p[illegible] to la frontiera di Ventimiglia per andarla a trovare. La sera del 3 luglio scorso un agente si è accorto che il documento era falso e Kochek è finito in prigione.

Il p.m. ha chiesto [illegible] anno di reclusione. L'avvocato difensore, Carlo Tiri, facendo presente che il falso non era credibile perché il jugoslavo non parla bene l'italiano, ha ottenuto una pena ridotta: 10 mesi di reclusione. (r. b.)

Vertice a Savona sulla situazione generale del settore

Questo il nuovo programma per Fornicoke e Cokitalia

La necessità di utilizzare navi di medie dimensioni e di disporre terminali adeguati - Lo stabilimento di Vado è nelle condizioni per occuparsi del mercato americano

SAVONA — La crisi energetica, il continuo aumento dei prezzi del petrolio e di conseguenza la necessità di rivolgersi a fonti alternative hanno riportato l'attenzione sul carbone.

L'aumentata richiesta del combustibile solido ha evitato la chiusura della «Cokitalia» di San Giuseppe e ha indotto il ministero delle Partecipazioni Statali a stralciare dal piano generale della «Samim» (che prevedeva appunto la fermata della cokeria valbormidese) quello particolare del settore del coke ed a costituire una commissione di esperti presieduta dal sottosegretario on. Giuseppe Dal Maso.

Quali i compiti di questa commissione? Elaborare uno studio sul coke (dovrebbe essere pronto per la fine di settembre) che servirà alla Samim e al governo per redigere il piano del comparto coke.

Per la redazione di questo piano verrà utilizzato anche un rapporto sulle cokerie italiane non integrate e sulle prospettive di mercato predisposto dalla Coal Processing Consultants di Londra per conto dell'Unione Industriali, dell'Unione Camere liguri, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Savona.

Di questo studio si è parlato ieri mattina nella sede degli industriali presenti operatori economici, sindacalisti e parlamentari. Ad essa ha partecipato anche il sottosegretario Dal Maso il quale, accennando al favorevole andamento del mercato del coke e a ulteriori possibilità di sviluppo del settore, ha annunciato che è alla firma del ministro il provvedimento che dà vita ad una società pubblica per la gestione delle quattro cokerie non integrate nella produzione siderurgica e cioè la Cokitalia, la Fornicoke di Vado, la Cokapuania e la Vetrocoke.

Attualmente le quattro cokerie vendono complessivamente 1 milione 600 mila tonnellate di coke all'anno, di cui 900 mila sul mercato nazionale e 700 mila all'estero, mentre la loro capacità potenziale è di 2 milioni 300 mila tonnellate di cui 800 mila alla Cokitalia e 500 mila alla Fornicoke.

Secondo le conclusioni dello studio presentato dagli industriali per i prossimi anni (dai cinque ai dieci) si verificherà un aumento delle richieste di coke soprattutto da parte degli Stati Uniti.

Lo studio della Coal Processing sottolinea in modo particolare l'importanza delle tariffe di trasporto fino ai porti statunitensi e quindi la necessità di poter utilizzare navi di medie dimensioni (sulle 20 mila tonnellate di portata effettiva) e di poter disporre di terminal carboniferi adeguati.

In queste esigenze si inserisce il ruolo delle due cokerie savonesi. In effetti lo stabilimento situato più favorevolmente per soddisfare le esigenze del trasporto è quello della Fornicoke di Vado, dove il costo di movimentazione del coke dall'impianto alla nave è minimo.

«*Pertanto* — afferma lo studio — *sembra razionale suggerire che questa cokeria venga attrezzata essenzialmente per soddisfare il mercato americano del coke per altoforno usando navi di medie dimensioni. L'investimento necessario a questo scopo non dovrebbe superare i 5 miliardi*».

La produzione del coke per fonderia, che copre attualmente il 60% della produzione della Fornicoke, potrebbe essere trasferita alla Cokitalia. «*Questa decisione* — si osserva nello studio — *ridurrebbe senza dubbio la redditività della gestione Fornicoke a breve scadenza, ma la redditività delle quattro cokerie globalmente considerate verrebbe migliorata*».

Per quanto riguarda invece il futuro più lontano (oltre i 10 anni) secondo gli esperti è da prevedere un declino del mercato del coke per cui si rende necessario avviare sin d'ora un piano strategico per la riconversione di questo settore.

Nicolò Siri

A Diano è di nuovo sete

Primi allarmi nell'ultimo weekend - Rubinetti asciutti in molte case

DIANO MARINA — Comincia a mancare l'acqua: presto saranno in circolazione le cisterne. La crisi idrica, per ora agli inizi, si è manifestata durante l'ultimo weekend: il massiccio arrivo di turisti che occupano le seconde case ha provocato un improvviso aumento dei consumi e il conseguente calo della pressione dell'acqua.

In centro, i terzi piani dei palazzi sono all'asciutto per tutto il giorno; in periferia, l'acqua manca già ai secondi piani. Arrivano le proteste. Dai rubinetti, a causa dell'ossidazione dei tubi, esce un liquido rossastro.

Il «male estivo» di Diano Marina si ripresenta quindi inesorabilmente, come ogni anno. Gli amministratori assicurano che questo sarà l'ultimo e che, dalla primavera dell'81, l'acqua del Roya metterà la parola fine a questo problema. Il Comune, per alleviare questa ennesima crisi, si è fatto prestare da Imperia 12 nuove cisterne.

Spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Pietro Mascarello: «*Si stanno effettuando i controlli sanitari dei contenitori, un'operazione che va fatta all'ultimo momento per garantire la potabilità dell'acqua*».

La crisi idrica colpisce soprattutto i privati. Alberghi ed esercizi pubblici, infatti, per la maggior parte, sono dotati di pozzi che consentono una buona autonomia. (f. r.)

Ma Saguato ha un'idea

E così a Diano Marina è di nuovo arrivata la «grande sete». Qualcuno potrà obiettare che non fa nemmeno più notizia. E non ha tutti i torti: è un po' come dire che Ursula Andress è bella.

Ma il curioso di queste faccende è che si incomincia a studiare il problema, si fanno incontri, si riflette, si predispongono «strutture adeguate», si cercano soluzioni. E intanto passano gli anni. Proprio come nelle fiabe. L'unica differenza è che nelle fiabe, alla fine, vivono tutti felici e contenti. A Diano questo non succede. Né si può pretenderlo. Uno che non può lavarsi, non può togliere il sudore dai vestiti, non può pulire piatti e bicchieri, non può farsi il caffè, deve lavarsi i denti con la minerale, ha almeno il diritto di non essere sottellante e truliero come il Principe Azzurro.

Ma una speranza rimane. Diano ha un sindaco (succenbi) agguerrito e deciso. L'avvocato Giorgio Saguato è abituato a difendere con successo cause disperate nelle aule di tribunale e sa benissimo che prima di buttare la spugna si deve provare ogni via lecita per arrivare all'obiettivo.

Un anno fa, premiando alcuni bimbi che avevano partecipato a un concorso, si ritrovò fra le mani un secchiello di plastica. Col suo solito senso dell'umorismo, con simpatia, lo rigirò per un po', sembrò persino studiarlo e poi sorrise. Oggi viene un sospetto: gli era venuta un'idea per risolvere il problema della sete? (m. n.)

Il concorso dell'Azienda di soggiorno e della Stampa

Un tuffo nella vecchia Noli con le «bughe in carpione»

NOLI — Un tuffo nel passato con il concorso di Noli. La foto è stata scattata nel 1938, quindi quarantadue anni fa, sulla spiaggia, subito dopo l'arrivo delle barche con le ceste cariche di pesci. Una «pescella» aggiusta il pescato della notte, lo sistema prima di andare al mercato e iniziare la vendita. Un rituale che tutti i giorni si ripete e lei, la «pescella», è sempre al suo posto.

Si chiama Maria Deferrari e anche di lei i turisti che partecipano al concorso organizzato dall'Azienda di soggiorno e con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria» dovranno scoprire il soprannome come hanno già fatto con gli altri personaggi nolesi che hanno presentato gustose ricette. Ieri avevamo fatto un salto, in collina, tra la vigna e gli ulivi di Ernestina Maglio, oggi si torna al mare.

Maria Deferrari propone un antipasto a base di pesce buono e gustoso: «Zeri e bughe in carpiun».

La preparazione è semplice. Ecco cosa vi consiglia la signora Maria: «*Pulite i pesci, infarinateli e friggeteli in olio bollente. Preparate intanto un recipiente nel quale disporrete i pesci coperti da olio scaldato precedentemente con un bicchiere di buon aceto e con spicchi d'aglio schiacciato nel mortaio e salvia*».

E' ovvio che la gastronomia nolese è varia, ricca, privilegiata. Ma gli organizzatori del concorso hanno scartato i piatti a base di pesce ricco oppure difficili da preparare. Si è puntato invece su ricette semplici e soprattutto sul pesce azzurro, molto pescato nella zona.

Volti e segreti della gastronomia nolese

Cognome ....

Nome ....

Indirizzo ....

Domanda: Con quale soprannome viene chiamata la «pescella» della fotografia?

Per partecipare, consegnare il tagliando all'Azienda di Soggiorno di Noli (C.so Italia n. 8, tel. 748.931) entro le 19 di venerdì 25 luglio 1980

LIGURIA SPORT

L'allenatore risponde alle accuse dalla Toscana, dove è in ritiro la Sampdoria

Caboni: «Non sono traditore»

Si difende: «Dopo vent'anni di vita per la Sanremese, come avrei potuto comportarmi scorrettamente?» - «Fin dal 3 luglio avevo comunicato la mia impossibilità a rimanere» - «Rimpiango gli amici» - Stima e auguri per Danova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARGA (Lucca) — «*Traditore io? Ma no, non scherziamo*». Ezio Caboni, l'allenatore che, con il suo gran rifiuto, ha arroventato l'estate della Sanremese, respinge l'etichetta di «traditore» dei colori biancoazzurri che qualcuno vorrebbe attribuirgli dopo il suo clamoroso abbandono. «*Sono stato vent'anni alla Sanremese* aggiunge — *prima come giocatore, poi come allenatore delle squadre giovanili, poi alla guida della prima squadra. Come potrei tradire una società cui è legata tanta parte della mia vita? Sulla mia correttezza non ci sono ombre e non ammetto che venga messa in dubbio*».

Ezio Caboni, da quindici giorni «blucerchiato» (alla Sampdoria è responsabile del settore giovanile e della «primavera»), dopo una vita biancoazzurra, risponde così alle accuse di aver abbandonato la Sanremese a se stessa, senza preavviso. Una risposta indiretta anche al presidente Borra che non ha avuto peli sulla lingua per stigmatizzare il comportamento del tecnico.

Ma Caboni, in ritiro in Toscana con la sua nuova squadra da quindici giorni, da lontano ha avuto solo qualche pallido eco delle accuse del suo ex presidente. «*Non credo di essermi comportato male* — aggiunge Caboni — *fin dal 3 luglio, verbalmente, avevo comunicato alla Sanremese la mia impossibilità a rimanere alla guida della squadra. Avevo grossi problemi familiari che mi impedivano di rimanere a Sanremo*».

Solo problemi familiari? «*Certo se fossi rimasto a Sanremo non avrei potuto in alcun modo vedere la mia famiglia. Ora, invece, ci stabiliremo tutti a Borzonasca, vicino a Genova*».

Restano tanti interrogativi sulla partenza di Caboni, nei discorsi dei tifosi. Il «mister» non è tipo da far polemiche, ma respinge ogni insinuazione. Aveva paura di non ripetersi con una Sanremese che stava vendendo tutti i suoi «gioielli»? «*Assolutamente no. Se avessi timore di certe situazioni potrei tranquillamente cambiare mestiere*». E' vero che l'ombra di Canova già da tempo aleggiava sulla panchina biancoazzurra? «*Non credo* — aggiunge ancora Caboni — *sono chiacchiere e pettegolezzi che non mi interessano*».

E la Sampdoria? «*La sua offerta mi è arrivata dopo che io avevo lasciato la Sanremese*» — spiega Caboni che, comunque, da tempo era seguito con particolare interesse da Claudio Nassi, general manager blucerchiato. Se si tratti o no di una promozione passare dalla Sanremese in «C 1» alle squadre giovanili della Sampdoria Caboni non lo dice: «*E' un problema che non mi sono posto, però qui mi hanno prospettato un lavoro davvero interessante*». Si parla anche di un super-ingaggio, ma Caboni non abbocca.

In Toscana, nel dorato ritiro del «Ciocco», Caboni ha preso contatto con il suo nuovo incarico. Rimpiange, ovviamente, quello che ha lasciato a Sanremo: «*Tanti amici, tanti giocatori con i quali avevo instaurato un vero dialogo, soprattutto un pubblico meraviglioso che mi ha sempre permesso di lavorare in assoluta serenità*». Ma sulla nuova Sanremese Caboni non si sbilancia. Un pronostico per il futuro biancoazzurro? «*Non faccio mai pronostici*». Danova, il suo successore? «*E' il miglior allenatore che poteva prendere. Gli auguro di vincere il campionato*».

«Pantera» Danova guiderà la squadra che avrebbe dovuto essere sua. Se gli acquisti fatti da Borra e Reverchon siano quelli che aveva chiesto Caboni non è possibile saperlo perché il club matuziano, su certi argomenti, è impenetrabile. Pare, comunque, che il riminese Marchi fosse uno dei nomi suggeriti, da tempo, dallo stesso Caboni. Ma per il popolare «mister» il centrocampista romagnolo è arrivato troppo tardi.

Bruno Monticone

Ezio Caboni

Albenga — Questa sera alle 21 nella cattedrale S. Michele ad Albenga si tiene il primo concerto sull'organo Serassi. Suona l'organista Grazia Salvatori con un repertorio di Cabanilles, Bach, Haydn.

Successo in Germania del Celle

SAVONA — Mentre l'attività natatoria volge al termine, (si stanno disputando i campionati regionali delle varie categorie), lo Sporting Club Celle sezione nuoto ha comunicato i principali risultati della trasferta in Germania avvenuta all'inizio di luglio. Diciassette atleti giallo-verdi hanno preso parte al «meeting internazionale giovanile» di Darmstadt, in cui erano in gara 61 società di 40 nazioni di tutto il mondo.

Gli atleti del Celle hanno preso parte a diciassette finali e quattro volte sono saliti sul podio: Wilder Cavallera si è classificato secondo nei 400 stile libero e terzo nei 100 stile libero; Luca Gustavino è stato secondo nei 400 misti, mentre De Lucia ha conquistato la terza piazza sempre nei 400 misti. (r.bg.)

Basket femminile

VENTIMIGLIA — Sul campo all'aperto di pallacanestro di Ventimiglia si è concluso il torneo notturno femminile di basket organizzato dal locale Sporting Club in collaborazione con il Comune e l'Azienda di Soggiorno. Ha vinto il Basket Club Loano (serie B), al secondo posto lo Sporting Club di Ventimiglia, che da quest'anno militerà in serie C. Nell'ordine si sono poi classificati, l'Agnesi di Imperia e la Libertas di Torino (serie C).

Il torneo ha richiamato un folto pubblico in gran parte giovani. Ricchi premi oltre che coppe sono stati consegnati a tutte le squadre ed alle giocatrici. Presente alla premiazione anche il presidente del Comitato regionale Federico Biondi. (l. m.)

«Scaburri resta!»

SANREMO — «Angelo sei tutti noi»; «Angelo non ci lasciare». Sono due delle scritte, a caratteri cubitali, che gli «ultras», i tifosi più accesi della Sanremese, hanno fatto all'ingresso dello stadio Comunale. Un modo per contestare la cessione del loro beniamino Angelo Scaburri, venduto al Novara.

Per gli «ultras» è una partenza incomprensibile. «*Fosse stato venduto in serie A o in serie B niente da dire, ma visto che rimarrà in C 1 la sua cessione non è giustificata. La società ha voluto disfarsi di lui*» dice uno degli «ultras». (b. m.)

TORNEI QUESTA SERA

Vado Ligure, trofeo M. Marchese, riposo (giovedì sera semifinali).

Spotorno, coppa «Città di Spotorno», eliminatorie: ore 20,45, Martin Cori, Valleggia Bunker; ore 22, Mobilificio Maggi Mallare, Panificio Moderno Pizzeria Camurua.

Finale Ligure, coppa «Città di Finale L.», semifinali: ore 20,45, Bar Roma Inter club, Sanson Boutique Alessandro; ore 22, Vabnor Paema, Persico Le Giostre.

Loano, coppa S. Agostino, eliminatorie: ore 20,45, Riparazioni Vecchio Borghetto, Arti Ceriale; ore 22,15, Carrozzeria Duco Alassio, Bar Commercio Loano.

Albenga, coppa S. Giorgio, riposo (giovedì sera semifinali).

Ieri il raduno

Il Savona a Vernante senza Bittolo

SAVONA — Da ieri stop alle vacanze per i giocatori del Savona. In molti hanno anticipato di 24 ore l'appuntamento del tradizionale raduno, fissato per stamane nella sede sociale di piazza Diaz. Tra i primi giocatori a presentarsi vi sono stati i neo acquisti Niro, Tolfo, Cassella, Belli, Cannarozzi, Picco e Molinari. Hanno fatto gli onori di casa il segretario generale Gaetano Chiarenza e il direttore sportivo Ugo Polignano, che ha iniziato subito le trattative per la firma.

Sono già a posto col problema dell'ingaggio i vari Molinari, Romanini, Picco, Ridolfi, Niro, Zorzetto, Ratto, Scremin. «*Spero di convincerli* — dice Polignano — *a firmare tutti prima di partire oggi per il raduno di Vernante. Non dovrebbero sorgere problemi particolari, in caso contrario la società è decisa a tener duro: chi non firma non parte e probabilmente dovrà appendere definitivamente le scarpe al chiodo*».

Tra i nuovi acquisti sembrava, sino a ieri, che il solo Barozzi, gioiello dell'Alessandria, rifiutasse di scendere in C2. Invece, grazie anche alla diplomazia di Ugo Polignano, il forte attaccante, che continua ad essere seguito con particolare attenzione dalla Roma, ha accettato il trasferimento al Savona, rendendosi conto che si tratta di una squadra proiettata verso ambiziosi traguardi.

Ieri pomeriggio, autentico fulmine a ciel sereno, il Savona ha rotto definitivamente le trattative con l'ex genoano Bittolo. Il giocatore ha «sparato» una cifra d'ingaggio ritenuta assurda dai dirigenti biancoblù, che hanno deciso di restituire il giocatore al mittente.

Settimana «azzurra» a Villanova

VILLANOVA D'ALBENGA — *Una mostra-mercato del velivolo usato che in Italia non ha precedenti e una esibizione della Freccia Tricolore, la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica italiana, costituiscono il maggior richiamo della «Settimana azzurra», iniziativa promozionale per l'aeroporto di Villanova e per la Riviera di Ponente, organizzata dal 27 luglio al 3 agosto dall'Aero Club Savona che si propone un rilancio del problema dello scalo villanovese in chiave turistica e commerciale.*

Alla mostra dell'usato parteciperanno Aeritalia, Transair, Aerospatial, Piper, Alt, Atal, Caproni e la giapponese Mitsubishi, oltre ad alcuni privati.

La settimana azzurra comprende inoltre mostre aeronautiche militari e stand dell'aviazione leggera dell'esercito, aeromodellismo, raduni e lanci di paracadutisti. Vi sarà anche una mostra filatelica su temi aviatori e le Poste hanno concesso un annullo speciale da un ufficio che funzionerà in aeroporto.

Altri aspetti della manifestazione: acrobazie ed esibizioni di aerei commerciali e da turismo, in maggior parte turboelica e jet, operazioni simulate di salvataggio con voli dimostrativi di elicotteri della Finanza, carabinieri, vigili del fuoco e dell'esercito e dimostrazioni di lavoro aereo come l'aereo taxi e la pubblicità.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Sensi caldi.
Ariston: Il piccolo grande uomo.
Astor: Ciao cialtroni.
Augustus: L'altra metà del cielo.
Gioiello: Quella super porno di mia figlia.
Grattacielo: Il testamento.
Lux: La donna della domenica.
Nuovo Palazzo: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva.
Olimpia: White «pop» Jesus.
Orfeo: Che coppia quei due.
Plaza: Io confesso.
Ritz: Si salvi chi vuole.
Rivoli: Il boia, la vittima e l'assassino.
Smeraldo: Paris erotica oggi.
Universale: A qualcuno piace caldo.
Verdi: La malavita attacca... la polizia risponde.
Ideal: I quattro dell'Ave Maria.
Lido: chiusura estiva.
Mania: chiusura estiva.

SAVONA

Astor: Quella sporca dozzina.
Olimpia: Africa excitation.
Diana: La mano violenta del karate.
Eldorado: Il vizio in bocca.
Ars: La casa degli zombi.
Jolly: Malizia erotica.
Filmstudio: Lenny.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Colombo: I 4 dell'Ave Maria.
Ritz: Patata bollente.
Capitol: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Moulin Rouge: Mani di velluto.
Excelsior: Manhattan.
Don Bosco: Tiro incrociato.

ALBENGA

Ambra: Sabato, domenica e venerdì.
Cristallo: Rocky 2°.
Astor: American Graffiti n. 2.
Giardino estivo: La spada nella roccia.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il lupo e l'agnello.
Marconi estivo: Un sacco bello.

ANDORA

Rossini: Piedone d'Egitto.
Ariston: Liquirizia.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: L'incredibile signor Hull.

BORGIO VEREZZI

Astra: La terrazza.

CAIRO

Abba: I gatti rossi in un labirinto di vetro.
La Rosa: Non contate su di noi.
Cristallo: Sexi erectione.

CERIALE

Odeon: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Flora: Io sono fotogenico.

FINALE LIGURE

Ondina: (ore 15) David Bowie — (ore 20,15) Peter Pan.
Ondina estivo: Amityville horror.
Vittoria: Quadrofenia.
Ideal: Tesoro mio.
Lux: 10.

LAIGUEGLIA

Corallo: All'american boys.

LOANO

Perla: Oltre le grandi montagne.
Loanese: Io sto con gli ippopotami.
Stella: Il malato immaginario.

PIETRA LIGURE

Comunale: Buon compleanno Topolino.

SPOTORNO

Ariston: Il malato immaginario.
Astro: Manhattan.

VARAZZE

Teiro: Super rapina a Milano.
Verdi: La collina dei conigli.
Le Palme estivo: Mani di velluto.
Arena Teiro: Cabo bianco.

IMPERIA

Ambra: Capitan Roger nel 25° secolo.
Cavour: L'uomo nel mirino.
Rossini: Gli scatenati campioni del karatè.
Odeon estivo: Terrore dallo spazio profondo.

DIANO MARINA

Dianese: Inferno.
Pergola: Aragosta a colazione.

BORDIGHERA

Olimpia: Il mistero della signora scomparsa.
Zeni: Febbre da cavallo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Manhattan.
Cerri: Il mio socio.

RIVA LIGURE

Corallo: I leoni robot.

SANREMO

Ariston Teatro: SOS Titanic.
Ariston Ritz: Home movie.
Ariston all'aperto: Sabato, domenica e venerdì.
Centrale: La moglie in calore.
Supercinema: Agente 007, licenza di uccidere.
Sanremese: Peter Pan.
Lux: Pornografia proibita.
Astra: La caduta degli dei.
Mignon: L'altra metà del cielo.
Orfeo: Profondo rosso.

VENTIMIGLIA

Europa: Grease.
Impero: Assassinio sul Tevere.

Film musicali ad Alassio

ALASSIO — Rolling Stones e Beatles questa sera ad Alassio. Si tratta naturalmente di un film musicale che è presentato alla sala Hanbury alle ore 20,30 e alle ore 22 dal Cig, Centro d'incontro giovanile (prezzo d'ingresso lire 2000).

Il Cig, che agisce nella zona da Andora a Borghetto, si prefigge il recupero e il reinserimento nella società dei giovani tossicodipendenti.

Stasera Ron ad Alassio

ALASSIO — Il cantante Ron chiude stasera allo stadio comunale di Alassio la rassegna delle più note vedette della musica leggera. Inizio ore 21,30, ingresso lire 3500.

Goggi show a Sanremo

SANREMO — Questa sera al Roof Garden del Casinò municipale di Sanremo si esibiscono le sorelle Goggi. Loretta e Daniela presentano, per i villeggianti della Riviera dei Fiori, il loro aggiornatissimo supershow estivo «Go and Go». Prima dello spettacolo, e dopo, suonerà l'orchestra di Sergio Nanni.

La consumazione, che permette di seguire lo show, costa 15 mila lire.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Con la nuova struttura viaria non si può entrare in centro

Per numerosi turisti Arona fugge via senza dare il tempo di vedere il lago

Ancora proteste dei commercianti - Il traffico è davvero snellito, ma starebbe bene qualche indicazione in più

ARONA — *«Anziché spianargli la strada, noi i turisti li mandiamo via da Arona; o meglio, è come se li invitassimo ad allontanarsi»*. E' lo sfogo, per certi versi legittimo, di un commerciante di corso Cavour: uno dei tanti che interpreta uno stato d'animo abbastanza diffuso in città, specialmente nella zona del centro storico, che resta pur sempre il cuore del commercio cittadino.

Che cosa c'è di vero in tutto ciò? E perché? La risposta è nella nuova struttura viaria aronese, entrata in funzione mesi fa con la creazione di due grandi flussi circolatori nei sensi Nord-Sud e viceversa.

Nessuno contesta l'iniziativa: anzi, passato il primo momento di perplessità, le adesioni sono state pressoché unanimi. Effettivamente oggi, e tranne alcuni casi limite (sensi unici che obbligano a lunghi giri viziosi per raggiungere l'isolato più avanti) il traffico di passaggio ne risulta notevolmente sveltito e snellito.

Forse anche troppo, dice qualcuno. E si riferisce soprattutto al flusso che proviene da Stresa e che, per il dirottamento quasi obbligato, finisce per attraversare la città senza nemmeno vedere il lago. In altre parole, quello che c'è di bello ad Arona non lo vede nessuno.

«Eppure sarebbe tanto semplice — dice un albergatore di corso Repubblica —: *basterebbero dei cartelli segnaletici ben visibili con l'indicazione del lago e del centro città per indurre molti turisti a cambiare direzione. Non è la prima volta* — prosegue — *che pullman di turisti che avevano prenotato nel mio albergo si sono trovati a Dormelletto e hanno dovuto poi fare marcia indietro»*.

Commercianti ed albergatori aronesi non chiedono l'impossibile e nemmeno chiedono provvedimenti che intralcerebbero la regolarità del traffico. *«Non pretendiamo* — si dice — *che i cartelli siano sistemati alla rampa o all'imbocco nord di via San Carlo; sarebbe sufficiente un'indicazione, ma molto grande e quindi visibile, prima di via Roma, attraverso la quale si può raggiungere comodamente il centro»*.

Tutto sommato, niente di trascendentale e nemmeno di tanto costoso. *«Un provvedimento talmente semplice* — afferma il titolare di un'agenzia di viaggi — *che forse proprio per questo non viene adottato»*.

Mario Bonazzi

Basta un po' di sole e come per incanto tornano tende, roulottes e villeggianti

Cannobio è gremita - Sono piene di bagnanti le piccole e sporche spiagge della costa - Molti giovani turisti dormono anche per strada sdraiati nei sacchi a pelo

CANNOBIO — Dopo le piogge ed il maltempo degli scorsi giorni che avevano allontanato dal Novarese migliaia di villeggianti, gli operatori turistici dell'Alto Verbano guardano con molta soddisfazione i registri degli arrivi e delle presenze. Stranieri e villeggianti italiani hanno invaso i paesi della sponda occidentale del Maggiore, e già, senza tema di smentite, si può parlare di annata «boom», da ricordare negli annali statistici delle aziende di soggiorno e delle Pro Loco del lago.

Mentre si attende la «fiumana» del mese di agosto, quando anche in Germania le aziende chiuderanno, agli ingressi dei campeggi e nelle hall degli alberghi la risposta alla richiesta di alloggio è ora sempre la stessa «Tutto esaurito».

Non resta ai turisti che ripartire per altri lidi o accamparsi, bene o male, su qualche «fazzoletto» di prato o nelle piazzuole di parcheggio. In questi ultimi giorni di luglio Cannero, Oggebbio e Cannobio sono letteralmente invasi: le strutture alberghiere ed extra sono insufficienti e migliaia di turisti, attirati dal terapeutico clima del lago, si accontentano anche di un parcheggio da trasformare in stanza di albergo.

I posteggi pullulano di roulottes, di campers, di automobili adattate a cucina e brande, alcuni temerari, addirittura, infilati in un sacco-pelo si sdraiano sull'asfalto. Le vie dei centri del lago traboccano di gente, a passeggio per lo shopping, oggi estremamente conveniente dato il cambio della lira. Negozi di ogni genere e supermarket sono svuotati per la spesa quotidiana, in quanto molti turisti alloggiando, in tenda o in camper, preparano loro stessi pranzi e cene.

Le piccole e poco pulite spiagge della costa, malgrado le loro cattive condizioni, sono zeppe di bagnanti, di imbarcazioni ancorate, che non trovano posto negli esigui porticcioli. Nessuno intende così rinunciare alla vacanza sul lago, dimenticando o ignorando quanto si afferma in alcuni ambienti di promozione turistica: «Le strutture del turismo, in modo speciale nei centri periferici del lago, per quanto riguarda la qualità e la funzionalità sono ancora ferme al 1940)».

Non ci si dovrebbe dunque cullare sugli allori del «tutto esaurito», e invece dare vita ad una razionale e definitiva programmazione turistica che sappia accogliere in modo adeguato la miriade di villeggianti catalizzati dalle acque del lago.

I turisti accampati ad ogni angolo dei paesi offrono certamente delle grandi soddisfazioni, ma d'altro canto impongono una logica distribuzione territoriale di alberghi, campeggi e case per ferie. Su queste direttive dovranno ora agire gli operatori turistici dell'Alto Novarese.

l. a.

Situazione preoccupante per l'industria di Verbania

Montefibre, nuova minaccia di seicento licenziamenti

«Il nuovo piano - commenta l'esecutivo di fabbrica - viola a 6 mesi di distanza gli accordi di Roma» - Problemi anche alla Beretta

VERBANIA — Ancora grosse nubi sulla Montefibre e rinnovate preoccupazioni per le vacillanti sorti di questo gruppo industriale. Sono la conseguenza del nuovo piano Cipi, presentato come di salvataggio per chimica e fibre, ma che nel solo gruppo della Montefibre prevede alcune migliaia di licenziamenti, 600 dei quali a Verbania.

«Il nuovo piano — dice Cesare Salari dell'esecutivo di fabbrica — *sovverte a soli sei mesi di distanza gli accordi raggiunti a Roma lo scorso gennaio dopo sei settimane di scioperi culminati nell'autogestione dello stabilimento. Allora la Montefibre aveva chiesto 630 licenziamenti, eravamo riusciti a contenerli in meno della metà; oggi l'azienda ripropone 600 posti di lavoro in meno, fingendo di dimenticare che dal dicembre ad oggi, anche per effetto dei pensionamenti e del blocco del turnover, oltre 300 lavoratori hanno lasciato la fabbrica»*.

«Quella dei 600 esuberanti — aggiunge Achille Pellini, pure dell'esecutivo di fabbrica — *è una storia che non regge. Per la Montefibre c'erano 600 lavoratori di troppo quando eravamo in 4000 e ce ne sono sempre 600 oggi che siamo soltanto 2300»*.

Anche i corrispettivi di cassa integrazione del periodo marzo-giugno, cui sono interessati 700 dipendenti che a rotazione vi sono costretti, sono oggetto di una vicenda tutta da chiarire. Ci sono telegrammi di Donat-Cattin, Foschi e Scalfaro che annunciano la firma del decreto, ma fino ad ora di soldi gli interessati non ne hanno visti ed i malumori aumentano.

Intanto a problema si aggiunge problema. La Montefibre non ha più rinnovato il contratto con la società Beretta di Milano che assicurava i servizi di pulizia e manutenzione ordinaria nello stabilimento e l'impresa ha annunciato il licenziamento, con decorrenza dal 31 di questo mese, di tutti i 17 dipendenti che aveva a Verbania. Ai licenziati ha offerto solidarietà ed assistenza l'esecutivo di fabbrica della Montefibre.

Le preoccupazioni però non si fermano qui. Ci sono i problemi della Geva, dell'Alba Italia, della Tubor, della Metalvista, la crisi delle cartiere Binda e Tolmezzo, delle aziende metalmeccaniche del Cusio e ancora, nell'Ossola, le difficoltà in cui si dibattono Fiasa, Sisma, Ceretti, Rumianca, la stessa Montedison. Di questi problemi si dovrebbe parlare entro fine settimana a Roma, in sede di ministero alle Partecipazioni statali.

Un incontro a tal fine è stato chiesto al ministro Demichelis dai parlamentari della zona: vi dovrebbero partecipare rappresentanti del comprensorio, dell'amministrazioni comunale, dei sindacati, membri dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre.

Intanto si sono concluse le assemblee di fabbrica che hanno trattato la questione della trattenuta dello 0,50 sulla busta paga, che ha determinato una furibonda reazione negativa della quale hanno fatto le spese anche i sindacati nazionali, accusati di decidere tutto al vertice.

E una dura presa di posizione contro il governo è stata assunta dall'attivo sindacale di zona riunitosi, con 350 delegati per un esame globale della situazione nelle fabbriche dell'Alto Novarese, nel salone della Coop di Intra. Sono state chieste lotte immediate in difesa dei posti di lavoro.

Antonio Costantini

Turista inglese salvato a Cannero

CANNERO — E' stato salvato mentre stava per annegare nelle acque davanti il camping di Cannero Lido, il turista inglese Willy Shaaklas, 34 anni.

Finito in acqua per il rovesciamento del canotto sul quale si era avventurato al largo e inesperto nel nuoto sarebbe certamente annegato se non fosse intervenuto, tuffandosi da un moscone, Roberto Perucco, 28 anni, di Baveno.

(a. c.)

Gli accertamenti

Verbania Caccia all'evasore

In media il reddito è di 5 volte superiore alle dichiarazioni

VERBANIA — *La giunta comunale ha preso atto con due diverse delibere di una serie di accertamenti eseguiti dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Verbania su una quarantina di contribuenti che o non avevano dichiarato alcun reddito o l'avevano fatto in misura inferiore a quanto poi accertato, anche in seguito alle segnalazioni del consiglio tributario comunale.*

Guida l'elenco l'orefice Ugo Melloni, che aveva dichiarato redditi di 3.701.000 lire per il '74, 2.629.000, per il '75. Per entrambi gli anni è stato invece accertato un reddito di 26 milioni. Il commerciante Giuseppe Cordero aveva denunciato redditi di 3 milioni e mezzo per il '74, 2.761.000 per il '75, 5.213.000 per il '76. Gli sono stati accertati rispettivamente 24.716.000, 9.760.000, 15.440.000.

Il mobiliere Wagher Tinti aveva denunciato 15.574.000 nel '74, 2.879.000 nel '75, 12 milioni nel '76; accertati rispettivamente 20.592.000, 12.654.000, 14.837.000. A Bruno Gialain, che non aveva mai presentato alcuna dichiarazione, sono stati accertati per il '74 4 milioni, per il '75 cinque milioni e mezzo, per il '76 sei milioni.

Anche il commerciante Adriano Pinton non aveva mai denunciato redditi; l'ufficio distrettuale gli ha accertato 6.274.000 per il '74, 6.768.000 per il '75. Al mobiliere Gaetano Marlone, che aveva denunciato per il '74 740.000 di reddito, ne sono stati accertati 20 milioni; a sua moglie, Raffaela Minetti, che ne aveva denunciati 6.428.000, ne sono stati accertati 12.377.000.

Maria Tencaioli aveva dichiarato 3.163.000 per il '74, 5.829.000 per il '75: accertati rispettivamente 10.161.000, 15.650.000. Angelo Silvestri aveva denunciato 758.000 di reddito per il '74 e 948.000 per quello successivo; accertati rispettivamente 15.719.000, 7.658.000.

Per alcuni dei contribuenti, cui è stata accertata un'evasione di tre volte superiore al dichiarato, potrebbero scattare in linea teorica l'arresto e una pena detentiva, ma a questo punto la legge tributaria non ha mai trovato applicazione se non per pochissimi clamorosi casi, risoltisi peraltro in rapida scarcerazioni.

a. c.

Hanno arrestato un commerciante di Piedimulera

Aveva un negozio di piastrelle Le nascondeva e non le pagava

PIEDIMULERA — Un commerciante di 30 anni, Carlo Travaini, titolare di un negozio di piastrelle a Piedimulera, è stato arrestato dai carabinieri di Premosello per truffa nei confronti di alcune ditte fornitrici.

Il commerciante aveva ordinato piastrelle e altro materiale da rivestimento per oltre quaranta milioni e non aveva onorato le fatture. Il materiale era stato in parte venduto e in parte nascosto in altri magazzini.

Le ditte si erano rivolte ai carabinieri di Premosello che, dopo alcuni accertamenti, hanno arrestato il commerciante che è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania.

■ Sempre per truffa, un siciliano di 50 anni, Ottavio Ruffino, è stato condannato dalla pretura di Domodossola a quattro mesi di reclusione.

Il Ruffino doveva rispondere di aver raggirato un anziano pensionato della val Bognanco, Angelo Pontiroli, facendosi consegnare cinquantamila lire in cambio di una lettera di accompagnamento di un assegno già riscosso, priva di qualsiasi valore.

«Devo tornare a casa e non ho denaro liquido — aveva detto il Ruffino al pensionato — *fatemi cambiare un assegno di cinquantamila lire»*, al posto dell'assegno aveva però consegnato solo la lettera.

a. v.

Crisi in Comune rinviata a Novara a dopo le ferie

NOVARA — La prospettata crisi al Comune di Novara è rinviata al dopo-ferie: anche se, ormai è certo, che il prossimo autunno segnerà una nuova svolta nella vita amministrativa della città. Lo stesso sindaco Maurizio Pagani, aprendo i lavori del consiglio dell'altra sera, ha ammesso che non tutto fila liscio nella coalizione pci-psi-psdi e che, a settembre, si dovrà arrivare a una chiarificazione definitiva delle posizioni.

«Ci attende un autunno caldo sotto il profilo dell'occupazione — questo il succo dell'intervento del primo cittadino — *e senza una giunta stabile la città ne subirebbe gravissime conseguenze»*.

La conferma che nella maggioranza pci-psi-psdi siano in atto profonde divergenze è venuta anche dal capogruppo socialista Locatelli che durante il consiglio ha sottolineato la necessità di un rimpasto.

«L'attività dell'attuale giunta — ha commentato l'esponente del psi — *dopo una partenza sprint, negli ultimi tempi si è come paralizzata»*.

Autocombustione di solventi o corto circuito

Ghemme, furioso incendio distrugge una carrozzeria

GHEMME — Un furioso incendio ha completamente distrutto l'altro pomeriggio a Ghemme la carrozzeria di Bruno Campillo, 30 anni, abitante a Fontaneto d'Agogna. Le fiamme si sono sviluppate verso le 16,30 ed hanno trovato facile esca nella tettoia in legno di Franco Milanesi, estendendosi in un baleno all'intero capannone, situato alla periferia del centro valsesiano.

Sul posto si sono recate due squadre dei vigili del fuoco di Romagnano Sesia e una di Novara che hanno impiegato quasi due ore per domare l'incendio.

Oltre al capannone adibito a carrozzeria, che misurava una superficie di circa 150 metri quadrati, sono state distrutte le attrezzature di lavoro e una Mini Minor in riparazione. I danni ammontano a una quarantina di milioni.

Sulle cause dell'incendio si stanno svolgendo degli accertamenti, ma sembra che a provocare le fiamme sia stato un processo di autocombustione di alcuni solventi. Non si esclude però l'ipotesi del corto circuito.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco è anche servito ad evitare che l'incendio si estendesse al capannone confinante, appartenente ad un costruttore di rimorchi agricoli.

r. c.

Vigevano — Il Consiglio comunale terrà lunedì prossimo una nuova seduta

Novara: la sentenza è di 2 anni e 6 mesi

Condannato impiegato postale Rubava denaro dalle lettere

Giuseppe Canevari

NOVARA — Un impiegato postale, Giuseppe Canevari, 43 anni, Novara, corso Vercelli 55, processato in tribunale in stato di arresto per malversazione e soppressione di corrispondenza, è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione. Secondo l'accusa apriva le raccomandate, in prevalenza dirette a militari, distruggendole dopo aver intascato il denaro che vi trovava.

Il Canevari, descritto dai suoi superiori come un impiegato modello che mai aveva dato luogo a proteste contro di lui, era addetto all'ufficio distribuzione posta ordinaria allo scalo ferroviario di Novara. Quando cominciarono lo scorso anno a fioccare numerose le denunce per la scomparsa di raccomandate, ci si accorse che «l'impiegato modello» frequentava anche l'ufficio smistamento. Fu pure visto maneggiare le raccomandate riposte nelle apposite caselle e guardarle controluce come per scoprirne il contenuto.

Sospettato, per coglierlo in flagrante, fu escogitato un espediente da parte dell'ispettore delle Poste, Domenico Costantini. Vennero confezionate otto raccomandate-spia indirizzate a militari e contenenti ciascuna qualche biglietto da diecimila lire. Sei di quelle otto raccomandate vennero manomesse e poi distrutte: il responsabile, senza ombra di dubbio, risultò essere il Canevari che, del resto, rese piena confessione.

Negò, però, di essere l'autore dei furti precedenti. Una versione, questa, che ha confermato al processo, spiegando che il suo è stato un momento di debolezza dovuto a difficoltà economiche.

Il p.m. dottor Cunfora non ha avuto dubbi sulla colpevolezza dell'imputato anche per le numerose sottrazioni precedenti il 14 gennaio scorso, giorno della scoperta mediante le raccomandate-spia e ha chiesto la condanna a due anni e sei mesi.

Il difensore, avvocato Allegra, si è battuto per la concessione delle attenuanti comprese quella del valore lieve (le sei raccomandate-spia contenevano complessivamente 90 mila lire) e del risarcimento del danno (il Canevari ha offerto alle Poste 200 mila lire), ma i giudici hanno accolto totalmente la richiesta del p.m.

r. s.

Il gruppo rappresenterà l'Italia al festival della gioventù

Folk da Galliate a Norimberga

Lo spettacolo dei ragazzi novaresi si articola in due parti, l'«antica» e la «moderna» - È composto da una serie di quadri - La scelta è stata fatta dalla Regione

NOVARA — Per la prima volta l'Italia sarà rappresentata al festival europeo della gioventù di Norimberga. E sarà una presenza novarese, dato che gli invitati sono i «giovani folk» di Galliate. Un gruppo di giovanissimi (dagli 8 ai 14 anni) con un «factotum» (organizzatore, direttore, regista, istruttore, compositore) che è il popolare Franco Bozzola, ceramista; un macchiettista, Gigi Bardelli (182 chilogrammi); Gian Mario Percio, ballerino comico e un paio di tecnici che hanno realizzato e fanno funzionare il «Lem», una specie di robot acustico che accompagna i vari numeri dei «giovani folk».

Il programma di questo gruppo galliatese, nato circa tre anni fa, è piuttosto vasto e si riallaccia in parte alle vecchie tradizioni del borgo, passato attraverso i secoli dai Galli al Barbarossa, dai Visconti all'occupazione napoleonica. *«E' tutto frutto di una approfondita ricerca: dai costumi alle ballate* — spiega Bozzola — *è roba genuina; anche la musica è per buona parte di nostra composizione».*

A Norimberga i «giovani folk» di Galliate si esibiranno sabato nel programma antico e domenica in quello moderno: un'ora e mezzo per ciascuno spettacolo, tutto un susseguirsi di «quadri» che cominciano con la «marcia dei fiori» per proseguire con quello del l'arrotino, figura dei tempi andati. Il più caratteristico e novarese dei quadri è, però, quello delle mondariso. Vi si racconta la vita dura delle donne di risaia il cui unico diversivo è, a sera, il ballo sull'aia.

Un «numero» tutto per loro è stato creato apposta per Gigi e Gian Mario. Si intitola «La scuola di Pierino», dove gli scolari sono il grassone e lo smilzo (tipi alla Cric e Croc) vestiti da bambini. Come dire: chi non studia e marina la scuola rimane somaro e fa grande la di che pentirsi.

Gli altri quadri hanno per titolo «La pantera rosa», «Oh Susanna», «Lassela pa pi scapè», «Lo spazzacamino» e un gran finale che vuole essere anche un arrivederci. Per il programma in chiave moderna, abbandonati i vecchi costumi, i «Giovani folk» indossano i blue jeans e il berrettino alla Travolta esibendosi in parodie come «Bombolo» e «Pippo non lo sa» ma anche in numeri di stile americano.

«Abbiamo finora portato il nostro spettacolo — dice Bozzola — *sulle piazze e nei teatri del Piemonte e della Lombardia; siamo stati anche ad una tv privata dove Gigi ha riscosso un eccezionale successo personale, ma è la prima volta che andiamo all'estero».*

«E' stata la Regione — aggiunge — *a segnalarci come il gruppo più adatto alla manifestazione di Norimberga e siamo ovviamente onorati di questa scelta ma anche un po' emozionati. Le nostre ragazzine sono addirittura euforiche».* **p. b.**

Galliate. Il gruppo «Giovani folk» nella danza di un loro spettacolo: vanno a Norimberga

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Faraggiana: La pretora

ARONA

Roma: I ragazzi fic-tic

BORGOMANERO

Moderno: Sesso profondo
Nuovo: Odissea erotica

STRESA

Italia: Sindulum.

VERBANIA

Apollo: Sex hotel, servizio in camera.
Sociale (Intra): Pornoretta.

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

FARMACIE

Novara: Agnelli, c. Cavallotti; Franzoni, c. Milano; Carnago, c. Italia.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Verbania: Sironi, v. Bottegisio.

Novara, orchestra di fisarmoniche

NOVARA — Quinto appuntamento, questa sera, con «L'estate novarese '80», la serie di manifestazioni indette dall'assessorato agli Spettacoli per chi resta in città in questo periodo di vacanze.

Nel suggestivo cortile del Broletto sarà di scena la «Fisorchestra di Paolo Soprani», diretta dal maestro Orfeo Burattini, il complesso di 28 elementi di Ancona laureatosi campione del mondo, a Parigi, tra le «orchestre di fisarmoniche».

L'esibizione, che durerà circa tre ore, si compone di due parti: la prima è riservata alla musica classica - operistica - sinfonica; mentre il programma della «seconda» è imperniato su un vastissimo repertorio di motivi leggeri

NOTIZIE SPORTIVE

Rimessa a nuovo la squadra per la Promozione

La Farese sarà una matricola da prendere molto sul serio

L'undici vignaiolo vuol ripetere i successi del passato campionato

FARA — La rivelazione dello scorso anno intende rifarsi e diventare la «matricola terribile» del campionato di Promozione.

Aggiudicandosi contro ogni pronostico il torneo di Prima categoria e costringendo la favoritissima Juve Domo a un anno di «purgatorio», la Farese ha tutte le intenzioni di attirare su di sé le attenzioni degli appassionati.

«Il nostro obiettivo — dice il presidente del sodalizio Renato Spagnolini — *è quello di non rifare, nel bene e nel male, l'annata delle ultime neo-promosse. Nel bene, perché il Borgoticino aveva una intelaiatura, un gioco di squadra e una disponibilità finanziaria che ci è impossibile eguagliare; nel male, perché a far le comparse, come il Bollengo e il Vigliona, non ci teniamo proprio».*

Per evitare brutte figure la dirigenza della Farese sul mercato ha già piazzato i suoi primi colpi, rinforzando l'undici vignaiolo nei suoi punti deboli.

Così fino a oggi sono quattro i volti nuovi in casa della matricola.

Dal Novara è arrivato il ventiduenne Merlo che ricoprirà il ruolo di libero; dal Lonate Pozzolo il centrocampista Porzio, 29 anni e una discreta esperienza nella Promozione lombarda; dal Mortara il terzino-mediano Torchio, un diciannovenne di cui si dice un gran bene e dal Romanino, dopo una stagione in prestito, è rientrato il ventitreenne Negri, un portierino di belle speranze che quest'anno apprenderà i trucchi del mestiere dall'anziano, ma sempre valido, Mancin.

«Per chiudere i quadri — aggiunge Spagnolini — *mancano un centrocampista e una punta. Con questi due giocatori la rosa sarebbe al completo e al campionato guarderemmo con notevole fiducia. Trattative in corso ne abbiamo parecchie, ma, per il momento, i nomi dei papabili, per evidenti motivi di concorrenza, restano "top secret"».*

Anche nelle cessioni si è registrato un gran movimento, in particolare per i giovani della «Under 23», in gran parte collocati in compagini minori.

Un fermento che si è reso necessario, come sottolinea, il presidente *«per rientrare dalle spese»* e che ha inoltre portato al passaggio del libero Natoli e del mediano Mariso al Cameri, della mezz'ala Rossi al Carpignano e della punta Ferrari, in prestito al Casalvolone. **r. e.**

Arona — Squadre di cinque quartieri cittadini più tre delle frazioni sono in gara, sul campo di via Minzoni, per la disputa della quinta edizione del notturno di calcio «Giuliano Cristoforo». Le finali sono previste per questa settimana.

Castelletto Ticino — I club locale di Arona hanno letteralmente dominato, conquistando i due primi posti, in un trofeo di judo

Sabato la decisione della Lega

Verrà col weekend la D a Gravellona?

Gli arancioni prenderebbero il posto dell'Iris

GRAVELLONA TOCE — *Solo a fine settimana si saprà se il Gravellona prenderà il posto dell'Iris Borgoticino che ha rinunciato alla serie D.*

La squadra di Francesco Donini non è infatti la sola in lizza per il salto di categoria, la proposta della Lega è andata anche a Gozzano, Novese, Cuneo e Aglianese.

L'arancione è certamente una compagine con tutte le carte in regola per aspirare ad una «promozione» che le è sfuggita di un soffio nella partita di spareggio contro i ticinesi allo stadio comunale di Novara.

Lungamente in testa alla classifica in un campionato che ha nettamente dominato alla pari con la squadra vincitrice, ha forse pagato con una sconfitta non meritata l'eccessivo sforzo sostenuto.

«Il campionato lo abbiamo vinto entrambi. Questa partita era destinata comunque a consumare una ingiustizia»: *sono parole del trainer ticinese Giannini al termine dell'incontro del 22 giugno.*

La superiorità delle due squadre rispetto alle più dirette avversarie è stata evidenziata dalle dodici lunghezze che, a conclusione di campionato, le separavano dal Castelletto secondo in classifica (35 punti contro 47).

Per questo la candidatura del Gravellona è più che giustificata.

Il passaggio di categoria (se ci sarà) oltre a un notevole impegno finanziario, comporterà anche la soluzione di parecchi problemi di struttura.

Lo stadio «Lucchini» infatti attualmente può ospitare sulle 1500 persone.

«Dovrebbe essere portato - dice *il neo-presidente Francesco Donini* — a una capienza almeno doppia, in vista degli incontri con il pubblico delle grandi occasioni. Devono inoltre essere migliorate le attrezzature e i servizi e manca ancora l'omologazione del terreno da parte della Federazione. La squadra inizierà comunque il 18 agosto a Mergozzo la preparazione, ma per quanto riguarda eventuali acquisti e cessioni siamo ancora a livello di trattative».

Quello che si sa è che l'allenatore Rondanini ha chiesto un difensore, un centrocampista e una punta, ma le uniche operazioni effettuate finora sono state il passaggio della punta Tiboni allo Stresa e l'acquisto dello stopper Moretti dal Lesa. **a. m.**

Crisi della società, nuovo il consiglio direttivo

È nato un Verbania austero che punta tutto sui giovani

VERBANIA — Varato dal Verbania calcio, che militerà anche quest'anno, dopo le grosse delusioni della passata stagione, nel campionato di Promozione, il nuovo consiglio direttivo.

Presidente è stato nominato Andrea Scaringelli, commerciante; vicepresidenti Giovanni Pantoli e Roberto Rebecchi; consiglieri: Mazzuccato, Bosi, Ronchi, Ferri, Menzaghi, Cantisani, Lupparello e Sacco.

Agostino Mazzuccato, che avrebbe dovuto ricoprire incarichi di tesoriere, ha fatto sapere che non accetta.

Allenatore, in sostituzione di Oscar Gattico (passato al Meina) sarà Luciano Covre.

Esce definitivamente dal sodalizio anche Enzo Villani, uno dei più vecchi appassionati dirigenti della società, e il suo abbandono è una conferma del travaglio all'interno dell'amministrazione della squadra.

I programmi sono da austerity: la società crede di poter contare soprattutto sui giovani, possibilmente locali, e di integrarne le file con qualche isolato elemento esterno di valore, magari già sperimentato nella passata stagione.

Un programma, insomma, che lascia poche speranze, salvo miracoli, tipo promozione alle categorie superiori, tanto per intenderci. **a. c.**

Calcio femminile L'FTL Ossola perde per 4 a 1

DOMODOSSOLA — E' finita secondo le previsioni la sfida tra la capolista Piacenza e la «delusa» del girone, l'FTL Ossola, nella quarta giornata di ritorno del campionato di calcio femminile di serie B.

Le piacentine, nonostante la pioggia che ha disturbato tutto l'incontro, si sono imposte al «Curotti» di Domodossola per 4 reti a zero. (p. ben.)

Nuoto, ciclismo, canottaggio e podismo

Staffetta con 4 sport ha animato Pettenasco

PETTENASCO — *Si è svolta domenica la quinta edizione del Trofeo «Comuni del Lago d'Orta», una staffetta a squadre, articolata in quattro gare (nuoto, ciclismo, canottaggio e podismo) organizzata dalla «Pettenasco Nostra», cui hanno partecipato 116 atleti divisi in 29 squadre.*

Il trofeo è andato alla squadra «63-A» composta da ragazzi pettenaschesi (Bruno Bisetti, Sebastiano Piazza, Daniele Morea e Fabrizio Molteni) che ha compiuto i vari percorsi nel tempo complessivamente minore.

La gara si è risolta sul filo dei secondi: sette squadre infatti si sono classificate nelle frazioni di un solo minuto dai vincitori.

La compagine della Canottieri di Omegna, favorita della vigilia (aveva vinto infatti il trofeo lo scorso anno) ha dovuto accontentarsi del quarto posto. Questa la classifica: 1° posto: squadra locale «63-A»; 2° squadra «Camping Allegro»; 3° squadra «Onda Dox»; 4° squadra «Canottieri Omegna».

Il premio alla squadra più giovane è andato a quattro atleti di Pettenasco con 41 anni in quattro; quello alla squadra meno giovane a quattro atleti di Gravellona Toce (168 anni in quattro). **a. m.**

Arona — Il sottocomitato della Croce Rossa sarà dotato di una nuova autoambulanza, la quarta di cui potrà disporre. L'automezzo, dono dell'Istituto San Paolo di Torino, sarà consegnato ufficialmente sabato

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Lo sostiene il Centro giovanile di intervento sociale

Preoccupante l'aumento dei tossicomani che dalle «leggere» passano all'eroina

VERCELLI — Anche in città l'eroina sta soppiantando le cosiddette «droghe leggere». Su circa 200 persone che fanno uso di sostanze stupefacenti, gli eroinomani sarebbero già una sessantina. Lo sostiene il Centro giovanile di intervento sociale che lancia una proposta: un comitato antidroga aperto agli esperti del centro comunale d'indagine sociale, a Medicina democratica, ai partiti che si sono fatti promotori della proposta di legge per la depenalizzazione delle droghe leggere, ai sindacati.

Dicono i giovani del Centro: «Per il momento abbiamo ottenuto pochi consensi, soprattutto tra i partiti, ma non demordiamo. Ben presto tutti si accorgeranno della necessità di dar vita a questo comitato».

Il Centro giovanile di intervento sociale (che ha sede nell'ex palazzo Emali) fissa anche i compiti che dovrebbe avere questo organismo. «Soprattutto — spiegano i giovani — quello di pubblicizzare il problema che esiste e che va affrontato rapidamente, prima che la siringa soppianti completamente lo spinello».

I responsabili del Centro d'intervento sociale sono strenui assertori della tesi secondo la quale le droghe leggere (hashish, marijuana) non sono pericolose. «In ogni caso — affermano — sono molto meno letali dell'alcool, che è una reale tragedia anche nella nostra tranquilla e benpensante cittadina».

Sull'innocuità o pericolosità dei prodotti derivati dalla canapa indiana si è avviato nei giorni scorsi un serrato dibattito su tutti i quotidiani ed i più importanti settimanali. La tesi della depenalizzazione delle droghe leggere è sostenuta da quanti affermano (ministro della Sanità in testa) che la marijuana non è un passaggio obbligato verso l'eroina.

Il Centro d'indagine sociale vercellese ne è fermamente convinto e quindi non perde occasione per criticare la «criminalizzazione» che viene fatta verso i consumatori ed i piccoli spacciatori di «droghe leggere».

C'è però anche chi la pensa diversamente, e sono fior di scienziati come Adriano Buzzati-Traverso, sostenendo la pericolosità anche della marijuana e dell'hashish sia negli effetti fisici che psichici.

Per il Centro d'indagine sociale comunque il vero problema a Vercelli è quello dell'eroina. «Queste sostanze — sostengono i giovani componenti del Centro — viene smerciata dai grossi spacciatori, non certo dalle piccole "formiche" che spacciano l'hashish solo per procurarselo a loro volta. Colpevolizzando il mercato dell'hashish si dà via libera a quello dell'eroina che è in mano alla mafia. E così nei bar vercellesi non è raro vedere giovanissimi avvicinati da persone che gli propongono la prima bustina gratis di eroina».

Carabinieri e polizia si rendono ben conto del pericolo ma continuano a colpire anche lo spaccio delle cosiddette «droghe leggere» appunto perché, in antitesi con il Centro d'indagine sociale, sostengono che sono pericolose. Inoltre mettono anche in guardia dalla pratica, sempre più diffusa a Vercelli, della cocaina.

Enrico De Maria

Per il rinnovo del contratto

Sciopero dei tessili Massiccia adesione

BIELLA — L'adesione allo sciopero di 8 ore dei tessili, indetto per sollecitare la conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto biellese della categoria, secondo i dati pervenuti ai sindacati è stata molto elevata. Le aziende di maggiori dimensioni ieri sono state paralizzate dall'agitazione per l'intera giornata.

L'organizzazione degli imprenditori ha diffuso un comunicato per deplorare gli atti di violenza compiuti da un gruppo di attivisti sindacali sabato mattina, durante un picchettaggio. Gli scioperanti hanno scagliato dei sassi contro le vetrate del lanificio Barbera di Pianezze.

Nel comunicato viene tra l'altro messo in rilievo che i sindacati, ai quali è stato riferito l'episodio durante una riunione con l'Unione industriale, hanno formalmente dichiarato di «condannare senza eccezione» i gravi fatti. «Gli industriali — prosegue il documento — si augurano vivamente che a simili dichiarazioni si accompagnino tutti i concreti comportamenti necessari perché in città in futuro si ripetano di tali inammissibili episodi».

A questo proposito, gli imprenditori fanno osservare che gli atti di violenza contribuiscono soltanto «a innescare quei meccanismi di deterioramento della civile convivenza», che hanno sensibili ripercussioni sul rispetto della libertà.

p. m.

Attacco psi al pci per le nomine di tre sindaci

BIELLA — In un comunicato la Federazione biellese del psi «esprime la sua ferma condanna nei confronti della Federazione del pci per essere venuta meno ad un preciso impegno a suo tempo contratto col psi» a proposito delle giunte di Cossato, Vigliano e Candelo. I socialisti contavano sulla nomina di un loro sindaco almeno in uno dei tre Comuni, ma i comunisti non ne hanno voluto sapere.

(p. m.)

È la Peracino; 32 senza lavoro

Lessona: è fallita una impresa edile

BIELLA — I quattro titolari dell'impresa edile Figli di Valentino Peracino, di Lessona, assai nota nel Biellese, sono stati costretti a chiedere il fallimento dell'azienda per non appesantire il «deficit» che ammonterebbe, a loro dire, a un miliardo. Gli impresari mettono a disposizione i loro beni personali.

Il tribunale civile ha accolto la richiesta e ha nominato giudice delegato il dottor Claudio Santamaria e curatore l'avvocato Giuseppe Rigola. L'assemblea dei creditori è fissata per il 31 ottobre prossimo.

L'impresa venne costituita da Valente Peracino nel 1927 ed attualmente ne sono titolari i discendenti del fondatore: Valente, Livio, Ginetto e Sergio. I dipendenti sono 32 tra muratori e manovali e due impiegati: la scorsa settimana hanno trovato «chiuso» l'azienda e soltanto ora ne hanno appreso il motivo.

Nella richiesta rivolta al tribunale civile i quattro fratelli hanno riferito che tra il '50 e l'inizio del '70 gli affari prosperarono. Incominciò poi un declino progressivo, che essi attribuiscono al crescente costo della mano d'opera e alla crisi dell'edilizia.

p. m.

Per Comune e Provincia

Baiardi sindaco Croso presidente

VERCELLI — Sarà ancora il comunista Ennio Baiardi il sindaco della città, mentre il nuovo presidente della Provincia sarà il socialista Nereo Croso, valsesiano, già assessore ai Lavori Pubblici nella passata amministrazione. Pci e psi, che daranno vita alle giunte che saranno elette nei prossimi giorni (domani quella comunale, lunedì 28 quella provinciale), hanno raggiunto ieri notte un accordo sulla loro composizione.

In Comune, con Baiardi, siederanno in giunta quattro assessori comunisti e quattro socialisti. Per il pci saranno riconfermati gli assessori uscenti Ezio Robotti, Bruno Baltaro e Francesco Leale; ad essi si aggiungerà il neo-eletto Francesco Ghisio. Per il psi in giunta ci saranno gli uscenti Fulvio Bodo e Marco Berberis (che sarà vicesindaco e presidente della Usl 45), e i neo-eletti in Comune Emilio Bellomo e Vittorio Bausano. Schetin sarà capogruppo per il psi.

In Provincia, oltre alla presidenza, i socialisti avranno due assessorati, che saranno affidati a Pietro Vercella Baglione e a Pietro Giulio Axerio. Il pci avrà sei assessori. Sicuri i tre vercellesi: Piero Besate, Giovanni Tricerri e Giuseppe Tona.

Sugli altri tre, che dovrebbero essere designati dalla federazione biellese e valsesiana del pci, non c'è ancora nulla di sicuro. La «terna» comunque dovrebbe comprendere l'ex assessore alla Pubblica Istruzione, Maria Teresa Guido, e l'ex vicepresidente Elvo Tempia.

Il presidente uscente, Giuseppe Ferraris, sarà probabilmente capogruppo del psi. Infine Baiardi, che ha optato per il Comune, lascerà il suo posto in Provincia all'ex sindaco di Tronzano Mario Annoruzzi.

(d. co.)

La disgrazia in un'azienda del villaggio La Marmora

Morto il giovane ustionato dal gas dell'auto in fiamme

Pier Giuseppe Gabba

BIELLA — Pier Giuseppe Gabba, 28 anni, è morto ieri mattina al Centro grandi ustionati di Torino, dove era stato ricoverato sabato sera, con Monica Tesio, 21 anni, per le gravi ustioni riportate nel cortile dell'azienda paterna, mentre stava travasando del gas liquido nella sua auto.

Le condizioni della ragazza permangono gravi: i medici stanno adottando le più avanzate terapie per salvarla.

I due giovani sono stati avvolti da una fiammata che in un attimo ha incenerito i loro vestiti, intaccando inoltre profondamente la cute. Pier Giuseppe Gabba aveva il corpo piagato nella misura del 90 per cento. Le ustioni riportate da Monica Tesio sono meno estese, ma sussiste ugualmente il grave pericolo di ripercussioni letali su altri organi, dovute alla ridotta traspirazione.

La vittima era il primo dei due figli di Frida e Giulio Gabba, di 57 e 63 anni. Il padre è titolare di un'azienda per il trattamento dei grassi animali in via Vercellone 22, al villaggio La Marmora. Il giovane era ormai divenuto il propulsore dell'attività industriale. Il fratello minore, Gian Sandro Gabba, ha 24 anni.

La disgrazia è accaduta alle 19,30. Pier Giuseppe Gabba aveva collegato con il serbatoio dell'azienda, contenente circa 1000 litri di propano liquefatto, la bombola della sua 115 per rifornirla e si serviva imprudentemente di una motopompa. L'ipotesi più probabile è che sia stata una scintilla a incendiare il gas sfuggito durante il travaso e condensatosi nelle immediate vicinanze.

In quel momento i due giovani erano soli. Monica Tesio, che era ancora in grado di stare in piedi (il giovane giaceva al suolo), si è avvicinata al cancello e ha invocato disperatamente aiuto.

p. m.

L'uomo, 44 anni, era da tempo malato

Trova lo zio morto in casa con un coltello nel petto

VERCELLI — Un uomo di 44 anni si è tolto la vita, l'altra sera, accoltellandosi al petto. Il corpo di Alessandro Crosio è stato scoperto dal nipote, Walter Caobianco: era riverso sul pavimento della sua abitazione, in via Restano 36.

Erano da poco passate le 20 quando Walter Caobianco ha fatto la sua macabra scoperta. Entrato nell'alloggio (due stanze) ha subito scorto il cadavere riverso a terra, in sala da pranzo, con un coltello da cucina conficcato profondamente nel petto.

Alessandro Crosio aveva compiuto 44 anni da meno di una settimana. Nell'alloggio di via Restano viveva da solo, nell'appartamento attiguo abita la sorella: è stata lei a vederlo per l'ultima volta vivo, verso le 13.

Il gesto disperato dev'essere stato messo in atto non molto tempo dopo, secondo i primi accertamenti medici. Alessandro Crosio soffriva di disturbi psichici, che ultimamente erano tornati a manifestarsi dopo che, in passato, l'uomo si era sottoposto a un lungo periodo di cura. La tesi di un possibile delitto è subito caduta anche perché l'appartamento era perfettamente in ordine e porte e finestre non presentavano segni di effrazione.

d. co.

Questa sera al parco «La Salute»

«Moby Dick» ad Andorno

ANDORNO MICCA — Per la rassegna «Piemonte estate», questa sera al parco «La salute» il «Teatro del Mago povero» di Asti presenterà lo spettacolo «Moby-Dick». Il testo scritto da Luciano Nattino e Elio Bellangero rilegge la trama del famoso romanzo di Melville alla luce della traduzione che ne fece per primo Cesare Pavese.

Le musiche dello spettacolo sono del cantautore Paolo Conte, anch'egli astigiano, che per la prima volta collabora con i giovani attori del gruppo in un'esperienza teatrale.

(s. m.)

Nella foto: Antonio Catalano, protagonista nella parte del capitano Achab del «Moby Dick».

NOTIZIE SPORTIVE

Lo spadista vercellese in gara alle Olimpiadi

Marco Falcone va a Mosca con gli auguri della sua città

Marco Falcone

VERCELLI — Il sindaco di Vercelli, a nome della città, ha inviato un telegramma di auguri a Marco Falcone che dopodomani partirà per Mosca. Lo spadista rappresenterà alle Olimpiadi la continuità della scherma vercellese quasi sempre presente ai Giochi e con risultati eccezionali: Marcello Bertinetti ha vinto due titoli e si è piazzato una volta secondo, il generale Pezzana ha vinto un titolo, così come Gino Cantone. Due ne ha vinti poi il figlio di Marcello Bertinetti, Franco.

Un bottino di assoluto rilievo, il risultato squillante di una scuola schermistica, creata dai maestri Giovanni Cavanna e Francesco Visconti e continuata dal maestro Gnisi ed ora dal maestro Gianni Muzio, ai vertici in campo mondiale da circa un secolo.

Falcone è un giovane dotato di grandi qualità. L'ha dimostrato ampiamente fin dal momento in cui è sceso in gara, dopo che in palestra era stato «costruito» tecnicamente giorno dopo giorno con passione e pazienza. In pochissimi anni è diventato uno degli elementi più in vista della spada nazionale, vincendo tornei di assoluto rilievo, partecipando, con risultati altamente positivi, ai campionati del mondo giovanili ed agli «assoluti».

Fisicamente possente è dotato di una notevole agilità ed il suo scatto, quando spinge il ferro in avanti, è bruciante per qualsiasi avversario.

«Spero di far bene — ha detto il ragazzo che oltretutto è molto modesto — in quell'autentica bolgia che saranno i giochi». In effetti sarà proprio una bolgia, con tante battaglie tra i migliori del mondo (sovietici, francesi ed italiani in particolare).

f. l.

Biella — La squadra del Tennis Biella ha superato per la terza volta consecutiva le eliminatorie regionali, vincendo a Verbania contro la società del Beè con il punteggio di 5 a 1. La formazione biellese entra così di diritto nella fase nazionale della Coppa Italia.

Fiorito vince trofeo di bocce

VERCELLI — Con la vittoria della S.B. Fiorito, sui campi del bocciodromo La Boccia, si è conclusa la manifestazione organizzata dall'Ubi di Vercelli sotto il patrocinio dell'assessorato allo sport del Comune di Vercelli e valida per l'assegnazione del trofeo Sant'Andrea.

La competizione, che si è svolta con formazioni a quadrette, e che era riservata alle 10 società vercellesi con giocatori residenti nel comune, ha ottenuto un notevole successo di pubblico. Ben 90 le partite svolte nell'arco di 2 settimane.

Dopo il Fiorito si sono classificate il C.S. Bellaria, la S.B. Il Timone, il G.S. La Boccia, il Dopolavoro Aziendale Montefibre, l'ABA dell'Aravecchia, il G.S. Ferrero-Mazzini, la S.B. Real Petrol, il V.C. Olimpia ed il G.S. Canada.

(f. l.)

Presentata la gara di agosto

Il rally della Lana durerà tre giorni

BIELLA — La terza edizione del «Rally della lana», organizzato dall'Aci e sponsorizzato da una azienda tessile, si svolgerà il 29, 30 e 31 agosto, con notevole anticipo, rispetto agli scorsi anni, sulle strade del Biellese e della Valsesia.

Oltre alla data, gli organizzatori hanno apportato modifiche al percorso e alle prove speciali. Gli sportivi si augurano che non si ripetano gli inconvenienti, sul piano organizzativo, che si erano verificati nella precedente edizione della gara.

Il «Rally della lana» quest'anno non è più l'ultima delle prove in calendario per il campionato italiano della categoria: dovrebbero di conseguenza parteciparvi i più noti e agguerriti specialisti. Aumenterà certamente anche il pubblico che si assiepa ai bordi delle strade, nei punti in cui risalta l'abilità degli equipaggi.

La presentazione della competizione è avvenuta l'altro giorno dopo il «Rally delle colline di Romagna». Le caratteristiche della gara sono state illustrate dal presidente dell'Automobile Club di Biella, Vittorio Bernero.

Il «rally» si articolerà in due tappe. La prima verrà affrontata dai concorrenti venerdì 29 agosto: la prima partenza avverrà alle 19,30 e gli arrivi sono previsti dalle 6,45 di sabato. Seconda partenza pure alle 19,30 (30 agosto), e arrivi dalle 4,20 di domenica 31.

Il percorso è di 711 chilometri. Le prove speciali sono complessivamente 22.

r. a.

Vercelli — Sulla pista di motocross della Lidman di Vercelli, è giunto a conclusione il campionato vercellese categoria 50 cc. La vittoria finale è andata a Giuseppe Oliva del Team Giglio che ha superato nell'ordine Cesare Oliva, Vittorio Beltrame, Marco Rosso, Luca Destefanis, Giuseppe Giglio, Gregorio Leone e Giovanni Beccaro.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: 007 Si vive solo 2 volte.
Civico: per «Piemonte Estate»: «Gli Arcani Maggiori» del Teatro del Buratto.
Nuovo Italia: Buone notizie.
Principe: riposo.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna: orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «Storia di karatè, pugni e fagioli»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 20,30: Telefilm della serie «Police Woman»; 21,30: Film «Quando la verità scotta»; 23: Adesso Asta! Asta telefonica.

Temperature ieri — massime e minime

Vercelli	25	20
Biella	27	21

Temperature il 22 luglio dell'anno scorso: Vercelli (28; 23), Biella (29; 24). **Umidità media:** Vercelli 70%, Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 21,08; a Biella sorge alle 5,48 e tramonta alle 21,08.
Le previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temperatura in aumento. Visibilità ottima. Venti da deboli a forti.

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, largo di Quinto Vase.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, Corso Libertà 238.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.60.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.665.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.585.

BIELLA

Apollo: Porco mondo porno.
Impero: Più forte di Bruce Lee.

COGGIOLA

Ennio: Blu eccitation.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viane, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.933; Borgosesia: 25.613; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.68.138.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantuono.

APPUNTAMENTI

Andorno Micca — Il cartellone del Ferragosto andornese prevede per stasera, alle 21, una esibizione all'aperto del complesso «Biella jazz Club».

Biella — Penultimo spettacolo di Biella-Estate, indetto dall'assessorato alle manifestazioni: alle 21, in piazza Curiel, «Un giro in Piemonte», con Mauro Mauri.

Cravagliana — Il gruppo sportivo Brugarolo organizza per il 26 e 27 luglio, presso la località «Ponte della Selva», una festa campestre con assaggio di specialità gastronomiche locali. Durante la manifestazione si svolgeranno inoltre giochi popolari, canti e danze.